• Anno 113 - Numero 237 •

• Giovedì 18 Ottobre 1979 •

A PAGINA 3

PAPA WOJTYLA

Dopo un anno di pontificato: incontri di folla e impavida coerenza dottrinale

di Giovanni Spadolini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Telex 221.121 - L. 300 ...

A PAGINA 7

PROCESSO BR

Da otto a dieci anni le condanne per le offese ai giudici al processo di Torino

di Vincenzo Tessandori

Produttori a prezzi selvaggi

La trappola petrolifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sono bastati pochi giorni per disperdere molti e imprudenti ottimismi sul petrolio. Il quadro torna ad appannarsi, ed è difficile per il profano e il semiprofano distinguere, nella nebbia, i segnali d'allarme che meritano maggior vigilanza. Con una semplificazione non priva di rischi, si può dire questo. Le prospettive per l'autunno e forse per l'inverno restano confortanti, quelle per i mesi successivi del 1980 cominciano ad oscurarsi: quelle per gli anni futuri destano apprensioni sempre più acute. Ciò vale per i rifornimenti come per i prezzi.

Tutto è avvenuto con quella sconcertante rapidità che caratterizza sempre l'avvento di nuove tendenze sul mercato dell'«oro nero». In meno di due settimane abbiamo udito due autorevoli dichiarazioni saudite. Prima, quella del ministro degli Esteri principe Saud Al-Faisal, secondo il quale, dopo gennaio, la produzione di Riad calerà probabilmente dagli attuali 9 milioni e mezzo di barili al livello «normale» giornaliero di 8 milioni e mezzo. Martedì, invece, il ministro dell'Energia, Yamani ha dichiarato a Washington che una decisione finale non era stata ancora presa, che vi si arriverà in dicembre. E potrebbe essere una decisione favorevole ai consumatori, con quel milione in più di barili elargito per altri tre o sei mesi.

Ma Yamani ha ammonito: «*Tutto dipenderà dalle circostanze economiche. Molte cose possono avvenire prima del convegno ministeriale dell'Opec a Caracas il 17 dicembre. Potremmo ritrovarci in una situazione caotica, con nuove pressioni sui prezzi. L'importante è che i Paesi industriali riducano la domanda. Sono sulla buona strada, ma devono fare molto di più. Altrimenti, negli Anni Ottanta, la situazione diverrà drammatica*». Nelle stesse ore, il ministro per il Petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Al-Oteiba (che dieci giorni fa aveva vaticinato: «*La prossima guerra mondiale sarà per il greggio*») rassicurava: «*Più lentamente, forse, ma i prezzi continueranno a salire*».

A questo punto sorgono vari interrogativi. Che cosa avverrà a Caracas? Decreteranno i tredici Paesi un nuovo aumento? Si fanno tre previsioni: o nessun rincaro, o un rincaro tra il 5 e l'8 per cento, o un rincaro del 10 per cento. Una botta sembra dunque probabile, quasi certa, anzi, ma meno brutale di quelle inflitte dall'alleanza petrolifera nei mesi passati. Questo relativo, circospetto ottimismo trae ispirazione da una realtà concreta, dalla presenza di cospicue disponibilità di greggio sui mercati internazionali. Non si produce di più, ma, per effetto sia della recessione che dei risparmi, si consuma di meno, e durante il '79 tutti i consumatori hanno accumulato scorte imponenti.

Questa «corsa agli acquisti» è stata criticata, e ha contribuito senza dubbio ad alzare i prezzi: purtroppo non esiste ancora un meccanismo mondiale per armonizzare lo stoccaggio. Oggi, comunque, grazie a queste scorte, possiamo attendere l'inverno senza eccessive angosce. Dovremmo farcela, anche se con sacrifici e più di una *suspense*. Ma già durante l'inverno molte nubi cominceranno ad addensarsi. Alcune potenze petrolifere vogliono ridurre lo sfruttamento della loro unica risorsa. E' quanto sembra deciso a fare — già nel 1980 — il Kuwait, e quanto studiano di fare Iraq ed Emirati Arabi Uniti. La Nigeria ha tagliato la produzione da 2 milioni 400 mila a 2 milioni 200 mila barili al giorno, il Venezuela da 2 milioni 300 mila a 2 milioni 150 mila. Le esportazioni iraniane oscillano con snervante irregolarità attorno ai tre milioni e mezzo.

Inquieto, incerto, questo mercato internazionale, benché temporaneamente sazio, chiede ancora greggio, preme sui prezzi. La Libia ha sfondato martedì il «tetto» fissato dall'Opec, 23,50 dollari; l'Iran vi si è accostato: soltanto l'influenza saudita tratterrà forse Nigeria e Algeria dal seguire prima di dicembre l'esempio di Tripoli. Il Kuwait ha alzato il prezzo del dieci per cento, il Messico (non Opec) vi ha aggiunto due dollari. Lo *spot market*, languente fino a poche settimane fa, si sta ria-nimando con vendite a 32, a 35, fino a 40 dollari. Canada, Malaysia, Norvegia (tutte non Opec) hanno oggi i prezzi «ufficiali» più alti, fra i 23,50 e i 25 dollari, e l'Inghilterra le emulerà dal 1° gennaio. Per vari esperti, il «tetto» sarà fra un anno a 29 dollari.

I nervi fremono perché le scarsità future non sono più un'ipotesi, ci fronteggiano con dura grinta. Documenti preparati dalla *Shell*, dalla *BP*, dalla Cia e dall'*Energy Department* americano offrono una lettura deprimente. I geologi concordano nel sostenere che è vano sperare nella scoperta di nuove vaste riserve: per molti la produzione è prossima alla sua punta massima.

Il punto centrale è questo: soltanto il petrolio del Medio Oriente permetterà alle nazioni industriali di avere uno sviluppo economico costante, ma i Paesi di questa regione sono politicamente vulnerabili e tendono ora al conservazionismo. La Francia pertanto punta tutto sulle centrali nucleari, l'Inghilterra vuole imitarla. Anno dopo anno, il divario tra offerta e domanda sembra destinato a dilatarsi.

Uno di questi studi ricorda: per mantenere l'attuale livello di produzione, l'industria petrolifera dovrebbe scoprire ogni anno l'equivalente di due Alaske e di un Mare del Nord.

Mario Ciriello

Arresto preventivo per il finanziere in clinica

Sindona all'Fbi: «Da agosto sono stato legato e bendato»

Primo interrogatorio condotto dal magistrato - Il figlio Nino: «I giudici italiani l'avrebbero rinchiuso in carcere per motivi politici e avrebbero buttato le chiavi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Michele Sindona ha dichiarato all'*Fbi*, la polizia federale americana, di essere stato sequestrato da un gruppo di estrema sinistra italiano, «Giustizia proletaria», e di essere stato tenuto prigioniero per due mesi e mezzo, per lo più legato o incatenato, con una benda sugli occhi, in un posto sconosciuto. Il finanziere ha aggiunto di essere stato ripetutamente «processato» e minacciato di morte, e di essere stato ferito circa tre settimane fa con una rivoltella alla gamba sinistra. Il figlio primogenito Nino, accorso al suo fianco martedì da Chicago ha precisato: «*Mio padre ha perso tra 6 e 8 chili: segue una dieta speciale, che i rapitori non gli hanno mai fornito. Gli hanno sparato durante una "seduta", cioè una tortura fisica e mentale. E' in cattive condizioni*».

Nino Sindona ha definito il sequestro «*una vicenda tutta italiana... come dimostrano le lettere che abbiamo ricevuto, le sigle usate dai rapitori, e così via. Mio padre non è mai stato portato fuori dagli Stati Uniti. E' una fortuna. Per lui in Italia sarebbe stata la fine... I giudici italiani lo avrebbero rinchiuso in carcere per ragioni politiche e avrebbero buttato la chiave dalla finestra*». Aggravando le sue dichiarazioni, ha proseguito: «*Non escludo che in un carcere italiano avrebbe anche potuto essere ucciso. Qui è diverso. Mio padre non ha voluto dirci molto sul sequestro, i nostri avvocati gli hanno consigliato di parlare solo con l'Fbi, ma più tardi farà delle dichiarazioni*». Implicitamente, ha fatto capire che esse potrebbero provocare scosse clamorose in Italia.

L'interrogatorio dell'*Fbi* è incominciato alle 13,30 di ieri, le 18,30 ora italiana, in una sala riservata del *Doctors Hospital*, dove Sindona è stato ricoverato tre ore e mezzo dopo essere misteriosamente ricomparso a New York. Il finanziere si è presentato ai tre funzionari della polizia federale americana su una sedia a rotelle, il volto ancora segnato dalla tensione, nonostante i sedativi somministratigli il giorno precedente e la notte di sonno trascorsa. L'interrogatorio è diretto ad accertare se Sindona sia stato veramente rapito. Qualora l'*Fbi* giudicasse sufficienti le prove che il finanziere fornirà, lo rilascerebbe. Attualmente, Sindona è in stato di arresto preventivo su mandato di cattura emesso dal giudice Thomas Griesa il 7 agosto scorso, cinque giorni esatti dopo la sua scomparsa. La richiesta d'arresto era stata presentata dal procuratore Kenney, che aveva istruito per il 10 settembre un processo per bancarotta fraudolenta.

Finora né i risultati del primo interrogatorio (altri seguiranno nei prossimi giorni) né gli sviluppi delle indagini sul luogo del ritrovamento del banchiere di Patti (tra la Decima Avenue e la 42ª Strada) sono stati resi noti. Il portavoce della polizia federale Elder ha solo confermato che il caso figura tra quelli delle «*persone scomparse*» e non dei sequestri. Il procuratore Kenney ha spiegato che «*due agenti sono di guardia alla camera del ricoverato per prenderlo in custodia appena dimesso*», fra tre o quattro giorni secondo le previsioni dei medici. L'atteggiamento degli inquirenti e del giudice Griesa dimostra che si è temuta una simulazione da parte di Sindona, anche perché non è mai stato chiesto un riscatto: Griesa stesso potrebbe però ricredersi e revocare di ora in ora il mandato di cattura. Un medico giudiziario ha visitato e visiterà il finanziere per accertare la gravità e altri particolari della ferita alla gamba e del suo stato di salute: le sue conclusioni potrebbero essere determinanti.

Questo atteggiamento ha suscitato la furente reazione di Nino Sindona, il solo membro della famiglia che ieri ha parlato coi giornalisti. «*Non è vero che mio padre è in stato di fermo* — ha protestato —. *Non c'è nessun inganno. E' innocente e lo proverò in tribunale a certi spregiudicati magistrati...*». Nino Sindona ha sostenuto che il rapimento «*metterà a tacere tutte le malvagie ipotesi fatte*» sul protagonista del maggiore scandalo finanziario del dopoguerra. «*Ho fiducia nella giustizia americana*» ha concluso. Gli avvocati difensori hanno già presentato ricorso per la liberazione dell'uomo d'affari italiano.

Ai fini del processo, l'oscura vicenda della scomparsa avrà comunque enormi conseguenze. E' intenzione del primo degli avvocati difensori, Mervin Frankel, che ha interrotto le vacanze per rientrare a New York, sostenere infatti in tribunale che, a causa della pubblicità negativa ricevuta, il suo cliente non potrà contare su udienze «*obiettive*» e un verdetto «*appropriato*». Il processo dovrà quasi certamente essere spostato di data e di luogo, e ciò si rifletterà a sua volta sull'*iter* della richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. L'estradizione è già stata respinta una volta, ma è in corso un appello.

Ennio Caretto

Il mistero si dipana da Palermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Rosario Spatola, 42 anni, imprenditore edile tra i più in vista a Palermo, è indiziato di concorso nel sequestro di Michele Sindona. Suo fratello, Antonino, 25 anni, è trattenuto alla squadra mobile. Per lui nessuna comunicazione giudiziaria. Dicono i funzionari: «*E' un testimone importante, niente altro*». Di Vincenzo, arrestato la settimana passata a Roma, mentre consegnava due lettere allo studio dell'avvocato Guzzi, gli inquirenti affermano: «*E' l'uomo di collegamento, il messaggero con credenziali, l'unico che possa gettare luce sull'affare Sindona*».

Gli interrogatori sono in corso. Coinvolgono, con i titolari della «Spatola Costruzioni», una decina di dipendenti. I magistrati non spiegano i

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una crisi che riflette il malessere inglese

Il sindacato si spacca per salvare la Leyland

In contrasto con i delegati di fabbrica la Confederazione appoggerà il progetto di risanamento della Casa automobilistica britannica che prevede quasi 25 mila licenziamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — I sindacati della British *Leyland* si sono spaccati: il vertice sindacale, ossia l'esecutivo della Confederazione dei sindacati metalmeccanici, ha rovesciato la posizione assunta pochi giorni fa a schiacciante maggioranza dagli *shop stewards*, i delegati sindacali di reparto della grande azienda in crisi, e ha annunciato a sorpresa la decisione di appoggiare il piano di risanamento proposto dal presidente della società Sir Michael Edwardes. Questo piano prevede nuovi investimenti finanziati dallo Stato, ma anche la chiusura di una dozzina di fabbriche e una riduzione di personale di 25 mila unità, dall'attuale livello di 164 mila dipendenti.

Ken Baker, presidente della confederazione metalmeccanici, ha comunicato ieri mattina a Edwardes la decisione che era stata presa martedì sera dal suo esecutivo (nonostante l'opposizione del più grosso fra i 17 sindacati della Leyland, la TG. WU.), poche ore prima che il presidente della Leyland decidesse di scavalcare i sindacati e indire un referendum a scrutinio segreto fra tutti i dipendenti sul suo piano di «snellimento». L'esecutivo sindacale ha annunciato di voler appoggiare l'iniziativa del referendum e ha proposto a Edwardes di promuoverlo congiuntamente. Il dietro-front è avvenuto quando il vertice sindacale si è convinto che i dipendenti della *Leyland* avrebbero, ancora una volta (e sarebbe stata la terza in dieci mesi), sconfessato la linea radicale degli *shop stewards* e appoggiato Edwardes. Non è ancora chiaro se la TG. WU. continuerà a battersi contro il piano di Edwardes, rompendo ulteriormente il fronte sindacale, ma ciò sembra probabile.

Il vice presidente della *Leyland*, David Andrews, mi aveva detto lunedì scorso: «*Il problema di fondo che dobbiamo affrontare è uno solo: se tocchi alla direzione dirigere, oppure ai sindacati*». Il vertice sindacale ha ceduto dopo che il presidente del *National Enterprise Board*, Sir Leslie Murphy, aveva dichiarato che senza il piano di razionalizzazione di Edwardes la *Leyland* non sarebbe potuta sopravvivere «*nella sua forma attuale*». La grande Casa automobilistica inglese è da quattro anni proprietà al 95 per cento dello Stato, attraverso il *National Enterprise Board* (una via di mezzo tra l'Iri e la Gepi).

La *Leyland* è in crisi da molto tempo. La sua percentuale del mercato inglese è scesa dal 40 al 20 per cento nell'ultimo decennio, e continua a calare. Lo Stato ha investito a fondo perduto nella *Leyland*, negli ultimi quattro anni, la somma fantastica di circa 1300 miliardi di lire italiane (775 milioni di sterline di nuovo capitale azionario). La produzione della *Leyland* era stata di 1.161.000 autoveicoli nel 1973; è scesa nel 1978 a 785.000 autoveicoli.

La lunga crisi non ha consentito alla Casa inglese, che comprende oggi quasi tutte le marche più famose, dalla *Jaguar* alla *Rover* alla *Mini*, di effettuare gli investimenti necessari per rinnovare una gamma di modelli oggi irrimediabilmente invecchiata e non più concorrenziale: la *Mini* ha compiuto ventun anni ed è ancora il modello più popolare, ma non può competere nemmeno da lontano né con la *Fiat 127* né con la *Volkswagen Golf* o la *Renault R 5* o la *Ford Fiesta*, per il primato nel mercato europeo dell'auto popolare. Nella classifica mondiale delle grandi Case, la *Leyland* è oggi al quattordicesimo posto: se non si salverà, rischia di essere suddivisa in varie unità produttive e venduta al miglior offerente.

I sindacati nazionali hanno deciso, in queste condizioni, di appoggiare Edwardes. Non è ancora definito come verrà formulato il quesito che, tramite un istituto indipendente, verrà sottoposto al voto dei dipendenti della società. Esso dovrà comunque consentire una scelta chiara tra il piano di Edwardes e quello degli *shop stewards*: questi avrebbero voluto in pratica un assegno in bianco dal governo e nessun ridimensionamento dell'azienda. La presa di posizione dei vertici sindacali (dopo che alcuni tra gli *shop stewards* avevano minacciato una lotta a morte: «*O vinciamo noi, o la Leyland andrà a fondo*») è un fatto importante per l'evoluzione della difficile crisi sociale e politica inglese: rafforza, in prospettiva, le correnti sindacali più moderate, ed accresce le speranze del governo conservatore di Margaret Thatcher di varare nuove leggi per disciplinare il sindacato senza spaccare il Paese e provocare disastrosi conflitti.

Se l'esito della «crisi nazionale» è comunque ancora del tutto incerto, la crisi aziendale

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Dopo le accuse in Parlamento

L'inchiesta sulla Sip convocato dal giudice il senatore Libertini

ROMA — Il pretore romano Elio Quilligotti ha deciso di ampliare l'inchiesta giudiziaria sui massimi dirigenti della Sip, la società telefonica. Nei giorni scorsi il magistrato inviò ventiquattro comunicazioni giudiziarie indirizzate a tutti i membri del consiglio di amministrazione.

In esse si ipotizzava il reato di tentata truffa ai danni degli utenti del telefono. La Sip avrebbe presentato bilanci artefatti allo scopo di indurre il Parlamento ad aumentare le tariffe delle chiamate telefoniche. Ora, il pretore ha deciso di convocare nel suo ufficio per martedì prossimo il sen. Lucio Libertini, comunista, animatore del dibattito, in corso alla commissione lavori pubblici del Senato, sulla nuova richiesta di aumenti presentata dalla Sip.

La testimonianza del parlamentare, secondo il magistrato romano, potrebbe rivelarsi determinante per l'esito dell'inchiesta. Fu proprio il sen. Libertini, infatti, a sostenere per primo, anche con dichiarazioni apparse su vari quotidiani, che le nuove richieste della Sip, basate, a suo avviso, su bilanci-tipo completamente falsi, non erano lecite.

Il pretore Quilligotti ha inoltre chiesto al sen. Tanga, democristiano, presidente della commissione Poste e Telecomunicazioni del Senato, di fargli pervenire tutta la documentazione acquisita in occasione del dibattito a Palazzo Madama, incluso il discorso introduttivo tenuto dal ministro Vittorino Colombo. Il magistrato infine ha sollecitato il Comitato interministeriale prezzi (Cip) a trasmettergli il testo completo del cosiddetto «elaborato Zanetti», cioè di quella relazione predisposta per il governo, sulla questione delle tariffe telefoniche, da un apposito gruppo di lavoro del Cip.

A PAGINA 5

Pertini sollecita a risolvere la vertenza dei controllori aerei

Il leader di Autonomia forse arriva già oggi in Italia

I magistrati francesi estradano Piperno per «complicità nell'uccisione di Moro»

Il provvedimento per diventare esecutivo dovrà essere ratificato dal governo - La difesa può interporre appello, misura che però non sospende la consegna dell'estremista di sinistra all'Italia - Lanfranco Pace (redattore di «Metropoli») di fronte ai giudici il 24 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Franco Piperno rientra in Italia, ammanettato. Due mesi dopo il suo arresto in un caffè del centro di Parigi, la giustizia francese ha dato ieri un parere favorevole all'estradizione del leader dell'Autonomia per «*complicità nel sequestro e nell'uccisione di Moro*». Il giudizio della «Chambre d'accusation» del tribunale parigino è già stato trasmesso al ministero della Giustizia e dovrà essere ratificato dal governo per essere esecutivo. Teoricamente il governo potrebbe anche respingere il «parere» del tribunale e decidere di negare l'estradizione. Ma questa è un'ipotesi che nessuno prende in considerazione in quanto normalmente il giudizio dei magistrati è ratificato dall'autorità politica. Anzi, si dà per quasi certo che Piperno arrivi oggi a Pratica di Mare con un aereo militare italiano, anche se le norme di sicurezza sul trasferimento impongono un assoluto riserbo sui tempi d'esecuzione. Ma l'aereo che prenderà a bordo l'estremista è forse già in uno scalo della regione parigina, pronto al decollo.

Secondo la norma, comunque, il governo potrebbe ratificare il parere della magistratura in poche ore, in qualche giorno e comunque entro due mesi. Appena promulgato il decreto, la difesa ha poi la possibilità di presentare un ricorso al Consiglio di Stato, ma questo non ha carattere sospensivo sulla misura d'estradizione, e ciò significa che Piperno potrebbe essere estradato egualmente malgrado l'ultimo tentativo «formale» dei suoi difensori di bloccare la misura.

E' quanto era accaduto due anni fa per l'avvocato Klaus Croissant, il legale del gruppo Baader-Meinhof, consegnato nottetempo alle autorità tedesche appena poche ore dopo la sentenza favorevole all'estradizione. I legali e gli amici di Piperno temono naturalmente una ripetizione del «caso-Croissant», un'estradizione secondo le stesse modalità di segretezza e di rapidità. Tuttavia, considerata la situazione, non è azzardato dire che Piperno non ha alcuna voglia di prolungare ancora, senza speranza, i tempi della sua permanenza nelle carceri francesi, dopo due mesi di «regime speciale» alla Santé, la vecchia prigione della capitale. Estremamente teso, con gli occhi cerchiati, stizzoso con i gendarmi che lo spintonavano fin davanti al giudice per la lettura della sentenza, Piperno ha davvero chiuso ieri la pagina del suo soggiorno francese.

C'è voluta quasi un'ora perché il presidente Pau leggesse con voce monocorde tutte le sedici pagine con cui la «Chambre d'accusation» ha articolato il suo giudizio favorevole all'estradizione, ma alla fine di questo fiume di parole sono risaltati alcuni elementi precisi. Primo: delle 46 accuse mosse dalla magistratura italiana a Piperno, la giustizia francese ne ha scartate subito 27 perché non comprese nella convenzione franco-italiana in materia (detenzione e porto d'arma da fuoco, ricettazione, lancio d'esplosivi e altri reati minori). Ma fra tutte le altre imputazioni ha ritenuto «*gravi, precisi e concordanti*» gli indizi su due capi d'accusa: il sequestro e l'assassinio di Moro. Contrariamente al parere della giustizia italiana, il tri-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il leader di Autonomia Franco Piperno (Tel. Ansa)

Intervista con Siro Lombardini, ministro delle Partecipazioni statali

«Molto difficile governare le aziende perché manca una politica economica»

I rischi del sindacato: fare il pompiere o lasciarsi catturare dalle frange più estreme

ROMA — Siro Lombardini è, e resta, un economista, anche se è stato chiamato a far parte dell'esecutivo. Il contributo da lui offerto nel corso dell'ultimo ventennio intorno alle cause e agli effetti della presenza pubblica nell'economia, lo ha portato ad occupare la scomoda poltrona di ministro delle Partecipazioni statali. Un incarico che il professore di economia ha accettato, «*nel tentativo — dice — di far applicare sul piano operativo quelle regole di comportamento e di gestione che l'impresa pubblica in questi anni ha in larga misura disatteso*».

La crisi di governabilità dell'apparato economico passa anche per l'azienda a partecipazione statale. Anzi, se si guarda a fenomeni come l'Alfa Sud, nel settore pubblico finisce per assumere caratteristiche strutturali, immagine di un sistema dove i termini economicità, produttività, profitto sono stati espulsi dal vocabolario economico. Lombardini è d'accordo con questa tesi. Sottolinea, però, che essa resterebbe parziale, se non si risalisse alle cause che l'hanno prodotta. «*L'analisi, allora* — aggiunge — *si riporta alle forze politiche, alla denuncia della loro incapacità a determinare in modo concreto alcuni degli obiettivi del sistema. Basti pensare all'occupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno. Cos'è accaduto? L'impresa è diventata il centro, il momento di coagulo di tutte le tensioni. Si è pensato che le aspettative, inevase da una parte, dovessero essere evase dall'altra*».

In altre parole, il fallimento della programmazione ha fatto spostare il bersaglio sull'impresa?

«*Esattamente. Con due ordini di conseguenze: l'azienda, soprattutto la grande e medio grande, si è sempre più irrigidita; su di essa si sono canalizzate alcune giuste rivendicazioni del sindacato. Dico questo perché, a mio avviso, è corretto che le forze sindacali chiedano una politica dell'occupazione, chiedano di essere informate e di voler partecipare alla strategia di politica industriale del Paese. Sbagliano quando impongono che tutto ciò si risolva a livello di microcosmo aziendale*».

Il ministro del Lavoro sostiene che il sindacato ha una responsabilità in più, quella cioè di aver voluto cavalcare la tigre del conflitto, abbandonando la strada della composizione.

«*Scotti ha ragione. La situazione si è aggravata per la colpa delle forze sindacali di aver sviato la lotta dei lavoratori. Mi spiego meglio: l'aver impostato il rapporto tra le due forze in termini di scontro ha determinato in alcuni settori della base sindacale*

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

SOMMARIO

Controproposte Usa alle offerte di Breznev

Tre emissari di Carter in Europa difendono la causa dei missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una delegazione americana guidata dal viceconsigliere per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, David Aaron, è da ieri in Europa per esaminare il problema dei missili Pershing e Cruise con gli alleati della Nato. La delegazione, di cui fanno parte anche il direttore degli affari politico-militari del Dipartimento di Stato, e il sottosegretario alla Difesa David McGifford, si è fermata a Londra come prima tappa. Oggi o domani si recherà a Bonn, dove l'attendono le consultazioni più difficili, dopo la presa di distanza del cancelliere tedesco Schmidt, e successivamente a Roma (si parla di sabato), in Belgio e in Olanda.*

Questo viaggio era stato deciso prima del discorso di Breznev a Berlino il 6 ottobre, e della sua lettera di martedì scorso ai capi di Stato e di governo dell'Alleanza Atlantica. Da viaggio di routine, si è però trasformato in delicata missione. Aaron, Bartholomew e McGifford hanno infatti ricevuto l'incarico, proprio a causa delle proposte sovietiche, di illustrare agli alleati le controproposte americane. Le avevamo anticipate già l'altro ieri, e oggi possiamo confermarle. Gli Stati Uniti intendono procedere con l'installazione dei 572 moderni missili tattici (cioè a media gittata) a testata multipla per ristabilire almeno in parte l'equilibrio compromesso in Europa. Contemporaneamente rilanceranno i negoziati per la riduzione equilibrata delle forze della Nato e del Patto di Varsavia.

«Noi non respingiamo le aperture sovietiche — *ha ribadito il funzionario della Casa Bianca cui avevamo parlato nei giorni scorsi* —. Rifiutiamo di trattare però sulla loro falsariga, che ha lo scopo di non lasciarci rafforzare le nostre difese. Abbiamo offerte precise da avanzare: potrebbero portare allo smantellamento di una parte dei sistemi missilistici del blocco comunista, in cambio del quale noi rinunceremmo a installare una parte (non tutti) dei *Pershing* e dei *Cruise*». *Alla domanda se pensa che l'Urss accetterà un compromesso del*

e. c.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma risponderà con gli alleati

ROMA — Finora il governo italiano non ha risposto alla lettera inviata da Leonid Breznev a Francesco Cossiga. Non ha risposto per tre ragioni. La prima è che la materia è complessa, mescolandovisi aspetti politici, strategici e tecnici: il Presidente del Consiglio deve consultarsi con i suoi collaboratori ed esperti (ieri sera c'è stata una riunione plenaria al terzo piano di Palazzo Chigi) prima di replicare nel merito, al di là delle consuete formule della cortesia diplomatica, alla proposta sovietica. La seconda ragione è che l'Italia non può rispondere singolarmente, bensì soltanto di concerto con gli alleati atlantici. La terza, infine, è che in ogni caso sugli «euromissili» dovrà esservi, prima che il governo formalizzi una linea di condotta, un dibattito tra tutte le forze politiche.

Invece alla lettera del Capo dello Stato sovietico — che

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Reso noto il documento della direzione

Pci: conferenza Est-Ovest per il disarmo in Europa

La proposta di mettere a confronto il Patto di Varsavia e il Patto Atlantico preannuncia una posizione polemica nel dibattito parlamentare di dicembre - Critiche agli Stati Uniti

ROMA — Una conferenza fra «Patto di Varsavia» e «Patto Atlantico» per accertare gli equilibri nucleari in Europa e una trattativa per ridurre gli armamenti strategici e convenzionali sono le proposte che la direzione del pci avanza nel documento approvato martedì, ma reso noto ieri, sui problemi della sicurezza europea, al centro delle polemiche in questi giorni.

La risposta comunista appare interlocutoria e preannuncia una posizione polemica nel dibattito parlamentare previsto per dicembre, ma che avrà un prologo la prossima settimana alla Camera quando il governo risponderà a una interpellanza del radicale Cicciomessere, favorevole ovviamente al completo disarmo. Il documento del pci premette che la proposta degli Stati Uniti alla Nato di «*installare in alcuni Paesi dell'Europa Occidentale, compresa l'Italia, 572 missili "Pershing 2" e "Cruise"*» e le «*polemiche controversie sull'equilibrio strategico-militare in Europa*» hanno «*suscitato profonde preoccupazioni ed allarmi*».

Rileva, poi, che «*negli ultimi tempi si sono aggravate le relazioni internazionali e il clima della distensione si è deteriorato*», mentre sottolinea che la firma degli accordi «Salt 2», relativi a una riduzione bilanciata degli armamenti nucleari, e un possibile inizio del negoziato per il «Salt 3» «*hanno suscitato nuove speranze ed attese, ma vengono opposte resistenze*».

A giudizio dei dirigenti comunisti, con la controversia sull'equilibrio delle forze «*oggi siamo posti di fronte alla minaccia di una svolta in senso opposto alla distensione: quella di una nuova impennata nella gara degli armamenti*». Dopo aver sottolineato che queste gravi e complesse questioni vanno esaminate con «*la massima serietà ed obiettività*», il documento chiede che sia «*rigorosamente evitato e respinto ogni tentativo di strumentalizzazione (o peggio ancora di provocazione e ricatto) a fini di politica interna*».

Nel confermare la linea del pci per una «*lotta coerente a difesa della pace e per il consolidamento della distensione*», si insiste sulla necessità di superare ogni tendenza a «*ricercare la soluzione di problemi nell'irrigidimento di una politica di blocchi e nella sollecitazione di raggruppamenti ostili verso altri Paesi*»: è solo un accenno dettato, evidentemente, dalla preoccupazione di contrapporsi a pressioni antisovietiche.

Tuttavia il documento ribadisce che il pci «*pur ponendosi come obiettivo il superamento della logica dei blocchi e la loro progressiva dissoluzione, non mette in discussione le alleanze internazionali dell'Italia e realisticamente non ignora l'esistenza dei blocchi e dei relativi equilibri come dati da cui partire per rendere più vivo ed operante il processo di distensione*».

E' una frase-chiave imposta dalle affermazioni pro Nato fatte da Berlinguer nelle campagne elettorali del '76 e del 3 giugno scorso, ma che non si concretizza nelle attese conclusioni pratiche. Ciò risulta dal passo successivo del documento, che contiene le due proposte del pci citate all'inizio.

In sintesi: «*Ci troviamo di fronte a un dilemma: un controllo bilanciato degli armamenti oppure la rincorsa al riarmo. E' necessario dunque affrontare con la trattativa l'intero problema delle armi nucleari eurostrategiche e di quelle convenzionali, che sono di stanza o si fronteggiano in Europa. E' tempo che la difficile questione degli equilibri militari venga trattata e risolta in sede negoziale, varando proposte e misure che, invece di incrementare il livello degli armamenti, lo abbassino, garantendo per tutti condizioni di sicurezza*». Ed ecco la seconda proposta, riguardante le polemiche sugli equilibri militari in Europa: accertare la reale situazione nelle sedi più opportune «*quale potrebbe anche essere una conferenza fra il "Patto Atlantico" e il "Patto di Varsavia"*».

Per il pci vi sono «*ampie possibilità*» di avviare «*subito*» un'iniziativa in questo senso anche per il governo italiano sulla base delle proposte avanzate dai partiti e governi occidentali e «*anche raccogliendo e verificando le possibilità offerte dalle recenti dichiarazioni e proposte del governo dell'Urss*» (il ritiro di ventimila soldati, di mille carri armati e di missili offerto da Breznev in cambio di una rinuncia a nuove armi nucleari da parte dei governi europei della Nato).

Il documento si chiude con un appello alle «*forze democratiche, morali e religiose*» perché diano vita «*a un vasto movimento per il negoziato, per accordi che abbiano come obiettivo il disarmo, la distensione e la pace*», destinando le somme sottratte agli armamenti a debellare la fame nel mondo.

Lamberto Furno

Sono sette (non 4) gli operai licenziati dall'Alfa Romeo

MILANO — Gli operai licenziati dall'Alfa Romeo con l'accusa di essere assenteisti sono sette e non quattro come si credeva.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica dopo avere esaminato i sette casi ha proposto alla direzione aziendale la riassunzione di un operaio in considerazione delle cartelle cliniche dei ricoveri ospedalieri da lui prodotte.

Il commento di funzionari del Viminale e della polizia italiana

«*Sindona è stato abile: ha condotto l'operazione e dosato i colpi di scena*»

«Sino a ieri toccava a lui dimostrare che era nelle mani di una organizzazione, ora tocca agli inquirenti dimostrare che il suo sequestro è un falso» - «L'arresto di Spatola è un indizio che un rapimento può esserci stato: per questo lo ha fatto catturare»

ROMA — Sindona per 75 giorni nelle mani della mafia? A poche ore dalla ricomparsa del finanziere «rapito» la polizia italiana è abbastanza sicura che il gioco lo abbia guidato sempre lui, dosando i colpi di scena, fino al più recente e risolutivo, l'arresto di Vincenzo Spatola. Un gioco quasi diabolico, che sarà difficilissimo da smantellare davanti ai giudici. «*E' stato abilissimo*», spiega un alto funzionario del Ministero dell'Interno. «*Ha completamente ribaltato le regole: fino a ieri toccava a lui convincere che era nelle mani di un'organizzazione. Adesso tocca agli inquirenti dimostrare che il suo "sequestro" è un falso, e che lui se n'è andato di sua volontà, il 2 agosto, dall'hotel Pierre*».

Una mossa «geniale» è stato l'arresto del costruttore di Palermo, venuto a Roma il 9 ottobre con gli ultimi messaggi di Sindona e dei «sequestratori». «*Spatola è il classico deus ex machina*», spiega il funzionario del Viminale. «*Spatola è collegato in modo determinante con la ricomparsa di Sindona. E' stato scelto ad hoc: è incensurato e uscirà presto per insufficienza di prove*». Gli inquirenti elencano i risultati ottenuti con l'arresto del costruttore di Palermo. «*Almeno due, di fondamentale importanza per Sindona. Il primo è quello di aver offerto le prove, o almeno gli indizi, che un sequestro può esserci stato; l'altro è di aver procurato una giustificazione al "rilascio" del sequestrato. Con Spatola in carcere, ... questa pista che portava alla mafia (italo-americana e Sindona era finalmente in grado di spiegare: ecco perché mi hanno rilasciato, senza pretendere altro, senza riscatto e senza documenti, solo per timore di esser scoperti*».

Una mossa «splendida»: c'è ammirazione in chi riflette sulla «gestione» delle ultime vicende del caso Sindona. E c'è anche voglia di capire, almeno tanta quanta ne hanno i colleghi dell'Fbi, che da martedì alle 16 (ora italiana) non fanno che tempestare di telefonate Viminale e Criminalpol. Si parte da un punto fermo, addirittura indiscutibile, almeno in questa fase delle indagini. «*Vincenzo Spatola si è praticamente costituito a noi: è venuto nella trappola che gli avevamo preparato e che lui sapeva esser stata preparata*».

Un pezzo da quaranta, lo chiamano gli inquirenti. E aggiungono: «*Se fosse stato l'ultimo picciotto, avremmo potuto prenderlo per ingenuo. Così no. E allora dobbiamo domandarci perché la mafia ci ha fatto questo regalo*».

Le ipotesi possibili, partendo da quella premessa, sono soltanto due: o qualcuno voleva sviare l'attenzione dal luogo del sequestro di Sindona, facendo partire Spatola da Palermo, e facendo arrivare a Roma le lettere. Oppure si trattava proprio di far acquistare credito alla tesi del sequestro. Ed è questa che sembra la più convincente, pur con tutte le cautele che questa storia impone e ha sempre imposto.

Per Sindona, ritengono gli inquirenti, era più facile far arrestare uno Spatola in Italia che organizzare un arresto negli Stati Uniti. E forse il «picciotto», che «picciotto» non è, rischia molto meno nel che non nei tribunali americani. «*Attualmente i punti a favore di Sindona sono tre*», continua a spiegarci il funzionario: «*Primo di tutto è ferito. Poi, come ci ha confermato anche l'Fbi, non è in buone condizioni di salute, il che può dimostrare uno stato di costrizione. Infine ci sono i messaggi dei rapitori e il personaggio Spatola, messo dalla mafia, arrestato e indiziato di concorso in sequestro. Sta a noi dimostrare che sono tutte fesserie...*». Una vera e propria «strategia», quella che avrebbe guidato la vicenda del banchiere scomparso, volta a fargli ottenere un diverso trattamento dai tribunali americani e lo status di «vittima».

Un'interpretazione che pare abbastanza logica, ma che ha ancora bisogno di ulteriori conferme. Nessuno si sente di mettere una parola «fine» alla vicenda che pareva conclusa con la riapparizione di Sindona, «*non lontano dalla casa di sua figlia*» precisano gli inquirenti italiani.

Chi prende invece sul serio la tesi del sequestro, avanza l'ipotesi che il rilascio del banchiere sia avvenuto solo per dargli modo di rintracciare e procurare i «documenti» più volte chiesti dai «rapitori».

Ma quali erano i rapporti reali fra Sindona e la mafia? Molte illazioni sono state fatte, alcuni spunti sono emersi dalle carte trovate dal liquidatore Ambrosoli. Qualcosa di più risulta da alcune dichiarazioni dell'avvocato Rodolfo Guzzi, che dal '74 difende il finanziere. In una intervista a «*Il Mondo*», viene ricordato un episodio singolare e rivelatore. Guzzi si trovava nello studio di Ambrosoli (poco prima che fosse assassinato) quando costui ricevette una telefonata con minacce di morte. Uscito dallo studio, Guzzi telefonò a Sindona, gli raccontò l'accaduto e gli riferì anche che il telefono di Ambrosoli era controllato.

Pochi giorni dopo Ambrosoli ricevette un'altra telefonata: il «picciotto» della prima telefonata si dichiarava infuriato per via di quel controllo del telefono. Chi glielo aveva detto? Guzzi non ha dubbi: fu Sindona ad avvertire il «picciotto». Se ne lamentò con Sindona che gli rispose: «*Rodolfo, la comunità italo-americana mi dà una mano. Io devo informarti di quel che sta succedendo in Italia. Io ti informo, ma non ho poi il controllo di come loro gestiscono l'affare*». Guzzi avrebbe replicato: «*Almeno stai zitto, non raccontare tutto*». E Sindona: «*Non posso*».

Sandra Bonsanti

Il mistero si dipana

(Segue dalla 1ª pagina)

nodi dell'indagine che li trattiene a Palermo più del previsto. Sono volati nell'isola non appena il banchiere di Patti è ricomparso a Manhattan. Affermano di voler approfondire i legami politici-finanziari della potentissima famiglia di costruttori con la mafia siculo-americana. C'è sul tavolo del sostituto procuratore generale Sica il passaporto di Rosario. Il visto per gli Stati Uniti è dell'estate scorsa. Lui non si è scomposto: «*Per le ferie — ha dichiarato — sono stato a Brooklyn, da mia zia Salvatrice Gambino, una visita da buon nipote*».

Né Rosario Spatola ha negato il suo vincolo di parentela con il potentissimo Charles Gambino, «il boss dei bosses» morto nell'estate del '76. «Non è un reato — ha detto — una *parentela lontana*». Altra contestazione: un suo viaggio a Roma, un mese fa, in pieno «affare» Sindona. Rosario Spatola non si è sorpreso. Ha spiegato che spesso è «costretto» a raggiungere «il continente» per sollecitare i mandati di pagamento per i suoi cantieri.

Il magistrato Sica e il giudice istruttore Impoalmato hanno insistito molto sugli «incontri romani». Tre ore di interrogatori al mattino per poi riprendere nel pomeriggio sino alle 18.15. L'avvocato Filecci, ai cronisti in attesa, dichiara: «*Nessun ministro vedeva a Roma Rosario, i suoi unici rapporti alla Cassa del Mezzogiorno erano con l'usciere Lauretta*». Poi, per avvalorare l'affermazione, aggiunge: «*Sapete, a volte vale più l'ultima ruota del carro che ministri, politici, sottosegretari*».

Nell'interrogatorio c'è una pausa. Rosario se ne sta nell'anticamera del consigliere istruttore Chinnici, sorvegliato a vista da due agenti in borghese. Abito crema, camicia rosa, brillantina a trattenergli i capelli lucidi, suda nel caldo afoso. Ha lo sguardo distaccato e a chi gli domanda «*Rosario, come va?*», lui risponde flemmatico: «*Bene, molto bene*». Ha un gesto della mano per sottolineare che nulla teme. «*State tranquilli*», aggiunge.

Ma ieri, all'alba, quando gli uomini in borghese della Criminalpol sono andati in via Beato Angelico, nel suo elegante appartamento, Rosario Spatola, sua moglie Silvia e i tre figli, si sono lasciati prendere dal panico. Gli hanno detto di vestirsi per «*seguirli un momentino*». Pensavano all'arresto immediato. «*A Palermo* — dice il funzionario che ha guidato gli uomini — *alle 6 del mattino, in genere, si va per arrestare*».

E così s'è pensato, all'Uditore, tra gli ultimi avanzi della borgata che hanno conosciuto l'ascesa irresistibile degli Spatola e la nuova Palermo del cemento a tredici piani. «*Hanno arrestato lo "Spatola Costruzioni"*», dicevano ieri sera all'angolo di via Leonardo da Vinci dove gli Spatola sono «*uomini di rispetto*». Dalla «Spatola Costruzioni», che un investigatore descrive come «un'orgia di appalti», la polizia ha portato in tribunale un'altra decina di persone. «*Dal telefonista all'ingegnere capo*», dice il prof. Orazio Campo, del collegio di difesa.

Nomi non se ne fanno. A lungo è stato ascoltato l'agente di viaggio degli Spatola, un impiegato dell'Avistour, dove i costruttori acquistano, in genere, i loro biglietti per Roma e per gli Stati Uniti. Poi è stata la volta dell'ing. Croccolo. Con lui l'appalto dello Sperone, con 422 appartamenti dell'Istituto delle case popolari, è tornato in primo piano. Quando i lavori passarono dalla ditta «Delta» di Trieste agli Spatola, in consiglio d'amministrazione sedeva Vito Ciancimino. Ma l'ex sindaco di Palermo, ancora oggi, a due anni di distanza, dichiara: «*Fu, allora, tutto regolare, nessun intrigo, nessuna collusione*». E i difensori di Spatola, di rincalzo, aggiungono: «*Per lo Sperone, tutto a posto: fu la sezione fallimentare del tribunale di Trieste a curare il passaggio*».

Ma nei misteri di Palermo, una cosa è chiara: gli appalti non si hanno senza protezioni e senza tangenti. In questa città che conta numerosissime aziende in difficoltà e aspetta il restauro del centro storico per evitare molti fallimenti, Rosario Spatola, con lavori nei quartieri Monte Grappa e Uditore, con il restauro del Politeama, che è il teatro al centro di Palermo, continua a dire: «*Nessun legame politico, nessuna protezione, a Roma vedevo soltanto l'usciere Lauretta*».

Il costruttore, in tribunale, superato il primo choc della polizia tra le moquette del suo alloggio, ha ripreso i toni flemmatici dei giorni passati. Ai magistrati che gli ponevano centinaia di domande sui suoi affari, ha risposto con le stesse parole pronunciate quando fu arrestato il fratello con le lettere di Sindona. «*Dicono che siamo ricchissimi* — ha ripetuto —, *in realtà siamo pieni di debiti*». Ha poi negato di aver mai conosciuto Sindona.

Francesco Santini

Roma risponderà

(Segue dalla 1ª pagina)

rinnova, precisandola e condendola con considerazioni politiche, l'offerta lanciata il 6 ottobre da Berlino Est — hanno risposto, sia pure indirettamente, i comunisti (come riferiamo in altra parte del giornale). La risposta del pci può essere condensata in due punti: bisogna trattare subito sullo spunto proposto da Breznev e, comunque, la questione degli equilibri militari va discussa nell'ottica di abbassare il livello degli armamenti, non certo di incrementarlo.

In tal modo i comunisti hanno formalmente aperto il dibattito tra le forze politiche sugli «*euromissili*» (i 464 «*Cruise*», missili da crociera, e i 108 «*Pershing-2*», che dovrebbero essere installati in Europa). Ma le sacrosante preoccupazioni che sono alla base della risposta del pci — evitare una crisi irreparabile della distensione e una ripresa della folle corsa agli armamenti — si confondono con una visione utopistica e assai unilaterale dell'equilibrio strategico in Europa e dei suoi eventuali sbocchi negoziali.

Il pci dice «*trattiamo subito*», come ha affermato Natta. Ma una trattativa presuppone un minimo di equilibrio tra le due parti, che oggi non esiste. Con i missili SS-20 e i bombardieri «*Backfire*» i sovietici e il Patto di Varsavia hanno preso sulla Nato un vantaggio strategico enorme. Negare questo — come ha fatto recentemente Romano Ledda sull'*Unità*, citando tra l'altro fonti come l'Iss di Londra in modo stravolgente — vuol dire negare l'evidenza.

Egualmente improponibile appare oggi un negoziato immediato sugli equilibri militari nell'ottica della riduzione, anziché dell'incremento. Appunto perché esiste attualmente uno squilibrio tra Est e Ovest, che l'offerta di Breznev di ritirare alcuni missili contro la rinuncia occidentale ai «*Cruise*» e ai «*Pershing-2*» non riduce, anzi accentua.

Ancora, per il rilancio del negoziato di Vienna sulla riduzione delle forze non basta certo la proposta brezneviana di ritirare ventimila uomini e mille blindati dalla Germania Est (ma che tipo di truppe e di blindati?), quando finora i sovietici si sono sempre rifiutati di fornire agli occidentali dati statistici sui loro effettivi, presupposto indispensabile per un serio negoziato.

Queste obiezioni alla risposta comunista, ampiamente condivise da fonti molto vicine al governo, hanno trovato una formulazione molto più esplicita, e perfino virulenta, nelle prime reazioni degli altri partiti.

Per i socialdemocratici (editoriale odierno dell'*Umanità*), il pci «*ignora completamente il riarmo unilaterale effettuato dall'Unione Sovietica*» e ha perso una buona occasione «*per mostrarsi autonomo ed effettivamente legato agli interessi dell'Italia e dell'Alleanza occidentale*».

Il pli — per bocca del vicesegretario Patuelli — ha espresso il timore che l'iniziativa di Breznev blocchi ogni decisione da parte italiana come è già avvenuto per la vendita di armi alla Cina.

D. E.

Emissari Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

genere ha risposto: «E' già successo con gli Abm, ossia i missili antimissili: quando ci siamo messi a costruirli, loro, che li avevano già, hanno incominciato a trattare». L'unica cosa inaccettabile, ha concluso, è che l'Europa si pieghi alle intimidazioni di Breznev, e accetti di rimanere in una pericolosa posizione di inferiorità nucleare.

La delicatezza della missione di David Aaron, che è il braccio destro di Brzezinski, scaturisce sia dalla campagna propagandistica sovietica sia dai distinguo della Germania. In un'analoga situazione, alternando «il bastone alla carota», come ha scritto il New York Times, il Cremlino riuscì a bloccare la bomba al neutrone. Gli Stati Uniti temono che la manovra si ripeta con l'appoggio dei partiti comunisti dei Paesi della Nato. Il cancelliere tedesco Schmidt, inoltre, sembra fin troppo propenso a prestar fede alle argomentazioni russe. In un'intervista alla radio, Schmidt ha dichiarato che il Consiglio della Nato dovrebbe decidere l'installazione dei missili, ma poi negoziare con l'Urss senza attuarla.

Il funzionario della Casa Bianca ha inquadrato il problema dei missili in Europa in un confronto, fortunatamente pacifico, tra gli Stati Uniti e l'Urss in tutto il mondo, e ha espresso la certezza che la Germania anteporrà ancora una volta l'interesse dell'alleanza a qualsiasi altro. Il confronto, ha detto, è stato voluto dal Cremlino, con la corsa al riarmo in Europa, specialmente tramite i moderni SS20, le interferenze in Africa del suo «braccio armato», Cuba e così via. Ha attribuito le recentissime aperture della Germania Orientale a Bonn alla volontà di staccare quest'ultima, per quanto possibile, dalla Nato e dagli Stati Uniti, e collaborare al blocco dei Pershing e dei Cruise.

Al confronto tra le superpotenze ha alluso anche pubblicamente l'esperto d'affari sovietici del Dipartimento di Stato, braccio destro di Vance, già professore della Columbia University, Marshall Schulmann. Testimoniando al Senato sul trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche, Schulman ha dichiarato: «La mancata ratifica del trattato avrebbe conseguenze disastrose sui nostri rapporti con la Russia, che sono già tesi: in questo momento di grande turbolenza internazionale è difficile reggerli. C'è da entrambe le parti sospetto, a causa delle differenze tra i regimi e le opinioni sui diritti dell'uomo e sullo Stato». Schulmann ha ammonito che «l'anno prossimo sarà rischioso, il più rischioso di tutti... La Rhodesia potrebbe provocare una crisi di dimensioni senza precedenti per noi e per loro».

Richiamandosi ai contrasti della guerra fredda, Schulmann ha aggiunto che la tensione si aggraverà per i seguenti motivi: l'espansionismo sovietico e il suo uso delle truppe cubane nel Terzo Mondo; il riavvicinamento americano alla Cina, che si concreterà in concessioni commerciali negate all'Urss; la difesa dei diritti dell'uomo voluta da Carter «diritti che vengono ancora calpestati a Mosca». Schulmann ha insistito in modo particolare sul primo punto, ricordando che, in una dimostrazione di forza, il Pentagono ha inviato 2200 marines alla base di Guantánamo, in territorio cubano, per manovre militari. Lo sbarco dei 2000, che rimarranno sul posto un mese, è avvenuto ieri, alla presenza di 80 giornalisti e fotografi, davanti ad una nave spia russa e a 3000 riservisti cubani accorsi nei dintorni.

Benché la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono l'abbiano taciuto, il presidente Carter ha ordinato nei confronti di Cuba una strategia molto rigida. In un documento segreto, chiamato la «direttiva 52», elaborato dopo il suo discorso del 2 ottobre, il presidente ha stabilito che la Marina e l'Aviazione esercitino una presenza militare costante nei Caraibi, intorno a Cuba; che il problema cubano sia trasformato in un tema centrale di ogni colloquio sulla distensione internazionale coi sovietici; che i tentativi di Fidel Castro di esportare la rivoluzione siano fermati con forniture di armi e aiuti economici ai Paesi interessati; che il «non allineamento» del presidente cubano, da cui dipende la leadership del Terzo Mondo, sia smascherato come «asservimento» a Mosca.

e. c.

Capi politici agli arresti in Pakistan

ISLAMABAD — I dirigenti dei principali partiti politici del Pakistan sono agli arresti domiciliari per tre mesi, all'indomani del proclama del presidente Zia Ul-Haq che ha messo al bando i partiti e sospeso le elezioni del 17 novembre.

Tra gli esponenti politici agli arresti domiciliari sono la vedova e la figlia del defunto Ali Bhutto, che avevano preso le redini del partito del popolo

Intervista a Lombardini

(Segue dalla 1ª pagina)

aspettative al limite assurde, come l'idea di abbattere il lavoro. Oggi accade che il sindacato non ha più la forza di recuperare queste frange, all'interno delle quali, poi, si possono inserire come cunei quelle componenti di violenza che tutti i giorni riscontriamo».

Quindi, la non governabilità dell'impresa deriva dal contrasto esistente all'interno del sindacato?

«*Non sarei così drastico. La non governabilità è la conseguenza, come dicevo all'inizio, dell'assenza di una politica economica coerente, capace di dare punti di riferimento. Se vuole, questa non governabilità è acuita dalla tragica alternativa di fronte alla quale il sindacato si trova: o fare il pompiere, soffocare ogni momento di tensione; oppure correre il rischio di essere catturato dalle frange più virulente. Alternativa pericolosa perché in nessun caso si garantisce la governabilità, a meno che non si vada a cambiamenti di regime. In tal caso saremmo veramente all'ultima spiaggia*».

Come se ne esce, allora?

«*Ripristinando le regole del gioco, fissando le competenze istituzionali di ognuno. Ma qui risaliamo ancora una volta alle cause: spetta alle forze politiche porre le premesse perché tutti osservino il ruolo che gli compete. Se non si sarà capaci di fare una politica economica diversa, determinando obiettivi, scadenze, compatibilità, il sistema continuerà ad avvitarsi verso il basso, lo scollamento sarà via via più grave. Non dimentichiamo quanto è accaduto in altri Paesi. Nel momento in cui si finisce in un sistema impostato sulla concorrenza tra settori corporativi, la spinta dall'esterno, degli emarginati, dei disoccupati, degli esclusi dai benefici, porta verso soluzioni autoritarie. Il peronismo prima e la dittatura militare poi, in Argentina, sono nati così*».

A livello di azienda, lasciando stare i fenomeni di violenza, la non governabilità come primo effetto a che cosa porta?

«*A quello che comunemente si definisce caduta di produttività. L'impresa, a costi crescenti, produce sempre meno e, tentando di recuperare attraverso il prezzo perde di competitività. Lentamente ma inesorabilmente si emargina dal mercato. Sollecitando soluzioni assistenziali*».

I vertici sindacali l'hanno capito. Lama riconosce la necessità di incrementi di produttività. Aggiunge, però, che la produttività non è solo un affare dei padroni, facendo capire che parte della maggiore produttività deve andare a salario. Lei è d'accordo?

«*Certo, almeno sulla prima parte. Una delle condizioni per uscire dalla crisi è di recuperare in produttività, di lavorare di più, di aumentare l'utilizzo delle macchine. Sono meno d'accordo con lui sulla seconda parte. Io credo che il problema del salario debba essere risolto restituendo valore al momento della trattativa contrattuale di lavoro. Per il resto, certe enunciazioni confondono le idee. A parte che le imprese sono oggi sfiancate, che hanno bisogno come non mai di riequilibrarsi finanziariamente, è evidente che quanto si potrà realizzare con la maggiore produttività deve tradursi in accumulazione, da dove poi si ottiene il travaso verso gli investimenti e l'ampliamento della base occupazionale. Ragionare in termini diversi finisce per accentuare le sperequazioni di reddito all'interno della classe lavoratrice e demotivare ancor di più l'imprenditore. Non credo che Lama voglia questo*».

Natale Gilio

Leyland

(Segue dalla 1ª pagina)

le della *Leyland* sembra avviarsi nella direzione proposta dal vertice della società. I primi commenti della base non lasciano molti dubbi: il referendum dovrebbe approvare a grande maggioranza il piano di salvataggio. Appoggiando Edwardes, il vertice sindacale rafforza la posizione del presidente della *Leyland* nei confronti dei suoi «padroni»: che sono la signora Thatcher e il suo austero ministro dell'Industria, Sir Keith Joseph. L'uno e l'altra predicano fervidamente una dottrina economica neoliberale e antisindacale: non potranno però dire di no alla richiesta di nuovi fondi di Edwardes, una volta che questa sia appoggiata dai sindacati e da un voto massiccio dei dipendenti della *Leyland*.

Così la grande azienda inglese avrà almeno un'altra occasione per salvarsi. Non tutti sono convinti che il piano Edwardes avrà successo. Il fatto è che «*quest'industria dell'auto è spietata verso i deboli*», come ha detto di recente uno dei «forti», Jean Paul Parayre, capo del gruppo *Peugeot*. L'agonia della Leyland è in realtà un campanello d'allarme per tutti i produttori d'auto del mondo.

Arrigo Levi

Parigi: estradato Piperno

(Segue dalla 1ª pagina)

bunale parigino non ha ravvisato però dalla documentazione inviata da Roma «*una partecipazione diretta, anche presunta*» a questi due atti, ma indizi sufficienti alla sua «*complicità, mediante aiuto, istruzioni o assistenza*».

Secondo punto: in base alla convenzione franco-italiana, Piperno potrà essere perseguito dalla magistratura in Italia soltanto sui due capi d'imputazione accettati dal tribunale di Parigi per la concessione dell'estradizione. Terzo elemento: la «Chambre d'accusation» ha respinto la tesi della difesa di Piperno secondo la quale le accuse contenute nel mandato d'arresto spiccato il 28 agosto erano le stesse, sotto diversa formulazione, di quelle del precedente mandato di luglio (insurrezione contro lo Stato, associazione per delinquere, attentato allo Stato ecc.) già respinte dal tribunale di Parigi essendo di «*natura politica*» in una sentenza del 28 agosto contraria all'estradizione.

Infine, l'ultimo elemento che ha consentito alla magistratura francese di aggirare il difficile ostacolo dei crimini di «*natura politica*». Nel loro «parere», i magistrati parigini hanno ritenuto che «*qualsiasi sia lo scopo ricercato o il contesto nel quale questi fatti* (il sequestro e l'assassinio di Moro, ndr) *possano collocarsi, tenuto conto della loro gravità essi non possono essere considerati come aventi un carattere politico*».

Per motivare questa decisione, i giudici francesi si sono basati sull'art. 5 della legge del 1927 che regola in Francia la materia dell'estradizione, consentita per «*atti di barbarie odiosa commessi nel corso di un'insurrezione o d'una guerra civile*». Tanto più questi crimini sono odiosi, hanno ritenuto i magistrati parigini, «*quando in assenza di queste situazioni estreme le istituzioni legali del Paese richiedente (l'estradizione) si esercitano normalmente*». In queste condizioni, ha concluso la Corte, «*i crimini considerati non presentano alcun carattere politico*».

Naturalmente questa interpretazione della legge è aspramente criticata dai sostenitori di Piperno. Uno dei difensori, l'avv. Leclerc, ha affermato che con questa sentenza «*l'oggettività della legge viene sostituita dal soggettivismo dei giudici che decidono del grado di gravità dei reati*». Lo psicologo Felix Guattari, a nome del «Comitato per i nuovi spazi di libertà» ha sostenuto che «*i magistrati francesi hanno accettato di appoggiare una documentazione vuota, incoerente e in malafede*». Ha aggiunto che «*il diritto d'asilo in Francia è in pezzi dopo i casi Croissant e Piperno*» e ha attaccato poi la sinistra per la sua «*passività*» davanti alla «*subdola instaurazione dello spazio giudiziario europeo*». Infine, il leader del partito socialista Mitterrand ha deplorato «*il sotterfugio giudiziario*» del tribunale parigino che «*ha ceduto alle pressioni governative*» e ha chiesto la sospensione delle misure d'estradizione per garantire a Piperno il ricorso al Consiglio di Stato.

La sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi ha accolto ieri la richiesta di rinvio dell'esame della causa d'estradizione del redattore di «*Metropoli*», Lanfranco Pace, avanzata dalla difesa.

Pace, il cui caso è stato discusso immediatamente dopo quello di Piperno, comparirà di nuovo davanti alla «Chambre d'accusation» parigina il 24 ottobre.

Paolo Patruno

Manifestazione per Piperno?

ROMA — In relazione alla decisione dei giudici parigini, l'emittente romana «Onda rossa», legata all'area dell'Autonomia, ha diffuso un comunicato del «Coordinamento cittadino degli studenti medi delle scuole di Roma», con il quale si rivolge un appello per la «mobilitazione immediata».

L'appuntamento è stato fissato per stamani alle 10 nell'Università. L'ufficio stampa della questura ha detto: «Nessuna manifestazione è stata preavvisata e quindi non sarà consentita né all'Università né altrove, né in centro né in periferia».

methodo Institute
INGLESE FRANCESE TEDESCO
Con professori madrelingua
ISTITUTO METHODO
Via S. Secondo 37 - 10128 Torino - Tel. 50.55.61/62
Piazza S. Rita 8 - 10136 Torino - Tel. 38.44.41

FERREI PRINCIPI DIETRO I SORRISI

Un anno di Wojtyla tradizione e certezze

Ha ragione Jemolo quando scrive che l'enorme affluenza di folle alle recenti missioni transoceaniche di papa Giovanni Paolo II, *«l'assistere a cerimonie che probabilmente non si ripeteranno più nel corso di una generazione, non è ancora porsi un problema religioso, e meno che mai è il proposito di vivere secondo i precetti di una religione»*. Ad un anno di distanza dall'avvento al soglio pontificale del cardinale Wojtyla — un nome pressoché impronunciabile per la maggioranza degli italiani e dei romani che si accalcavano in piazza San Pietro dopo il conclave faticato e oscuro, che seguiva alla meteora di papa Luciani —, nessuno potrebbe credere che la straripante popolarità del pontefice polacco si identifichi con un accrescimento della religione o con un rafforzamento della religiosità nel mondo.

Dopo un pontificato tormentato e problematico come quello di Paolo VI — il pontefice che unì il maggior numero di interrogativi e di «perché» nella storia della Chiesa moderna, un intellettuale che aveva guadagnato la fede con una macerazione sofferta e profonda — il crescente successo, il successo di massa di papa Giovanni Paolo II si configura piuttosto come una contrapposizione, magari inconsapevole, al suo non immediato predecessore (l'apparizione di Giovanni Paolo I anticipa solo certi temi e certi toni del successore).

Difficile concepire una differenza più netta: al posto del Papa introverso, travagliato, cultore appassionato della cultura moderna, figlio, per certi aspetti, del cattolicesimo francese venato di trasalimenti giansenisti, cioè di Paolo VI, siamo di fronte ad un Papa estroverso, comunicativo, di stile e di formazione rigorosamente parrocchiali, figlio della cultura teologica germanica rivissuta con accenti di intransigenza assoluta nei seminari polacchi, estraneo al dubbio che percorreva e lacerava la giornata di Papa Montini.

Ho già osservato, da altra sede, che papa Giovanni Paolo II riflette le caratteristiche del «cattolicesimo nazionale» come si è formato attraverso l'inimitabile e inconfondibile esperienza polacca: il magistero cattolico come titolo di identità della nazione, come condizione stessa della sua salvaguardia e del suo prolungamento nei secoli. Fede nazionale-popolare, che ha potuto fare a meno della mediazione della borghesia, che ha potuto economizzare le stesse rivoluzioni liberali.

Non a caso i Paesi che Giovanni Paolo II ha scelto per le prime mete dei suoi viaggi fuori dalle mura vaticane corrispondono ai Paesi più vicini alla Polonia, per evoluzione storica, per identificazione nazionale-religiosa: a cominciare dall'Irlanda, dove le caratteristiche del tessuto sociale polacco si ripetono in differente chiave geografica o politica, per finire al Messico, dove la immedesimazione fra tradizione nazionale e fondo cattolico — mescolato con le religioni arcaiche — è più complessa ma non meno evidente. E si potrebbe osservare, in questa chiave, che il maggiore successo riscosso da papa Wojtyla nel recente viaggio nord-americano è avvenuto proprio nelle zone di immigrazione cattolica, irlandese, polacca, italiana, dove i nuclei trasferitisi nel grande crogiolo degli Stati Uniti hanno conservato l'identità religiosa, appunto nella fedeltà alla tradizione cattolica, una volta perduta anche l'identità linguistica o la memoria storica.

Pontefice di una Chiesa tradizionale, di una Chiesa di massa, di una Chiesa con salde radici contadine e popolari: il cardinale polacco che ha portato, nella guida del magistero romano, tutte le inclinazioni e le preferenze del vescovo di Cracovia, le stesse assolute certezze, la stessa devozione mariana, lo stesso rigore disciplinare e dottrinario, sia pure innestato sull'accettazione dei deliberati del Concilio Vaticano Secondo, ma senza nessuno degli accenti di evangelismo sconvolgente che caratterizzavano un papa Giovanni XXIII. Chi si è stupito della linea dura assunta, in materia di etica matrimoniale o sessuale, nel discorso di Chicago o prima ancora negli infiammati interventi pronunciati in Irlanda, non ha compreso il fondo di impavida coerenza dottrinaria che impronta questo Pontefice, contro tutti i revisionismi e modernismi, ha scambiato la sua tendenza cordiale agli abbracci o il suo amore fin troppo evidente per le folle con una qualunque tendenza alla popolarità, pagata sul terreno dei principi.

Uno storico della Chiesa, Giuseppe Alberigo, ha osservato che «i suoi rapporti con la curia sono enigmatici». La forza di papa Wojtyla è di non provenire dalla Curia, di essere del tutto indenne da condizionamenti e vincoli, di alcun genere. Papa non diplomatico né politico in senso esteriore e formale, egli guarda più che mai al Papato come «grande potenza spirituale» e non si arresterà di fronte a nessuna delle regole della «ragion di Stato», al servizio della Chiesa, pur di preservare l'influenza, essenzialmente spirituale, del cattolicesimo. Il suo viaggio in Polonia, con la sostanziale umiliazione che ne è derivata al regime laico-comunista, rappresenta una conferma eloquente in questa direzione. E coloro che pensano di condizionare papa Giovanni Paolo II in senso «atlantico» od «occidentalista» sottovalutano che sotto nessun Pontefice, come sotto questo sacerdote-patriota polacco, la *Ostpolitik* dell'antico monsignor Casaroli, ora segretario di Stato, può compiere passi da gigante.

I rapporti fra l'Italia e il Vaticano hanno tutto da guadagnare dal pontificato attuale. Estraneo a tutte le contese di potere delle correnti democristiane, che in un modo o nell'altro raggiungevano i palazzi apostolici sotto i precedenti pontificati, papa Wojtyla si muove con suprema e spesso sprezzante libertà nel vivo delle vicende italiane. Egli parla al cuore delle masse cattoliche molto più che alle minoranze qualificate di cattolici impegnati nella lotta politica, sociale o sindacale. Il suo universalismo contraddice a ogni residuo di «giobertismo» cattolico. Il Tevere è destinato a diventare ogni giorno più largo sotto il suo pontificato. Fino a rendere irrilevante, o quasi, lo stesso problema della revisione concordataria, su cui si sono consumate ormai due generazioni.

Giovanni Spadolini

Un convegno a Cuneo

Gli italiani sul fronte russo

CUNEO — «Gli italiani sul fronte russo» è il tema del convegno storico internazionale che si svolgerà da domani al 21 ottobre al Teatro Toselli.

Le relazioni saranno tenute, tra gli altri, da Enzo Collotti, Gerhard Schreiber, Wolfgang Schumann, Gibi Groehler, Klaus Reinhardt, Mario Isnenghi, Lucio Ceva, Rinaldo Cruccu.

Hanno assicurato la partecipazione al convegno anche il senatore Manlio Brosio, il generale Annibale Cazzaniga, Alessandro Galante Garrone, Aldo Garosci, Leo Valiani, Franco Venturi.

IN 24 ORE, 50 ANNI FA, LA RICCA AMERICA PRECIPITO' IN MISERIA

L'apocalisse a Wall Street

Il 24 ottobre 1929 il crollo della Borsa di New York provocò la chiusura di banche potentissime - Di colpo finivano gli «anni ruggenti» e il ciclopico sviluppo industriale - Il «giovedì nero» fece milioni di disoccupati - A centinaia si uccisero per debiti, migliaia di famiglie finirono nelle baracche o sotto i ponti - Prime vittime furono le donne

La rovina fu così rapida, inattesa, totale, che ancor oggi gli specialisti della «scienza triste», l'economia, non riescono a dare spiegazioni plausibili su quanto accadde a Wall Street nelle tragiche ventiquattr'ore del 24 ottobre 1929. Quasi di punto in bianco, gli Stati Uniti precipitarono dalle inebrianti cime di una ricchezza vertiginosa nel baratro della miseria.

Ventiquattr'ore sono meno d'un batter di ciglio nella vita di un Paese; eppure bastarono per distruggere il più colossale impero economico del mondo, ridurre alla mendicità chi non ebbe il coraggio di puntarsi una pistola alla tempia. I suicidi ci furono, anche clamorosi, ma il peso del crollo di Wall Street lo sopportarono per molti anni gli incolpevoli, coloro che non superarono nemmeno che esistesse un gioco affascinante, ma terribile: la speculazione in Borsa.

Per almeno tre anni, gli americani si erano seduti al tavolo invitante, puntando quanto possedevano: tanto, dicevano gli esperti, la Borsa «è una roulette dove si vince sempre». Per molti anni fu davvero così, i titoli erano costantemente al rialzo dal 1920 e gli Stati Uniti non erano mai stati così orgogliosamente ricchi.

Finita l'avventura della guerra in Europa, gli americani erano tornati a casa con la certezza di essere insuperabili. Incominciarono gli anni ruggenti del più folle consumismo alimentato da un ciclopico sviluppo industriale. Letteratura e cinema ci hanno lasciato testimonianze precise dei dorati Anni Venti. Hemingway lasciò l'America e si trasferì in Europa; correva da Parigi a Venezia in auto solo per paragonare i Martini e i Bloody Mary dei barmen del Ritz e del Gritti. Intanto scriveva Addio alle armi e intascava dollari.

Dopo lo slancio della produzione bellica, le industrie, presto riconvertite, buttavano sul mercato a ritmi crescenti automobili, radio, telefoni, aerei civili, costruivano ferrovie e strade; gli americani si crearono un nuovo dio, la ricchezza conseguita non importa come, pur di uscire dalla mediocrità grigia e oscura, liberarsi dalle frustrazioni, non essere più Babbitt, l'americano incolore descritto da Sinclair Lewis.

Il cinema e i giornali popolari suggerivano visioni di esistenze luminose, attrici famose facevano sognare milioni di donne con lo sfarzo degli abiti e dei gioielli, le ragazze con le gonne sopra il ginocchio, i capelli «à la garçonne» e la spregiudicatezza degli atteggiamenti ballando il charleston le imitarono imponendo una svolta nel costume americano.

Sui giornali popolari, ricchi di fotografie e poveri di testo, gli affari di grido e gli scrittori alla moda erano gli idoli di una società disorientata: Francis Scott Fitzgerald e sua moglie Zelda furono gli orgiastici personaggi da imitare perché considerati i protagonisti più autentici del Grande Gatsby, il romanzo subito famoso del gangster miliardario.

Far danaro

I tre presidenti che occuparono la Casa Bianca in quel fantastico decennio, Harding, Coolidge e Hoover, incitarono gli americani con dichiarazioni esaltate: arricchitevi, arricchitevi, arricchitevi, era la loro parola d'ordine. Coolidge, persuaso del «carattere divino della ricchezza», sosteneva: «Gli affari più importanti degli americani sono gli affari e per questo vogliono un governo di affari».

Nel vortice quotidiano di dollari che passavano dall'una all'altra mano, molti americani persero la testa, credettero davvero che gli Stati Uniti fossero i prediletti del Signore e si lanciarono nelle più folli speculazioni. Ricchissimi e stravaganti, gli americani conservavano però un senso di inferiorità dinanzi all'Europa, e se le attrici famose e le figlie dei miliardari sposavano principi europei poveri e decaduti, altri seguivano l'esempio degli scrittori americani più noti, invadevano l'Europa, acquistavano castelli in Scozia, affittavano interi piani di alberghi a Parigi, a Roma, a Venezia.

Ciò non li salvava dalla grigia mediocrità di Babbit, pareva che il loro ruolo dovesse limitarsi perennemente alle «americanate», rotolare in una botte giù dalle cascate del Niagara, indire concorsi pazzi di ballo, di fumo, di bevitori di birra. Nel 1927 anche l'America scoprì il proprio protagonista in uno sconosciuto aviatore: Charles A. Lindbergh, trasvolando l'Atlantico da solo, divenne un simbolo di redenzione, l'epoca folle aveva trovato il suo eroe.

Nel vortice della ricchezza si inventò la «teoria del successo economico come metafisica dell'ottimismo» e se per Napoleone ogni soldato aveva nello zaino il bastone di maresciallo, per i tre presidenti succedutisi nel decennio ogni americano, anche il più umile, poteva diventare milionario. L'agente di pubblicità Bruce Burton si appropriò perfino di Gesù scrivendo: «Cristo ha scelto dodici uomini tra i meno importanti nel giro degli affari, e con loro ha creato un'organizzazione che ha conquistato il mondo».

Eccitati da tanti stimoli, anche gli americani Babbit tentarono l'assalto alla diligenza della ricchezza. Il sistema per far danaro era semplicissimo; bastava comperare azioni in Borsa e rivenderle alcuni giorni dopo a prezzi più elevati. Dal 1922, infatti, la Borsa di Wall Street era in continua ascesa, e aveva preso un'impennata che pareva inarrestabile nel 1927, quando la richiesta di titoli diventò quasi frenetica.

Questa volta a giocare al rialzo non furono soltanto i professionisti della corbeille, ma tutti gli americani, anche i più poveri. Facchini dei mercati, sguattere e donne delle pulizie, fattorini del metrò, commesse dei grandi magazzini, show girls e cameriere, si lanciarono nell'eccitante gioco della Borsa.

L'arrivo delle donne sulla scena finanziaria non fu avvenimento improvviso. Negli Stati Uniti la donna ha sempre esercitato un ruolo importante, e i giornali femminili avevano tirature paragonabili al New York Times. *Furono quei giornali a imprimere una svolta alla condizione femminile; da tempo la donna, abbandonato il lavoro casalingo, si era avviata alle professioni, agli impieghi, al lavoro in fabbrica. L'industria riempiva le cucine di lavatrici, frigoriferi, scatolette, succhi di frutta, e liberava dalla schiavitù dei fornelli. Già emancipata, la donna americana cercò la ricchezza, e incominciò a giocare in Borsa.*

Alla fame

Sul Ladies Home Journal *apparve nell'autunno del 1927 un articolo dal titolo: «Tutti devono essere ricchi»; in quel «tutti» l'articolista, John J. Raskob, evidentemente includeva anche le donne, le quali presero tanto sul serio quelle parole che nell'aprile del 1929, la* North American Review *scrisse: «Le donne americane sono diventate le protagoniste del più eccitante gioco capitalistico finora riservato ai maschi».*

E furono proprio le donne, quelle che avevano impegnato in titoli azionari i risparmi della famiglia, o avevano preso a prestito il denaro per giocare al rialzo, le prime, indifese vittime dello spaventoso tracollo borsistico.

Ma ancora nella primavera 1929 tutto pareva consentito, anche sperare in imponenti fortune partendo dal poco. Nel marzo 1929 alla vigilia della catastrofe il presidente Hoover diceva: «Non ho timori per il futuro del nostro Paese, il futuro risplende di speranza». Invece, l'apocalisse era vicina. Le avvisaglie si fecero sentire in settembre quando il panico si diffuse come un'epidemia; la Borsa ebbe qualche flessione. Crollò con un fragore che percosse il mondo martedì 22 ottobre, si sfaldò come un castello di carte giovedì 24 ottobre, «il giovedì nero».

Nel volgere di poche ore si dissolsero fortune colossali, banche solidissime chiusero gli sportelli e fallirono. Su tutta l'America scese un velo nero come sul tavolo della roulette quando salta il banco. Molti americani in crociera coi soldi guadagnati in Borsa si uccisero in Europa, o in Asia. Centinaia di americani, di fronte alla difficoltà di pagare i debiti, si spararono in patria.

Milioni e milioni di altri americani abbassarono il capo e ricominciarono un'altra esistenza. Tra questi milioni un grigio, anonimo americano Babbit, un mercante di camicie fu travolto dal disastro borsistico e fu dichiarato fallito. Per molti anni continuò a pagare rate di debiti, silenziosamente. Era Harry Truman, il futuro presidente.

Le conseguenze del «giovedì nero» furono catastrofiche per gli Stati Uniti, il Paese con il potenziale economico e la tecnologia più avanzati del mondo ne uscì annientato. Seguirono anni tremendi con la «Grande Depressione». Nel 1929 i disoccupati erano quattro milioni, nel 1931 erano otto milioni; due anni dopo erano già dodici milioni. File interminabili di uomini e donne vestiti di cenci attendevano per una scodella di brodaglia dinanzi agli enti di carità, cercavano gli avanzi frugando nelle pattumiere.

Migliaia e migliaia di famiglie dormivano in baracche di cartone e cassette, sotto i ponti, nelle Hoovervilles, come furono chiamate le baraccopoli dal nome del presidente. Ovunque si affiggevano cartelli con «non assumiamo; non ci occorre personale; non c'è lavoro».

La disoccupazione era diventata un modo di vita, un piatto di fagioli lessati era considerato un pranzo epulonico. Qualche film del primo Chaplin riflette bene quell'atmosfera.

Tirava aria di rivoluzione e Kenneth Burke scrisse: «Potremo ritenerci fortunati se potremo avere l'equivalente americano di un Mussolini che ci possa salvare dall'equivalente di un Lenin». Poi il 3 marzo 1933 alla Casa Bianca arrivò Franklin Delano Roosevelt; svalutò del 41 per cento il dollaro e col New Deal impresse un nuovo corso alla storia degli Stati Uniti.

Francesco Rosso

Washington, 1929. Un corteo di dodicimila disoccupati della Pennsylvania sfila davanti al Campidoglio (Archivio storico «La Stampa»)

CHE COS'HANNO FATTO I NOBEL PER LA SCIENZA

C'è il trucco per unire due forze della natura

Tra i Nobel di quest'anno figura, per la Fisica, il professor Steven Weinberg, autore di un libro ben conosciuto in Italia: *I primi tre minuti* (ed. Mondadori) sul *big-bang*, lo scoppio dell'atomo primordiale, da cui è nato l'universo. Di lui abbiamo sott'occhio un saggio sugli studi che gli hanno guadagnato il premio (insieme con S. L. Glashow e A. Salam). Questo scritto (*Unified theories of elementary particle interaction*, in *Scientific American*, luglio 1974) ci offre una traccia per farci un'idea dei lavori premiati.

Le forze della natura sono suddivise dagli scienziati in quattro categorie fondamentali: l'una è la forza gravitazionale (quella che ci tiene in piedi aderenti al terreno e costringe altresì i pianeti a ruotare intorno al Sole, i satelliti intorno ai pianeti). Una seconda forza, elettromagnetica, è responsabile dei fenomeni elettrici; ma dal momento che tiene altresì legati gli elettroni (granuli di elettricità negativa) ai nuclei atomici (che portano elettricità positiva) è responsabile altresì dell'esistenza stessa degli atomi e dalle conseguenti proprietà chimiche e fisiche della materia.

Vengono poi le forze forti: ma poiché dire forze forti sembra ridicolo, si chiamano esse, anche per altre ragioni, interazioni forti: e sono quelle che tengono impaccati insieme nei nuclei atomici i protoni e i neutroni: esse assicurano perciò l'esistenza del nucleo atomico e si manifestano a distanze non superiori del millesimo di miliardesimo di millimetro. Sono forti, dunque, queste interazioni, ma noi, ancorché siamo fatti di atomi, non ce ne accorgiamo perché non escono mai dall'ambito dell'atomo stesso, anzi dal nucleo di esso.

Infine c'è la cosiddetta interazione debole che, anch'essa, sembra non riguardare le faccende umane: il suo campo d'azione è molto più ristretto di quello forte e si manifesta in processi radioattivi: ma ha un'importanza vitale per noi, dal momento che essa è responsabile del primo anello della catena delle reazioni termonucleari del Sole.

L'esistenza di forze diverse, per intensità, per estensione dei rispettivi campi, per le particelle su cui si manifestano (la forza elettromagnetica, per esempio, si fa sentire soltanto su particelle che hanno carica elettrica), contrasta con la speranza tutta umana della semplicità, dell'unità (non sembra che il Creatore si sia preoccupato di fare semplice il mondo).

Gli scienziati vorrebbero procedere a una unificazione teorica delle forze della natura; ma debbono accontentarsi di risultati parziali. Così, nel 1967 il citato S. Weinberg e A. Salam (un pakistano che è direttore del Centro per la Fisica Teorica di Trieste) suggerirono, sul fondamento di considerazioni fisiche e matematiche, che si potrebbero mettere insieme almeno due di quelle forze: quella debole e quella elettromagnetica. Questa ipotesi ricevette nel 1973 qualche conferma sperimentale (vedasi: «The detection of neutral weak currents», in *Scientific American*, dicembre 1974). Agli sviluppi teorici ebbe parte il terzo laureato Nobel per la Fisica, S. L. Glashow.

Possiamo aggiungere che tentativi analoghi di unificazione hanno avuto in passato esiti positivi: come quando, ai primi di questo secolo, elettricità, magnetismo, luce e radioonde, fenomeni parecchio diversi tra loro, fu possibile riportarli tutti alle leggi dell'elettromagnetismo per l'innanzi formulate da Maxwell. Giova sperare, dunque.

Il Premio Nobel per la Chimica è stato assegnato a due scienziati. L'uno è il professor H. C. Brown, londinese ma operante negli Stati Uniti, che studiò a lungo i sali del boro (borati), applicandoli alle sintesi organiche. Non volendo tempestare di formule chimiche le pagine di un giornale, rimandiamo chi volesse maggiori chiarimenti alla voce Brown, da lui stesso redatta per l'opera *Scienziati e tecnologi contemporanei* (ed. Mondadori).

L'altro premiato per la Chimica è l'ultra ottantenne berlinese Georg Wittig, autore di un importante trattato di stereochimica: a lui si debbono ricerche fondamentali di chimica organica, sintetica e teorica. Portano il suo nome alcune reazioni e trasposizioni (rimandiamo per i particolari all'opera citata, voce Wittig).

Didimo

TESTIMONIANZE INEDITE SULLA FINE DEL POETA NEI LAGER DI STALIN

Pasternak non riuscì a salvare Mandelstam

Il 31 ottobre compirà ottant'anni Nadezda Chazin, la vedova del poeta Osip Mandelstam, perito in circostanze oscure in un Lager, secondo i documenti ufficiali alla fine del 1938. Tutta la tragica vicenda venne rievocata e inquadrata in un vasto panorama dalla Chazin, in due libri, considerati da vari specialisti come la più acuta testimonianza sull'epoca di Stalin. *Vospominanija* (Memorie, in italiano *L'epoca e i lupi*, Mondadori 1971) e *Vtoraja kniga* (Il secondo libro, in italiano *Le mie memorie*, Garzanti 1972) uscirono entrambi solo all'estero, prima in russo, poi in molte altre lingue.

L'autrice, nata a Saratov in una famiglia agiata e colta, studiò pittura a Kiev e a vent'anni sposò Mandelstam. Il 13 maggio 1934 il poeta venne arrestato nel suo appartamento a Mosca. Due potevano essere le cause di questo provvedimento. Alcune settimane prima, un certo Sergej Borodin aveva offeso Nadezda Mandelstam e il conte Aleksej Tolstoj, un celebre scrittore che in qualità di membro del settore sociale del sindacato degli scrittori presso il comitato urbano leningradese presiedeva un tribunale d'onore, aveva emesso un verdetto ambiguo.

Profondamente irritato, Mandelstam, nella sede della Casa editrice degli scrittori, schiaffeggiò Tolstoj. Mentre questi andava minacciando rappresaglie, otto scrittori gli espressero la loro solidarietà in una lettera inedita, ora pubblicata nella raccolta storica *Pamjat'* (La memoria, n. 2, a cura di N. Gorbanevskaja, pp. 598, Ymca Press, Paris). Lo schiaffo è definito *«un atto da teppista... il gesto isterico di un uomo nel quale sono tuttora vive le tradizioni della parte peggiore degli ambienti letterari prerivoluzionari»*.

Un secondo motivo era forse una poesia del 1933 in cui Mandelstam chiamava Stalin *«il montanaro del Cremlino»* e ne tracciava un ritratto, a dir poco, satirico. Che l'arresto fosse comunque imminente sembra confermato da uno scambio di lettere inedite (uscite in *Pamjat'*) in cui Vladimir Bonč-Bruevič, fondatore del Museo centrale di letteratura, critica e pubblicistica per la raccolta di manoscritti ed epistolari, il 17 febbraio 1934 propose a Mandelstam di vendere il suo archivio.

Dopo l'arresto del poeta ebbe luogo un evento così clamoroso, che ne esistono almeno sei versioni. Secondo quella di Anna Achmatova, Bucharin scrisse a Stalin, precisando che anche Pasternak era preoccupato. A Mandelstam, che aveva tentato di uccidersi, fu quindi concesso di risiedere con la moglie a Voronez. Alla fine di giugno 1934, Stalin telefonò a Pasternak, gli disse che aveva dato l'ordine di rivedere la faccenda, poi domandò se Mandelstam era un grande poeta. Pasternak, temendo di essere interrogato sui versi proibiti, propose di parlare «*della vita e della morte*». Stalin interruppe il colloquio.

A questa versione, oltre ai commenti della Mandelstam, si aggiungono i particolari narrati da Evgenij Pasternak nel 1975. Boris Pasternak, rivelò il figlio, vedeva il principale motivo dell'arresto nei versi su Stalin, che definì «*un fenomeno fuori dall'ambito letterario, ma nell'ambito del suicidio*». Secondo Z. A. Maslennikova, Pasternak, nel 1958, affermò di aver detto a Stalin: *«I poeti, come le belle donne, stentano ad ammirare i loro meriti rispettivi»* e *«Se vi occorre l'assicurazione che Mandelstam è proprio un uomo sovietico, io ve la posso dare»*. Non basta. Pasternak, secondo la sua compagna Olga Ivinskaja (in *Prigioniero del tempo*) rimase molto scontento di sé, ritenendo che avrebbe dovuto mostrare più coraggio nella telefonata con Stalin.

Tutto positivo è invece il racconto inedito (pubblicato da N. Seljuckij in *Pamjat'*) di Zinaida, la moglie di Pasternak. Il marito, secondo lei, rimase calmo durante la telefonata con Stalin — avvenuta nel corridoio dell'appartamento in coabitazione dove alloggiavano — lodò Mandelstam, ne chiese la liberazione e insiste per incontrare Stalin. La notizia si diffuse subito e quando i Pasternak andarono a cena all'Unione degli scrittori, il maitre si precipitò verso di loro: *«Questo non era mai successo prima. Appena entrammo, tutti ammutolirono e ci fissarono. Fu una cosa strana e perfino buffa»*.

Quando Mandelstam fu arrestato, la moglie capì di doversi dedicare a un compito che divenne il motivo e il fine della sua vita. La vendita al Museo letterario non aveva avuto luogo, e si trattava perciò di salvare e conservare nella memoria i manoscritti. Alla fine del 1966, Nadezda Mandelstam, che aveva ereditato i diritti d'autore in seguito alla riabilitazione del marito (1957) sapendo che sarebbero scaduti nel 1972, diffuse nel *samizdat* un suo testamento, in cui annunciava l'intenzione di nominare lei undici eredi e contestava ogni pretesa dello Stato sull'opera del poeta. Non sembra però che il suo desiderio sia stato rispettato dalle autorità sovietiche: nel 1973 una raccolta di liriche di Mandelstam uscì nella collana Biblioteka poeta.

Lia Wainstein

PREMIO BANCARELLA 1972

Alberto Bevilacqua

IL VIAGGIO MISTERIOSO

"Pagina dopo pagina, seguiamo lo snodarsi delle situazioni narrative, che hanno il pregio indiscutibile di avvincerci. Bevilacqua, con i chiaroscuri della scrittura, sa offrirci in maniera naturale e spontanea una invenzione continua, un rinnovamento moderno di quello che si suole chiamare arte del narrare".

dalla introduzione di Giovanni Getto

BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Contro i puritani ma soprattutto contro gli assertori di un moderno dogmatismo sessuale; per un nuovo-disordinato-sregolato-anormale ma amoroso modo di vivere.

P. Bruckner e A. Finkielkraut

IL NUOVO DISORDINE AMOROSO

294 pagine, 7000 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

BIBLIOTECA

Mario Pomilio

IL NUOVO CORSO

Il romanzo che la primavera di Praga fece apparire profetico

nella stessa collana:

Il cimitero cinese

La compromissione

L'uccello nella cupola

RUSCONI

OSSERVATORIO

Golpe moderato nel Salvador

Vance: Timori Usa di «epidemia sandinista»

Il successo di un golpe «moderato» a San Salvador sta molto bene agli Usa e le dichiarazioni di ieri di Cyrus Vance si affrettano a confermarlo. Il timore, per Washington, era che la «epidemia sandinista» spargesse il contagio tra i regimi instabili del Centroamerica. La sostituzione d'un dittatore imbarazzante con alcuni giovani colonnelli più o meno costituzionalisti pone «almeno» un'indicazione di alternativa alle lotte armate di popolo.

Il pronunciamiento salvadoregno va comunque visto nel quadro più generale dello scontro politico in corso nell'intero Continente latinoamericano: e propone allora lo stesso rilievo di tendenza del cuartelazo boliviano della settimana scorsa. Dove, infatti, aveva rilievo non tanto il rumor di sciabole della divisione di fantaccini a Trinidad — perché la Bolivia, con duecento colpi di Stato, ha ormai una memoria assuefatta alle tentazioni dei militari — quanto piuttosto il fallimento di quel tentativo e la conferma della solidità del regime civile di La Paz.

Pare vedersi, dunque, la fine del tunnel in cui l'America Latina s'era infilata nel '73; in ogni caso, si conferma un processo politico che coinvolge la struttura stessa degli equilibri nazionali del subcontinente, imprimendo allo scontro e alla lotta valenze che superano confini e regioni d'ogni singolo Stato. La nuova storia dell'America Latina sembra cioè rappresentarsi con forme di aggressione «regionale», dove i mutamenti d'indirizzo di ciascun Paese incidono e si riflettono sugli altri. E' possibile individuare (anche se con una notevole approssimazione) quattro di queste regioni «sovrannazionali»: quella andina; la brasiliana; il Cono Sud; e infine il Centroamerica, con l'intera regione dei Caraibi.

La prima area è caratterizzata da una netta inversione di tendenza, col passaggio dei poteri alle istituzioni civili e con il rafforzamento dei legami (finora solo economici) del Patto Andino: il gruppo ha infatti agito come blocco politico nei confronti di Managua, promuovendo una mediazione prima e poi bloccando l'intervento dei militari dell'Osa. E riformista è anche il segno politico della regione brasiliana, dove la fine del milagre economico impone rapporti meglio equilibrati nelle relazioni sindacali e segni concreti di apertura nella gestione militare della società civile.

Resta invece fosca di terrore e di violenze la realtà dei regimi che guidano Cile, Argentina, Uruguay e Paraguay: le crisi economiche che hanno trascinato l'avvento delle dittature non hanno trovato ancora soluzione, e la riqualificazione delle strutture produttive locali non mostra d'aver raggiunto un grado di stabilità tale da permettere segni di apertura politica.

Nell'America Centrale, infine, il golpe salvadoregno arriva dopo la vittoria sandinista, ma anche dopo i cambiamenti di segno politico a Grenada, Santa Lucia e in Giamaica, la forza nuova del petrolio messicano, e il nazionalismo di Torrijos. La questione che aveva assunto maggior rilievo in questo processo di crisi era che i mutamenti avvenissero «nonostante Washington»: e particolarmente significativa era parsa la vittoria sandinista.

Il moderatismo del nuovo regime a San Salvador — che vince su un possibile sbocco «estremista», dopo le numerose azioni di guerriglia dei mesi scorsi — introduce un segnale di recupero dell'iniziativa di Washington, anche se non muta i termini della nuova struttura «regionale» dell'America Latina. Ma la ricerca d'un nuovo modello di rapporti tra il Nord e il Sud del continente pare ormai assegnato alla prossima amministrazione della Casa Bianca.

Mimmo Càndito

Un altro «segnale» rivolto a Bonn con il benestare di Breznev

La Germania Est concede l'espatrio a Bahro e Huebner, dopo l'amnistia

Lo scrittore economista, noto per il suo libro pubblicato in Occidente, e l'obiettore di coscienza erano stati scarcerati per il trentesimo anniversario della «Ddr», con migliaia di altri prigionieri politici - Forse prossimo un vertice tra Schmidt e Honecker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Lo scrittore Rudolf Bahro e il renitente alla leva Niko Huebner, amnistiati dieci giorni fa dalla Germania comunista in occasione del trentennale della sua fondazione, sono giunti ieri pomeriggio nella Germania Federale, il primo a Colonia, il secondo in Baviera, accompagnati dalle ex mogli e dai figli. Con Bahro c'era anche la sua attuale compagna. Le autorità della Ddr hanno accolto la loro domanda di espatrio, munendoli di documenti con i quali perdono la cittadinanza.*

Rudolf Bahro, 43 anni, autore del bestseller (soltanto in Occidente) «Alternativa» in cui accusa i governi di Mosca e di Berlino Est di avere tradito l'idea di Marx instaurando il «despotismo dell'industrializzazione» al posto dello sfruttamento capitalistico, era stato condannato l'anno scorso a otto anni di carcere sotto le imputazioni di «alto tradimento» e di «raccolta di informazioni segrete per conto di una potenza straniera», ed era diventato il simbolo di coloro che si battono per la libertà di opinione. Scrittori di fama internazionale e partiti politici stranieri (tra cui anche il pci) erano intervenuti a suo favore.

Niko Huebner, 24 anni, figlio di due alti funzionari del partito comunista della Ddr, era stato condannato a 5 anni di carcere per essersi rifiutato di fare il servizio militare in quanto berlinese. Il giovane si era richiamato agli accordi quadripartiti che considerano le due parti di Berlino entità politiche indipendenti e sottoposte alla giurisdizione delle quattro potenze vincitrici.

L'amnistia dei due oppositori del regime e il loro espatrio, salutati con soddisfazione negli ambienti politici della Germania Federale, hanno un valore di gran lunga superiore al fatto umanitario. Insieme con i due illustri prigionieri politici, infatti, sono stati amnistiati (o lo saranno prima di Natale) alcune migliaia di altri prigionieri «politici» che da tempo erano rinchiusi nelle carceri della Ddr. Il loro numero non è noto; secondo valutazioni fatte a Berlino Est e a Bonn si aggirerebbe tra le 3500 e le 5000 persone.

Se si pensa non soltanto a Bahro e a Huebner, ma alla massa di amnistiati, la portata del provvedimento della Repubblica Democratica Tedesca va inquadrata in una nuova «offensiva» di avvicinamento della Germania comunista alla Germania Federale. E' lecito quest'oggi — alla luce di diversi «segnali» che in rapida successione sono venuti negli ultimi dieci giorni dall'altra parte del «muro» — prevedere quanto prima un «vertice intertedesco» tra il primo segretario del partito della Ddr Erich Honecker e il Cancelliere Schmidt.

Il primo «segnale» fu dato da Honecker alla fiera autunnale di Lipsia, dove disse che un incontro con Schmidt sarebbe «utile». A metà settembre Schmidt, che nel frattempo si era recato in barca a Danzica evitando la Germania comunista, disse alla televisione che «in linea di principio» era «interessato» a incontrare Honecker, «dipende dalla situazione». Poi, il 6 ottobre, parlando mezz'ora prima di Breznev a Berlino Est, Honecker si disse disposto a «negoziati per la normalizzazione» con Bonn. Immediatamente dopo, a Bonn, il Cancelliere Schmidt ricevette il rappresentante permanente della Ddr Ewald Moldt e contemporaneamente a Berlino Est Honecker convocò il rappresentante della Germania Federale, Guenter Gaus.

Avviato in tal modo il dialogo (senza che sia trapelato alcunché) lunedì è venuto in visita ufficiale nella Germania Federale — per la prima volta — un ministro della Germania comunista, Wolfgang Junker. E' ministro per l'edilizia, ma membro del comitato centrale del partito comunista e non è venuto soltanto per parlare di costruzioni e di piani regolatori. Lo dimostra il fatto che ieri, esauriti i colloqui con i tecnici, si è incontrato con l'eminenza grigia di Schmidt, il ministro senza portafoglio Hans Juergen Wischnewski, e con i capi dei gruppi parlamentari socialdemocratico Herbert Wehner (padre spirituale della Ostpolitik) e liberale Wolfgang Mischnick, nativo della Germania Orientale.

Altro «segnale» dell'avvicinamento tra le due Germanie e di un probabile prossimo «vertice intertedesco»: inaspettatamente il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling ha annunciato ieri che il 6 aprile la Germania adotterà l'ora estiva. Per capirne l'importanza occorre ricordare che per anni Bonn si è opposta ostinatamente (anche a Bruxelles) ad allinearsi con gli altri Paesi del Mec sull'ora legale, adducendo motivi più o meno convincenti. Anche ieri, nel dare l'annuncio, Boelling e il suo vice Grunewald hanno detto che l'ora estiva «comporta risparmi energetici insignificanti» (si è parlato di uno 0,75 per cento). E i due hanno fatto uscire il gatto dal sacco: «Eravamo preoccupati che vi fossero due ore diverse nei due Stati tedeschi», hanno ammesso, facendo intendere che Bonn si è decisa sull'ora estiva soltanto dopo essersi messa d'accordo con la Ddr «affinché Berlino non sia divisa anche dall'orologio».

La nuova collaborazione tra tedeschi e tedeschi procede, insomma, ed è probabile che il Cancelliere, che ha convocato per un colloquio informativo i direttori dei giornali, li preparerà agli sviluppi futuri.

«Dando per scontato che i "segnali" dati da Honecker hanno il benestare di Breznev e fanno parte della sua recente "offensiva" per il disarmo — *mi ha detto un diplomatico di un paese della Nato* — sarà interessante seguire il comportamento di Bonn verso i suoi alleati e la settimana prossima, in Germania, nei confronti di Hua Guofeng che da Parigi ha messo in guardia l'Occidente dalle sirene sovietiche».

Tito Sansa

Legge marziale a Pusan in Corea

SEUL — Il governo della Corea del Sud ha proclamato la legge marziale a Pusan, la seconda città del paese, in seguito alle tumultuose manifestazioni anti-governative che hanno portato martedì sera ad aggressioni contro le postazioni della polizia.

Il ministro per l'informazione Kim Seong-Jin ha detto che comandante di legge marziale è stato nominato il ten. gen. Park Clang-Keum per la zona di Pusan.

Gli arresti effettuati, secondo il ministro degli interni Ku Ja-Ciun, sono oltre 200.

Hua Guofeng a Versailles

Parigi. Hua Guofeng, dopo un altro incontro con Giscard, ha visitato Versailles. Henry Kissinger, a Parigi per l'uscita del suo libro, ieri è stato ospite a colazione del premier cinese

Si batte per i diritti umani

Una «dissidente» disturba Pechino

PECHINO — Un'attivista dei diritti umani è comparsa mercoledì davanti a un tribunale di Pechino, sotto accusa di diffamazione e di avere organizzato dimostrazioni turbando l'ordine pubblico. Si chiama Fu Yuehua, e il suo processo, annunciato dall'agenzia *Nuova Cina*, fa seguito alla condanna avvenuta martedì di Wei Jingsheng, il propugnatore dei diritti umani che ha avuto quindici anni di carcere. Wei è stato riconosciuto colpevole di agitazione controrivoluzionaria e di avere trasmesso a stranieri segreti militari durante la guerra dello scorso inverno fra Cina e Vietnam.

Annunciando il processo a Fu Yuehua, nubile di 34 anni, l'agenzia cinese dice che l'imputata è lavoratrice edile e che è stata arrestata il 3 aprile. I manifesti murali affissi da dissidenti cinesi avevano detto che l'arresto era avvenuto il 18 gennaio, che Fu Yuehua aveva 32 anni e che faceva un tempo la commessa di negozio. Secondo uno dei manifesti di febbraio la donna era stata arrestata sotto accusa di essere entrata illegalmente in una ambasciata straniera e di avere avuto in quel luogo, a tarda sera, «illecite relazioni».

Altre notizie dicevano che Fu Yuehua era stata arrestata mentre progettava una dimostrazione a favore dei diritti umani in coincidenza con la partenza per gli Stati Uniti, il 28 gennaio, del vice-premier Deng Xiaoping. Wei Jingsheng e Fu Yuehua sono i primi attivisti cinesi dei diritti umani a essere portati a giudizio, e le udienze si tengono mentre Hua Guofeng, primo ministro della Repubblica popolare cinese e presidente del partito comunista, è in visita in Europa.

Dice *Nuova Cina* che l'accusa di diffamazione riguarda l'insistenza dell'imputata nel dire che fu sottoposta a violenza sul posto di lavoro, nel 1972, da Geng Yutian, ex segretario incaricato del partito comunista. L'accusa ha detto alla corte che la donna ha insistito a dire di essere stata violentata da Geng per quanto le indagini abbiano constatato che l'asserzione era «*interamente falsa*».

Wei ha ammesso che i fatti attribuitigli rispondevano a verità, ma ha aggiunto di non aver fatto nulla di male. L'ex impiegato del servizio dei parchi di Pechino ha respinto l'offerta di un avvocato difensore fattagli dal tribunale, e si è difeso da solo nell'udienza, durata cinque ore e mezzo. Ha dieci giorni di tempo per fare ricorso.

L'agenzia *Nuova Cina* dice che è «*atto di tradimento fare ciò che ha fatto Wei, fornendo informazioni militari a uno straniero nel quarto giorno della guerra con il Vietnam;* l'*imputato ha ammesso che dopo aver dato le informazioni chiese allo straniero di procurare denaro per la sua rivista non ufficiale, "Esplorazione", e chiese anche che le informazioni, date per scritto, venissero distrutte dopo la lettura*».

«*Tuttavia, nella sua difesa, Wei Jingsheng, che è stato per quattro anni nell'esercito, ha affermato che le sue azioni "non bastano per costituire reato", che "potevano essere considerate un errore" e che "lo Stato non ha norme su questioni del genere"*».

La «piccola-grande suora della Carità» che lotta nel Bengala

Il Nobel per la pace assegnato a madre Teresa una contadina croata nell'inferno di Calcutta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Il Comitato norvegese per il Nobel ha assegnato ieri il premio 1979 per la pace a «*Madre Teresa di Calcutta*». Così dice semplicemente il comunicato, forse perché il mondo ha proprio bisogno di chiedersi chi sia «mamma Teresa». A differenza dei Nobel assegnati in Svezia, quello per la pace è assegnato in Norvegia e non riporta mai una vera e propria motivazione.

«*Madre Teresa*» è nata 69 anni or sono a Skopje, che allora apparteneva all'Albania. Da trent'anni vive e lavora a Calcutta ove ha svolto e svolge un'opera impareggiabile nella cura dei bisognosi e degli ammalati. **w. r.**

In India tutti la chiamavano *Mother Teresa*, Madre Teresa: non per indicare la sua condizione di religiosa, ma col significato di madre. La conobbi nel marzo del 1966 nel convento delle «*piccole suore della carità*» a Calcutta, un'oasi di lindore nella putrefazione della metropoli bengalese. E' una donna di scarse parole, minuta, apparentemente fragile; ma il volto rugoso esprime un carattere fermo, dolce ed autoritario allo stesso tempo. Senza queste doti non avrebbe realizzato la sua colossale opera di carità, estesa in ogni città dell'India, ed in alcuni paesi del Sudamerica. Nata in un villaggio croato nel 1911, entrò giovanissima in convento ed a 18 anni partì novizia per l'India destinata ad un istituto di Suore della Madonna di Loreto che curavano l'educazione delle fanciulle di buona famiglia, indiane ed inglesi.

«*Ma fuori da quell'ambiente c'era tanta miseria!*» mi disse. Quando usciva per le vie di Calcutta si sentiva contristare dallo spettacolo dei lebbrosi, degli scheletri viventi abbandonati sui marciapiedi in attesa di morire di sfinimento. Nel dicembre 1948 abbandonò le suore di Loreto e fondò il proprio ordine le «*Piccole suore della carità*». Incominciò da sola, andando per le vie di Calcutta a curare ammalati, ad assistere moribondi. Trovò alcune compagne, allargò il suo giro di assistenza, ideò l'uniforme dell'ordine; un *sari* bianco di rozzo cotone, l'abito delle donne indiane povere, orlate d'azzurro. Fondò la «*Casa della buona morte*», la sua più dolente istituzione.

Sorge nel più sinistro quartiere di Calcutta, a pochi passi dalla *Kalighat Home*, il tempio della sanguinaria Dea Kali alla quale, in tempi ancora recenti, i suoi sacerdoti, i *thugs*, immolavano vittime umane. In quel luogo disadorno, Madre Teresa accoglie ancora i rifiuti umani che le sue consorelle ed i «Piccoli frati», laici d'ogni nazionalità che hanno rinunciato a tutto per stare con lei, raccolgono sui marciapiedi e nei rigagnoli dell'iraconda, convulsa Calcutta. Quando la conobbi, Madre Teresa dirigeva 19 «*Case della buona morte*» sparse in varie città indiane e due nel Venezuela, assistita da 284 monache e 17 «*Piccoli frati*», tra i quali medici, ingegneri, industriali che avevano abbandonato ogni attività per stare accanto alla piccola, ferrea monaca jugoslava.

A Nuova Dehli l'appuntamento settimanale era al Forte Rosso. Le autolettighe di Madre Teresa sono conosciute in tutta l'India; sul bianco della vernice recano scritto in inglese: «*Tocca i lebbrosi con la tua pietà*». Ho domandato a Madre Teresa se non avesse mai avuto paura di contrarre il morbo tremendo toccando i malati. «*Con qualche precauzione il pericolo si può evitare, ha risposto. Finora non mi sono contagiata. E' vero che la lebbra ha un'incubazione di dieci anni, quindi...*».

Un sorriso le illuminò il volto rugoso, asciutto, come intagliato nel legno, poi aggiunse: «*Forse San Francesco non ha baciato il lebbroso?*». La carità, il senso di altruismo, la pietà per le sofferenze del prossimo, il duro temperamento di contadina croata le hanno consentito di realizzare un'opera ciclopica per una donna che ha incominciato da sola partendo dal nulla. «*Quanto facciamo* — mi disse — *è meno di una goccia nel mare. Pensi che solo a Calcutta ci sono 60 mila lebbrosi, quattro milioni in India. Eppoi ci sono gli altri del Sudamerica*».

Parlava mentre camminavamo fra le corsie della *Casa della buona morte* di Calcutta, e cercava di sminuire l'importanza della sua opera. Da sotto un cumulo di cenci emerse il braccio rinsecchito di una donna, e la mano scheletrita afferrò il bianco *sari* della monaca. Madre Teresa si chinò sulla morente, le impose la mano sul capo, un piccolo, fragile cranio scarnito, la placò. Forse in quel momento un essere umano era morto senza un lamento, solo aprendo le labbra a suggere più aria. Madre Teresa non disse nulla, lasciò il piccolo essere inerte e continuò la visita a quelli ancora vivi. Al commiato, lei che non aveva quasi mai parlato di sé, svelò il suo nome, indirettamente. «*Se va a Palermo* — disse — *cerchi di mio fratello, si chiama Lazer Bojashin...*». Questo accadeva nel 1966; oggi Madre Teresa ha ricevuto il Premio Nobel. Lo ricevette anche il dott. Schweitzer, che ha avuto in comune con Madre Teresa il senso profondo della carità, della rinuncia, della solidarietà con chi soffre. **f. r.**

Viaggio annunciato a Nilde Jotti

Karamanlis a Roma per contatti Cee

ATENE — *La ratifica dei trattati di adesione della Grecia alla Comunità europea da parte del Parlamento italiano ha costituito il tema centrale degli incontri tra il presidente della Camera italiana dei deputati, Nilde Jotti, con le più alte autorità del governo greco e con i segretari generali di tutti i partiti.*

Al termine della visita ufficiale di quattro giorni dell'on. Jotti ospite del presidente del Parlamento ellenico, Dimitrios Papaspyrou, viene espressa dalle due parti «soddisfazione e interesse rinnovato per gli ottimi rapporti tra Italia e Grecia».

L'on. Jotti ha detto che, per quanto le compete, opererà affinché il Parlamento italiano sia il primo o tra i primi a ratificare i trattati che fissano l'adesione a pieno diritto della Grecia alla Comunità a partire dal 1981.

Il primo ministro greco Karamanlis, nel lungo incontro con l'on. Jotti, ha sottolineato, al di là della fase giuridica, la importanza politica e storica che i greci danno alla ratifica da parte dell'Italia, un Paese con una azione politica importante nel futuro comunitario nella zona dell'Europa del Sud. La medesima tesi è stata confermata all'on. Jotti dai leaders dei partiti greci all'opposizione, ma favorevoli all'adesione. Il partito socialista democratico di Pesmazoglou, l'unione di centro di Zigdis, il partito comunista «dell'interno» (su posizioni eurocomuniste) guidato da Kirkos e Dracopulos, l'unione democratica di sinistra di Iliou.

Il discorso sulla ratifica dei trattati di adesione avrà un seguito con la visita del primo ministro greco Karamanlis a Roma dal 24 al 26 prossimi. Lo scopo principale del nuovo viaggio di Karamanlis a Roma, dove incontrerà il presidente Pertini, il capo del governo Cossiga, il ministro degli Esteri Malfatti, verterà sulla situazione generale dell'Europa e sul ruolo della Grecia in seno alla Comunità.

L'on. Jotti, dopo un soggiorno privato ieri ai luoghi archeologici, rientrerà giovedì nel primo pomeriggio a Roma.

Tra gli imputati c'è il noto drammaturgo Vlaclav Havel

Praga: processo a sei oppositori interni Secondo Charta 77 «accuse inconsistenti»

PRAGA — I portavoce di «Charta 77» hanno diffuso un documento in cui si esprime «*profondo rammarico*» per la decisione presa dalle autorità di celebrare, a partire da lunedì prossimo, un processo a carico di sei tra i più noti esponenti del movimento che si batte per il rispetto dei diritti dell'uomo in Cecoslovacchia, in carcere da quattro mesi sotto l'accusa di sovversione. Tra questi è il noto drammaturgo Vlaclav Havel.

Praga. Il drammaturgo dissidente Vlaclav Havel

Nel documento, indirizzato al parlamento ed al governo cecoslovacchi, si proclama l'innocenza dei sei esponenti del «*Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati*» — un'organizzazione facente capo a «Charta 77», che ha pubblicizzato numerosi casi di repressione del dissenso — mentre si avanzano dubbi sulle possibilità di uno svolgimento obiettivo del processo a loro carico.

I portavoce del movimento — l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek, il filosofo Ladislav Hejdanek e la traduttrice Zdena Tominova — sostengono che, nonostante le pressioni dell'opinione pubblica interna ed internazionale, le autorità mostrano di non volere desistere dalla prassi dei processi politici, «*rischiando così di provocare gravi danni all'ordinamento interno del Paese, così come agli sforzi internazionali a favore della distensione*».

Ciò accade «*benché sia ormai chiaro che i numerosi problemi politici ed economici del paese possono venire risolti solo con atteggiamenti saggi e costruttivi come, ad esempio, la promozione di un vasto dialogo tra tutte le forze sociali sui modi per superare la crisi ricorrendo alla esperienza professionale di tutti i cittadini, lasciando da parte le discriminazioni sul lavoro, aprendo la strada ad un'istruzione accessibile a tutti e creando nuovi spazi all'iniziativa dei cittadini*».

Il documento conclude chiedendo alle autorità di non impedire l'ingresso nel Paese e di favorire la presenza al processo dei giurati stranieri, dei rappresentanti dell'organizzazione internazionale per i diritti dell'uomo *Amnesty International* e dei giornalisti stranieri che hanno chiesto di assistervi come osservatori.

Ieri il settimanale ideologico del partito comunista cecoslovacco, *Tribuna*, ha attaccato *Amnesty*, definendola «*un'organizzazione al servizio dell'anticomunismo, che si sforza in ogni modo di sconvolgere la comunità socialista*».

VIENNA — Un appello al presidente cecoslovacco, Gustav Husak, perché disponga la scarcerazione dei dissidenti «*ingiustamente perseguitati perché difensori dei diritti umani*» è stato firmato ieri da 154 personalità della politica, della cultura e della scienza in Austria.

Scandalo (diplomatico) di Margaret che definisce «porci» gli irlandesi

CHICAGO — *Il quotidiano* Chicago Sun Times *afferma che la principessa Margaret ha definito «porci» gli irlandesi ad un ricevimento offerto in suo onore, a Chicago, dove si trovava per raccogliere doni per i restauri dell'«Opera» di Londra.*

Secondo il quotidiano, è stato ricordando l'assassinio dello zio, Lord Louis Mountbatten con il sindaco di Chicago, signora Jane Byrne, che la sorella della regina Elisabetta ha esclamato: «Gli irlandesi sono dei porci». *Poi — prosegue il* Sun Times*, ricordando che la signora Byrne è un'americana di origine irlandese, Margaret avrebbe aggiunto:* «Oh... oh... lei è irlandese».

La signora Byrne, afferma il giornale, ha abbandonato rapidamente il ricevimento. Il Sun Times *precisa che la principessa era seduta a fianco del sindaco che ha ricordato l'uccisione di Lord Mountbatten. Ciò l'avrebbe «apparentemente irritata».*

Un portavoce del sindaco non ha potuto confermare o smentire le asserzioni del quotidiano, e la principessa Margaret, che si trova attualmente a Houston nel Texas, si è rifiutata di commentare le parole del Sun Times.

Un esponente della comunità irlandese in Gran Bretagna ha dichiarato ieri che la principessa Margaret è così insignificante che la sua opinione non ha importanza.

Nell'intento, probabilmente non riuscito, di gettare acqua sul fuoco nella polemica sorta negli Usa e in Gran Bretagna per l'asserita affermazione della sorella della regina, Tommy Walsh, della «Federazione delle società irlandesi in Gran Bretagna», ha detto: «Molti irlandesi rideranno di questa storia. Con tutto il rispetto dovuto, la principessa Margaret non è una figura importante. Qualsiasi commento che ella faccia è irrilevante e sinceramente non può essere motivo di preoccupazione». *(Ansa)*

Israele teme i prezzi dell'Egitto per il petrolio estratto nel Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il problema del petrolio tra Egitto e Israele, apparentemente risolto in occasione del viaggio di Sadat ad Haifa, torna a far parlare di sé. Si era detto che una parte del prodotto dei pozzi del Sinai sarebbe stata ceduta ai prezzi del mercato e che Israele avrebbe ottenuto un milione e mezzo di tonnellate all'anno, cioè i tre quarti di quanto aveva richiesto, ma non si era precisato che cosa si intendesse per prezzi di mercato. Quando il ministro dell'Energia, Itzhak Moday, aveva preteso chiarimenti, minacciando un ritardo nella restituzione dei pozzi di Alma, era stato zittito come un disturbatore dell'atmosfera idilliaca che si era raggiunta.*

Adesso il ministro degli Esteri egiziano Ghali, in un'intervista al settimanale libanese An Nahar, *precisa che Il Cairo non si è impegnato a cedere il petrolio ad Israele a prezzi preferenziali, ma* «ai prezzi del mercato internazionale, cioè a quelli correnti sulla piazza di Rotterdam che sono circa del 50 per cento superiori a quelli dell'Opec, i quali si aggirano sui 23,50 dollari per barile». *Il ministro ha precisato che* «dato che l'Egitto non è membro dell'Opec, deve vendere il suo petrolio al prezzo più alto possibile. Anche perché speriamo che il recupero dei campi petroliferi, che avrà inizio il 25 novembre, ci compenserà delle perdite derivanti dalla cessazione degli aiuti dei Paesi arabi». **g. r.**

Il vice di Begin in ospedale: cuore

TEL AVIV — Il vice-primo ministro israeliano Yigael Yadin è stato ricoverato ieri nel reparto cardiologia dell'ospedale «Hadassa» di Gerusalemme, dopo essere stato colpito durante la notte da un leggero attacco cardiaco.

Le sue condizioni sono giudicate soddisfacenti. Yadin resterà in ospedale per alcuni giorni.

Si è spento il
dott. Dino Lepora
Lo piangono il figlio Luigi con la moglie Germana e le figlie Valeria, Claudia, la figlia Nuccy con il marito Giorgio Oliva, le sorelle, nipoti, parenti tutti, l'affezionata Inea. Un particolare ringraziamento al prof. Anselmetti ed alla sua équipe per le cure prodigate. Benedizione oggi ore 14 presso Martini (via Tofane) indi funerali in Livorno Ferraris ore 16.
— Torino, 16 ottobre 1979

Partecipano al dolore di Nuccy e Giorgio Mary Oliva, Enrico, Doccia, Martina, Giuli Oliva, Rossana, Ezio, Marco, Barbara Elena.

Il Personale della Martino Oliva si unisce al dolore della famiglia Lepora per la perdita del suo amministratore.

Con affetto sono vicini al dolore di Nucci gli amici:
Piero Claudia Armellino
Violante Balbo di Vinadio
Mary Camilla
Maria Vittoria Sisto Cassano di Altamura
Alessandra Gege Ciari
Marina Franco Dellavalle
Daria Gianni Ferrieri
Dario Fasano
Loria Garda
Caterina Leoncillo Leoncilli
Elena Bruno Martina
Barbara Alberto Marzanasco
Jeanne Claudio Marra
Giovanna Giorgio Rigotti
Maddalena Sarocco
Anna Maria Giulio Tomaleh

La Società Torinese Cacce Cavallo prende parte al dolore della signora Nucci Oliva per la scomparsa del PADRE.

Maria Teresa Lorenzo, Andrea Piemonte partecipano al triste evento.

Si associano le famiglie Piemonte, Vicentin, Rossi, Zitino.

Il 16 ottobre cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Marchisio
Anziano Cogne
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Dolores, Paolo, Marina con le rispettive famiglie, fratelli, parenti. Particolare ringraziamento al prof. Indovina, al dott. Gherardo Poletti ed all'infermiera Natalina per l'assistenza prestata. Funerali oggi, ore 15, presso parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 16 ottobre 1979

Sono vicini a Paolo con affetto:
Laura e Gianni Appendino
Angelo Basso
Piera e Mario Cassini
Carmen e Mimmo Cucchi
Lina Carla Diego e Antonio Girosi
Elsa e Silvia Guidetti
Dario Iori
Adriano Renco
Piero Landra
Ana e Gunther Dietrech
Bicetta e Gherardo Poletti
Carla e Guglie Ropolo
Mirella Vigl

Profondamente addolorati Iucci Cielle e Silvio Camusso sono affettuosamente vicini a Paolo e famiglia.

Giovanna e Giovanni Gay partecipano al dolore dell'amico Paolo.

I Condomini del 12 Larici di Sansicario partecipano al lutto del loro amico e amministratore Paolo Marchisio.

Anita Crupi e Gina Solavagione sono vicine a Paolo e famiglia.

Alberto Mazza partecipa al dolore della famiglia Marchisio.

Fortunata e Albina piangono il caro amico GIACINTO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo De Curti
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Luisa col marito Achille Curti, il nipote Carlo con la moglie Antonietta, amici e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Exilles 43. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1979

Romana Giovanni Galtra partecipano al dolore della cara Luisa.

Eliana e Riccardo Ghirardi con Maria Luisa e Gerardo partecipano al grande dolore di Luisa, Achille, Carlo, Antonietta.

La Fratellanza Pompieri partecipa al lutto.

Il Comitato Alpi Occidentali Federazione Italiana Sport Invernali si unisce al dolore della figlia Luisa per la perdita del PADRE.

Serenamente è mancato
Vittorio Belisio
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, il figlio Agostino con la moglie Inea e il piccolo Emanuele, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 17 ottobre 1979

Condomini, Amministratore corso Tortona 19-21-22 [illegible] la scomparsa partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Belisio
cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato FF.SS.
anni 85
Addolorati lo annunciano i figli Germana, Giovanni, Romano con famiglie. Funerali oggi, ore 15,30, via Chiabotto 13.
— Rosta, 18 ottobre 1979

I cugini Belisio, Pugnaccia, Comboetto e Rossi partecipano al dolore di [illegible], Giovanni e Romano.

Serenamente è mancata
Antonietta Fogli in Cavalieri
Ne danno il doloroso annuncio marito, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Venerdì 19 c.m. alle ore 14 la salma sarà benedetta presso l'ospedale Molinette (via Santena). I funerali avranno luogo alle ore 14,30 nella parrocchia N.S. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Alessa (Tunin dal Moro)
di anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Pochettino, i figli Giuseppina ved. Esma e figli Marina, Giuseppe, Massimo; Margherita col marito Renato Maffiero e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigone giovedì 18 ottobre partendo dall'abitazione, via Moniegna, alle ore 15,15; in corteo alla posa di San Defendente alle ore 15,30.
— Vigone, 18 ottobre 1979

Cristianamente è mancata
Maria Ferro in Paletto
anni 80
La piangono il marito Giovanni, il figlio Piero e Caterina, famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Magri e a tutta la sua équipe. Funerali venerdì 19 ore 8,30 partendo da via Santena (Molinette) e arrivo parrocchia di Sassi ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979

Cristianamente è mancata
Maria Iberti ved. Papeti
La piangono figlio, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 8,45 Parrocchia Lingotto (via Nizza).
— Torino, 16 ottobre 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Leone
ex maniscalco
Lo annunciano la moglie Mary Negro, nipoti, pronipoti, cugini, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Pasquale e Francesco Vigino per l'amorevole assistenza. Funerali in Rivoli venerdì 19 ottobre ore 14 ina Cavaleri di Vittorio Veneto 10.
— Rivoli, 17 ottobre 1979

Mariolina e Giorgio con Matelda e Marisa sono vicini a zia ricordando con tanto affetto zio PINO.

(Continua a pag. 6)

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Vaghi umori d'autunno

Non è una stagione eroica, l'autunno. La poesia che lo cantò e lo canta è sempre trepida, non abito ma sottoveste, non elmo ma nastro, non corazza ma benda. Perdipiù, da anni, gli economisti e gli esperti sindacali, gli imprenditori e i politologi hanno divorato l'autunno: prevedono e sezionano e alchimizzano questa stagione, intesa come «calda», quindi pericolosa, distorta.

I crepuscoli, indifferenti, continuano nelle loro delicate malinconie, ispirando ora un animo sensibile ora un grafomane da insolenze murarie. I mosti ribollono, i bambini entrano nelle scuole, in campagna si fanno i conti, l'attesa dell'inverno porta lunghe covate di pensieri, ma queste lentezze non creano più cadenze vitali.

L'ultimo grande poeta autunnale è stato forse l'americano John Berryman (morì suicida nel 1972) che sussurrava: «Indietro è parola da prodi», e si domandava come il mondo sopporti e possa essere». Ma anche Berryman non va citato, ogni giorno è una caverna di orrori che confonde i nostri passi e viene ostruita dai bisogni, gli assilli, le inimicizie, la fretta, lo strafare assassino.

Nel crepuscolo di questa sera, che sarebbe solenne, salgono i rumori di una o più perforatrici: il solito marciapiedi malato, sottoposto a cure chirurgiche brutali. E va bene così, una metropoli è un paziente che non guarirà mai, che ha necessità continue di rappezzi, plastiche facciali, incisioni, asportazioni e talora aborti. Pare assodato che chi vive in città non possa farne a meno: è l'ultima interpretazione di uno studioso, naturalmente universitario e militante, ovviamente complice di quella genia che cerca di trasformarci in cavie statistiche.

L'autunno fu una stagione di piccoli bilanci familiari, di previsioni sobrie, di almanacchi premurosi. Oggi è uno spazio metafisico dove le genti si scontrano per contrabbandare le vanità estive e illudendosi di tener lontani gli spaventi invernali. E' la stagione dei grandi inganni, e chi non lo capisce si accontenti pure di castagne secche.

E' anche il tempo dei convegni: per un poeta morto, per una sagra paesana, per una corrente di partito, per il lancio di un giornale o di una rivista. C'è chi spera che l'autunno possa nobilitare le nascite, c'è chi conta che ravvivi memorie appannate. Ieri, in un telegiornale, è apparsa la faccia di un noto leader: pareva una foglia di vite accartocciata, malgrado il trucco. Era autunnale, ma disperatamente vogliosa di apparire come una rosellina di maggio.

L'autunno invecchia tutti, anche i neonati, però basterebbe saperlo per sorridere e vincere così questa momentanea vecchiaia. Ma abbiamo tradito la stagione, ed allora vagoliamo tra traguardi e propositi: i fogli pubblicitari e gli annunci di grande spicco sui quotidiani già ci avvertono di «non sprecare la prossima estate», già ci minacciano di «non tradire le settimane bianche» tra le nevi.

Sarebbe indispensabile una parola inutile, un flebile saluto da lontano, un conforto silenzioso. Con il seppellimento dei nostri autunni ci rendiamo conto del furto subito: tutte le stagioni non sono più quelle, le ha maculate il turismo, le ha schematizzate la meteorologia, le ha ingoiate il feticcio del «tempo libero». Prima di diventare omicida, la nostra ferocia è infantile: si è felici di scoprire che il termometro segna solo sedici gradi a Catania come a Torino. Un autunno di massa è ciò che vogliamo, con voluttà castratoria.

Ci capirebbero ancora Baudelaire o Novalis? I «fiori del male» sono sbocciati tutti, sono diventati decrepiti, hanno lasciato ricadere semi velenosi. Ma anche questo: non dirlo, o verrai sbattuto fuori dal gregge che corre precipitando e non accetta testimoni fastidiosi. Un'elegia costituisce, oggi, il massimo obbrobrio. Bisogna sogghignare allo specchio: perché non rilevi un incauto sorriso.

I poveri futuristi volevano stupire il mondo uccidendo «il chiaro di luna». In versi, però. Sbilenchi, ma versi. Noi, il chiaro di luna abbondantemente defunto, l'abbiamo inscatolato per rivenderlo come souvenir. Per questo il nostro autunno è ciabattone, puzza di sogni al gasolio, e di una maglia in più per editto municipale.

La prossima settimana gli incontri sulla «riforma istituzionale»

Un invito di Zaccagnini a tutti i partiti «Riprendiamo il dialogo con la gente»

«Occorre cercare un raccordo tra paese legale e paese reale» - Necessario un «esame di coscienza» - Critiche dei fanfaniani e del gruppo di Colombo

ROMA — Dalla prossima settimana, Zaccagnini si incontrerà con i leaders degli altri partiti per affrontare in concreto il problema della «grande riforma» istituzionale. Qualcosa, dunque, si muove, nel mondo politico, dove tutto sembra bloccato dall'attesa del congresso dc.

L'annuncio del «via libera» agli incontri è stato dato dal leader democristiano ieri in direzione. Quasi contemporaneamente, e non a caso, gli esponenti dc più vicini a Zaccagnini diramavano un lungo, dettagliato documento sul convegno tenuto domenica scorsa alla «Domus pacis».

Nel documento, si ribadisce il «no» al governo con i comunisti, ma si rilancia la linea del confronto con il pci, precisando che non devono esserci confusioni tra solidarietà nazionale (che deve comprendere i comunisti) e scelte di governo (senza il pci).

Il panorama, nella dc, non è però tutto così sereno. Proprio ieri, le ultime scelte della segreteria e, più in generale, l'intera linea politica di piazza del Gesù, sono state attaccate dai fanfaniani e dagli amici dell'ex presidente del Consiglio Colombo.

I due gruppi anti-Zac terranno a Roma, nei prossimi giorni, due convegni precongressuali: Fiori (colombiano) e Manfredi Bosco (fanfaniano) hanno anticipato la sostanza delle contestazioni. «Oggi il partito non riesce più a svolgere un ruolo di iniziativa politica — dice Fiori — soprattutto sui temi scottanti procede, purtroppo, a rimorchio degli altri». Bosco ha chiesto a Zaccagnini di riconvocare la direzione subito dopo il primo giro di incontri.

La «sfida» è già stata raccolta da Zaccagnini, il quale ha fatto capire, nel suo discorso in direzione, qual è il senso politico degli incontri per la riforma delle istituzioni. Il senso è questo: la dc non può fare il governo con il pci, però deve trovare, giorno per giorno, sui grandi problemi dello Stato, dall'ordine pubblico all'economia, una intesa con tutte le forze che hanno scritto e approvato trent'anni fa la Costituzione.

Non solo. Zaccagnini è convinto che la dc debba affrontare questa dura, quotidiana fatica politica mantenendo intatte le sue radici democratiche e popolari. Secondo indiscrezioni che nessuno ha smentito, le decisioni di Zaccagnini avrebbero trovato, in via del tutto privata e confidenziale, espliciti consensi in Quirinale.

«Se non ci sarà un raccordo nel dibattito sulle istituzioni tra paese "reale" e paese "legale", se non ci sarà una comprensione, i partiti politici — ha affermato Zaccagnini — *rischiano di fallire. E' un distacco che avvertiamo da tempo con viva preoccupazione e che anche in quest'ultima tornata elettorale amministrativa è venuto in luce con il forte aumento delle astensioni dal voto». «Forse è questa l'occasione buona perché i partiti compiano un approfondito esame di coscienza, perché scoprano e rimuovono le cause del loro crescente distacco dalla società e, in definitiva, perché ritrovino la forza e la fantasia per esercitare fruttuosamente il ruolo prezioso e insostituibile che ad essi assegna la carta costituzionale».*

Zaccagnini ha aggiunto che *«una valida politica istituzionale non può consistere soltanto in qualche eventuale ritocco alla Costituzione, ma deve riguardare, in tutta la loro estensione, i problemi delle istituzioni e dell'amministrazione a livello centrale e periferico, senza trascurare problemi come quelli dell'economia e dell'ordine pubblico».*

«Al confronto con gli altri partiti — ha concluso Zaccagnini — *dobbiamo andare con posizioni salde e chiare, ma anche con l'apertura ideale e politica di una grande forza democratica e popolare che, come nei momenti migliori dell'Assemblea costituente, non si arrocca dietro interessi di parte o schieramenti precostituiti, ma, rinunciando alle convenienze tattiche, ricerca nel dialogo con gli altri risultati più duraturi, di ampio respiro e di effettivo valore strategico».* Dopo Zaccagnini, v'è stata una relazione del sen. Signorello, responsabile dell'ufficio problemi dello Stato, sul tema delle riforme istituzionali.

Signorello, vicinissimo ad Andreotti, ha svolto una relazione in pieno accordo con la linea della segreteria. Ma non è questa, almeno sino a ieri, l'unica esplicita conferma che l'intesa Zaccagnini-Andreotti è ancora valida e operante. L'ex presidente del Consiglio ha respinto l'interpretazione dell'*Avanti!* sulla sua mancata partecipazione al convegno della «Domus pacis». Secondo il giornale socialista, tale assenza equivaleva ad un distacco politico.

«*Tale interpretazione* — è stato detto in qualificati ambienti andreottiani — *appare arbitraria. Andreotti sta lavorando molto attivamente per far convergere sulle posizioni politiche di Zaccagnini il maggior numero di adesioni, comprese quelle di Forlani e dei suoi amici e di quei dorotei che fino a qualche giorno fa non erano del tutto convinti della validità di questa linea. Gli sforzi dell'on. Andreotti mirano a portare il partito alle assise di gennaio su una base unitaria per avere maggior forza nelle trattative con gli altri partiti e per prepararsi adeguatamente alla consultazione elettorale della primavera del prossimo anno».*

Luca Giurato

Bari: frantumata lapide a Petrone

BARI — La lapide che ricordava l'assassinio del giovane comunista Benedetto Petrone, ucciso a coltellate il 28 novembre 1977 da un gruppo di neofascisti in piazza Libertà, è stata trovata ieri in frantumi. Il marmo era stato affisso su uno dei muri del palazzo della prefettura, in corrispondenza del luogo dell'uccisione, da partiti e organizzazioni di sinistra. Sovente era ornata da fiori.

Ai Piani d'Invrea a Varazze

Terre incolte occupate da giovani senza lavoro

VARAZZE — Tredici giovani disoccupati hanno costituito una cooperativa agricola, la «Terra madre», con sede legale a Campochiesa d'Albenga, ed hanno chiesto alla Regione l'assegnazione di terreni incolti situati a Caramagna di Imperia, ad Albenga ed ai piani d'Invrea di Varazze. In questi giorni hanno attuato anche una occupazione simbolica dei terreni del marchese Luca D'Invrea che ha replicato con un esposto-denuncia alla magistratura per «invasione abusiva».

I tredici vivono in un cascinale a mille metri d'altitudine, sulla vetta del Melogno (Calizzano) ed in base ad una intesa verbale con il proprietario possono coltivare un po' di terreno, raccogliere castagne e noci, ma è un lavoro senza prospettive. Da qui il ricorso alla legge 440 dell'agosto '78 sulle terre incolte e alla «285» sull'occupazione giovanile.

Il gruppo è formato da albenganesi e da torinesi, ci sono quattro ragazze, periti in agraria e tecnici. Presiede la cooperativa Gianluigi Lanteri di Campochiesa assistito dal vicepresidente Corallo Caddeo e dal segretario Paolo Mazza. La «Terra madre» ha aderito alla federazione delle cooperative agricole.

Il programma della cooperativa è di ottenere la concessione di 28 ettari di terreno e coltivarlo assicurando così lavoro ad una trentina di giovani disoccupati. Per ottenere l'assegnazione è stato presentato alla Regione un piano di sviluppo e di investimento.

Ieri mattina si è svolta una conferenza stampa nella quale anche il marchese D'Invrea proprietario dei terreni occupati simbolicamente ha avuto possibilità d'intervento. Erano presenti, il segretario provinciale della Cgil Imovigli, il segretario regionale della Federazione cooperative agricole Franco Marcenaro e la segretaria provinciale della Confcoltivatori di Savona Gianna Benedetti.

«*Questo terreno* — ha detto il presidente della cooperativa Lanteri — *è in stato di completo abbandono nonostante le sue enormi possibilità. Tra l'altro è dotato di un proprio acquedotto irriguo ancora in buono stato. L'azienda nelle nostre previsioni dovrebbe orientarsi verso la coltivazione, in serra, di piante ornamentali, e di ortofrutta all'aperto».*

La Regione, secondo i termini di legge, dovrebbe dare una risposta entro 15 giorni.

n. s.

Da domani i voli rischiano la paralisi

Pertini sollecita Cossiga a risolvere la vertenza dei controllori aerei

ROMA — Un intervento del presidente Pertini si è avuto ieri per la soluzione della vertenza dei controllori del traffico aereo che può bloccare tutti i collegamenti interni ed internazionali da domani ad oltranza. Il Capo dello Stato ha inviato nel pomeriggio di ieri una lettera al presidente del Consiglio Cossiga «*per esprimere la sua preoccupazione a proposito delle dimissioni di oltre 1800 tra ufficiali e sottufficiali addetti al controllo del traffico aereo».* Una nota diramata dal Quirinale precisa che «*il presidente della Repubblica, ricordando che si tratta di una questione aperta da più anni, si è detto fiducioso che una sollecita iniziativa di Cossiga venga a scongiurare la iattura di una sospensione totale del traffico aereo».*

L'annuncio ufficiale della lettera di Pertini ha fatto circolare subito la voce di una immediata convocazione a Palazzo Chigi dei rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil e della Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo per affrontare il problema-chiave della controversia: la smilitarizzazione dei controllori del traffico aereo sulla base di un provvedimento che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri entro brevissimo tempo, dopo essere stato esaminato insieme ai sindacati.

Non c'è stata invece nessuna convocazione per ieri sera, ma solo contatti personali telefonici del presidente del Consiglio con i massimi esponenti sindacali: l'incontro, che è stato richiesto ufficialmente anche con un documento approvato dal direttivo della Federazione unitaria, si terrebbe entro oggi per cercare di evitare che, a partire da domani, i controllori sospendano in massa la loro attività per quanto riguarda il traffico civile e si limitino ad assicurare l'indispensabile servizio soltanto agli aerei militari. Il ministro dei Trasporti Preti ha invece riferito ieri sera, al Senato, a nome del governo, dopo un «passo ufficiale» della presidenza dell'assemblea in questo senso.

Il ministro aveva smentito poche ore prima la sua partecipazione ad una imminente riunione della commissione senatoriale, come pure ha fatto smentire le indiscrezioni riguardanti un provvedimento sulla smilitarizzazione, che peraltro esiste effettivamente ed è in possesso dei sindacati del settore.

Preoccupato delle reazioni negative suscitate dallo schema di disegno di legge, Preti ha fatto precisare che «*non c'è intenzione di proporre nel provvedimento legislativo che dovrà disciplinare il servizio di controllo del traffico aereo disposizioni nuove per quanto riguarda i problemi collegati all'esercizio del diritto di sciopero».*

Negli ambienti del ministero dei Trasporti si esclude che «*possano essere proposte le pene delle quali si è parlato in questi giorni*» e che, comunque, erano contenute nell'articolo 16 del provvedimento predisposto dall'ufficio legislativo dello stesso ministero.

Al Senato, il ministro ha confermato l'impegno a presentare al Consiglio dei ministri entro ottobre il disegno di legge per la smilitarizzazione ed ha auspicato che i controllori rivedano le loro decisioni rapidamente.

I sindacati esaminano oggi gli ultimi sviluppi della situazione: non si esclude che, anche in considerazione dell'intervento personale del Presidente della Repubblica, possano quanto meno rinviare la minacciata paralisi del traffico aereo (fra l'altro sarebbero in forse parecchi incontri di calcio, domenica prossima) in attesa di conoscere il testo definitivo del provvedimento.

g. c. f.

Aeroporto Ciampino riaperto di notte

ROMA — Dopo quasi due settimane di chiusura totale l'aeroporto di Ciampino viene riaperto oggi al traffico aereo anche se limitatamente alle ore notturne. Dalle 19 di oggi infatti e fino alle 10 di domani il secondo scalo romano — che è militare ma adibito anche al traffico civile — riprenderà a funzionare essendo stati in parte conclusi i lavori di ammodernamento; fu questa necessità che ne provocò la chiusura totale.

L'agibilità notturna dello scalo romano continuerà fino al 30 novembre.

Pericolante l'obelisco di Trinità dei Monti

ROMA — L'obelisco di Trinità dei Monti è pericolante: queste sono le conclusioni alle quali sono giunti i tecnici dei vigili del fuoco che ieri mattina hanno compiuto un sopralluogo. Sull'obelisco sono state scoperte alcune incrinature che rendono necessari urgenti lavori di restauro.

La zona circostante è stata chiusa con transenne che delimitano anche la parte superiore della scalinata: il traffico su viale e su piazza Trinità dei Monti è stato chiuso.

I tecnici dei vigili del fuoco, guidati dal comandante, ingegnere Pastorelli, hanno anche accertato che una foglia di bronzo, del peso di circa 30 chili, che, assieme ad altre due eguali, sorregge il piedistallo da cui si alza la croce, sulla sommità dell'obelisco, è completamente staccata dal suo gambo e può quindi cadere da un momento all'altro.

L'obelisco di Trinità dei Monti è un'imitazione romana imperiale degli obelischi egizi di Seti e Ramsese, e fu trasferito dagli Orti Sallustiani a Trinità dei Monti da Papa Pio VI nel 1789. A lederlo, oltre agli anni e alla scarsa manutenzione — ipotizzano i tecnici — potrebbero aver contribuito le recenti scosse telluriche avvertite a Roma.

Ad accorgersi della situazione e a segnalarla ai vigili del fuoco è stato un ottico che ha il suo negozio nelle vicinanze: l'uomo, avendo visto cadere un piccolissimo frammento bronzeo, ha osservato la parte superiore dell'obelisco con un binocolo ed ha notato la foglia bronzea pericolante.

Reggio: si dimette dopo 3 attentati il direttore degli ospedali

REGGIO CALABRIA — Si è dimesso a Reggio Calabria il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, professor Antonio Mannino Sigillo. Con una lettera indirizzata al presidente ed ai consiglieri di amministrazione, Mannino spiega di avere incontrato, nell'espletamento del suo incarico, difficoltà così serie da costringerlo alla rinuncia. L'ex direttore sanitario non specifica di che tipo sono state tali difficoltà, ma non è difficile individuarle per chi conosce alcuni fatti.

Mannino, dopo avere assunto un anno fa l'incarico di organizzare i servizi sanitari del nosocomio, subì ben tre attentati, collegati sicuramente alle sue decisioni di ristrutturare reparti e servizi.

Cgil-Cisl-Uil si preparano agli incontri con i ministri

I sindacati insoddisfatti del governo Sciopero di 2 ore per tutti a fine mese

«Violenza e terrorismo nelle fabbriche non possono essere coperti dalle organizzazioni sindacali» - Chiesta alla Fiat la revoca della decisione di sospendere le assunzioni

ROMA — Due ore di sciopero generale con assemblee nei luoghi di lavoro saranno attuate in tutta Italia e in qualsiasi settore privato e pubblico dal 22 al 29 ottobre, secondo modalità da stabilirsi a livello territoriale, come avvio di una pressione sindacale che potrà essere sensibilmente intensificata nelle settimane successive.

E' questa la decisione presa ieri sera a tarda ora dal comitato direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil (la conclusione era prevista per oggi) sulla base della relazione introduttiva svolta, a nome della segreteria unitaria dal segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano. Il «parlamentino sindacale» era stato convocato per esprimere un primo giudizio sui risultati «poco soddisfacenti» degli incontri avuti finora dalla segreteria con il governo e sui rapporti difficili con le organizzazioni degli imprenditori.

«*Il governo* — ha detto Delpiano — *deve modificare, sotto la massiccia spinta, le posizioni sin qui tenute sui problemi-chiave del confronto (fisco, assegni familiari, tariffe, pensioni, edilizia ecc.). La mobilitazione si intensificherà nella misura in cui le risposte siano complessivamente giudicate del tutto negative dopo il nuovo colloquio a Palazzo Chigi fissato per il 30 ottobre, sulla base delle indicazioni dello stesso direttivo opportunamente informato».*

La federazione chiederà anche incontri con i partiti e i gruppi parlamentari per precisare la propria piattaforma, le proprie linee di politica economica e le iniziative ritenute essenziali per bloccare la recessione e superare la crisi. Sulla relazione di Delpiano si è svolto un serrato dibattito, nel quale sono emersi particolarmente gli interventi del segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero e la necessità di aumentare gli assegni familiari e del segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil Lettieri sull'assoluta insufficienza delle iniziative di lotta proposte di fronte ad un risultato «totalmente negativo» del negoziato con l'esecutivo.

Delpiano è stato molto critico nei confronti degli imprenditori e del governo. «*Il padronato* — ha osservato — *si adagia su uno sviluppo recessivo di basso profilo nel cui contesto tende a ristrutturare l'esistente e ad evitare rischi. Dietro le dichiarazioni verbali di preoccupazione per l'inflazione galoppante, sta una reale propensione a conservarla a livelli medio-alti. La Confindustria rifugge da ogni seria proposta e confronto con il sindacato per un impegno sulle cause della crisi e sulla mobilità interaziendale contrattata, per ogni impegno sul collocamento e l'assunzione di giovani e, più in generale, per ogni impegno di programmazione discussa con il sindacato negli investimenti a partire dal Mezzogiorno».*

Il «caso Fiat» è stato affrontato nella prima parte della relazione. «*Sul fatto* — ha sottolineato Delpiano — *occorre chiarezza. Violenza e terrorismo, troppo spesso schematicamente ed erroneamente assimilati e confusi fra loro, sono stati condannati in modo definitivo e vengono comunque combattuti con estrema forza e con totale impegno dei lavoratori e del sindacato. Nessuna violenza e meno ancora atto terroristico può e deve essere coperto in qualche modo dal sindacato in qualsiasi fabbrica o luogo di lavoro o nella società, ma combattuto con tutte le forze disponibili senza riserve ed esclusione di colpi».*

Delpiano ha espresso, poi, «*forti perplessità*» sull'iniziativa e i provvedimenti della Fiat che «*possono andare in una direzione opposta a quella della lotta alla violenza e al terrorismo, bloccando essenzialmente la conflittualità sociale e sindacale, sparando nel mucchio, sostituendosi di fatto agli organi competenti dello Stato a giudicare, senza aver addotto prove precise e sufficienti a carico di nessuno dei lavoratori colpiti».*

Respinta la «*pendente minaccia sul sindacato che ripete vecchie posizioni del tutto superate*», la Federazione unitaria impegna tutto il movimento a costruire diverse e nuove relazioni industriali fondate sulla democrazia e sulla contrattazione; nello stesso tempo chiede alla Fiat di «ripristinare», da parte sua, «corrette relazioni industriali». In particolare la Fiat dovrebbe, secondo la Federazione unitaria: 1) revocare la decisione di sospendere le assunzioni; 2) evitare, senza equivoci, di colpire ingiustamente i lavoratori che hanno esercitato il loro diritto di lotta sindacale, producendo quindi prove chiare, concrete, legittime sulla colpevolezza di chi viene accusato. «*Ciò allo scopo* — ha rilevato il segretario confederale della Cisl — *di non creare esasperazioni controproducenti sul piano generale che impegnerebbero, se necessario, l'intera federazione Cgil-Cisl-Uil a ferme risposte di lotta».*

Su questa linea la «*federazione sollecita un impegno esplicito del governo ad esercitare la propria iniziativa verso la Fiat e dei partiti democratici perché si esprimano nell'interesse generale di una salvaguardia dei rapporti democratici in fabbrica».*

La federazione conferma le sue richieste essenziali: aumento delle detrazioni fiscali fin dal 1979 e ricontrattazione di tali misure ogni anno prima della presentazione della legge finanziaria; apertura di un confronto sulle tariffe elettriche, telefoniche e dei trasporto per agganciare strettamente gli eventuali aumenti ai piani di sviluppo e all'incremento dell'occupazione; aumento delle pensioni minime e sociali per i pensionati con oltre 15 anni di contribuzione tenendo conto del continuo aumento del costo della vita; forte rivalutazione degli assegni familiari.

Gian Carlo Fossi

E' in ritardo l'unificazione dei periodi assicurativi

ROMA — I deputati comunisti della commissione Lavoro hanno presentato un'interpellanza ai ministri del Lavoro e del Tesoro per conoscere i motivi del ritardo dell'applicazione della legge sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi, approvata da nove mesi.

L'agitazione è cominciata ieri sera alle 19

Le pompe di benzina restano chiuse per uno sciopero che finisce domani

ROMA — Una serie di scioperi di alcune categorie sta arrecando disagi sul territorio nazionale.

Benzinai — Da ieri alle 19 i distributori sono chiusi per uno sciopero nazionale. I rifornimenti di benzina torneranno regolari domani, venerdì, alle ore 7. L'agitazione è stata proclamata per sollecitare il governo ad elaborare una pronta programmazione in campo energetico. Lo sciopero è stato dichiarato dalla Figisc e dalla Faib, le due associazioni di categoria legate alla Confcommercio e alla Confesercenti.

Marittimi — E' cominciato ieri e si protrarrà fino a mercoledì 24 ottobre lo sciopero articolato del personale amministrativo e degli ufficiali delle navi delle società del Gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, Toremar, Caremar e Siremar). Lo sciopero, proclamato dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza sul ricalcolo degli scatti di anzianità sulla contingenza, ha bloccato, tra l'altro ieri, i traghetti della Tirrenia «Calabria» e «Domiziana» in partenza rispettivamente per Olbia e per Porto Torres.

Gruppo Monti — Sedici ore di sciopero articolate a livello regionale sono state decise dal coordinamento sindacale del gruppo petrolifero «Monti». Una parte di queste ore di sciopero sarà utilizzata oggi in coincidenza con l'annunciata giornata nazionale di lotta dei lavoratori del settore petrolifero.

Gli scioperi nel gruppo «Monti» sono stati decisi per appoggiare le richieste avanzate dai sindacati unitari di categoria al governo nella riunione svoltasi il 12 ottobre scorso e che riguardano l'approvvigionamento dei depositi della «Mach».

Inoltre il sindacato intende proseguire il confronto con il governo per l'esame globale della ristrutturazione e razionalizzazione del settore petrolifero in tutti i comparti.

Manca gasolio in Alto Adige chiusa una scuola

BOLZANO — La scuola elementare di Longomoso, una località di montagna sull'altopiano di Renon, nei pressi di Bolzano, è stata chiusa ieri per mancanza di gasolio da riscaldamento.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 18 ottobre 1879)

Misfatto a Livorno

LIVORNO — Un deplorevole misfatto ha contristato Livorno. Erano le 9 pomeridiane di ieri quando si sentì in piazza d'Armi una detonazione e si vide barcollare prima e cadere poi il comandante delle guardie di P.S., mentre vedevasi fuggire, aiutato dal favore delle tenebre, verso via Giardino, l'assassino che aveva tirato il colpo. All'ospedale fu constatato che una palla di rivoltella era penetrata dalla schiena nei visceri del petto. La palla fu prontamente estratta, ma la ferita fu giudicata pericolosa assai, anzi quasi certamente mortale.

Il 31 ottobre cesseranno i rapporti di lavoro con le Università

Non piace ai precari il piano Valitutti Sciopero della categoria il 22 e il 23

ROMA — Il provvedimento di legge del ministro della Pubblica Istruzione sui precari prosegue nell'*iter* previsto, mentre si accorciano i tempi, anche in vista della scadenza del 31 ottobre. In quella data cesseranno i rapporti di lavoro con le Università per assegnisti, contrattisti e borsisti. Si prevede che sarà emanata una nuova proroga; e insieme ad essa il Consiglio dei ministri darà il via a un provvedimento più organico sulla docenza universitaria.

In questo senso si è articolato ieri l'intervento del ministro Valitutti alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, alla quale ha riferito delle sue iniziative legislative e dei colloqui in corso con i sindacati. Il Coordinamento universitario nazionale, organo di gestione delle Università, ha presentato suggerimenti e modifiche al progetto di legge sui precari. Temi analoghi sono sviluppati in questi giorni nella trattativa fra i sindacati confederali dell'Università ed il ministro, in modo da giungere ad un provvedimento il più «accettabile» possibile dalle parti in causa.

Secondo le previsioni, il disegno di legge dovrebbe arrivare al Parlamento entro il 25 ottobre. Quanto di esso il ministro ha fatto conoscere non ha incontrato il favore del Coordinamento nazionale dei precari, che ha indetto, per i giorni 22 e 23 ottobre, uno sciopero dei circa dodicimila appartenenti alla categoria.

Un gruppo di precari degli atenei di Roma e Padova ha cominciato ieri a sostare per protesta davanti al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere, analogamente a quanto avvenne lo scorso anno in occasione del dibattito alla Camera sul decreto «Pedini uno», poi bocciato dall'ostruzionismo parlamentare di missini, radicali e demoproletari.

Ieri a Roma si è svolta una assemblea nazionale del Coordinamento precari. Il giudizio finale sulla bozza di legge del ministro Valitutti è stato molto duro: si tratterebbe di un progetto di generale restaurazione dell'Università.

In particolare è stata criticata la suddivisione della categoria in contrattisti, per i quali è previsto un giudizio di idoneità nazionale, e assegnisti e borsisti, che invece dovranno sottoporsi ad un concorso a titoli; e ancora la «scadenza» del ruolo di ricercatore dopo sette anni, entro i quali gli interessati devono riuscire a passare in un ruolo di docenza, e la riapertura dei concorsi per borse di studio biennali. Secondo il Coordinamento nazionale tutto ciò significa «*moralizzare l'Università con provvedimenti punitivi per gli attuali e futuri precari*».

Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, il «parlamentino» della scuola, pur dichiarandosi favorevole all'iniziativa, aveva espresso suggerimenti e modifiche al testo iniziale, sulla falsariga di quelli che i sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil avevano presentato al ministro in una riunione che aveva preceduto la seduta del Consiglio. Nei prossimi giorni il titolare della Pubblica Istruzione e i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori si confronteranno ancora in merito al problema.

Marco Tosatti

Riforma editoria entro ottobre a Montecitorio

ROMA — La legge di riforma per l'editoria — approvata due settimane fa dalla commissione Interni in sede referente — dovrebbe approdare all'esame dell'assemblea di Montecitorio entro la fine di ottobre. I giorni «utili» possono essere quelli di lunedì 29 o di martedì 30, alla vigilia della probabile chiusura dell'attività parlamentare per lo svolgimento del congresso radicale.

Il segretario di presidenza della Camera, il liberale Sterpa, ha detto che la presidente della Camera, on. Jotti, è fermamente intenzionata a non rinviare ulteriormente il dibattito sull'importante provvedimento.

Frattanto alcune commissioni stanno occupandosi della legge per l'editoria per esprimere i previsti pareri consultivi. La commissione Bilancio ha ascoltato una relazione di Gargano, dc, il quale si è soffermato sugli aspetti più strettamente finanziari del provvedimento.

Stato civile di Torino

16 OTTOBRE 1979

NATI — Fiorelli Alberto; Ruggeri Daniele; Mellanoti Marco; Galla Andrea; Marliano Valeria; Costiglioni Piero; Tamarri Chiara; Capitello Walter; Quisi Federica; Cantini Lara; Squartito Luca; Ghiazza Marco; Sidoro Cristian; Conte Stefania; Lelino Isabella; Fiorella Maria; Bacco Diego; Patti Stefania; Scaglia Antonello; Pace Manuela; Dovesconi Sara; Crepaldi Davide.

MORTI — Gagliardi Pietro, di anni 82, nato a Montebello, pensionato, abitante in str. v. San Martino 6; [illegible]

(Segue da pag. 4)

Rosina Crotti n. Cabelli

(Continua a pag. 6)

Nizza: undici tra morti e dispersi per il maremoto

«Ho visto l'ondata altissima la terra fendersi in crepacci»

Il drammatico racconto di chi ha assistito allo spaventoso fenomeno - Forse il sommovimento è stato causato da una frana al largo della foce del Var, in seguito ai lavori connessi con la costruzione dell'aeroporto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — L'ondata di marea che martedì pomeriggio ha sconvolto la Costa Azzurra tra il molo del nuovo aeroporto di commercio in costruzione presso Nizza e le spiaggette di La Salis al di là di Antibes, verso Cannes, non ha ancora una spiegazione scientifica. Ma per ora il parere degli scienziati passa in secondo piano, ciò che più interessa, ciò che turba, è il bilancio di vittime (undici, tra morti e dispersi) e le distruzioni e rovine.

E' stata una catastrofe improvvisa, non preavvertita da nessun boato e da alcun segno premonitore. Il mare era calmo, onde lievemente lunghe da Ponente, una brezza appena avvertibile, il cielo era ritornato verso l'azzurro, dopo quattro giorni di pioggia ininterrotta quale non si ricordava in questa zona da oltre vent'anni.

Ore 14,30. L'operaio Jean Delarue riferisce: *«Mi trovavo sulla banchina di La Salis, intento a controllare una rete. All'improvviso sento come un risucchio d'acqua, mi volto, e vedo il mare alzarsi in lontananza, e contemporaneamente abbassarsi più vicino a me. Come se un vortice provocato da un'apertura praticata in un fondo di cucina, si mangiasse l'acqua. Era insomma come una bassa marea improvvisa, quali non si vedono nel Mediterraneo, ma sono invece consuete lungo le coste della Bretagna. Ma in quei pochi minuti è avvenuto tutto: l'onda che si ritira fino a due-cento-trecento metri al largo, così che il fondo del mare, lentamente decrescente, appare in tutta la sua bellezza di alghe e pietre e conchiglie; e poi, subito dopo, nell'intervallo di due minuti, l'onda che ritorna possente e minacciosa, un vero muro d'acqua che si abbatte sulla riva. Ho visto volare automobili, ferme in sosta, fin su un muretto adiacente. Ho visto panfili rovesciati, ho visto alberi sradicati, case invase. Tutto in un minuto o poco più. E poi di nuovo, avanti e indietro, l'affacciarsi e il ritirarsi dell'onda. Io sono salvo, mi vedete, ma sono salvo per miracolo»*.

Il vero miracolo, diranno i *gendarmes* di Antibes, è che il numero dei morti non sia stato maggiore. A La Salis si è avuta una sola vittima, una signora di ottantré anni, vedova, Madeleine Talonne, che, trovandosi costretta in poltrona da una paralisi, è deceduta per annegamento — o forse per infarto, i periti devono ancora pronunciarsi — allorché la mostruosa «ondata anomala» s'avventò attraverso la finestra nella stanzetta della sua abitazione di Saint Laurent du Var. Il numero maggiore di vittime, una vera strage, si è avuto ad Antibes, proprio in capo al lunghissimo molo che, avanzandosi nel mare, delinea l'area destinata al nuovo aeroporto in costruzione. Qui gli operai addetti al cantiere sono stati sorpresi dall'imprevedibile rivolta del mare, un intero settore del molo è crollato, la gru si è rovesciata, l'ondata ha trascinato con sé, inimmaginabilmente impetuosa, uomini e oggetti.

Tra i morti, due italiani, due di quei nostri lavoratori, umili e seri, disciplinati e testardi, che vanno in giro per il mondo a cercar fortuna e spesso trovano la morte: Pietro Giacobbe, di 40 anni, nato a San Mario di Lomazzo ed Elia Martinelli, 57 anni, di Collegno. Con loro, altri tre operai, Manuel Domingues, portoghese, René Nervo, di Nizza, di lontana origine italiana, e infine Emilio Roy, di 58 anni, francese. Inoltre tre dispersi che purtroppo si devono considerare ormai morti, il tunisino Ahmed Ben Abdelkader, il nizzardo Georges Michelis e il savoiardo Albert Michon. Infine due altri «presunti scomparsi», operai a giornata, dei quali si ignora, al momento in cui scriviamo, la precisa identità. Quasi tutti dipendenti della ditta Spada, appaltatrice di parte dei lavori del cantiere, gli altri specialisti nella costruzione di basi aeree.

Fra i dipendenti dell'impresa Spada, due miracolati. Così possono definirsi Jacques Vesqué (41 anni, solido, duro come una roccia) e il suo compagno Jean Claude Morani, più giovane, che hanno dovuto attingere alle estreme risorse per sopravvivere aspettando di essere salvati dai pompieri. Tutti e due autisti, tutti e due sono stati sorpresi sul loro camion che si incrociavano per caricare e scaricare la ghiaia. *«Il mare era perfettamente calmo* — racconta Jacques Vesqué — *quando all'improvviso ho visto quell'onda, alta, alta, non so dire quanto, forse cinque, forse dieci metri. E ho visto la terra spaccarsi, fendersi in crepacci, come nei film sui terremoti. Ho aperto la portiera e sono saltato a terra. Poi mi sono ritrovato in mare, in un liquido fangoso, coperto di petrolio e di nafta»*.

«Dovete sapere — continua Jacques Vesqué — *che io non sono un grande nuotatore, ed è un bel guaio dover tener testa alle onde e alle correnti. Ad un certo momento, ho sentito che qualcosa mi toccava una spalla e ho visto un braccio. Mi sono detto: "se lui non sa nuotare, siamo fottuti tutti e due, perché io non potrei mai sostenerlo". Ma quel disgraziato era un altro compagno, morto... Soltanto più tardi, non so quanto più tardi, io e il mio amico siamo stati raccolti dal battello dei pompieri di Nizza-Costa Azzurra»*.

Lungo tutta la costiera tra Nizza e La Salis, particolarmente in alcune zone più aperte alle ondate provenienti dal largo, sono visibili i danni materiali provocati dalla «ondata di marea», come la si è voluta definire. Automobili sollevate e spostate di alcune decine di metri, barconi da pesca e panfili di lusso rovesciati, una fanghiglia attaccaticcia e un ghiaiame scivoloso sparso sui transiti costieri, subito dopo la lussuosa promenade des Anglais.

Che cosa è stato? Gli oceanografi escludono decisamente il maremoto causato da un sismo sottomarino. Gli osservatori europei situati intorno al dipartimento francese delle Alpes Maritimes non hanno registrato nulla, né l'onda si è rivelata in zone geometricamente opposte a quella del presunto epicentro. Tutti propendono a ritenere che si sia trattato di un sommovimento causato da una frana — o slittamento — determinatosi al largo della foce del Var, in seguito ai lavori connessi con la costruzione dell'aeroporto.

Tecnicamente il nome da dare al fenomeno marittimo avvenuto in Costa Azzurra non è «ondata di marea», ma «tsunami». Con questo vocabolo i giapponesi hanno da sempre indicato certe straordinarie ondate abnormemente ampie che attraversano, a volte, l'intero Oceano Pacifico, dalla costa cinese alla California e viceversa.

Umberto Oddone

Antibes. Un'auto scagliata dalla gigantesca ondata in un giardino (Foto Sergio Solavaggione)

Processo ai tre carabinieri a Milano

Con una registrazione ricostruita la «carica» in cui morì Zibecchi

MILANO — Un'ora di concitate frasi al radiotelefono: la registrazione dei messaggi intercorsi tra la centrale operativa della Questura e le auto della polizia distaccate in servizio la mattina del 17 aprile 1975, quando Giannino Zibecchi fu travolto e ucciso da un camion dei carabinieri. L'ascolto di questi messaggi è stato il momento centrale dell'udienza di ieri e potrà imprimere una svolta al processo. La corte, infatti, su richiesta del pubblico ministero, a cui si sono associati tutti gli avvocati, ha deciso di interrogare nuovamente il vicequestore Cosimo Epifani, responsabile dell'ordine pubblico.

Epifani, ai giudici, l'altro giorno ha dichiarato di essere rimasto tutta la mattina in via Mancini, sotto la sede del msi, di aver attraversato per una carica corso XXII Marzo e di non avere visto affatto l'autocolonna dei carabinieri. Invece ieri si è sentita la sua voce ordinare una «carica» con gli automezzi.

Pur tra i molti rumori di fondo della registrazione si è potuto avere un'idea di quanto accadde quel giorno. La prima frase avverte degli incidenti nella zona di via Mancini-corso XXII Marzo: «C'è *del fuoco, stanno bruciando alcuni automezzi*». E ancora: «*Siamo quasi intossicati dai lacrimogeni*». Poi è il vicequestore Epifani a mettersi in contatto con la questura. «*Sono imbottigliato, ho difficoltà ad arrivare in via Mancini*», comunica. Quindi ordina: «*Bisogna passare attorno con le macchine per disperdere i dimostranti*». E, poco dopo, ribadisce: «*Con gli automezzi devono caricare*».

L'autocolonna dei carabinieri non arrivò quindi per caso in quella zona? C'è un'altra frase chiara: «*Qua i carabinieri non li vediamo ancora*». E infine, dopo altri messaggi, la comunicazione: «C'è *un morto di loro in corso XXII Marzo*». C'è dunque un nesso tra la richiesta di Epifani («*Devono caricare con gli automezzi*»), l'arrivo dell'autocolonna dei carabinieri, che ufficialmente aveva solo l'ordine di recarsi alla caserma di via Fiamma, e la manovra che portò alla morte di Zibecchi?

C'è stata anche un'immagine visiva della morte di Zibecchi, con la proiezione in aula delle riprese girate allora. Ma ha avuto solo un valore «emotivo» riportando al clima di quei momenti: gli incidenti, la confusione, il gas dei lacrimogeni, le pietre e infine un giovane morto sull'asfalto. Dal punto di vista processuale non se n'è avuto nulla: mancavano infatti proprio le immagini dell'investimento. Si è solo visto l'arrivo dell'autocolonna dei carabinieri e un camion colpito da un sasso.

Oltre all'ascolto dei nastri e alla visione del film l'udienza è stata dedicata ad altri testimoni. Per primo il commissario di polizia Ettore Filippi, che ebbe quel giorno un violento contrasto con i carabinieri. «*Morto Zibecchi* — ha raccontato — *stavo facendo delle trattative con i dimostranti per fare sgomberare la zona. C'è stata la carica con molta foga dei carabinieri. Per riportare la calma sono dovuto intervenire bruscamente*». Tanto bruscamente da minacciare il capitano Montanti: «*La smetta di sparare sennò l'arresto*».

E' stata quindi la volta di Carlo Ingannamorte, uno dei manifestanti. Per ripararsi dai colpi si era accucciato sotto una macchina e da lì ha visto morire Giannino Zibecchi: «*Ha spinto una ragazza per farla allontanare ed è rimasto un momento in mezzo alla strada. Proprio allora è arrivato il camion. L'ha preso in pieno, l'ha sbalzato in avanti e poi gli è passato sopra con le ruote*».

Susanna Marzolla

Rinvii a giudizio per gli incidenti in piazza di Spagna

ROMA — L'agente di pubblica sicurezza Sergio Lucentini ed il giovane Luigi De Angelis sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore dr. Domenico Nostro, a conclusione dell'inchiesta sui disordini avvenuti il 14 marzo del 1975 tra dimostranti e forze dell'ordine in piazza di Spagna, nel corso dei quali venne ucciso accidentalmente un ingegnere, Mario Marotta.

Il tempo oggi

2 NUVOLOS[illegible] · 3 NUVOLOSITA' IN AUMENTO · AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI · MARE · VENTO

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni settentrionali italiane alle Baleari tende a muoversi verso Est-Sud-Est attenuandosi. La sua azione sarà più apprezzabile sul versante orientale della penisola.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle Venezie in progressivo dissolvimento. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sul versante adriatico; tendenza a schiarite anche ampie a cominciare dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità irregolare in rapido aumento con piogge e temporali più frequenti sui versanti adriatico e jonico.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile al Nord ed al Centro.

venti: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna moderati da Nord-Est con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati tra Sud e Sud-Ovest.

mari: generalmente mossi, localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	12	27	L'Aquila	10	22
Verona	13	15	Roma	11	27
Trieste	17	20	Campobasso	18	24
Venezia	15	19	Bari	18	35
Milano	14	19	Napoli	15	28
Torino	12	19	Potenza	15	24
Genova	16	22	Reggio Calabria	20	27
Bologna	16	18	Messina	22	28
Firenze	12	18	Palermo	26	31
Ancona	13	23	Catania	16	27
Perugia	16	22	Alghero	19	25
Pescara	14	30	Cagliari	18	27

città estere

Amsterdam	6	15	sereno	Londra	10	18	sereno
Atene	20	29	sereno	Madrid	6	13	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	12	25	sereno
Beirut	19	29	sereno	Mosca	6	18	nuvoloso
Bruxelles	4	15	coperto	Montreal	2	15	pioggia
Buenos Aires	10	27	sereno	New York	8	19	pioggia
Copenaghen	10	18	coperto	Nuova Delhi	20	32	sereno
Francoforte	11	15	nuvoloso	Oslo	6	8	nuvoloso
Ginevra	13	18	nuvoloso	Parigi	9	15	sereno
Helsinki	9	13	nuvoloso	San Francisco	14	21	sereno
Hong Kong	23	30	sereno	Stoccolma	5	14	coperto
Honolulu	25	32	sereno	Sydney	12	19	sereno
Il Cairo	20	32	sereno	Tel Aviv	19	29	sereno

Il fenomeno si verifica ormai da anni con implacabile e drammatica puntualità

Le piogge d'autunno fanno straripare il lago mezza Como è sommersa, 10 miliardi di danni

La situazione è ancora più preoccupante di quella del 1976 che i tecnici ritennero «irripetibile» - Nella città sconvolta si scatenano le polemiche: è sorto un comitato che intende chiedere adeguati risarcimenti - Molti comaschi credono di aver individuato un responsabile nel Consorzio dell'Adda, che però respinge ogni accusa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — Ormai è diventata una consuetudine, come il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. Ogni anno, alle prime piogge d'autunno, il lago esce dagli argini e invade la città. Tre anni fa l'allagamento aveva raggiunto proporzioni drammatiche, il livello del lago aveva superato lo 0 idrometrico di 2,59 metri. I danni erano stati ingenti, le polemiche accese. Si era detto che si trattava di un evento eccezionale, irripetibile. Confortati dalle statistiche, tecnici e responsabili avevano tranquillizzato gli abitanti e consigliato i negozianti delle zone maggiormente esposte a prendere modeste precauzioni per difendersi dal pericolo degli allagamenti. Consigli che oggi si sono rivelati del tutto inadeguati. L'inondazione ha assunto aspetti drammatici, il livello dell'acqua ha superato il massimo raggiunto nel 1976, sono state allagate strade e piazze che non erano mai state raggiunte prima dall'acqua.

Mezza città è paralizzata, piazza Cavour, piazza Volta, via Garibaldi, la stazione della ferrovia Nord, il lungolago, sono sommersi da oltre due metri d'acqua. Cantine e negozi allagati, il caveau della Banca nazionale del lavoro in piazza Cavour completamente inondato. Squadre di tecnici e operai hanno lavorato ieri tutta la giornata per allestire passerelle, che dovevano essere continuamente rifatte più alte con il passare delle ore perché l'acqua continuava a salire, implacabile.

Muratori si affannavano a costruire muretti di mattoni davanti agli ingressi dei negozi, mentre i commercianti cercavano di mettere in salvo la merce. Idrovore sono in funzione dappertutto per pompare l'acqua dalle cantine. Ma in certi casi è stato addirittura necessario allagare gli scantinati per evitare che la pressione dell'acqua, dall'esterno facesse crollare le pareti.

Le prime avvisaglie del dramma si erano avute domenica pomeriggio, quando l'acqua aveva cominciato ad uscire e il lago era stato parzialmente sommerse. Ma il pericolo era già stato denunciato da tempo. Per tutto il mese di settembre il livello del lago si era mantenuto alto, più alto della media.

«*Logico quindi che alle prime piogge si riversasse oltre gli argini*», mi dice un commerciante di piazza Cavour. Il suo negozio è allagato: l'aveva rifatto pochi mesi fa: dopo aver consultato gli archivi e preso nota dei massimi livelli raggiunti sinora dalle inondazioni, aveva fatto costruire difese adeguate. Si sentiva tranquillo. «*Invece quest'anno l'inondazione è stata più alta, tre centimetri, tre piccoli centimetri in più, e tutte le mie difese sono state inutili*».

Altri negozianti intervengono nella discussione. «*E' ora di finirla, siamo stufi di lavorare per niente. Ogni anno si ripete la stessa cosa: questa volta l'acqua è più alta del solito, ma anche quando ne vengono fuori pochi centimetri, per noi è sempre un guaio. I danni li subiamo noi, nessuno ce li paga*». Riuniti in assemblea, hanno formato un comitato di protesta che intende costituirsi parte civile nei confronti di coloro che venissero individuati come responsabili dell'evento dannoso. Il sindaco di Como, avv. Antonio Spallino, ribadisce questa intenzione, affermando che i responsabili dovranno risarcire i danni. Danni che a una prima, affrettata stima, supererebbero largamente i 10 miliardi.

Responsabilità. Una parola che si ripete in ogni discorso. I comaschi non hanno dubbi: se ogni anno l'acqua del lago combina guai alle prime piogge d'autunno, la colpa è sicuramente di qualcuno. Il responsabile è stato individuato nel Consorzio dell'Adda, l'ente che controlla il fiume, i suoi affluenti e, indirettamente, il bacino naturale formato dal lago di Como, che viene «attraversato» dall'Adda durante il suo corso. Secondo le accuse, il Consorzio avrebbe tenuto troppo alto il livello del lago, controllato da una diga posta ad Olginate, dove finisce il tratto meridionale dell'Adda.

L'acqua del lago di Como, dicono in città, viene venduta dal consorzio alle centrali idroelettriche, alle aziende agricole, alle industrie, a 85 lire il metro cubo. «*Per questo* — dice un negoziante — *il livello viene mantenuto alto. Per speculazione*». Il direttore del consorzio, ing. Raffa, respinge ogni addebito: «*Innanzitutto noi non vendiamo un bel nulla, siamo un ente pubblico, i nostri bilanci sono alla portata di tutti, tutti li possono controllare. Inoltre abbiamo dimostrato più volte che quando succedono fatti simili, piogge eccezionali come in questo caso, il livello iniziale del lago ha un'importanza molto relativa. E' piovuto ininterrottamente per una settimana, il disastro sarebbe avvenuto comunque*».

L'ing. Raffa ricorda che «*le alluvioni datano più dall'epoca romana. Nel 1868 si è avuta quella più grande: l'acqua aveva raggiunto un'altezza di 3,97 metri oltre lo 0 idrometrico*». Alle accuse di aver aperto troppo tardi la paratia, il direttore del Consorzio ribatte: «*Abbiamo una bocca emissaria che è quello che è. Di acqua ne va via poca: attualmente ne escono circa 850 metri cubi al secondo, mentre nel lago ne entrano circa duemila. Quella che non può uscire dalla paratia, ovviamente, supera gli argini. E questo sarebbe avvenuto comunque, anche se la diga fosse stata aperta da un mese*».

La polemica si fa accesa ed è destinata sicuramente a proseguire. La scorsa notte si è raggiunto il punto di massimo livello: l'acqua ha continuato a salire alla media di 1,50 cm l'ora, ma fortunatamente non piove più, il fiume Brembo, un affluente dell'Adda, si sta rapidamente abbassando, la situazione dell'Adda migliora. Como allagata vive ore drammatiche: come in una città sul fronte, dappertutto vengono eretti sbarramenti con sacchetti di sabbia, mentre nuove pompe idrovore entrano in funzione nel tentativo, quasi sempre vano, di svuotare gli scantinati. Barche con tecnici del Comune percorrono le strade allagate spargendo sostanze disinquinanti: l'acqua che si è riversata in città, infatti, è chiazzata di macchie oleose, residui di nafta venuti fuori dalle cantine allagate. Le fogne sono saltate, un denso strato di liquame galleggia sulle acque.

Gli ultimi rilevamenti hanno confermato che nella notte l'acqua ha superato il livello di 2,59 metri, raggiunto nella alluvione del 1976. La situazione adesso è sotto controllo: se non riprende a piovere, affermano i tecnici, il momento critico è superato. Adesso dovrebbe seguire il periodo di stanca: 8 o 10 ore in cui il livello del lago non subirà variazioni. Poi dovrebbe incominciare, lentamente, a decrescere.

f. for.

Como. Occorre il canotto per raggiungere la cabina telefonica di piazza Cavour, invasa dal lago

Mantova: aumenta il livello del Po

MANTOVA — Il Po continua ad aumentare, le acque crescono di circa cinque centimetri l'ora. Ad Ostiglia, il fiume ha raggiunto, ieri a mezzogiorno, il limite di guardia.

Nella zona del Cremasco l'Adda, il Serio e l'Oglio sono parecchio al di sopra del livello di guardia. Il Serio è nuovamente straripato in più punti a Nord di Crema ed alla periferia della città allagando vaste zone a Trezzolasco, Casale, Cremasco e Sergnano.

(Segue da pag. 5)

E' mancato **Carlo Gamba** anni 84. Ne dànno il triste annuncio la moglie Lucia Combina, la figlia Silvia con il marito Renato Anseldi, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al cugino e amico di sempre Angelo. I funerali venerdì 19 alle 10,15 da via Viterbo 77. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Gamba, Giorgina e Adolfo Anseldi, Maria Buscaglione.

Prendono parte al dolore i cugini Aurino, Pescatore, Rita e Beppe.

Marisa e Carlo Buscaglione prendono parte al dolore.

E' mancata la prof. **Flora Bonomelli in Dall'Armellina** anni 42. Lo annunciano il marito Bruno, il figlio Cristiano Stefano, la mamma Giuseppina Gelli ved. Bonomelli, il fratello Gino con la moglie Magda Vellier e i figli Luigina e Chantal e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. mese, ore 14,30, partendo da via Matteotti 2. — Settimo Torinese, 17 ottobre 1979.

La Ciclistica Settimese prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Bonomelli per l'immatura scomparsa della cara FLORA.

L'A.C. Settimo si unisce al dolore della famiglia Bonomelli.

I fratelli Fiore si associano al dolore della famiglia Bonomelli.

I fratelli Salvetti sono vicini alla famiglia Bonomelli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Ernesta Ronco ved. Toso**. Ne dànno il triste annuncio: figlio, nuora, nipote, il genero Marco Martinetto e familiari tutti. Benedizione oggi 18 ore 14 Ospedale CTO. Funerali in San Secondo di Pinerolo ore 15. — Torino, 18 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Franco gli amici Piero Banfo, Sergio Rosso, Francesco Zorzoli e famiglie.

Famiglia Ferrero partecipa al dolore dell'amico Franco.

Dopo breve e dolorosa malattia ha lasciato i suoi cari **Domenico Zucco China** Pasticcere. Con grave dolore lo annunciano la moglie Silvia, la figlioccia Elsa e famiglia e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Emanuelli. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 partendo dalla Clinica Pinna Pintor via Vespucci, 61 per Cintano Canavese. — Torino, 17 ottobre 1979.

La famiglia Enrici partecipa al dolore della signora Silvia.

Improvvisamente è mancato **Giovanni Canti**. La sua Nenéne ne dà il triste annuncio. Funerali oggi ore 15 partendo dalla chiesa di S. [illegible] via Cibrario con corso Tassoni. — Torino, 18 ottobre 1979.

Adriana e Carlo Amico con tutti i ragazzi della Galleria Portobello ricorderanno sempre il carissimo GIOVANNI.

Improvvisamente è mancato il **Cav. Berardino Valentini** M.llo Maggiore Aeronautica. Affranti moglie, figlie, genero, nipoti e sorelle lo partecipano. La salma sarà trasportata a Cengio venerdì ore 8,30 da via Chiabrera 37. — Torino, 18 ottobre 1979.

La famiglia Boltaro è fraternamente vicina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Gilda Nuti in Belardinelli**. La piangono il marito Gino, il figlio Giuseppe, fratello cognati e parenti tutti. Per orario funerale si prega telefonare al 87.87.08. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1979.

Federico e Maria Scagno sono affettuosamente vicini a Beppe e papà.

Gli amici Aldo, Donatella, Enrico, Giancarlo, Giovanna, Liliana, Mariangela, Marisa, Nanni e Roberto si uniscono al dolore di Beppe e papà.

E' mancato **Pietro Chiapello**. Addolorati lo annunciano: figlie, genero, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 14,30 Ospedale Mauriziano. — Torino, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata **Vittorina Mossetti ved. Bosso**. Addolorati l'annunciano: figlie, generi, il nipotino Paolo e parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 19 ottobre alle ore 10,30 nella Parrocchia di Robella d'Asti. — Crugliasco, 17 ottobre 1979.

Cristianamente, come visse, è mancata ai suoi cari **Delfina Pasquino ved. Verardi**. La piangono il figlio Giuseppe con la moglie Maria Antonietta, i nipoti Beatrice e Fabrizio, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Varola, ai medici, alle suore della Clinica delle Suore Domenicane ed alla signora Rosina che tanto amorevolmente l'hanno assistita. La salma verrà benedetta oggi 18 corr. alle 14 in via Villa della Regina, 19 e proseguirà per Moncalvo Po dove alle 16 seguiranno i funerali. — Torino, 18 ottobre 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Auto S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Verardi per la scomparsa della madre signora **Delfina Pasquino ved. Verardi** — Torino, 17 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato **Clemente Actis Grosso** Anziano FIAT. Lo annunciano: la moglie Caterina Battaglio, il figlio Alessio con la moglie Wanda e la piccola Paola, parenti tutti. Funerali in Bruino giovedì 18, ore 15,30, dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Bruino, 17 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Maria Roddolo ved. Billotti**. Angosciati ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Mario con la moglie Maria Angela, l'adorata nipote Fabrizia, sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel Cimitero di Montoria d'Alba. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 14 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Luigi Pietro Gamba**. Lo piangono la moglie Lucia, i figli Gianfranco e Mariuccia, la nipotina Daniela, il genero, il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 ore 15, parrocchia Madonna Divina Provvidenza. — Torino, 17 ottobre 1979.

E' cristianamente mancata **Luigina Barberis vedova Martina**. Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, nuora, nipote, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 da Ospedale San Giovanni Antica Sede. — Torino, 16 ottobre 1979.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio **Quinto Ricci** — Torino, 18 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979 **Bruna Rivella**. Da un anno mamma e papà non hanno più il tuo meraviglioso sorriso, nella tua breve esistenza hai saputo darci tanta bontà e dolcezza, grazie Bruna di essere passata fra di noi. S. Messa il 19-10, ore 18,45 Parrocchia S. Giuseppe.

1974 — 1979 **Giuseppe Monfrino Pino**. Il tuo ricordo è sempre in noi. — Alpignano, 18 ottobre 1979.

1973 — 1979 **Arturo Bertoletti**. La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1966 — 1979 **Antonio Baudino**. Una preghiera e un ricordo.

1965 — 1979 **Maurilio Corno**. La moglie con angosciato dolore ricorda.

1978 — 1979 **comm. Elio Rosmino**. Vive nel ricordo dei suoi cari.

1977 — 1979 **Concetta Gey ved. Torazza**. Nell'affettuoso accorato ricordo il fratello Beniamino.

1978 — 18 ottobre — 1979 **Umberto Poela**. E' ricordato con immutato affetto dai suoi cari.

1978 — 1979 **Luciana Scionca n. Mucaria**. La ricordano Claudio, Kitty e famiglia con il marito Ezio.

1968 — 1979 **Giuseppina Vigna**. Sempre ricordata con immutato dolore. — Ciriè, 20 ottobre 1979.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
135, RUE DIDOUCHE MOURAD
ALGER
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Il Ministero dei Lavori Pubblici indice una Gara d'Appalto per l'esecuzione di lavori di rinforzamento e di sistemazione di strade nazionali nell'Est del paese su 173 km.

Questi lavori sono da eseguire nel quadro del terzo progetto stradale finanziato col contributo della B.I.R.D. (Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo).

I lavori sono divisi in tre lotti ed i concorrenti possono presentare offerte per una combinazione qualsiasi di questi lotti.

Lotto n° 1: Wilayate di Batna, Constantine e Oum-El-Bouaghi
+ Strada Nazionale n° 3 (dal km 102 al km 236 tra El-Khroub e Aïn-Touta)
+ Strada Nazionale n° 10 (dal Km. 37 al Km. 55 cioè tra Aïn Fakroun e Oum-El-Bouaghi)

Lotto n° 2: Wilaya d'Annaba
+ Strada Nazionale n° 16 (dal Km. 9 al Km. 42 tra El Hadjar e Oued Frarah)

Lotto n° 3: Wilaya di Béjaïa
+ Strada Nazionale n° 26 (dal Km. 45 al Km. 87 tra Akbou e Chorfa)

I principali volumi da mettere in opera per l'insieme dei lotti:
— Sterro 530.000 mc
— Fondazioni 231.000 mc
— Strato di base (bitume caricato) 545.000 tonnellate
— Rivestimento doppio strato 1.400.000 mq

Il dossier di gara d'appalto deve essere ritirato personalmente o da persona delegata, a partire dal 20 ottobre 1979 all'indirizzo che segue contro pagamento della somma di 500 DA tramite assegno intestato a nome del M.T.P. I dossier non devono essere inviati per posta.

Le offerte dovranno obbligatoriamente essere accompagnate dal dossier di qualificazione debitamente compilato. Questo dossier fa parte integrante dei documenti di gara d'appalto.

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 21 febbraio 1980 alle ore 12 al seguente indirizzo:

Ministère des Travaux Publics
135, Rue Didouche Mourad
ALGER

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per novanta (90) giorni.

Rapida camera di consiglio e sentenza a Firenze

Fra gli 8 e i 10 anni le condanne alle Br per le offese ai giudici

Il pubblico ministero aveva chiesto di meno e non interporrà appello - Ai 14 imputati 120 anni complessivi (a Torino per banda armata, sequestro, ne ebbero 140) - L'attacco al «padronato» (Fiat e Alfa «in testa»), al sindacato, al pci

Firenze. Il presidente della corte d'assise legge il dispositivo della sentenza contro i «Capi storici» delle Br (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Non è difficile cogliere il senso politico della sentenza per le Brigate rosse emessa ieri mattina dalla Corte di Assise di Firenze. I giudici hanno accolto soltanto in parte le richieste del p.m. aumentando di due anni la pena di ciascun imputato. Per i reati commessi dai brigatisti durante il «processo dei cento giorni» a Torino, cioè per le ingiurie alla corte, per l'apologia degli assassinii e per l'istigazione all'insurrezione armata, quindi per reati ideologici, le condanne sono fra gli 8 e i 10 anni.

Ore 11,45. La Corte dopo due ore esce dalla camera di consiglio. Come scontato, gli imputati hanno rifiutato di venire in aula per ascoltare la sentenza: la gabbia è vuota; scarso il pubblico nel grande salone. Il presidente Pietro Cassano legge il dispositivo «in nome del popolo italiano» nel quale tutti gli imputati sono «dichiarati colpevoli».

Per Pietro Bertolazzi, Renato Curcio, Alberto Franceschini, Tonino Paroli la pena è di 10 anni; per gli altri, e cioè per Angelo Basone, Pietro Bassi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Vincenzo Guagliardo (unico latitante), Giuliano Isa, Arnaldo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene e Giorgio Semeria, 8 anni. In totale 120 anni.

La Corte di Assise di Torino, che giudicò su reati assai più pesanti come il sequestro di persona, la costituzione di banda armata, la rapina, condannò i 14 imputati a poco più di 140 anni (le pene maggiori per Curcio e Bassi: 15 anni). In totale per 39 imputati la Corte irrogò 210 anni.

Alla sentenza andata ben oltre le sue richieste che non erano state definite tenere, il p.m. Francesco Fleury è apparso sorpreso. Ha commentato: «Non interporrò appello». Un altro magistrato ha detto: «Una sentenza dura». Questo processo dunque si chiude: è costato 100 milioni al giorno, ma altri dibattimenti di questo genere seguiranno fra poco: a Perugia, infatti, ne è previsto un secondo e altrove ne verranno discussi ancora.

Terza udienza rapida nella quale di fatto i difensori d'ufficio hanno accolto la linea pretesa dai brigatisti. L'avvocato Francesco Pacchi, militante del pci, ha letto un documento di tre pagine nel quale il gruppo dei difensori d'ufficio sottolineava il disagio di dover ricoprire il ruolo di patroni non voluti nella speranza che venga rimessa in esame la recente decisione della Corte Costituzionale di obbligare l'imputato ad accettare il difensore tecnico.

I brigatisti lasciano così Firenze, finisce lo stato d'assedio attorno alle carceri delle Murate di Santa Verdiana e alla Corte di Assise di appello in via Cavour. Rimane l'eco di un documento diffuso ieri: le linee di strategia politica tracciate dal gruppo, l'intervento sulla situazione nelle grandi fabbriche del Nord, alla Fiat e all'Alfa, l'attacco ai sindacati e al pci, con i padroni ormai considerati «classe dominante» anche se con ruoli diversi, subalterni. Per il proletariato, sostengono i brigatisti, l'alternativa alla sconfitta viene soltanto dalla lotta armata, anzi da loro, dai bierre «signori della guerra e del terrorismo».

Scrivono: «I sindacati, schiacciati nella morsa dell'esplosione incontenibile delle lotte operaie che si muovono sul filo di strategie di potere e la dura diretta risposta che il padronato Fiat e Alfa in testa comincia a dare, mentre abbandonano gli operai più combattivi che hanno tirato le lotte, perdono ogni legittimità proletaria e si assegnano territorialmente dallo scontro una funzione minoritaria: la difesa delle "lotte democratiche"!».

L'attacco al partito comunista: «Il pci incita i suoi sindacalisti alla delazione organizzata, allo spionaggio più sbracato e fa i nomi e i cognomi delle avanguardie più combattive nella speranza di qualche ricompensa». Le Br dunque tentano la difficile ricucitura delle «componenti della guerriglia», confermano in sostanza anche quello che da anni sostengono, cioè che le «avanguardie di lotta» nelle fabbriche sono potenziali terroristi. Certo, forzano la situazione e non per imprudenza ma per calcolo.

Torino: laboratorio privilegiato di ogni strategia, operaia, sindacale, padronale e anche terroristica, è al centro dell'attenzione del «gruppo storico» delle Brigate rosse. «E' dalla Fiat dunque che ancora una volta si deve partire per cogliere l'essenza della congiuntura che attraverso la guerra di classe, la sua massima complessità. E questo non per riproporre una concezione operaista della centralità operaia né per rivendicare ideologie rinsecchite, certamente inadeguate a esprimere la grande forza che oggi molte componenti proletarie — ma non operaie — sprigionano nel loro movimento. Ci riferiamo, per fare un esempio, al movimento dei proletari prigionieri e alle sue lotte».

Sono queste, insomma, le linee che le Brigate rosse, quelle che non sono dietro le sbarre, sono chiamate a seguire nei prossimi mesi.

Vincenzo Tessandori

Per la prima volta dopo l'arresto

Interrogato Gallinari «Posso soltanto dire che sono militante Br»

ROMA — «Ma no, non fa niente»: sono state le prime parole pronunciate dal brigatista rosso Prospero Gallinari dopo il ferimento e la cattura in via Vetulonia a Roma. Il terrorista ha risposto al pubblico ministero Eugenio Mauro che, estratto dalla borsa un documento, gli aveva domandato: «Capisce le mie parole?». Ricevuto un cenno d'assenso, aveva continuato: «Ho qui questo incartamento, è un ordine di cattura che la riguarda, vuole che glielo legga interamente?». Gallinari ha guardato fisso negli occhi il giudice, poi lentamente ha formato le parole.

Immobile, non aveva avuto il minimo cenno di reazione quando nella stanza erano entrati i giudici (il procuratore capo Giovanni De Matteo e Eugenio Mauro) e il suo avvocato difensore. L'interrogatorio si è svolto al sesto piano dell'ospedale San Giovanni, in una stanza del reparto craniolesi.

Sorvegliato da tre agenti armati di mitra e con giubbetto antiproiettile, guardato a vista da tre altri poliziotti, anche loro con mitraglietta, Gallinari è disteso sul letto: ha le gambe sollevate da un peso di trazione, il torso nudo, la testa priva di fasciatura e i capelli, rasati prima dell'operazione, stanno ricrescendo. Sulla tempia sinistra sono evidenti le tracce di numerosi punti di sutura.

Il giudice Mauro ha comunque letto l'ordine di cattura. Si tratta del provvedimento emesso la stessa sera del 24 settembre scorso, giorno dell'arresto di Gallinari, dal sostituto procuratore Domenico Sica e le accuse che contiene riguardano anche Mara Nanni, l'altra terrorista arrestata in via Vetulonia, e le due persone rimaste sconosciute che riuscirono ad allontanarsi dopo la sparatoria evitando la cattura.

In sostanza, vi si contesta a Gallinari ed agli altri il tentativo di omicidio plurimo dell'appuntato di pubblica sicurezza Marcello Scannapieco e delle guardie Filippo Francesco Presti e Peppe Prinzi, quest'ultimo rimasto ferito alle gambe durante la sparatoria; la detenzione ed il porto di una pistola automatica «Smith & Wesson» calibro 9 lungo, di un caricatore con otto proiettili e di due pistole «Beretta» calibro 7,65 con relative munizioni; il furto dell'«Alfa Romeo» alla quale il gruppo di terroristi stava cambiando la targa quando sopraggiunse l'equipaggio della «Volante» e di tutte le altre auto rubate il 2 agosto scorso da un «commando» in diverse autorimesse romane; la ricettazione, il possesso e l'alterazione dei vari documenti di cui Gallinari e la Nanni sono stati trovati in possesso.

Il magistrato, conclusa la lettura del provvedimento, ha chiesto all'imputato se avesse qualcosa da dichiarare a proposito di quelle accuse e se si dichiarasse colpevole o innocente. «Non è questione di innocenza o di colpevolezza — avrebbe risposto Gallinari, secondo quanto ha dichiarato il suo difensore — posso solo dire — ha aggiunto — che sono un militante delle "Brigate rosse"».

Mauro ha chiesto poi al terrorista se conosceva Mara Nanni. «No», ha risposto Gallinari senza alcuna esitazione. Secondo l'avv. Di Giovanni, però, subito dopo, Gallinari gli avrebbe rivolto uno sguardo interlocutorio, «come quello di una persona — ha aggiunto il penalista — che non sa di chi si stia parlando».

Il giudice non ha ritenuto di dover rivolgere altre domande all'imputato.

Mentre giudice e avvocato stavano uscendo dalla stanza, Gallinari ha chiesto loro di fermarsi. «Ho fatto più volte richiesta a questi — ha detto indicando gli agenti — di qualche libro. Voglio leggere qualcosa per distrarmi, qui mi annoio terribilmente». Il pubblico ministero ha autorizzato la consegna dei libri. La segretaria dell'avv. Di Giovanni ha raggiunto un'edicola a poca distanza dall'ingresso dell'ospedale ed ha acquistato un «giallo» tascabile («Il caso Colby») e un romanzo («Perry Mason e le donne»). Entrambi i libri sono stati dati agli agenti perché li consegnassero a Gallinari.

Il Senato vota l'inchiesta sul caso Moro

ROMA — Oggi il Senato approva in aula l'inchiesta parlamentare sulla strage di via Fani, l'assassinio di Moro e il terrorismo in Italia. Il disegno di legge dovrà poi essere riesaminato e votato dalla Camera dei deputati. I senatori, infatti, hanno modificato in due punti importanti il testo in precedenza votato dai deputati: la composizione della commissione è stata portata da 30 a 40 membri per permettere la partecipazione dei partiti minori; il Senato ha previsto il rispetto del segreto professionale degli avvocati difensori, contrariamente a quanto deciso dalla Camera.

Parla il glottologo che ha esaminato le voci del caso Moro

«Se Negri è il telefonista delle Br è più bravo di Alighiero Noschese»

Il professor Trumper, perito di parte, afferma che la voce è quella «di un marchigiano vissuto a Trento» - «Perché non furono sequestrati i telefoni della stazione Termini?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Per John Trumper, perito di parte, non c'è alcun dubbio: né Toni Negri né il giornalista Giuseppe Nicotri possono essere gli autori delle telefonate attraverso le quali le Brigate rosse si misero in contatto con i familiari di Aldo Moro.

Gallese, 35 anni, Trumper insegna all'Istituto di glottologia dell'Università di Padova. E' anche autore di un libro, uscito di recente: «Sociolinguistica giudiziaria, preliminari di metodi e applicazioni». A lui gli avvocati difensori si sono affidati per una perizia su quelle famose registrazioni di telefonate attribuite a Negri e Nicotri dagli inquirenti che si occupano del caso Moro.

Ai primi di novembre consegnerà la relazione sui risultati di questa consulenza. «Posso fare un appunto alla Digos? — dice il professor Trumper —. Loro non hanno mai proceduto al sequestro degli apparecchi telefonici di cui i brigatisti si sarebbero serviti per i messaggi, alla Stazione Termini. Quei telefoni sono stati ormai praticamente sostituiti, per motivi tecnici, per usura».

Alla stazione romana, insomma, osserva il perito, non esistono più i telefoni del «caso Moro». «Buttati via. Quel che più sorprende è che siano stati i consulenti di parte a dover chiedere, invano, il sequestro di quegli apparecchi».

John Trumper, comunque, ha compiuto la sua minuziosa analisi con gli elementi a disposizione. «Mi sono occupato — precisa — della prima parte della perizia, quella linguistica».

E come si svolge, chiediamo, questa indagine scientifica?

«Costruisco — spiega il professore — un modello della variabilità attraverso le parlate delle varie zone: è una specie di filtraggio tra la lingua italiana e il dialetto. Qualche volta ricorro anche alla spettrografia, per il controllo delle variabili». Si tratta, in sostanza, di una specie di scomposizione del suono: si stabiliscono frequenze, ampiezza, gamma di intensità.

Muovendosi in questo campo, John Trumper è giunto alle sue conclusioni peritali, con le quali scagiona il leader di Autonomia e il giornalista padovano. Per Giuseppe Nicotri, comunque, il caso è ormai risolto, dato che il redattore del Mattino di Padova è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Riportiamo la parte principale della registrazione di quell'agghiacciante messaggio: «Senta — dice il brigatista — io sono uno di quelli che hanno qualcosa a che fare con suo padre». Evidentemente, il «telefonista» scambia la signora Moro per la figlia dello statista. La voce riprende: «Devo farle un'ultima comunicazione». «Sì», risponde Eleonora Moro. L'altro dice: «Noi facciamo questa telefonata per puro scrupolo». E più avanti: «Crediamo che, ormai, i giochi siano fatti. E abbiamo già preso una decisione». Un altro intervallo, poi: «Nelle prossime ore non potremo far altro che eseguire ciò che abbiamo detto nel comunicato numero otto. Quindi, crediamo solo questo: che sia possibile un intervento di Zaccagnini, immediato e chiarificatore in questo senso. Se ciò non avviene, rendetevi conto che non potremo far altro che questo. Capisce? Mi ha capito esattamente?».

«E' strano — osserva John Trumper —, quel telefonista finiva il suo discorso come uno che legga troppo Nick Carter, i fumetti. C'è quella frase: "Non possiamo fare altrimenti, non ho nient'altro da dirle"».

In ogni modo, conclude il glottologo, quella non poteva essere la voce di Toni Negri. L'autore della telefonata, dice il perito di parte, deve essere un marchigiano che potrebbe essere vissuto per un certo periodo a Trento. «Se si ritiene che questo individuo sia un settentrionale, allora occorre prendere in considerazione soltanto le variabili settentrionali. Se fosse così, bisognerebbe dedurre che si tratti di un trentino. Io ho un'altra tesi: per me il telefonista è uno venuto dalle Marche. La voce presenta caratteristiche ben individuali. Più avanti preciserò anche il paese del quale il personaggio deve essere originario».

Pare che questa località non sia molto lontana da Senigallia. «E dico — ripete il glottologo — che in quella telefonata si riscontrano fenomeni tipici del dialetto trentino». Sulla base di questa perizia, dunque, non si esclude che chi ha trasmesso il drammatico messaggio alla famiglia Moro sia stato a Trento, forse per motivi di studio, per parecchio tempo, tanto da acquisire certe inflessioni dialettali. «Questa voce — assicura John Trumper — e quella di Toni Negri non sono assolutamente paragonabili. E non credo che Toni Negri possa superare di dieci volte in abilità un Alighiero Noschese».

Giuliano Marchesini

Non c'è accordo sulle modifiche all'equo canone

ROMA — «Un accordo sulle modifiche all'equo canone è per il momento impossibile. Di conseguenza è inutile aggravare la tensione tra le forze politiche». Lo ha detto l'on. Fiorentino Sullo, presidente della Commissione Lavori pubblici della Camera che in questi giorni sta esaminando la relazione governativa sullo stato di attuazione della legge sull'equo canone.

Morlino risponde sul problema di giornalisti incriminati

ROMA — I procedimenti penali a giornalisti autori della pubblicazione di atti processuali, coperti dal segreto istruttorio, sono da porsi in relazione alla permanenza nel nostro ordinamento penale della contravvenzione prevista dall'articolo 684 del codice penale e al conseguente obbligo del pubblico ministero di cominciare ad esercitare l'azione penale.

Lo ha affermato il ministro di Grazia e Giustizia Morlino rispondendo ad una interrogazione del senatore democristiano Calarco a proposito della recente incriminazione di un gruppo di giornalisti e della perquisizione compiuta nella redazione romana del «Resto del Carlino» per trovare documenti riguardanti l'inchiesta sulla Sir.

In sostanza il parlamentare chiedeva al ministro di dare incarico al consiglio superiore della magistratura di accertare quali eventuali violazioni di legge fossero state compiute dal capo della Procura della Repubblica di Roma nell'aprire il procedimento.

Sulla linea Bassano-Trento nei pressi di Cismon del Grappa

Vicenza: auto sui binari, treno deraglia morto l'aiuto macchinista, otto feriti

VICENZA — Un treno passeggeri ha deragliato, martedì notte, sulla linea Bassano-Trento, nei pressi di Cismon del Grappa. E' morto l'aiuto-macchinista, in fin di vita il macchinista, ferito gravemente il capotreno, mentre sei passeggeri sono stati ricoverati negli ospedali di Bassano, Borgo Valsugana e Trento. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

Sono le 21,15, quando un'«Opel 1900» con due giovani e due ragazze esce di strada e piomba sui binari, proprio pochi minuti prima che sopraggiunga il treno «2406» che da Venezia è diretto a Primolano e Trento. I quattro giovani abbandonano l'auto e cercano di spostare il veicolo dai binari. Troppo tardi, l'impatto è inevitabile: l'automotrice che traina due carrozze, esce dai binari e dopo alcune decine di metri va a schiantarsi contro l'imbocco di una galleria, sfasciandosi.

Per l'aiuto-macchinista Luigino Carlon, 29 anni, di Castelfranco, non c'è più niente da fare: ha il corpo schiacciato contro la parete della galleria. Gravissimo il macchinista, Lindo Boni, di 50 anni, Treviso: viene ricoverato in stato di coma per trauma cranico prima al reparto neurochirurgico di Vicenza e quindi a Bassano.

A tre ore dal terribile schianto, viene liberato dalle lamiere il capotreno, Claudio Mazzaro, 40 anni, pure lui trevigiano. Ha una gamba fratturata e deve essere trasportato all'ospedale di Bassano. Dei venti passeggeri, sei sono ricoverati.

Il conducente dell'auto che ha provocato il disastro, Walter Castegnaro, 22 anni, di Cittadella, viene medicato al pronto soccorso di Bassano. Ha spiegato ai carabinieri di essere stato abbagliato e di aver perso il controllo del volante. Il sostituto procuratore della Repubblica l'ha interrogato in serata.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta fino al tardo pomeriggio.

f. m.

Un ragazzo presso Milano

Torna a casa e trova i genitori assassinati

MILANO — Un commerciante ambulante in calzature e la moglie sono stati uccisi forse con una sbarra di ferro: nessuna traccia degli assassini, nessuna ipotesi sul movente.

Le vittime sono Celestino Bienati, 48 anni, e Maria Restelli, di 46, residenti ad Arconate (a pochi chilometri da Legnano), via Matteotti 1. Abitavano in una villetta «unifamiliare» con giardino: una delle tante costruzioni, tutte eguali, di cui è composta via Matteotti, come molte altre strade di Arconate. Cancello in ferro battuto, pochi passi per raggiungere la porta a vetri che immette all'interno. Al piano terreno un cucinino e un vano (dove, abitualmente, la famiglia consumava i pasti) danno su una scala: sopra, c'è la camera da letto matrimoniale, quella di Luigi Bienati (18 anni, studente, unico figlio) e la sala da pranzo; sotto, scendendo sette-otto gradini, c'è un magazzino con gli scaffali zeppi di scarpe.

Il delitto: lunedì sera, dopo una giornata trascorsa sul mercato di Legnano, i coniugi e il figlio rientrano. Loro preparano la cena, il figlio — poco prima delle venti — esce con alcuni amici. Chiude il cancello di cui ha la chiave, lasciando accostata la porta a vetri: lo faceva abitualmente anche perché i genitori desideravano che rientrasse prima di mezzanotte, quando — generalmente — loro erano ancora svegli. Luigi esce e torna alle 22,30: tutto è apparentemente in ordine. Apre la porta, e sente un forte odore di fumo; va in cucina, vede che il pentolino del caffè, abbandonato sul gas, sta bruciando. Spegne la fiammella e chiama i genitori. Immagina siano scesi nel magazzino e va a cercarli. Sono morti: massacrati a colpi; la madre ha la testa sfracellata. Luigi Bienati chiama i carabinieri.

Le indagini. «Finora non c'è proprio nulla», ripetono gli inquirenti. Tutte le «piste» possono essere giudicate valide o inesistenti. L'appartamento appare perfettamente in ordine, soldi e oggetti di valore al loro posto. Non ci sono orme sulla moquette: eppure quella sera pioveva a dirotto. Dell'arma contundente, probabilmente una sbarra di ferro, nessuna traccia. Gli assassini se la sono portata via. Questi particolari farebbero escludere il movente della rapina. O forse i coniugi, sentendo rumori provenienti dal magazzino, sono corsi a vedere e magari hanno riconosciuto qualcuno dei ladri?

o. r.

L'EUROPEO

DOLLARO
Wall Street celebra il '29 con un altro crollo

IL NUOVO FILM
Le disgrazie del signor Fellini

CASO MORO
Perizia voce: non era Negri al telefono

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR Piemonte - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA degli arredi antichi ed oggetti d'arte della Villa PALLIO di RINCO, località Scandeluzza (Asti) nonché degli immobili rappresentati dalla villa e dall'annesso parco. La villa fu costruita dal conte Francesco O. Magnacavallo di Virengo ed ultimata dall'architetto vicentino Bertozzi Scamozzi, nel 1789. Tra gli ospiti famosi: Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele III, Don Bosco. La dimora è di ben 30 stanze con saloni affrescati ed arredati con mobili antichi del 6-7-800, arazzi firmati, argenti e gioielli di epoca, porcellane e maioliche, tappeti antichi, icone russe, dipinti di: Longhi, Salvator Rosa, Castiglione, Jacopo Palma, Isidoro Bianchi, Giovanni Lanfranco il Grechetto, S. Bombelli, L. Carracci, Jansen, Morazzone, Veronese, Tintoretto, Mario dei Fiori, Scoppetta, Giacinto Gigante, Giuseppe Palizzi, Attilio Pratella, Michetti, Postiglione, ed altri pittori dell'800 italiano.

Esposizione: tutti i giorni, da giovedì 11 ottobre, ore 9,30-12,30; 16-19,30.

ASTA: venerdì 19 ottobre alle ore 16. Sabato 20 e domenica 21 alle ore 10 e 16. Venerdì 26 ottobre alle ore 16. Sabato 27 e domenica 28 ottobre alle ore 10 e 16. Lunedì 29 ottobre alle ore 21. - Catalogo in sede.
Strada per la Villa: da Asti km. 8, strada per Moncalvo e per Montiglio (località Scandeluzza).

Per informazioni telefonare (0141) 40.227

CONF.I.D.A.
Confederazione Italiana Della Distribuzione Automatica

Il prezzo del caffè e delle altre bevande calde nei Distributori Automatici.
Negli ultimi tre anni il settore della Distribuzione Automatica ha risentito dei fatti inflazionistici che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese.
Ecco il dettaglio degli aumenti più significativi intervenuti nel costo del servizio posto come base di riferimento il 1976 uguale a 100:

	Anno 1976	Sett. 1979
CAFFE' Media compar. 100 (fonte: Sole-24 Ore)	100	144
ZUCCHERO Confez. Kg 1 netto (fonte: C.I.P.)	100	154
BICCHIERI E PALETTE IN PLASTICA (fonte: Prod. Nazion.)	100	200
COSTO CHILOMETRICO Fiat 127 (fonte: A.C.I.)	100	171
MANO D'OPERA IV livello - Escluso ass. Supplem. (fonte: Contratti di Categoria)	100	172
IMPIANTI Distributore pluriselezione - Prezzo medio (fonte: Costrut. Nazion.)	100	128

Nel 1976 il prezzo di vendita del caffè e delle bevande calde erogate dai Distributori Automatici era di L. 100.
Oggi, tenuto conto degli aumenti intervenuti, il prezzo corretto è di L. 150.
La CONF.I.D.A. con questo primo comunicato intende iniziare un servizio di informazione trimestrale a tutti gli Utenti della Distribuzione Automatica.
Nei prossimi comunicati verranno forniti gli indici aggiornati nonché le variazioni percentuali intervenute nel frattempo.

CONF.I.D.A.
Milano - via Boccaccio, 2 - T. (02) 871.114 - Telex 320343 Execmi

"Se voi suonate le vostre trombe, noi ci berremo la nostra birra"
PIER CAPPONI 1494 ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

Bustarelle per appalti di opere pubbliche?

Arrestato l'ex presidente della Provincia a Palermo

E' il democristiano Gaspare Giganti - L'accusa è di interesse privato - In carcere anche 3 funzionari e un imprenditore

PALERMO — Il vorticoso giro di bustarelle per appalti di opere pubbliche all'amministrazione provinciale di Palermo sta facendo cadere le prime teste. Per interesse privato sono stati arrestati dai carabinieri, martedì sera, Gaspare Giganti, democristiano, ex presidente della Provincia; il segretario generale dottor Antonino Di Martino, di 58 anni; il capo dell'ufficio contratti Giacomo Ferraù ed il suo sostituto Giacchino Costanzo, l'imprenditore edile di Roccapalumba, Fedele Barbuzza, di 57 anni. Quest'ultimo sarebbe stato favorito in una gara d'appalto per riparazioni stradali per l'importo di 185 milioni.

Giganti presiedette la commissione che aggiudicò i lavori. L'ex presidente della Provincia, i tre funzionari e il costruttore sono stati raggiunti da un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Paolo Borsellino. Ora sono in cella d'isolamento nel carcere Ucciardone. Il difensore dell'ex presidente della Provincia è suo fratello, l'avv. Vito Giganti, consigliere comunale dc.

Sembra che la procura abbia avviato l'inchiesta nel mondo degli appalti a Palermo dopo l'uccisione del segretario provinciale della dc, Michele Reina. Come noto il 30 marzo scorso, in via Principe Paternò, Reina venne ucciso in un agguato. Si parlò di attentato politico, ma poi, scartata questa ipotesi, le indagini si concentrarono sulla tesi della vendetta. L'inchiesta sul delitto si addentrò nell'ambiente degli appaltatori edili.

Gaspare Giganti è il primo uomo politico palermitano di un certo livello che sia finito in carcere. Ma quante istruttorie su altri illeciti sono finite in niente? *«Non teniamo processi nei cassetti»*, ha ripetuto giorni fa, dopo l'uccisione di Cesare Terranova, il consigliere istruttore aggiunto Rocco Chinnici. Resta il fatto che, come conferma l'apparizione degli Spatola, degli Inzerillo, dei Gambino nelle indagini sul «caso Sindona», è sempre il «giro degli appalti» a proiettare ombre sinistre sulla scena della mafia.

Quanto a Giganti, subito dopo l'uccisione di Michele Reina, lasciò in fretta e furia Palermo. Solo in un secondo tempo si seppe che era a Roma per una *«cura indispensabile per la sua salute»*.

Verso la metà di maggio l'ex presidente della Provincia riapparve in città. Intervistato da emittenti televisive, Gaspare Giganti spiegò che *«non c'era trucco, non c'erano inganni»*. *«Non credo vi siano alla Provincia concrete possibilità di favorire un'impresa al posto di un'altra»*, disse tra l'altro. Ora l'hanno arrestato proprio con questa accusa.

Antonio Ravidà

Dopo la comunicazione giudiziaria

Livorno: «Non conosco i presunti mafiosi» dice il vicesindaco

LIVORNO — *«Non ho mai conosciuto Italo Jalongo. Ne ho sentito parlare e ne ho letto sui giornali per le sue presunte collusioni mafiose, per il caso Rimi e per Frank Coppola, di cui, dicono, era consulente. Apprendo che il mio nome ed altri sarebbero stati sul suo libro paga: è semplicemente ridicolo»*. Così replica all'ipotesi di un suo coinvolgimento in una vicenda di presunta corruzione, che sarebbe avvenuta a Livorno alla metà degli Anni Settanta, il vicesindaco socialista della città, Gianfranco Magonzi, assessore all'urbanistica.

Magonzi ha ricevuto una comunicazione del giudice istruttore Carlo De Pasquale, del tribunale di Livorno, nel quadro di una inchiesta iniziata sui documenti trovati in casa di Italo Jalongo. Tra le carte sequestrate al commercialista, sarebbero stati trovati degli appunti con nomi e numeri di telefono accanto ai quali è indicata una «sostanziosa cifra» che sarebbe servita (o doveva servire) per conseguire alcuni «favori» in un piano di edificazione in prossimità dell'Accademia Navale.

Con Magonzi hanno ricevuto la lettera del magistrato l'architetto Italo Insolera, di Roma, autore del piano regolatore generale di Livorno (che è fermo alla Regione Toscana), il livornese architetto Roberto Rossomanno, anch'egli socialista e amministratore del locale ospedale e gli ex titolari dell'area cittadina interessata alla urbanizzazione (nel quadro della legge 167 per l'edilizia economica e popolare), Umberto, Annibale, Giulia e Caterina Paoliari.

La storia dell'area è la seguente. Si partì con un progetto che prevedeva 180 mila metri cubi di costruzione. Nel '72, il ministro dei Lavori Pubblici approvò con un decreto la pratica ma ridusse l'indice di fabbricabilità a 120.000 metri cubi. Divenuto vicesindaco ed assessore all'urbanistica nel 1973, lo stesso Magonzi, in commissione bloccò il progetto eseguito dall'architetto Rossomanno, per conto della cooperativa «Universo» (200 soci, impiegati, ufficiali e sottufficiali) e ridusse, proprio tenendo conto della legge 167 gli indici, che vennero portati, come sono oggi a 55.580 metri cubi da costruire.

«Mi domando — esclama Magonzi — *in che cosa consista la corruzione, dal momento che mi sono adoprato per ridurre l'area edificabile e non per aumentarla»*. Dello stesso parere è la giunta comunale che in una nota ufficiale sollecita la magistratura ad agire *«nei tempi strettamente indispensabili»* per chiarire questa oscura vicenda. L'Amministrazione comunale inoltre mette a disposizione del giudice ogni documentazione sulla pratica ed assicura la propria collaborazione. Il segretario provinciale del psi, dottor Lucio Capparelli, rientrato ieri a mezzogiorno da Roma dove si era recato martedì per riferire direttamente a Craxi, parla di «una manovra di cui ancora non si capiscono gli scopi». Parla di «polverone».

Il giudice De Pasquale non rilascia dichiarazioni, anche perché il fatto, l'istruttoria non è ancora aperta. Si limita ad un *«no comment»*. In città comunque si dice che effettivamente Italo Jalongo a Livorno c'è stato, ma negli Anni Sessanta, e che effettivamente cercò di avvicinare alcuni amministratori. *«Io in quell'epoca* — ribatte Magonzi — *in Comune non c'ero»*. C'è chi ricorda anche che nel '72-73 venne a Livorno un certo Giovanni Tommaselli, che si qualificava come funzionario del Banco di Santo Spirito. Uno strano personaggio, dicono, di cui non si è sentito poi più parlare. Era legato a Jalongo? Su questo nessuno si sbottona.

o. m.

Tragedia a Gambasca sulle colline del Cuneese

Folle uccide padre e figlio poi si spara al viso: morto

Le vittime avevano 49 e 19 anni; l'assassino 50 - Sfuggita alla strage una ragazza - La tragedia per contrasti tra vicini di casa

Wilma Borghino, scampata alla strage (C. Pellegrino)

CUNEO — Ha ammazzato padre e figlio sparando da pochi passi, mentre raccoglievano castagne nel loro bosco. Poi ha ricaricato l'arma, un vecchio fucile da caccia, l'ha rivolta contro di sé e ha fatto fuoco. I 300 abitanti del piccolo Comune di Gambasca, contadini e pendolari, hanno vissuto ieri la loro più cupa giornata dal dopoguerra. Unica superstite della tragedia, una ragazza di 16 anni riuscita a fuggire dopo che il folle le aveva ucciso padre e fratello. Causa del grave fatto di sangue, banali contrasti tra vicini di casa e un improvviso «raptus» di follia che ha sconvolto il cervello dell'assassino, sofferente da tempo di esaurimento nervoso.

A cadere sotto i colpi di fucile sono stati due contadini, Mario Borghino, 49 anni, consigliere comunale eletto in una lista civica a Gambasca e il figlio Bruno, 19 anni. L'omicida-suicida è Giovanni Nari, 50 anni, operaio, originario di Gambasca, dal '54 emigrato a Moncalieri dove viveva con la famiglia. Ma nel piccolo paese della Valle Po, Giovanni Nari ha mantenuto la vecchia casa ereditata dal padre. Un casciale in frazione Comba Nari, a 800 metri, in mezzo a piante secolari di noci e castagne. A pochi passi c'è un'altra casupola, abitata dal fratello e subito dopo la cascina della famiglia Borghino, Mario, la moglie Caterina Martino, 45 anni, e i sei figli, Mirella, 26, sposata, Vittorina, 21, Bruno, 19, Wilma, 16, Franca, 15 e Daniela 9. Una famiglia-modello, la descrivono in paese, brava gente, sempre pronta ad aiutare i vicini. Hanno un po' di terreno in collina, nella parte alta, coltivarlo è duro, da spaccarsi la schiena. La loro non è certo una vita facile ma dignitosa sì con i figli più grandi che alternano il lavoro sulla terra con quello in fabbrica. Appartengono a quel mondo che non s'è dato ancora per vinto, non ha voluto abbandonare la terra dei propri cari.

Ad oscurare negli ultimi tempi questo clima sereno sono sopraggiunti i primi screzi con un vicino di casa, Giovanni Nari. Ogni tanto l'uomo tornava nella sua casetta, trasformata in seconda abitazione, ideale per le vacanze. Giovanni Nari ha cominciato a lamentarsi perché i figli dei Borghino facevano chiasso di notte, mentre lui riposava. Lo infastidiva il passaggio di auto dei giovani che la sera accompagnavano a casa le fidanzate. Mario Borghino, un omone buono come il pane, pacifico, cercava di calmare il vicino di casa. *«Ma dai, Giovanni* — gli diceva sempre — *sono giovani, esuberanti. Vedrai che si calmeranno, glielo dico sempre di non disturbare troppo la sera»*.

Ma un po' alla volta, quei rumori per il Nari, già malato di nervi, sono diventati un'ossessione. Dieci giorni fa il primo scontro feroce fra l'uomo e la famiglia Borghino. *«Se non la smettete* — aveva gridato — *io vi ammazzo tutti»*. E aveva accompagnato le minacce mostrando un fucile. Ancora una volta Mario Borghino fece da paciere, le acque si calmarono.

Ma il consigliere comunale ritenne opportuno informare i carabinieri dell'episodio. E Giovanni Nari ricevette la visita dei militari di Revello. Quando uscirono di casa, l'uomo aveva le manette, arrestato perché trovato in possesso di un fucile non denunciato. Pochi giorni di carcere, ma domenica scorsa il Nari era ancora nella sua casa a Gambasca, ad inveire contro i Borghino per i soliti rumori. Altre sfuriate, altre minacce.

Ieri mattina la tragedia. Alle 11, Mario Borghino con i figli Bruno e Wilma scendono per raccogliere castagne. Hanno quasi riempito due gerle. Improvvisamente si trovano davanti il vicino di casa, più arrabbiato del solito, il fucile in spalla. I tre non gli danno retta, continuano il loro lavoro. Il Nari imbraccia l'arma, fa fuoco prima contro Mario Borghino poi contro Bruno. Due esplosioni in faccia, a bruciapelo. S'accasciano, il volto orribilmente sfigurato. L'assassino non vorrebbe risparmiare la ragazza che ha assistito terrorizzata alla scena. Fugge mentre il folle estrae le due cartucce dal fucile e ne inserisce altre due. Qualche istante dopo, Wilma sente un'altra esplosione. Si gira e vede accasciato a terra col volto devastato lo sparatore. Nel giro di pochi minuti è un accorrere di gente, familiari, parenti, vicini. L'incredulità si mischia ai pianti, alle grida, all'orrore. Poi un intero paese si stringe attorno a sei donne disperate, vittime anch'esse di una tragedia inspiegabile.

Guido J. Paglia

Disegno di legge su riforma polizia entro 10 novembre

ROMA — Il governo presenterà nella prima decade di novembre un proprio disegno di legge di riforma della polizia: lo ha annunciato il sottosegretario Lettieri alla Commissione Interni della Camera, che si è riunita ieri per cominciare l'esame delle proposte di legge di riforma di iniziativa parlamentare.

Lettieri ha chiesto il rinvio della discussione fino al momento della presentazione del progetto del governo e, a quel punto, di abbinarne l'esame con quello delle proposte di legge parlamentari. Finora hanno presentato progetti di riforma i radicali, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i comunisti.

Accuse dei sindacati all'azienda

Polemiche alla Marelli dopo le dieci lettere

MILANO — Le dieci lettere di contestazione inviate dalla direzione della Magneti Marelli ad altrettanti dipendenti sono, secondo il sindacato, un sintomo dei malesseri ben più gravi che turbano la fabbrica di Sesto San Giovanni. La colpa è attribuita alla nuova direzione dell'azienda che *«non rispetta gli accordi stipulati»*.

«La Magneti, se vuole andare allo scontro, se ne assuma la responsabilità — ha detto un operaio dello stabilimento di Crescenzago —, *ma sappia che noi non ci stiamo a fare da notai delle sue scelte»*. Fa l'esempio di lavorazioni spostate da Nord a Sud per non diminuire l'occupazione in Meridione: *«Abbiamo dovuto convincere gli addetti di qui a passare in fonderia, ma adesso ci dicono che il reparto sarà chiuso e si useranno piccole ditte della zona. Questo è prendere in giro due volte»* affermano al sindacato.

«Se non vuole creare ragioni di conflitto — ammonisce un delegato — *la Magneti rispetti gli impegni assunti. Invece temiamo che voglia creare un clima esasperato e segni ce ne sono: quando, come stamane, veniamo diffidati dal fare conferenze stampa nei locali in uso al sindacato vuol dire che si vuole provocare. La nostra pratica* — aggiunge — *è di essere dentro i problemi dell'azienda che però a sua volta deve recuperare un rapporto corretto con il sindacato. Vogliamo trovare un tavolo intorno a cui sederci per dibattere temi concreti, ma davanti a certi atteggiamenti siamo portati a pensare che le dieci lettere di Sesto siano collegate alle 61 di Torino. Se è così, sappia la Marelli che dovrà fare i conti con la Fim nel suo complesso. Vogliamo un confronto corretto e lo ripetiamo, se l'azienda vuole introdurre fatti estranei* (si riferisce alle lettere che il sindacato giudica un episodio irrilevante, n.d.r.) *ne terremo conto»*.

Il terreno su cui si vuole aprire un confronto è quello generale delle otto divisioni e dei 13 centri produttivi che occupano oggi 10.600 persone contro le 12.200 di cinque anni fa. Le critiche vanno alla eccessiva dipendenza dal settore auto, alla mancata diversificazione, al blocco degli investimenti, all'incentivazione delle dimissioni (5 milioni a chi se ne va), allo smantellamento di servizi, alla estensione della pratica degli appalti.

Sull'incidente che ha dato origine alle lettere la Fim tende a ridimensionare (*«Se c'è stato qualche insulto nella foga si può chiedere scusa»*), ma altrettanto non pare disposta a fare la direzione che ieri ha reso nota la sua ricostruzione dei fatti, definiti «gravi», sostanzialmente analoga a quella già resa nota dal consiglio di fabbrica aggiungendo però che alcuni responsabili dell'azienda *«sono stati minacciati»*. *«Sono episodi di violenza intollerabili* — ha detto una fonte ufficiosa — *che non possono non comportare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili»*.

La Magneti, dopo avere rievocato *«l'arbitraria»* sostituzione dei banconi da lavoro, aggiunge che all'ingresso di alcuni uffici *«venivano installati striscioni e bandiere con la scritta Fim come se si trattasse appunto di sedi della Fim»*.

Mondiali di bridge Italia in finale

RIO DE JANEIRO — Alla fine del primo tempo dell'ultimo turno eliminatorio l'Italia è matematicamente finalista ai campionati mondiali di bridge. Sarà il risultato della seconda frazione a stabilire chi, tra gli Stati Uniti e l'Italia, avrà il primo posto.

Gli italiani stanno conducendo per nove match-point sugli Stati Uniti.

Pareva che la figlia si fosse impiccata invece fu un delitto

ENNA — Dopo quindici anni di indagini, un uomo è riuscito a dimostrare che sua figlia, una ragazza di [illegible] anni, trovata impiccata a un albero, non si è uccisa, ma è stata assassinata. La procura della Repubblica ha riaperto il caso e ha disposto che i resti della giovane siano riesumati per essere sottoposti a una superperizia medico-legale. Nel frattempo sono stati incriminati, quali presunti autori dell'omicidio, il fidanzato della ragazza e il padre di lui.

Angela Di Dio aveva sedici anni e abitava a Pietraperzia, paese di poche migliaia di abitanti a venti chilometri da Enna. Era una ragazza tranquilla, molto religiosa. Aiutava il padre Giovanni nel lavoro dei campi. Da qualche tempo aveva intrecciato rapporti sentimentali con il contadino Francesco Siciliano, 20 anni.

Il giorno di Natale del 1964, Angela uscì di casa per fare gli auguri a un'amica. Non fece più ritorno. I primi giorni le ricerche furono infruttuose, ma dopo una settimana Angela Di Dio fu trovata impiccata a un mandorlo: i piedi toccavano terra, il collo era stretto in un cappio di filo di ferro.

Le indagini dei carabinieri e la perizia medico-legale stabilirono che la ragazza si era tolta volontariamente la vita e il caso venne archiviato. Ma il padre della giovane non credette al suicidio. Dopo aver tentato invano di far riaprire le indagini inviando accorati appelli alle autorità e persino al Capo dello Stato, Di Dio cominciò a svolgere indagini per proprio conto fino a quando poté presentare alla magistratura un'ampia relazione nella quale non solo dimostrava che sua figlia era stata prima uccisa e poi impiccata, ma indicava i presunti responsabili dell'omicidio.

Per controllare le argomentazioni di Giovanni Di Dio, l'autorità giudiziaria ordinava una perizia che veniva affidata al medico legale Giuseppe Maugeri e al professore di fisica Giovanni Russo. I periti hanno dato ragione a Di Dio: secondo loro, infatti, Angela è stata uccisa. L'assassino o gli assassini prima l'hanno strangolata, poi impiccata al ramo del mandorlo per simulare il suicidio. Dal canto suo il prof. Russo ha escluso che il fil di ferro potesse reggere il corpo della ragazza.

Riprese le indagini, i sospetti si sono appuntati sull'ex fidanzato di Angela, Francesco Siciliano, e sul padre di questi, Liborio, di 60 anni, entrambi indicati da Di Dio come presunti assassini. I due sono stati incriminati. La loro sorte, adesso, è legata alle risultanze di una superperizia.

Franco Sampognaro

publinter wpl 1/79

Esistono televisori buoni. Televisori ottimi. E televisori costruiti interamente in Germania.

Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania. Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca. Loewe usa infatti la tecnologia dei computers: i suoi televisori si basano su una nuova rivoluzionaria struttura a sei moduli (sei anime, intercambiabili). Loewe ha una disposizione degli elementi che consente all'apparecchio rapida aerazione, permettendogli di lavorare a bassa temperatura (il televisore freddo). Loewe ha inventato un nuovo sistema televisivo (è brevettato, si chiama Profi 2). Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete ai negozianti migliori di mostrarvi in funzione un Loewe, il televisore freddo con sei anime.

LOEWE

alta tecnologia germanica.

Il governo è stato costretto a cedere all'emergenza

La nuova proroga degli sfratti è il fallimento dell'equo canone

Dietro la definizione di slittamento c'è in sostanza un nuovo blocco - Le case previste dal piano edilizio non ci saranno, nella migliore delle ipotesi, che tra 18 mesi

ROMA — Della proroga degli sfratti, almeno fino ad una decina di giorni addietro, si era parlato in seno al governo ma solo per escluderla energicamente. Ieri, invece, il governo l'ha approvata per decreto estendendola a tutto il territorio nazionale e a tutte le categorie di sfrattati.

Perché questo improvviso cambiamento? Sin dal suo insediamento il governo ha impostato un programma definito straordinario e di emergenza per far fronte al problema degli sfratti. Intorno a questo programma i ministri interessati hanno lavorato per circa un mese ed è stata accreditata nell'opinione pubblica la convinzione che il governo avesse finalmente trovato la via giusta per risolvere la questione degli sfrattati.

A fine settembre, in effetti, il Consiglio dei ministri ha approvato la legge finanziaria contenente due provvedimenti di emergenza per la casa: un piano straordinario di 1000 miliardi da realizzare attraverso la formula dell'edilizia sovvenzionata, quella cioè a totale carico dello Stato, ed un secondo provvedimento che prevede mutui con contributo dello Stato sugli interessi per «promuovere la proprietà dell'abitazione». Un altro provvedimento ancora, il terzo, impostato ieri ed approvato ieri, prevede la ripartizione di 400 miliardi ai sindaci delle maggiori città per l'acquisto di abitazioni già pronte sul libero mercato e la successiva assegnazione in affitto agli sfrattati secondo la legge per l'equo canone.

Questo il pacchetto edilizio per l'emergenza degli sfrattati che doveva, nella considerazione del governo, risolvere il grave problema senza ricorrere un'altra volta alla proroga degli sfratti. Quando però si è cominciato ad analizzare in concreto la portata di questi provvedimenti ed il contributo che essi avrebbero potuto immediatamente dare, si è dovuto constatare che si trattava di misure senz'altro importanti ma che poco promettevano per la finalità per la quale erano state concepite, quella di evitare che gli sfrattati restassero senza casa.

Il piano di edilizia sovvenzionata di 1000 miliardi, pure se potrà avere procedure più rapide del solito, consentirà infatti di avere le case non prima di diciotto mesi.

Il secondo provvedimento, quello che prevede mutui per l'acquisto di case, richiede anch'esso un certo tempo. Il terzo, quello che autorizza i sindaci a comprare case al libero mercato, per 400 miliardi, ed assegnarle agli sfrattati, è fra i tre l'unico di rapido effetto, ma deve fare i conti con il mercato che pare non abbia case pronte da offrire in vendita.

In queste condizioni la proroga degli sfratti, che era stata severamente esclusa dal governo, è finita col diventare una misura necessaria: il governo dice di avere fatto di tutto per non adottarla, ma era, suo malgrado, vi è stato costretto e tutto quello che può fare è di chiamarla pudicamente «slittamento».

Due considerazioni si possono fare su queste vicende. La prima è che la nuova proroga degli sfratti è una sconfitta dell'equo canone. Questa legge era stata presentata dal governo come la fine ed il superamento definitivo del blocco dei fitti instaurato nel nostro Paese da Caporetto. Era stata proprio questa garanzia che aveva fatto accettare, sia pure fra molte opposizioni, la legge per l'equo canone. A distanza però di appena un anno dalla sua entrata in vigore abbiamo insieme equo canone e proroga degli sfratti che equivale al blocco dei fitti.

La seconda considerazione è che i margini di manovra nel settore edilizio si sono talmente ristretti che non sono più possibili neanche le politiche di emergenza. Lo stesso provvedimento — chiaramente di emergenza — che consente ai sindaci di acquistare direttamente sul mercato le case per darle agli sfrattati minaccia in realtà di restare senza alcun effetto. E la ragione è che probabilmente le case non si troveranno perché non se ne sono costruite durante il periodo delle cosiddette politiche strutturali.

In sostanza, le politiche di emergenza sono possibili se precedentemente si sono fatte quelle strutturali. Altrimenti si è costretti a fare le proroghe degli sfratti: innescando un meccanismo perverso che dopo una proroga richiede un'altra proroga, accompagnata dal puntuale e solenne impegno del governo che sarà l'ultima e con l'effetto di ripristinare il medesimo, stucchevole rituale della politica di blocco dei fitti durata, proroga dopo proroga, più di cinquant'anni.

Giacinto Grisolia

Reazioni negative alle misure per la casa

ROMA — Sono negative, pur con diverse motivazioni e secondo molte sfumature, le reazioni «a caldo» ai provvedimenti presi d'urgenza dal Consiglio dei ministri per il problema della casa e gli sfratti.

La sospensione della esecuzione di questi ultimi ed il nuovo calendario hanno infatti prodotto una parziale soddisfazione del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari) il quale però è perplesso e pone una serie di interrogativi, primo fra tutti quello dello stanziamento dei 400 miliardi da destinare ad il Comuni (Roma, Milano, Torino, Palermo, Napoli, Venezia, Firenze, Bologna, Catania, Bari, Genova) per acquistare le case da dare poi agli sfrattati.

A parte il fatto che in questo modo — afferma Silvano Bartocci del Sunia — gli enti previdenziali ed assicurativi non investiranno più una lira negli immobili, c'è da dire che questo meccanismo produrrà effetti perversi sul mercato edilizio perché i Comuni dovranno spendere in brevissimo tempo questi soldi e, pressati dagli sfratti, dovranno comprare ai prezzi stabiliti dai costruttori i quali, facilmente, potranno costituire un cartello».

Per la Confedilizia il rinvio degli sfratti non solo ha un aspetto anticostituzionale per il quale protesta energicamente, ma a conti fatti si riduce «in un premio alla illegalità e alla disonestà perché — afferma Guarini della Confedilizia — proroga anche gli sfratti per necessità del proprietario, di colui il quale, cioè, dopo enormi sacrifici per acquistare un alloggio per la propria famiglia, viene lasciato senza casa».

Pur riconoscendo al governo gli sforzi fatti per mettere a disposizione somme notevoli per la casa, la Confedilizia ricorda che il problema abitativo «potrà risolversi solo con l'abbandono della politica di persecuzione dei risparmiatori in edilizia, politica che l'attuale decreto invece continua».

Dal canto suo il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) è d'accordo con il Sunia circa la positività della proroga, pur se questa è attenuata dalle troppe limitazioni mentre «suscita gravi perplessità — si legge in un comunicato — lo stanziamento dei 400 miliardi per l'acquisto di immobili da affittare agli sfrattati perché quelli immediatamente disponibili sono quelli stessi che vengono attualmente sottratti al mercato dal proprietari».

Un'altra possibilità non valutata dal governo — conclude il Sicet — è quella del ripristino dei contratti risolti per finita locazione.

BENI IMMOBILI ITALIA

SOC. p. AZ. COSTRUZIONI E INDUSTRIA EDILIZIA
SEDE IN MILANO - CAP. SOC. L. 22.200.466.200
REGISTRO SOC. TRIBUNALE DI MILANO N. 37294

Offerta pubblica di acquisto di azioni Subalpina Investimenti S.p.A. L. 3000 per azione lanciata da Beni Immobili Italia S.p.A.

La BENI IMMOBILI ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via Turati n. 25, capitale sociale L. 22.200.466,200, società avente ad oggetto l'assunzione di partecipazioni in imprese, società, enti, consorzi ed associazioni, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati, la promozione e lo sviluppo di attività immobiliari ivi compresi l'edificazione in genere, la costruzione, la compravendita, la permuta, la lottizzazione, il comodato e la gestione, l'affitto, la locazione, la locazione finanziaria, la conduzione di immobili, opere ed impianti di proprietà sociale, sottopone a tutti gli azionisti della SUBALPINA INVESTIMENTI S.p.A., con sede in Milano, la proposta irrevocabile di acquistare indistintamente ed a parità di condizioni tutte le azioni SUBALPINA INVESTIMENTI S.p.A., qualunque sia il quantitativo offerto.

L'offerente ha dato comunicazione dell'offerta pubblica di acquisto alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), in conformità di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 7 giugno 1974, n. 216, in data 28 settembre 1979. La Consob ha autorizzato la pubblicazione dell'offerta, chiedendo alcune informazioni aggiuntive, richiesta a cui l'offerente si è adeguato.

L'offerta è fatta alle seguenti condizioni, modalità e termini:

1) OFFERTA

La BENI IMMOBILI ITALIA si obbliga incondizionatamente e irrevocabilmente ad acquistare tutte le azioni SUBALPINA INVESTIMENTI S.p.A. qualunque sia il quantitativo delle azioni depositate dagli azionisti.

Le azioni dovranno essere completamente libere da vincoli ed oneri.

Il capitale sociale della SUBALPINA INVESTIMENTI S.p.A. di L. 16.830.000.000 è suddiviso in n. 9.900.000 azioni ordinarie (di cui n. 3.300.000 con godimento 1/7/'79) e n. 6.930.000 azioni privilegiate (di cui n. 2.310.000 con godimento 1/7/'79) del valore nominale di L. 1.000 ciascuna.

2) DURATA DELL'OFFERTA

Il periodo di efficacia dell'offerta ha inizio il giorno 19 ottobre 1979 e termina alle ore 13 del giorno 8 novembre 1979.

3) CORRISPETTIVO

Il corrispettivo offerto è lo stesso pagato per l'acquisto del pacchetto di maggioranza, avvenuto in data 27 settembre 1979, e cioè di L. 3.000 per azione qualunque ne sia la categoria e il godimento, al netto di commissioni e spese che sono a carico dell'offerente.

4) MODALITA' DI ACCETTAZIONE

L'accettazione dell'offerta dovrà essere effettuata mediante sottoscrizione di apposita scheda e deposito dei titoli presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, e per esso presso il Credito Commerciale, Via Armorari 4, Milano, banca incaricata del pagamento del prezzo delle azioni cedute.

Gli azionisti che intendono accettare l'offerta potranno consegnare i titoli anche a qualsiasi altra Azienda o Istituto di Credito, Agente di Cambio, Commissionario di Borsa, purché la consegna sia effettuata in tempo utile per consentire a detti intermediari di provvedere al deposito dei titoli, entro e non oltre il termine finale, presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano e per esso presso il Credito Commerciale.

Per i titoli provenienti dalla Stanza di Compensazione il termine per il deposito è differito al 6 dicembre 1979 ore 13, fermo restando il termine di cui sopra per l'accettazione dell'offerta.

Il controllo delle accettazioni, la verifica finale del numero dei titoli depositati, la proclamazione del risultato dell'offerta sono affidati al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, il quale veglierà perché sia assicurata la parità di trattamento degli azionisti e la puntuale osservanza delle condizioni dell'offerta.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano emetterà il giorno 15 novembre 1979 una comunicazione sull'esito finale dell'offerta.

Il Credito Commerciale pagherà, per contanti, i corrispettivi dovuti, il giorno 23 novembre 1979 per i titoli depositati entro il giorno 8 novembre 1979 ed il giorno 21 dicembre 1979 per i titoli depositati entro il giorno 6 dicembre 1979.

5) PROVVIGIONI

Le provvigioni che l'offerente si impegna a riconoscere, calcolate sul prezzo dell'offerta, saranno del 7‰ (sette per mille) per la banca incaricata del pagamento. Questa retrocederà agli intermediari di cui al punto precedente, ai quali siano stati consegnati per l'accettazione i titoli, il 3,50‰ (tre virgola cinquanta per mille) calcolato sempre sul prezzo dell'offerta.

6) COPERTURA FINANZIARIA DELL'OPERAZIONE

Il Credito Commerciale, che firma anch'esso la presente offerta, ha ricevuto dall'offerente le istruzioni relative all'operazione e gli strumenti finanziari per il perfezionamento dell'operazione stessa.

7) AZIONI POSSEDUTE DALL'OFFERENTE

La BENI IMMOBILI ITALIA possiede il 71,02% del capitale sociale della SUBALPINA INVESTIMENTI e cioè n. 11.952.807 azioni (n. 8.647.320 ordinarie e n. 3.305.487 privilegiate).

Tali azioni sono state tutte acquistate in data 27 settembre 1979 al prezzo di L. 3.000 ciascuna.

8) FINALITA' DELL'OFFERTA

Con questa offerta la BENI IMMOBILI ITALIA vuole assicurare la parità di trattamento degli azionisti di minoranza della SUBALPINA INVESTIMENTI, offrendo loro lo stesso prezzo pagato per l'acquisto del pacchetto di controllo.

Tale acquisto è in linea con la strategia adottata dall'offerente con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 12 luglio 1979 di ampliamento dell'oggetto sociale, in forza della quale la Beni Immobili Italia ha assunto, accanto alla tradizionale attività immobiliare, la veste e la funzione di società finanziaria. Qualora l'OPA dovesse ottenere un risultato soddisfacente, le due società studieranno l'opportunità di una più funzionale integrazione operativa.

9) DOCUMENTAZIONE

L'offerente ha depositato a disposizione del pubblico, presso il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, e presso il Credito Commerciale, Milano, copia di relazione e bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1978 e Relazioni e delibere dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 12 luglio 1979.

10) PUBBLICAZIONE DELL'OFFERTA

Il presente avviso viene affisso all'Albo della Borsa Valori di Milano e viene contemporaneamente pubblicato sui seguenti quotidiani: «Corriere della Sera», «La Repubblica», «Il Giornale Nuovo», «La Nazione», «Il Sole-24 Ore» e «La Stampa».

Firmato ieri dal ministro Bisaglia e dall'ambasciatore Gardner

Accordo tra Italia e Usa per carbone energia solare ed energia elettrica

ROMA — Il ministro dell'Industria, Bisaglia e l'ambasciatore americano a Roma Gardner hanno firmato, a nome dei rispettivi governi, il primo accordo bilaterale tra Italia e Stati Uniti in materia di energia. La firma è il risultato degli accordi intervenuti fra le due parti su una prima serie di progetti nel settore del carbone, dell'energia solare e dell'energia elettrica.

L'accordo resta aperto a ogni settore energetico e ulteriori progetti comuni verranno messi a punto dall'apposito gruppo di lavoro bilaterale previsto nell'accordo stesso. Per quanto riguarda il carbone è previsto uno scambio di dettagliate informazioni, per sfruttare di più questa importante fonte energetica alternativa al petrolio. In particolare saranno sviluppate le conoscenze per l'utilizzo delle risorse carbonifere del bacino del Sulcis.

Per quanto riguarda l'energia solare si tratta di realizzare in Italia impianti a carattere dimostrativo nel settore della produzione di energia elettrica per via termodinamica e fotovoltaica e nel settore dell'edilizia per la climatizzazione degli ambienti. Gli impianti in questione saranno realizzati con progettazione e finanziamento congiunto.

Tecnici americani parteciperanno inoltre alle attività condotte dall'Enel nel campo della trasmissione ad altissimo voltaggio. Tema di particolare interesse per gli Stati Uniti, come ha detto l'ambasciatore Gardner, dato che offre la possibilità di «aumentare la capacità di trasmissione delle linee elettriche in risposta all'espandersi dell'intensità di carico». Gardner ha rilevato che «l'Enel in Italia ha già condotto esperimenti molto preziosi in questo campo», presso il Centro sperimentale di Suvereto.

Da parte italiana il ministero dell'Industria si assume l'incarico del coordinamento dei diversi progetti che interessano i grandi Enti energetici pubblici, i centri di ricerca, le aziende private, le Università.

Nel settore dell'edilizia, nell'ambito delle iniziative di alcune regioni italiane che, attraverso i locali Istituti autonomi delle case popolari, sono intenzionate a realizzare edifici a basso consumo di energia, gruppi di progettisti italiani e americani stanno proprio in questi giorni confrontando i rispettivi progetti al fine di garantire l'analisi comparata dei risultati delle successive realizzazioni.

Il raggiungimento di questo accordo — sottolinea un comunicato del ministero — rappresenta certamente l'apertura di un ulteriore canale per lo scambio di esperienze concrete fra i due Paesi che potrà costituire, per il nostro, uno stimolo importante a proseguire nella messa a punto delle metodologie e delle tecniche per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

Da parte statunitense, nelle dichiarazioni fatte alla cerimonia della firma, cui ha presenziato anche il vicesottosegretario al Dipartimento dell'Energia americano, Peter Borre, l'ambasciatore Gardner ha definito l'accordo «un'importante manifestazione della nostra intenzione e della nostra capacità» di assicurare che «la domanda di petrolio d'importazione venga messa sotto controllo».

Tuttavia — ha aggiunto l'ambasciatore — occorrerà qualche anno prima che questi progetti possano avere degli effetti significativi e quindi è importante per il momento «far fronte ai problemi del mercato petrolifero che ci attendono nell'immediato futuro».

Aumentati in settembre i consumi di elettricità

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia in settembre è stata di circa 14.170 milioni di chilovattora, con un incremento del 3,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato, rispetto a settembre 1977, un incremento del 5,2 per cento.

Lo ha comunicato ieri l'Enel facendo il punto sulla situazione dei consumi di elettricità, aggiornata ai primi nove mesi di quest'anno.

Nel periodo gennaio-settembre 1979, la richiesta ha registrato un incremento del 5,2 per cento, passando da 122.130 milioni di chilovattora nel 1978 a 128.490 milioni di chilovattora nel 1979. La richiesta di energia elettrica sulla rete dell'Enel ha fatto registrare in settembre 1979 un tasso di incremento pari al 4,6 per cento rispetto al settembre 1978, cioè più elevato di quello complessivo del paese; nel periodo gennaio-settembre 1979 l'incremento verificatosi è stato del 5,6 contro il 5,2 per cento medio nazionale.

La produzione lorda di settembre è stata di circa 11.580 milioni di chilovattora con un incremento dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1978.

Nuovo metodo di tassare la benzina

Soltanto per la normale poche lire in più al litro

ROMA — La benzina «normale» subirà probabilmente un piccolo rincaro «tecnico» con l'inizio del prossimo anno in seguito al passaggio del sistema di tassazione dei prodotti petroliferi dal peso al volume deliberato dal ministro delle Finanze, Reviglio.

Negli ambienti tecnici del ministero si è appreso appunto che la modifica del regime di imposizione non avrà effetti pratici sui prezzi al consumo, con la sola eccezione della benzina normale, sulla quale l'incidenza fiscale crescerà leggermente. Si tratterà in ogni caso — hanno precisato le stesse fonti — di «poche lire» che renderanno probabile però una piccola modifica di prezzo. In cambio il nuovo sistema sarà più flessibile e impedirà le «frodi» legate alla benzina «gonfiata».

Attualmente, infatti, le imposte di fabbricazione su tutta una serie di prodotti petroliferi che vengono venduti a litro sono applicate a peso (cioè a quintale): ciò pone il problema della conversione del debito fiscale per unità di peso in aliquota fiscale per unità di volume.

Tale conversione, attuata considerando la densità del prodotto, rende conveniente produrre benzine sempre più leggere in modo da lucrare una parte dell'imposta che grava sul consumatore finale.

Con il nuovo sistema, già annunciato da tempo da Reviglio, questo non sarà più possibile. Il provvedimento (che reca la data del 9 ottobre) entrerà in vigore dal primo gennaio 1980.

A parte la questione della benzina «gonfiata» avrà in complesso l'effetto di evitare una serie di sfasature inerenti al vecchio sistema. Le nuove aliquote a volume lasceranno comunque immutata — come si è detto — l'incidenza fiscale finale. Ecco le nuove aliquote normali in lire per ettolitro: acqua ragia minerale 8450; benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale 34.638; benzina 34.638; petrolio lampante 4750; petrolio diverso da quello lampante 34.638; oli da gas (gasolio) 15.030.

La riduzione di 180 lire per quintale prevista per la benzina avente un contenuto massimo di piombo di 0,40 grammi per litro si applicherà nella misura di 132 lire per ettolitro. Cambieranno naturalmente anche le aliquote ridotte previste per tutta una serie di usi speciali dei prodotti petroliferi.

Ecco le più importanti fra le nuove aliquote ridotte (sempre in lire per ettolitro): benzina per autovetture da noleggio da piazza 2382; benzina per autoambulanze 2382; petrolio lampante per uso illuminazione e riscaldamento domestico 2373; oli da gas da usare come combustibili 2505; oli da gas per generare energia elettrica 84.

Per la Max Meyer miniboom nel '79

MILANO — Nei primi nove mesi di quest'anno la Max Meyer — riferisce un suo comunicato — ha conseguito un fatturato di 59 miliardi di lire, con una crescita in valore del 28 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e si avvia a raggiungere gli 80 miliardi di lire per il termine dell'esercizio in corso (95 miliardi consolidando le altre attività del gruppo).

Alla base del risultato — prosegue il comunicato — sta l'aumento delle quantità vendute, in special modo di prodotti a maggiore contenuto tecnologico. In particolare, il positivo andamento aziendale è dovuto da un lato al buon andamento dei prodotti per la casa e «fai da te», in cui la tradizionale presenza Max Meyer si è rafforzata a seguito delle innovazioni recentemente introdotte, dall'altro alla forte crescita delle vendite delle vernici.

Incontro tra l'Eni e i sindacati

Gli approvvigionamenti di prodotti petroliferi

ROMA — Il problema degli approvvigionamenti petroliferi è stato al centro di un incontro fra l'Eni ed i rappresentanti della Confederazione Cgil-Cisl-Uil. Il presidente dell'Agip Barbaglia — informa un comunicato dell'Eni — ha sottolineato la costante crescita dei consumi (aumentati, nei primi otto mesi del '79, del 3,7 per cento) e l'impegno massiccio del gruppo Eni e dell'Agip per accrescere l'approvvigionamento del mercato interno (nel '79 si passerà dai previsti 30 milioni a più di 38 milioni di tonnellate di greggio) che ha determinato un sensibile spostamento, rispetto all'anno scorso, delle quote di mercato (dal 31 al 36 per cento).

Barbaglia ha quindi illustrato ai sindacati i dati che testimoniano il crescente sforzo del gruppo Eni per garantire il fabbisogno petrolifero necessario all'Italia: nei primi nove mesi di quest'anno — ha detto il presidente dell'Agip — le quote di mercato coperte dall'ente di Stato sono passate al 41,9 per cento per la benzina, al 43,4 per cento per il gasolio da autotrazione, al 38,2 per cento per il gasolio da riscaldamento e al 29,9 per cento per l'olio combustibile.

Le cifre relative al solo settembre — prosegue la nota dell'Eni — indicano un ulteriore aumento di queste quote: il 42,2 per cento per la benzina, il 43,6 per cento per il gasolio autotrazione, il 42,1 per cento per quello da riscaldamento ed il 33,7 per cento per l'olio combustibile.

Il crescente impegno dell'Eni nell'approvvigionamento petrolifero — ha detto ancora Barbaglia — è dimostrato inoltre dall'aumento delle forniture di gasolio del 17,5 per cento registrato in luglio, del 31,5 per cento in agosto e del 22 per cento in settembre (le maggiori variazioni hanno riguardato il settore della pesca, dell'agricoltura e dell'autotrazione, in coincidenza con le difficoltà che si sono avute per la scarsità degli approvvigionamenti e le carenze segnalate da alcune altre reti distributive).

I rappresentanti dell'Eni — prosegue la nota — hanno sottolineato le difficoltà che questo accresciuto impegno dell'ente ha fatto e fa registrare, ponendo l'accento sulle distorsioni che tuttora si manifestano, su scala nazionale, anche sulla fase finale della distribuzione oltre che su quello, più generale, dell'approvvigionamento. Le parti hanno convenuto di rincontrarsi non appena saranno stati identificati i termini del piano di approvvigionamento petrolifero per il 1980, previsto per i primi di novembre.

Le due parti hanno inoltre ribadito — conclude l'Eni — il comune interesse a che gli interventi governativi per la razionalizzazione strutturale del settore trovino immediata attuazione».

Legno ed edilizia convegno a Bologna

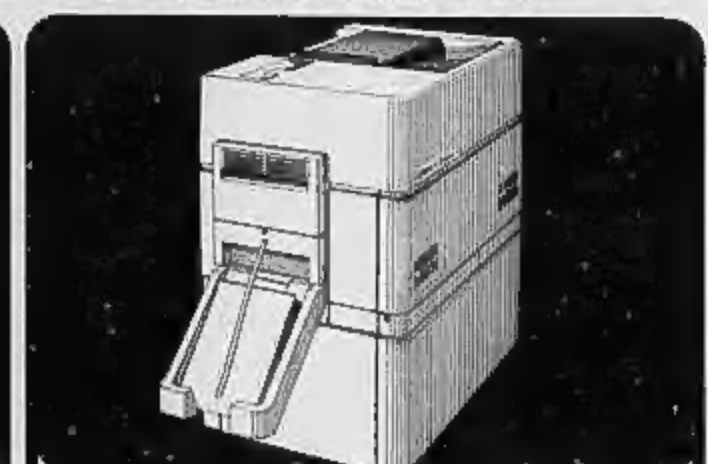
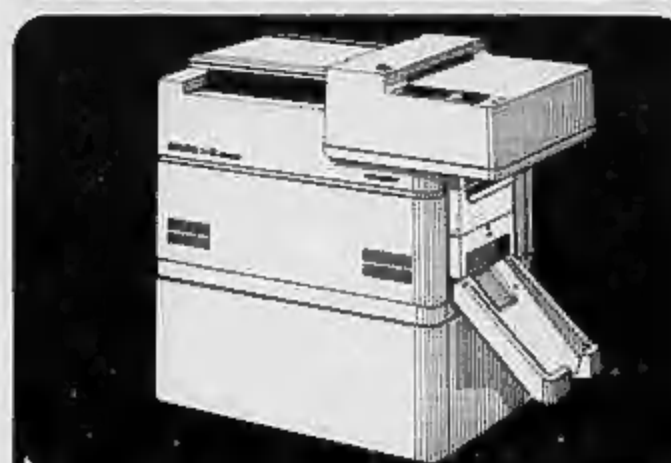
BOLOGNA — I multiformi impieghi del legno in edilizia saranno oggetto di un'importante manifestazione che la Federlegno-arredo, l'associazione di categoria che rappresenta gli imprenditori dei settori legno, sughero, mobili e arredamento, organizza presso la fiera di Bologna nella mattinata del 20 ottobre, durante lo svolgimento (13-21 ottobre) del Saie - Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia.

I lavori del convegno «Il legno e l'edilizia», dopo l'intervento di saluto del ministro Biro Lombardini, verranno introdotti dai presidenti della Federlegno-arredo, Moruzzi e della Fedecomlegno, Gardino. In questa prima fase verrà svolta un'analisi dettagliata del settore legno, attraverso cui individuare i collegamenti che il legno ha con l'uomo e la società moderna sotto il profilo sociale, economico.

Gevafax

dalla piú piccola alla piú grande siamo una famiglia di copiatrici che ama il risparmio.

Ogni ufficio ha problemi di copiatura diversi. Gevafax lo sa. Per questo ha creato una gamma completa di copiatrici in grado di soddisfare le esigenze più complesse ma con una caratteristica comune: mantenere nel tempo il valore dell'investimento.

GEVAFAX X-12 è una copiatrice da tavolo realizzata per soddisfare le esigenze dei piccoli utenti o dei grandi uffici con copiatura decentralizzata. Copia su carta comune ad una velocità di 12 copie al minuto.

GEVAFAX X-21 è stata studiata pensando ai problemi di copiatura dei medi e dei grandi utenti. Copia su carta comune all'istante senza alcun bisogno di preriscaldamento perché utilizza un sistema di fissaggio "a flash" brevettato.

GEVAFAX X-22 riassume le caratteristiche della X-21 e in più può copiare da grandi formati come il doppio protocollo riducendoli al formato 21x29,7.

GEVAFAX X-31 è l'ammiraglia delle copiatrici Gevafax. Ad un'alta capacità di copiatura, con possibilità di riprodurre al naturale grandi formati come il doppio protocollo, unisce costi di esercizio veramente competitivi.

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta

BOLOGNA tel. 558304 • CATANIA tel. 224624, 226781 • FIRENZE tel. 371488, 372748, 372603 • GENOVA tel. 300064, 300489 • MILANO tel. 3074.1 • NAPOLI tel. 658307, 668481, 669402 • PADOVA tel. 760677, 760062, 760251 • ROMA tel. 841221 (10 linee) • TORINO tel. 897222-3-4, 897915, 897920.

Desidero ricevere una documentazione completa ☐
Desidero ricevere la visita di un tecnico dei preventivi ☐
Cognome
Nome
Ditta
Via
Città CAP
Spedire a: AGFA-GEVAERT - Viale De Gasperi - 20151 Milano - tel. 30741

Indagine nella giungla delle antenne libere

Tv private, programmi a caso (per soli adulti)

Nessuna emittente si preoccupa di [illegible] numero e gusti degli ascoltatori, né di rilevare gli indici di gradimento - Molte [illegible] producono nulla in proprio

In Piemonte, quasi il 10 per cento delle emittenti radiotelevisive private ha dimensioni paragonabili alla futura [illegible] di copertura delle emittenti regionali della terza rete Rai. E' questo il dato più significativo [illegible] «bacini di utenza» [illegible] si rileva [illegible] seconda parte dell'indagine affidata [illegible] Regione alla Demoskopea per approfondire la conoscenza del fenomeno in vista di una [illegible] regolamentazione delle «antenne libere». Un'indicazione importante — sottolineano gli autori della ricerca — anche per il legislatore, che dovrà [illegible] i limiti [illegible] estensione geografica e in numero di potenziali ascoltatori per l'emittenza privata.

Come potenzialità d'ascolto, secondo altre tabelle [illegible] pea, un terzo delle tv e un quarto delle radio metropolitane servono bacini di [illegible] dai [illegible] 5 milioni di abitanti: sulla base di ipotesi già ventilate in sede legislativa non sarebbe dunque difficile prevedere [illegible] riduzione di potenza operata dalle forbici di Stato a danno di queste emittenti.

[illegible] problemi, forse, nelle altre province, dove per il 41 per cento [illegible] televisioni e per il 45 per cento delle radio il bacino di utenza si riduce dai 100 ai [illegible] abitanti, e nell'hinterland metropolitano, dove esiste un 24 per cento di radio suburbane con un bacino che non supera le 100 mila persone. Ma vediamo [illegible], capitolo per capitolo, le caratteristiche attribuite dalla ricerca alle 211 emittenti private piemontesi.

Pubblico — A chi si rivolgono tv e radio libere? Più della metà [illegible] emittenti (52,7%) non si è mai interessata, secondo l'indagine, di conoscere il profilo del proprio ascoltatore tipo, né di rilevare indici di gradimento (unica eccezione tv e radio metropolitane, in concorrenza per conquistare pubblicità). Il dato più sorprendente che emerge dalla ricerca è che la maggior parte delle tv, specialmente quelle di provincia, si rivolge a un pubblico adulto, mentre la maggior [illegible] delle radio, specialmente quelle metropolitane, ritiene di [illegible] gli ascoltatori più affezionati tra i giovani.

Segnali [illegible] caratterizzazione sembrano poi distinguere le emittenti metropolitane (Torino e provincia) da quelle «più propriamente locali» (delle altre province piemontesi): le prime tenderebbero infatti a pubblici [illegible] settoriali e «caratterizzati» per coltivare una audience selezionata ma [illegible] nel caso delle tv di provincia, notano i ricercatori, essendo presenti nello stesso bacino di utenza non più di una o [illegible] emittenti la tendenza sembra essere quella [illegible], di accontentare tutti, tendendo a fare [illegible] tv locale un «momento di vera alternativa» alla emittente di Stato.

Suddividendo infine le emittenti per «classi di pubblico» la Demoskopea offre questi dati: il 25 per cento delle tv e il 45 per cento delle radio stimano il numero di ascoltatori nelle ore di maggior ascolto inferiore alle 5 mila unità; il 60 per cento delle tv e il 50 per cento delle radio indicano, invece, una cifra tra i 5 ed i 50 mila; ritengono di aver oltre 50 mila ascoltatori nelle ore di punta soltanto il 16 per cento delle tv ed il 5 per cento delle radio.

Programmi — Oltre il 70 per cento delle emittenti programma le trasmissioni con anticipo, secondo palinsesti che coprono l'intero tempo [illegible] trasmissione. Fanno ovviamente la parte del leone musica e film. «*Più di due [illegible] delle emittenti [illegible]visive hanno programmi completi* — nota la ricerca — *con i principali generi di trasmissioni. Solo in un terzo, però, è presente un notiziario nazionale, mentre il notiziario locale è sempre previsto nelle tv di provincia*». Una conferma della spinta che induce l'emittenza locale a collegarsi il più possibile con l'area servita, per soddisfare interessi di un pubblico molto trascurato dalla Rai.

Ancora, nel menu dei programmi, sport e telefonate in diretta [illegible] gli ascoltatori; soltanto un 10 per cento delle antenne libere offre invece programmi per gruppi [illegible] (anziani, donne, bambini).

Fonti dei programmi — Quasi il 50% delle emittenti televisive [illegible] per la maggior parte [illegible] programmi mandati in onda film o telefilm; quasi i tre quarti delle radio coprono buona parte dei tempi di programmazione [illegible] dischi e nastri. La maggior parte [illegible] programmi, dunque, è [illegible] di materiale [illegible] prodotto in proprio mentre in tutte le [illegible] di legge per [illegible]nare il [illegible] — nota la ricerca — è sempre stato previsto l'obbligo di produrre in proprio una percentuale di programmi indicata in genere sul 30 per cento.

Dieci o quindici emittenti su cento non producono nulla, [illegible] tv su 100 acquistano i programmi da catene distributive, 35 su cento da centri di produzione: «ecco il pericolo — aggiunge la Demoskopea — che [illegible] delle concentrazioni si formi un oligopolio [illegible] produzione dei programmi [illegible] a poche "centrali"», ed [illegible] la possibilità di ridurre questo rischio stabilendo, [illegible] per le tv, [illegible] tuali elevate ed obbligatorie di produzione in proprio. Si arriverebbe di conseguenza ad una auspicabile [illegible]ficazione [illegible] «forza lavoro» oggi presente, nelle tv e nelle radio, con vaghi rapporti di collaborazione e mansioni «tuttofare». ro. re.

Il governo ha respinto la [illegible] piemontese

I 2000 dipendenti regionali [illegible] potranno salire a 3996

Negato il visto anche a quella che si adegua [illegible] contratto nazionale - Viglione e Sanlorenzo insorgono: «Si mortifica l'autonomia» - La [illegible] «Respingiamo questo coro ingiustificato di proteste»

Due leggi approvate dalla Regione il [illegible] settembre scorso [illegible]no state respinte dal governo. Riguardano: «*Le attribuzioni dei servizi regionali e la determinazione [illegible] dotazione organica del personale*» e il suo «*Trattamento giuridico e economico*».

La prima aveva [illegible] polemiche in Consiglio perché raddoppiava praticamente il personale portandolo dagli attuali 2 mila a 3996. la dc non aveva approvato la legge affermando: «*Non intendiamo concorrere alla distruzione della macchina regionale*». Tra le motivazioni, il commissario [illegible] governo rileva che nell'attribuzione dei [illegible] si eccedono [illegible] articoli 117 e [illegible] della Costituzione; l'aumento dell'organico è in contrasto con l'articolo 96; riservare l'80% dei posti a concorso al personale già dipendente va oltre la norma

La reazione è [illegible]ta immediata. Sanlorenzo: «*Il rinvio significa un'ingiustificata intrusione governativa nel potere di autoorganizzarsi della Regione. In particolare il rilievo sul numero [illegible] dipendenti non è accettabile anche con riferimento alla [illegible] di altre Regioni*».

Viglione: «*Il rinvio è un atto contro i lavoratori, impedisce la soluzione dei problemi del personale, dei g[illegible] particolare; impedisce la funzionalità stessa della Regione*». Il presidente della giunta accusa il governo di «*mortificare le autonomie locali*»; per colpa sua «*la vita delle Regioni è praticamente annullata*».

Conclude: «*Dopo il discorso del presidente Cossiga a Viareggio non si vuole più che le Regioni funzionino e si tenta da parte di questo governo un'opera di [illegible] staurazione e [illegible] riappropriazione di competenze regionali già a suo tempo definite*».

Il gruppo dc aveva votato contro la legge, dice: «*Non è in discussione l'autonomia regionale, ma l'uso distorto che [illegible] questo [illegible] è stato fatto*». Ricorda gli avvertimenti dati [illegible] Consiglio sulle illegittimità palesi che aveva riscontrato nelle due leggi: in particolare che due [illegible] il (47 e 53) della seconda, hanno norme che «*oltre ad essere estranee all'accordo nazionale tendono a introdurre elementi discrezionali e incompatibili con i principi che regolano la materia*».

Altri rilievi al numero [illegible]sivo [illegible] dipendenti proposto, infine la considerazione: «*Il gruppo [illegible] che aveva in ogni modo invitato la maggioranza a non [illegible] [illegible] vicoli ciechi, [illegible] si associa certo oggi e anzi respinge i cori di ingiustificata protesta contro il governo*».

[illegible] la Regione ha due vie: accettare i rilievi o rivotare le due leggi integralmente, in [illegible] da avviare il contenzioso davanti alla [illegible] Costituzionale. «*Ma ciò — dice Viglione — significherebbe rinviare [illegible] almeno tre anni tutta la questione*».

[illegible] legge «disciplina delle attività [illegible] formazione professionale» [illegible] giovedì scorso era stata sospesa, prima per 40 minuti, poi per qualche ora allo scopo [illegible] trovare accordi su una serie [illegible] emendamenti, [illegible] è stata approvata n[illegible] ieri. Giunti all'articolo 13, relativo alle deleghe ai comuni, [illegible] la dc (sul quale si sono trovati parzialmente consenzienti anche gli altri partiti di minoranza) [illegible] indotto il presidente Sanlorenzo ad una nuova riunione.

La dc chiedeva di attribuire [illegible] deleghe a consorzi di comuni nell'ambito [illegible] comprensori anziché [illegible] Unità locali dei servizi [illegible] proposto [illegible] maggioranza. Perché è stata sospesa la seduta e fatta la riunione dei capigruppo? Qualcuno dice: «*La maggioranza si è contata ed ha scoperto di essere in minoranza, causa alcune assenze [illegible] malattia*». E' [illegible] to d'urgenza [illegible] che era in congedo proprio perché indisposto, ma il numero era [illegible] insufficiente.

Intanto la commissione ha raggiunto un accordo per «una pausa di riflessione» [illegible] l'ha definita il presidente Sanlorenzo. Bianchi, capogruppo dc, ha precisato, in aula, che il rinvio è stato proposto dalla maggioranza «*in termini non precisi e con perplessità*»; il capogruppo pci [illegible] replicato che «*questa [illegible] ha richiesto almeno 200 ore di esame, il breve rinvio [illegible] abbiamo proposto nell'interesse della legge stessa e della comunità*».

L'assessore Fiorini ha aggiunto: «*Ci preoccupiamo di trovare collaborazione per risolvere i problemi*». Se ne riparlerà giovedì.

★ Nell'ultima parte della seduta il vicepresidente della giunta, Bajardi, ha illustrato le proposte per la grande viabilità con particolare riguardo [illegible] Valle di Susa. La superstrada per la quale occorrono 300 miliardi ormai è cosa certa, ma occorrono strutture adeguate a tutte le operazioni che un traffico internazionale comporta. Perciò, insieme con il «Centro intermodale di Orbassano» con operazioni di [illegible] e scarico ferroviario [illegible] propone una struttura a Susa. Queste proposte saranno discusse in una prossima riunione.

La Regione fa il conto dei danni in Ossola e Valsesia: 41 miliardi

L'alluvione nell'Ossola e in Valsesia (province di Novara e di Vercelli) si è riversata ieri su Torino con la relazione che il vicepresidente [illegible] giunta regionale, Bajardi, ha fatto in consiglio.

Sono fatti già [illegible], compreso il numero delle vittime: i danni complessivi, da una [illegible] valutazione, sommano a 41 miliardi 573 milioni e 80[illegible] mila lire; [illegible] non [illegible] conteggiati i danni ad aziende e ad abitazioni private, le rilevazioni [illegible]no in corso.

Più tartassata [illegible] tutte è ancora una volta la valle Vigezzo che stava lentamente risollevandosi dalla tragica alluvione dell'agosto '78. «*Le opere di protezione costruite sui fiumi allora straripati hanno resistito*» [illegible] Bajardi; [illegible] però crollati tutti i guadi in Val Vigezzo isolando comuni e interrompendo ancora una volta le comunicazioni stradali con la Svizzera.

[illegible] ripristinati, [illegible] Bajardi, in [illegible] che entro il maggio prossimo possa entrare in funzione il ponte di [illegible] Malesco [illegible] 78 e [illegible] in ricostruzione.

A proposito di ponti, quello di barche [illegible] Toce a Verbania [illegible] sarà ricostruito: tra 15 giorni entrerà in funzione il nuovo ponte Cadorna in muratura. Sono in [illegible] ulteriori accertamenti o verifiche insieme con le [illegible] pronto intervento. Il nubifragio ha interessato i bacini del [illegible] e del Sesia con i loro affluenti provocando danni in 68 Comuni in provincia di Novara e 35 in quella di Vercelli.

Si è concluso il processo per il «giallo del copriletto»

Madre di Franca [illegible] condannata a quattro [illegible] per falsa testimonianza

Assolta la figlia Anna - La [illegible] pretore potrebbe indurre la Cassazione a riaprire il caso sul delitto Magliacani - In Assise: sfilano i testimoni per «l'uxoricidio del Po»

La madre e la sorella di Franca Ballerini [illegible] pretura

Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini, è stata condannata ieri sera dal pretore dott. Algostino a 4 mesi di reclusione, come aveva chiesto il p.m. avv. Giordano. La figlia Anna, imputata per falsa testimonianza, è stata prosciolta: non era perseguibile perché nei processi precedenti depose come teste senza essere avvisata della facoltà di astenersi.

Chiuso quindi il primo capitolo del «giallo [illegible] copriletto» appendice non secondaria del processone per l'omicidio di Fulvio Magliacani. Cosa significa questa sentenza? Bisognerà attendere le motivazioni del giudice, ma già ora possiamo anticipare la portata della condanna di Antonia Chiarotti.

Vuol dire, ad esempio, che la madre ha mentito per sostenere le dichiarazioni di Franca su un punto delicato: l'esistenza o no di un terzo copriletto nell'alloggio di via Servais. Vuol dire che indirettamente Franca ha mentito, mentre Paolo Pan, che asseriva di aver consigliato Franca a far sparire quel certo copriletto macchiato di sangue della vittima, avrebbe detto la verità.

E se Antonia Chiarotti ha mentito sulla coperta non è inimmaginabile che per far assolvere Franca, già condannata all'ergastolo, abbia testimoniato il falso anche su altre circostanze? Cioè sulla presenza di Franca al Sestriere la notte del delitto? Paolo Pan afferma, ricordiamo, che Franca quella notte era a Torino (e addossa a lei l'uccisione di Fulvio).

La sentenza del pretore insinua tante incertezze nell'alibi di Franca Ballerini e soprattutto potrebbe costituire la leva decisiva per indurre i giudici di Cassazione a riaprire il «caso», ossia a restituire il fascicolo per un nuovo processo in corte d'assise.

Se ciò avvenisse (e la cosa non è più da questo istante impossibile né improbabile), il delitto di via Servais rimetterebbe in discussione proprio il ruolo di Franca Ballerini, già ritenuta complice dell'amante Paolo Pan e poi da tale accusa clamorosamente assolta.

Ieri comunque Francesco Magliacani (assistito dagli avvocati Altara e Chiusano) ha segnato un altro punto a proprio favore nel lungo e doloroso cammino da lui percorso per scoprire chi gli ha ucciso il figlio.

* *

E' proprio difficile stabilire chi ha ucciso Giuseppina Santoro, la donna affiorata in un'ansa del Po a Moncalieri nel marzo del '77, tre [illegible] dopo essere scomparsa dall'alberghetto in cui alloggiava a Torino. Gli indizi (pochi per la verità) conducono al marito della vittima, Giorgio Lombardi, sotto processo per uxoricidio davanti ai giudici della Corte d'assise (pres. Barbaro, p.m. Carsi).

Processo [illegible] perché nessuno finora ha ricostruito con esattezza le ultime ore della Santoro né raccolto prove concrete per definire eventuali responsabilità del Lombardi. Il quale da sempre nega di aver ucciso la moglie dalla quale viveva separato da sette anni.

La vicenda è complicata. I due si sposano giovanissimi, poi lei se ne va con un altro in Svizzera e dall'[illegible] ha anche una figlia. Nel gennaio '77 la donna rientra a Torino per incontrare l'ex marito, dal 1° al 12 abita in una pensione, in quei giorni frequenta il Lombardi, la sera del 12 scompare.

Perché la donna è venuta a Torino? Chi è Giuseppina Santoro? Cosa [illegible] fatto marito e moglie in quei dodici giorni? [illegible]re una risposta a queste domande serve ad avvicinarsi di qualche passo verso l'eventuale [illegible] vente del delitto. Da qui la necessità di sentire con cura i testimoni che hanno avuto a che fare sia con la vittima che con l'imputato.

Per ore e ore i testimoni sono sottoposti a raffiche di interrogativi, intervengono gli avvocati Galasso (parte civile), i difensori Volante e Longhetto. C'è un particolare che accusa il Lombardi: nei suoi vestiti i periti trovarono tracce di terriccio e foglie tipiche dei luoghi percorsi dal fiume. L'imputato dice di essersi recato nei pressi del Po per rimorchiare l'auto in panne di un amico. Ieri questo testimone ha confermato, ma le due versioni discordano. La Corte ha fissato un sopralluogo (si farà il 27). Oggi il processo continua.

A Ivrea

La foto [illegible] in fuga

Gli agenti del commissariato d'Ivrea hanno diffuso ieri la fotografia scattata da un dilettante del ladro che, insieme a tre complici (catturati dopo un lungo inseguimento), aveva appena compiuto un «colpo» nella gioielleria «Lora», in corso Cavour, gestita da Federico Bleasen, figlio dell'orefice assassinato tre anni e mezzo fa da una banda di rapinatori.

La polizia non ha ancora identificato il ladro, dovrebbe — comunque — trattarsi di un cileno. L'istantanea è stata scattata da un dilettante che si trovava di fronte al negozio proprio mentre i quattro banditi stavano fuggendo.

In pretura l'ex sindaco di Lombardore

Per corruzione in atti d'ufficio l'ex sindaco di Lombardore, geom. Giovanni Benedetto, di 54 anni, è comparso ieri mattina davanti al pretore di Rivarolo, dott. Pietro Fornace. Con l'ex primo cittadino di Lombardore, che è anche libero professionista, [illegible] banco degli imputati sedeva il suo presunto corruttore, Ermando Gai, [illegible] 44 anni, abitante in via Viterbo 109 a Torino.

I fatti risalgono al dicembre del '73. La corruzione consiste nel fatto che 2 milioni di lire sarebbero stati consegnati dal Gai al Benedetto per ottenere la variante [illegible] licenza edilizia [illegible] concessa a Lombardore. Originariamente della licenza prevedeva una costruzione di otto fabbricati: la variante era di sette fabbricati soltanto, ma sistemati con un piano in più.

All'udienza il Benedetto ha negato ogni addebito. Il pretore, dopo l'arringa [illegible] difensori avvocati Perotti e Portigliatti, ha dichiarato non doversi procedere contro gli imputati in ordine al reato loro [illegible] per intervenuta prescrizione dei fatti.

Sono arrivate le prime seicento tonnellate di gasolio (ma ne aspettiamo ancora 29.400)

«*Il prefetto ha comunicato che sono state messe a disposizione dello Iacp 600 tonnellate di gasolio che consentirebbero l'avvio del riscaldamento lunedì, ma questo rifornimento deve essere pagato subito, in contanti. Siamo [illegible] trattativa con le banche per avere i soldi, ma occorre che gli utenti, a loro volta, paghino il servizio del riscaldamento*». L'annuncio è stato dato ieri sera dal vicepre[illegible] Sulotto nell'incontro organizzato dallo Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) con i sindaci dei Comuni interessati, le forze politiche e sindacali, per fare il punto sulla carenza di gasolio.

Si tratterebbe delle prime 600 tonnellate delle 30 mila promesse dal ministro Bisaglia al Piemonte e [illegible] quali nessuno a Torino ha ancora notizie.

Sulotto ha ricordato gli appalti andati deserti («*Di 108 imprese invitate soltanto tre hanno presentato offerte*»): «*Su circa un milione e 600 mila metri cubi sono rimasti scoperti circa 800 mila funzionanti a gasolio e 247 mila a metano, in città e in provincia; tra questi tutto il quar[illegible] della Falchera (424 mila mc), le case di via Artom (12) mi[illegible] mc) e insediamenti in provincia*». Con le 600 tonnellate arrivate l'unica sicurezza è poter avviare il calore lunedì. Non sopperiscono certo al fabbisogno dello Iacp, visto che solo per il complesso della [illegible] ne occorrerebbero 5 [illegible] tonnellate.

E' un primo passo, ma mancano le garanzie per le prossime forniture. «*Le 30 mila tonnellate promesse da Roma per l'intero Piemonte — ha sottolineato Sulotto — coprono il solo fabbisogno dello Iacp per l'intero periodo del riscaldamento. Dopo questa fornitura iniziale abbiamo bisogno [illegible] garanzie [illegible] continuità. [illegible] programma[illegible] del governo per tutta la stagione invernale*». Ha aggiunto: «*Ma devono pagare tutti gli inquilini dello Iacp. Sono troppi i morosi per il riscaldamento. Questa è anche una delle cause della mancanza di offerte negli appalti*».

[illegible] il problema delle case riscaldate con metano, lo Iacp ha sollecitato i sindaci della provincia ad un intervento diretto: «*Non ci sono da parte nostra* — ha affermato Sulotto — *questioni sulla qualità delle forniture di metano. La notizia che al metano venisse addizionata aria è risultata inesatto: ho constatato infatti che vengono eseguiti controlli periodici da parte del Comune sulla base della convenzione esistente e che il potere calorifico del metano è sempre risultato conforme a quello dichiarato dall'Italgas*».

Alle prime 600 tonnellate seguiranno subito le restanti 29.400 assegnate al Piemonte dal ministro Bisaglia? La settimana è quasi finita; restano soltanto due giorni per rifornire i grossisti che devono provvedere alla distribuzione ai condomini ancora privi di combustibile. Un ulteriore ritardo impedirebbe l'accensione già rinviata di una settimana dalla maggior parte dei torinesi su «invito» del sindaco Novelli e [illegible] giunta regionale.

Resta aperta la questione della raffineria Mach di Volpiano, da sei mesi inattiva. Una nota dell[illegible] regionale all'industria [illegible] polemizza [illegible] il ministro Bisaglia che avrebbe «*assicurato forniture alla Mach in una trasmissione televisiva*». Alasia afferma: «*Forse quest'annuncio significa quello che il ministro ha detto nell'incontro del 13 ottobre, cioè che verranno riforniti i punti di vendita della Mach e non la raffineria. Chiariamo che la nostra richiesta è il ripristino dell'attività produttiva della raffineria di Volpiano*».

Senza insegnanti [illegible] Donini

I genitori degli studenti della [illegible] «Annetta Donini», del centro Europa, protestano per la grave situazione nella quale si trovano due classi. Nelle prime non ci sono ancora tutti gli insegnanti e i ragazzi sono sprovvisti dei libri di testo perché finora nessuno ha provveduto a dettare gli elenchi.

Sostengono che lo scorso anno nella scuola esistevano soltanto classi a tempo pieno, mentre quest'anno sono riusciti ad [illegible] solo due a orario normale, proprio [illegible] dove mancano i docenti.

Vista la difficoltà di iniziare normalmente l'anno scolastico hanno chiesto il trasferimento dei [illegible] figli in altre classi.

Convegno regionale [illegible] Nuove Cronache

«*Verso il congresso nazionale della dc*», è il tema del [illegible] regionale di «*Nuove Cronache*», il gruppo dc che a Roma fa capo al sen. Fanfani ed a Torino all'on. Arnaud. Si svolgerà sabato all'hotel Jolly-Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele 104) [illegible] inizio alle 15.

E' prevista la presenza del presidente del Senato, Fanfani, e la partecipazione degli onorevoli Arnaud (della direzione nazionale dc), Patria, Anna Maria Vietti, Zolla e del sen. Beraglia. Fra gli amministratori hanno aderito all'incontro i consiglieri regionali: [illegible]fani, Borando, [illegible] e Valetto. Presiederà l'on. Scalfaro, vicepresidente della Camera dei deputati.

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzeria Fabbrica moquettes
Vi offriamo oltre alla normale produzione splendide occasioni. Stoffe mypes e moquettes di ottima qualità da L. 3000 al metro quadro. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Scampoli vari. Via Duchessa Jolanda 3.

Organi elettronici di tutte le marche al prezzo più basso
Farfisa, Elka Crumar, Viscount, Jamaha. Garanzia totale 2 anni, consegna gratis ed assistenza a domicilio dappertutto. Pagamenti rateali di ogni tipo. Merula Bra (Cn) p.za Municipio, telefono 0172/41.16.24

Montoneros via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 11.000, tel. 596.990.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, L 732.981
739.98.15. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Prezzi controllati per [illegible] automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 300 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.8, 1.6, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 N., A 112 E., A 112 Abarth, Renault 5, 2 mca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, BMW 518, BMW 520. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Automercato corso Principe Eugenio 11 tel. 599.505.

Tv riparazione [illegible] tel. 33.58.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 587.105 permette la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Preventori d'incendio - Guardalik. Alpe elettronica civile Tel. 786.623-780.416 Collegno

TV soccorso TV 472510 Videocolor [illegible]
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

SIGNORINE 15-24 anni
da avviare alle professioni di
PERFORATRICE
OPERATRICE IBM
STENODATTILO
Presentarsi a
COMPUTEX
in Italia
TORINO Piazza Castello 139 tel. 540703/553107
NOVARA Corso XX Settembre 38 tel. 28007

Tappezzeria
PARATI OLYMPIA S.p.A.
Paglie - jute - tessuti murali carte viniliche - carte lavabili ecc.
TORINO Via Frejus, 2 44 26 57

ASTA
patrimonio artistico appartenente a
NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA
SECONDO LOTTO
Tra gli arredi compresi:
— Mobili, vetrinette librerie salotti ribalte specchiere
— Pianoforti, tavoli a rocchetto
— Dipinti, del '500, '600, '700, '800 e contemporanei
— Porcellane e miniature
— Argenti e Sheffield
— Tappeti orientali finemente lavorati
— Curiosità
Inoltre saranno poste in vendita opere di: Lega, Tallone, Guidi, De Pisis, Mori, Moraga, Ciardi, Tosi, Cherubini, Favretto, Fragiacomo.
Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera offerta
BANDITORE:
[illegible] MATTA
Esposizione permanente a partire da mercoledì 17 c.m. ore 15-20
ASTA: Giovedì 18 ore 21 — Venerdì 19 ore 21 — Sabato [illegible] 21
La realizzazione è curata dalla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI [illegible]
VEROLENGO (TO) - 011/914.177

FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copermobili pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano

CAPODANNO — Vasta selezione di viaggi organizzati in comitive sull'opuscolo «INVERNO 79/80» che troverete in distribuzione presso le Vs. Agenzie [illegible] MALAN VIAGGI Tel. 513.841

EGITTO — In aereo: Tour CAIRO-ASWAN-LUXOR 2-9-11. PARIGI; COPENAGHEN 1/4-11. In treno: PARIGI 31-10-5-11. Ottimi Hotels. Visite ed escursioni. Guide italiane. Da Lit. 180.000. ATIV - Tel. 547.091 - 535.347 o presso la Vostra Agenzia

MAROCCO — Destinazione ideale per una vacanza di grande interesse. L'opuscolo «MAROCCO TUTTO L'ANNO 79/80» offre proposte per individuali e per viaggi in comitiva. Tour delle Casbe e città imperiali 10 gg. part. 27-29-12. Tour città imperiali 8 gg. part. 3-10-11 - 1 - 22-12 [illegible] 1980
MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

PARIGI — Per una breve vacanza le Senis part. in treno il 31-10 ritorno il 5-11. Possibilità di sistemazione in hotel di 1° o 2° cat. con o senza pasti
MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia

L'amministratore delegato ieri pomeriggio in municipio

Ivrea, De Benedetti illustra al sindaco il futuro Olivetti

«La riduzione del personale - ha spiegato - non significa un disimpegno»

Intervento del [illegible] Bettazzi sulla violenza in fabbrica

I programmi [illegible] presenza e [illegible] sviluppo della Olivetti nell'area di Ivrea sono stati il tema di un incontro avvenuto ieri in municipio [illegible] il sindaco Mario Viano e il vicepresidente e amministratore delegato della società, ing. Carlo De Benedetti. All'incontro erano anche presenti per l'amministrazione comunale gli assessori Luigi Barisione e Roberto Fogu.

Come si ricorderà, l'amministrazione comunale aveva indetto la scorsa settimana un consiglio comunale aperto — [illegible] la partecipazione di parlamentari, sindacalisti e membri dei vari consigli di fabbrica — per esaminare la situazione dell'azienda anche [illegible] rapporto all'annunciata necessità di procedere a riduzioni [illegible] esuberanze del personale nell'area [illegible].

«I preannunciati provvedimenti di riduzione delle ecce[illegible] [illegible] personale annunciati nell'incontro con i sindacati — ha precisato l'ing. De [illegible] al sindaco — sono di tipo strutturale, conseguenze inevitabili delle tecnologie nelle quali [illegible] Olivetti opera, ma non significano in alcun modo un'intenzione di disimpegno».

L'ing. De Benedetti [illegible] anche detto [illegible] se [illegible] una parte è inevitabile prendere coscienza che le trasformazioni tecnologiche e [illegible] necessità di rimanere competitivi impongono [illegible] corretto dimensionamento delle strutture e degli organici [illegible] ogni [illegible] aziendale. [illegible] non [illegible] può non considerare la spinta qualificativa che i [illegible] presupposti hanno determinato e determinano nella composizione delle risorse umane aziendali e quindi nella struttura [illegible] ciale circostante. Questa caratterizzazione qualitativa significa una crescente presenza [illegible] ricercatori, tecnici altamente specializzati, esperti [illegible] amministrazione e di marketing. [illegible], in una concentrazione [illegible] non ha eguali [illegible] Italia.

[illegible] settore industriale, il fenomeno ha investito in particolare le aree della ricerca, dello sviluppo dei nuovi prodotti, delle ingegnerie e il settore applicativo dei sistemi. Questo mutamento è sinteticamente espresso da alcuni [illegible]: 550 assunzioni nel periodo '74-'79 [illegible] laureati provenienti [illegible] facoltà di ingegneria elettronica, informatica, matematica e fisica, e prevalentemente inseriti nei settori software, hardware e sistemi: 1050 assunzioni [illegible] pe[illegible] di diplomati e tecnici specializzati; 1100 passaggi di operai a impiegato dal 1974; oltre [illegible] miliardi di [illegible] spesi [illegible] attività di formazione nel settore industriale dal 1974 al 1978. Le sesle e le settime [illegible] che nel 1974 [illegible] stituivano il 30% degli impiegati, sono oggi vicino al 50%, mentre le terze e le quarte sono [illegible] se dal 19 all'11%.

Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, è di nuovo intervenuto [illegible] vertenza Olivetti, [illegible] sette giorni dalla lettera aperta inviata all'amministratore delegato Carlo De Benedetti, con un articolo che comparirà sul settimanale diocesano, scritto per spiegare ai fedeli le [illegible] che lo hanno indotto a tale atto.

Il vescovo esordisce con un «invito per la comunità cristiana all'onestà di informazione ed alla solidarietà [illegible] ratori». «Scrivo — ha precisato il prelato — anche per allontanare i pregiudizi della opinione pubblica sull'effettivo impegno dei lavoratori e sul clima di violenza favorito dalle lotte operaie, mentre la violenza prima ancora che nelle fabbriche ha avuto inizio altrove, in atmosfere politiche o mafiose».

L'interesse del [illegible] nasce dal fatto che «la battaglia è mai [illegible] più ampia che non per [illegible] posti di lavoro». «Si tratta — scrive [illegible] Bettazzi — del principio della centralità della [illegible] umana, argomento con tanta insistenza richiamato dal Papa [illegible] sua enciclica».

[illegible] del gruppo bloccati ieri dallo sciopero

I dipendenti delle aziende del gruppo Olivetti hanno attuato ieri lo sciopero nazionale con assemblee decise dal coordinamento aziendale e dalla Flm.

Lo sciopero rientra nel programma di azione deciso dai sindacati per opporsi al piano di ristrutturazione della direzione aziendale che prevede oltre 4 mila licenziamenti. L'azione è stata decisa al termine dell'incontro che si è svolto a Roma il 12 ottobre tra i rappresentanti dei sindacati e quelli dell'azienda. I sindacati — ha detto il segretario nazionale della Flm, Paparella — «si sono trovati di fronte ad una proposta brutale di riduzione dell'occupazione e ad una politica aziendale assolutamente pericolosa».

Non ci sono altre soluzioni

Chieri: in Comune un monocolore dc

In caso contrario si dovrà ricorrere al commissario governativo - La posizione dei partiti

Quale giunta a Chieri? Dopo l'incontro tra tutti i partiti martedì [illegible], si [illegible] strada l'ipotesi del monocolore dc, con appoggio esterno tecnico dei repubblicani su un programma concordato. L'[illegible] dei gruppi politici su posizioni consolidate da tempo fa sì che ogni altra alternativa al commissario abbia poche possibilità di successo.

Il sindaco ha proposto all'indipendente Morelli di tornare nell'esecutivo, ma l'ex [illegible] all'urbanistica ha opposto un netto rifiuto, a meno che il maggior partito non ceda sul problema delle aree verdi. «La dc — dice — [illegible] accetta l'esproprio di aree verdi private a vantaggio della comunità, sul quale tutti i partiti erano d'accordo. Non sarò io a fare marcia indietro».

I repubblicani sono disponibili a concedere l'appoggio esterno ma non a [illegible] in giunta: chiedono anch'essi un confronto [illegible] politica delle aree verdi. I [illegible] in uno schieramento [illegible] solidarista, con i sei partiti rappresentati, a patto che [illegible] politica urbanistica dell'assessore dimissionario. «Non è vero che [illegible] stentiamo Morelli — precisano — sulle aree verdi tutti i partiti, ad eccezione della dc erano solidali; chiediamo soltanto che si tenga fede agli impegni».

I comunisti ribadiscono [illegible] chi concetti: una [illegible] con [illegible] partecipazione [illegible] tutti i partiti dell'arco costituzionale, intransigenza sul centro storico.

I partiti hanno una settimana per decidere e consultarsi. Lunedì si ritroveranno — definitivamente? — intorno al tavolo delle trattative. Il Consiglio comunale si riunirà [illegible] prossima settimana.

Distributori [illegible] oggi chiusi

La maggior parte dei distributori oggi resta chiusa per lo sciopero proclamato da Faib e [illegible]. La protesta, [illegible] ha aderito ieri anche la Federenergia Cisl, coinvolge per 24 ore, a partire dalle 7.30, pure i *self service*.

I motivi che hanno indotto i gestori degli impianti Cisl a scendere in lotta [illegible]: «*Sollecitare l'intervento del governo ad una soluzione* [illegible] *problema* [illegible] *che tenga* [illegible] *della necessità di lavoro dei 55 punti di vendita della provincia*». Inoltre «*invitare il governo all'applicazione* [illegible] *del piano energetico* [illegible] *tempi brevi e ottenere la concessione del sabato* [illegible] *festivo*».

[illegible]N — Oggi sciopero [illegible] 4 ore «con una forte presenza [illegible] lavoratori davanti [illegible] pretura» dove, alle [illegible], [illegible] terrà il processo contro alcuni dipendenti. L'intervento della magistratura era stato chiesto dall'azienda, sostengono i sindacati «per le forme [illegible] lotta adottate dai lavoratori nella vertenza per la mensa interna».

La [illegible] ritiene l'atteggiamento della Michelin «una grave provocazione» e «respinge in blocco tutte le posizioni [illegible] emergono dall'esposto, in quanto tese a creare un clima di scontro frontale per fare deviare i dipendenti dall'obiettivo della vertenza».

COCCHI — I dipendenti dell'azienda, che appalta [illegible] dei lavori per le Ferrovie nel compartimento [illegible] Torino, hanno proclamato quattro [illegible] di sciopero a fine [illegible], oggi e domani.

Un grave episodio nell'Istituto tecnico di Castelnuovo

Studente sedicenne pestato a sangue da otto compagni dentro la palestra

Secondo la denuncia della madre, il ragazzo è stato messo sotto un materasso dagli aggressori che hanno preso a saltargli sopra - Gli autori del gesto sospesi dalle lezioni

Uno studente di sedici anni è stato picchiato dai compagni di scuola all'I[illegible] Tecnico «Castigliano» di Castelnuovo Don Bosco. La madre, Maria M., che vuole rimanere anonima, ha raccontato che il figlio è stato ricoverato per cinque giorni all'ospedale di [illegible] [illegible] seguito [illegible] percosse r[illegible] in palestra. [illegible] fattaccio è accaduto il 3 ottobre, ma la signora si è decisa soltanto ieri a rompere il silenzio.

[illegible] Castigliano [illegible] un istituto tecnico per periti elettromeccanici con [illegible] ad Asti, [illegible] succursale di Castelnuovo ha i primi tre corsi, i ragazzi che vogliono conseguire il diploma frequentano quarta e quinta nel capoluogo astigiano.

«*Il mattino del 3 ottobre* — racconta la madre — *mentre l'insegnante si era* [illegible] *per accompagnare un ragazzo in pronto* [illegible] [illegible] *compagni, tutti sui sedici anni, l'hanno spinto in palestra,* [illegible] *sotto* [illegible] *materasso da salto e hanno cominciato a saltargli sopra. Mio figlio urlava, si sentiva soffocare, poi è svenuto. Non si sono fermati. L'hanno rimesso in piedi e picchiato ancora. I medici a Chieri gli hanno diagnosticato un trauma cranico e contusione alle costole. Dio mio, quanto ho pianto!*».

Il fatto non ha precedenti. [illegible] è pensato [illegible] [illegible] linciaggio politico; [illegible] il Castigliano sembra [illegible] scuola tranquilla e poi il ragazzo, assicura la madre, non si interessa di politica. Il preside da una versione differente: «*Stavano scherzando in palestra quando il giovane si è ribellato. Ha dato un calcio ad un compagno che per reazione gli* [illegible] *sferrato un pugno. Poi la cosa è degenerata. Comunque abbiamo fatto un'inchiesta interna con i professori e gli otto colpevoli* [illegible] *stati sospesi*».

Ma non è la prima volta, dice la madre, che il giovane viene [illegible] di mira: «*E' timido, spesso subisce e i compagni ne approfittano; di tanto in tanto torna a casa con vestiti stracciati e lividi sul corpo.* [illegible] *qualche tempo* — racconta [illegible] madre — [illegible] *picchiano perché va* [illegible] *giro a raccontare. L'hanno punto con fili arroventati in laboratorio, l'hanno costretto a fare la doccia gelata, e via* [illegible] [illegible]. *Non volevo* [illegible] *nulla, ma hanno minacciato anche me e mio marito*». Il fatto non è stato denunciato ai carabinieri.

★ Il [illegible]tallo [illegible] pubblica sicurezza Alessio Cervato, 49 anni, via Cimabue 6 bis, in servizio presso il comando [illegible]mento di corso Valdocco, [illegible] stroncato ieri pomeriggio da un infarto. Si era sentito male mentre [illegible] in ufficio e aveva chiesto ai superiori [illegible] andare a casa. Una volta giunto nella sua abitazione ha perso i sensi e quando l'ambulanza è arrivata alle Molinette [illegible] già spirato.

A Busano: [illegible] andati persi 450 quintali di gasolio

[illegible] si rovescia in una scarpata

Un [illegible] [illegible] di gasolio diretto [illegible] distributori dell'Alto Canavese è precipitato in una scarpata dopo essere sbandato in curva. L'incidente è avvenuto [illegible] le 17 alla periferia di Busano; l'autotreno era partito dalla raffineria Amoco di Cremona con 450 quintali di carico. Alla guida Sergio Galimberti, 37 anni, abitante in via Panfilo 45 a Cremona. Al [illegible] [illegible]nco Luciano Superti di 35 anni, via Marmolada 20, Cremona.

Nella [illegible] di Busano, sulla provinciale per Forno Canavese, forse a causa del cedimento della sponda stradale [illegible] [illegible] la pioggia [illegible] questi giorni, l'[illegible] è precipitato per la scarpata. La motrice, dopo un giro su se stessa, si è fermata su un prato sottostante mentre il rimorchio le è finito sopra. Da uno squarcio alla cisterna è fuoriuscito il liquido allagando il prato.

Sono intervenuti il pretore [illegible] Rivarolo e i carabinieri. I pompieri hanno versato attorno [illegible] cisterna [illegible] notevole quantitativo di schiuma antincendio. Il [illegible] è [illegible] [illegible]

Gli autisti sono stati portati all'ospedale [illegible] Cuorgnè: il Superti è [illegible] dimesso, il Galimberti trattenuto in osservazione.

Ventiquattr'ore in [illegible] e provincia

[illegible] — Il consigliere [illegible]nale Gianni Oberto ha presentato un'interrogazione [illegible] denunciare che nelle scuole medie non si è ancora proceduto alle nomine di numerose insegnanti nonostante le re[illegible] [illegible]razioni fornite dal provveditore.

CUORGNE' — Nel [illegible] [illegible]munale a partire dal 26 [illegible] saranno rappresentate quattro commedie, di cui tre in lingua piemontese, presentate dalle compagnie [illegible] [illegible] Piemontese, Pinin [illegible] [illegible]p[illegible] Alpini Borgata Parella, [illegible]rgo d'Ale.

PONT CANAVESE — Il consiglio comunale [illegible] approvato l'affitto dei locali dell'ex hotel Centrale sito in piazza Craveri. Il vecchio [illegible], [illegible] [illegible] 14 a[illegible] [illegible] adibito a centro sociale per anziani ma è in progetto [illegible] l'utilizzazione di [illegible] parte dello stabile come sala [illegible] le conferenze, come sede [illegible] biblioteca e di altre attività del comune.

CHIERI — Arriva il racket delle tangenti? Si è saputo che un esercizio di generi alimentari ha ricevuto una lettera minatoria: «Se non pagate [illegible] per voi». Massimo riserbo per [illegible], [illegible] [illegible] se nemmeno la provenienza delle intimidazioni [illegible] tra i negozianti serpeggia molta paura.

CIRIE' — Il cacciatore [illegible]nico Scarano, Nole Canavese, via Garibaldi 12, è stato ricoverato all'ospedale per ferita da arma da fuoco. [illegible] andava a caccia un colpo è partito accidentalmente dalla sua doppietta [illegible] i pallini [illegible] raggiunto il suo dito mignolo sinistro asportandone due falangi.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack, musica in compagnia [illegible] Ennio Drey; 13 «Tre passi dalla sedia elettrica» di M. Kaufman con Ben Gazzarra, S. Whitman e S. Davis jr.; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Disegni animati della serie «Il falco superbolide»: Il segreto del diabolico Ayab; 18,30 Scuola in presa diretta; 19,30 [illegible] appuntamento con... Ezio Enrietti, [illegible] alla Sanità; 20 Special: Le stelle di Las Vegas (3ª puntata); 20,30 Telefilm della serie «L'ispettore Regan»: Dal frigorifero alla galera; 21,30 Co[illegible] al 13; 22 Se permettete, parliamo [illegible] donne, a cura di Silvio Kubrik; 22,30 Programma musicale: «Dal rock al rock»; 23 Tele Torino International presenta: «I grandi registi: dieci anni di Ingmar Bergman», «Il settimo sigillo» con G. Bjornstrand e B. Ekerot.

TELESTUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — 9 Buongiorno da Telestudio: dischi e dediche; 10 Rubrica «Annunci»; 10,30 Per i più piccini: episodio della serie «Quelli della girandola»; 11 «Agente Sigma 3» di Albert Whiterman con Jack Taylor e Silvia Solar (spionaggio); 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «Sandokan la tigre di Mompracem» di Umberto Lenzi con Steve Reeves, [illegible] Valdemarin e Genevieve [illegible] (avventuroso); 14,15 Un po' di musica; 14,30 D... come [illegible] 15,30 Pomeriggio con noi; [illegible] Telefilm serie «Selvaggio West»; 17 Speciale casa; 17,30 Switch, giornalino Tv per i ragazzi; [illegible] «Ciao, ciao»; 18,[illegible] Tekkaman: «L'astronave smarrita»; 19,15 Telestudio sport; 19,30 Doppio sandwich; [illegible] Cocktail music, gioco a premi; 20,30 Scusi, lei [illegible] o gioca?; 22 Telefilm serie «Charlie's angels»; [illegible]5 «Straniero a El Paso Bravo» di Salvator Rossi con Antony Steffen e Giulia Rubini; 0,50 «La bocca che uccide» di Henri [illegible] con Yann [illegible] Monique Vita e Aime Libert.

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — 16,30 «Imboscata selvaggia»; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; [illegible] [illegible] di Charlot; 19,30 Primo gioco; 20,15 Videocasa; 20,30 Servizio commer[illegible]; [illegible] [illegible] gioco; 21,20 «I terroristi della metropoli».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «Novetlandia»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Lo sterminatore»; 10 «Ciao Charlie» di Vincente Minnelli con Tony Curtis, Debbye Reinold e W. Matthau; 11,20 Partita replica; 12,20 «Io so chi ha ucciso» di Rolf Olsen con Curd Jurgens, Barbara Lass; 14 Grp flash; 14,15 Spazio 6; 16,30 Telefilm serie «Ricercato vivo o morto»; 16,30 Grp flash; 16,35 Quiz: l'oggetto misterioso; 16,45 Mano mano pazza; 17,35 Cartoni animati serie «Don Chuck»; 18,10 Taglia e cuci [illegible]to; 18,45 Tribunale: la famiglia; 19,46 Grp flash; 19,50 Imar; 20,20 Quiz: l'oggetto misterioso; 20,30 «L'uomo che mente» [illegible] [illegible] Robson, [illegible] [illegible] Murray, Rod Steiger, Susanna York; 22,15 Quiz: codice segreto; [illegible] Un'ora con Graziani; 23,30 Telefilm serie «[illegible] Cuor di Leone»; 0,[illegible] Grup flash; 0,25 Mezzanotte con Forges; 0,30 [illegible] giornali di oggi; 1 Buonanotte dal Grp e Film; 2,30 «Mala amore e mar[illegible]»; 4 «Agente Sigma 3 missione Goldwater» di G. [illegible] Callegari con Jack Taylor, Silvia Solar (Spy story); 5[illegible] «Ragazza violenta».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 Film; 12 Il colapasta: musiche e dediche in diretta; 13 Film; 16 Rubrica; [illegible] Due milioni di amici; 17 Uno a me, uno a te; [illegible] Il nostro amico cane; 19 Telefilm serie «Get smart»; 19,35 Il parolone: gioco a premi; 20 Cartoni animati; 20,15 Film; 22 Argo show: quindici minuti con Macario; 22,30 Io ed Annie; 22,30 Film; 1,15 Cosa vedremo domani.

TELEVISIONE [illegible] (46 Uhf) — 13 «Qualità mafiosa»; 14,30 Je[illegible] [illegible]: Infame ricatto; [illegible] Joeg [illegible]: epidemia; 18 «I 7 del gruppo selvaggio»; 19,30 «Camera contro il mostro Gaos»; 21 Poeta saltimbanco; 21,20 Speciale casa; 21,30 Monty Nash: il [illegible] [illegible]lle aquile; 22 «La furia dei barbari»; 23,30 «Il ritorno di Godzilla».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — [illegible] «Un dollaro di fifa» [illegible] comico); [illegible] Documentario; [illegible] [illegible] 2R; 19 Telefilm; [illegible] [illegible] oggi; [illegible] Orientamento professionale (Istituto Enfapi, Cuorgnè); 20,30 Servizi speciali 2R; 21,45 Speciale casa; 22[illegible].

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 9 «I diavoli volanti»; Spazio F; 11 «Un uomo solo»; 12,30 Speciale casa; 13 Documentario: lasciateli vivere; 13,30 Comiche: Funny Mama; 14 «Gli occhi freddi della paura»; 15,30 Cartoni animati; 18 Il cerchio: esperti a consulto; 16,30 Videostory; [illegible] «Ad ogni costo»; [illegible] Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 Video-n[illegible] 1; 20 «Ladro»; 21,50 Prima visione [illegible]; [illegible] Lo sci nell'era moderna; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 23,50 Videonotizie 2; 24 Buonanotte Vg; 0,10 Cineclub film: «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; 1,30 «Ad ogni costo»; 3 Relax; 3,30 «Sette cervelli per un colpo perfetto»; 5 Relax; [illegible] «Angeli con la pistola».

TELE [illegible] **3** [illegible] Uhf) — 7 Chicchirichì; [illegible] Telefilm serie «Bill Crosby show»; 9,15 [illegible] diretto; 10 [illegible] [illegible]pa di notte»; 11,20 Filo diretto; [illegible] Telefilm serie «Museo del crimine»; 13,15 «Con la rabbia agli occhi»; 14,45 39.34.21; 15,15 Programma per ragazzi; 16,30 Capitan Pathom; 17 Rubrica di attualità e informazione; 17,15 Programma per ragazzi; 18,15 Telefilm serie «Dick Powell»; 19,15 Telefilm serie «Detective in pantofole»; 20 Stars on ice; 20,30 «Il sergente di legno»; 22 Rubrica di attualità e informazione; 22,15 «Quel fantastico assalto alla banca»; 23,45 «Tre sciti in un collegio femminile»; 1,30 «Psycout, il velo sul ventre».

TELE [illegible] **CITY** [illegible] Uhf) — 10 Mattina allo studio 3; 12,30 Tv flash; 12,45 «Arhiang! [illegible] (drammatico '51); 14,30 Il mercatino; [illegible] Telefilm; 15,30 Telefilm; 16,30 Anni verdi; 17 Telefilm; 17,30 Videoshow; 18,30 Telefilm; 19 Telecity flash-sport; 19,40 Telefilm; 20,10 Smart; 21 Telefilm; 22 Abat-jour; 22,30 Special; 24 Film della notte.

7ª SETTIMANA al CORSO

Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

BUD SPENCER

UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...

3ª settimana al GIOIELLO

Un grande [illegible]o, un grande secolo, un grande film

Spettacolo unico pomeridiano ore 16,15 [illegible] ore 19,30
Spettacolo unico serale ore 21,30

Per le proiezioni mattutine i signori presidi sono pregati di telefonare al n. 500.760 dalle ore 9 alle 11 oppure dalle ore 16 alle ore 22

DOMANI AL DORIA

— Ogni anno c'è un film che il pubblico [illegible] dimentica
— Questo è l'anno di
«THE CHAMP - Il Campione»

OGGI ALL' Hollywood

BRUCE LEE contro i duri di Kung Fu

Galleria d'arte TORINO s.r.l.
Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino

ASTA

A libera offerta di [illegible] importante lotto di tappeti orientali, [illegible] e caucasici vecchi, [illegible] e antichi

Esposizione da oggi - Orario negozio

ASTA: Venerdì 19 ore 17,30
Sabato 20 ore 17

MASSAUA OGGI

Il film che diverte e commuove tutta la famiglia

Titanus

[illegible] scapperà [illegible] a voi

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta

mi scappa la pipì, papà

LOLO GARCIA nella parte di CHICCO

regia di ANTONIO MERCERO

partecipante ufficiale al IX Festival Internazionale del Cinema per Ragazzi di Giffoni Valle Piana

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

Oggi con

Chiedete in edicola l'opera in regalo

CHESSA «Una piazza [illegible] Torino»

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Per i delusi del Sessantotto qualche speranza nel 2000

Jonas che avrà 20 anni nel ■ di Alain Tanner. Produzione svizzera a colori. Genere: commedia dei trentenni. Giudizio: da vedere. Cinema Ritz.

Jonas avrà vent'anni nel Duemila, sta per nascere, forse sarà felice, forse troverà la ■ strada meglio dei genitori. ■ ■ ■ Tanner, acuto, riflessivo, divertente, è dedicato ai genitori di Jonas e ai loro amici. È ■ ritratto di un gruppo ■ giovani uscito dal Sessantotto e in procinto di entrare ■ nella maturità delle delusioni.

E' una storia ■ trentenni che farà meditare i quarantenni e i ventenni, perché ■ ■ senza troppa retorica il modo di ■ generazione che ha sperato molto e ha avuto poco. I dialoghi non indulgono alla moda dell'inespresso e del turpiloquio, ma sono esaurienti e puntigliosi, secondo una logica svizzera. Spesso è citato il nome di Rousseau per dare un contenuto filosofico al contrasto, che i trentenni sentono, tra lo stato di natura e la cosiddetta civiltà.

I personaggi e le storie s'intrecciano con garbo per mostrare come gli ex del Sessantotto cerchino una soluzione personale alle loro speranze collettive. C'è la segretaria d'azienda incline alle pratiche sessuali e mistiche, che combatte la ■ battaglia ecologica rendendo pubblici certi piani segreti della ditta dove lavora. C'è il giornalista scontento, che ■ il maggio francese, e si distrae al Casinò o davanti alla bottiglia.

C'è il professore di filosofia (somiglia a Umberto Eco) che ha trovato un ■ nuovo ■ insegnare, c'è Miou Miou commessa ai grandi magazzini che regala le merce ai poveri e in particolare protegge lodevolmente un vecchietto. C'è l'operaio esasperato dal lavoro ■ fabbrica e in più pressato ■ una moglie che è felice solo quando è incinta. L'alternativa sembra rappresentata dalla coppia che ha scelto la vita agricola e i lavori della campagna.

Il film segue con affetto e partecipazione le storie parallele, gli incastri e gli incontri. Illustra anche i sogni e i desideri, che sono rappresentati in bianco e ■ per dirne tutta la lontananza dalla realtà. Si capisce che la commessa finirà per poco in prigione e che l'operaio cercherà in campagna ■ riscatto dalla fabbrica. Ma ogni utopia congiura a far accettare ■ realtà, senza che ■ resa sia necessaria. Oltre l'egoismo e la generosità della loro generazione, i trentenni ■ Sessantotto riescono a vedere una speranza di continuità e di fiducia in Jonas. **s. reg.**

Il vecchio film di Minnelli con Gene Kelly e la Caron

Fiaba musicale a Parigi

Gene Kelly e Leslie Caron in un manifesto della commedia (1951) con musiche di Gershwin

Un americano a Parigi, di Vincent Minnelli con Gene Kelly, Georges Guetary, Leslie Caron, Oscar Levant, Nina Foch. Le musiche sono di Gershwin. Produzione americana a colori del 1951. Genere: musical, anzi opera. Giudizio: è da rivedere. Cinema Olimpia.

Dopo il ■ di «Cantando sotto la pioggia», *torna un altro classico del genere musicale, magari più convenzionale e meno fresco del primo, ma degno di attenzione.* Un americano a Parigi *traduce Gershwin con una meticolosa fantasia artigianale che sboccia in sapienti balletti.*

Anzi, il film, rivisto, diventa un repertorio della parigianità ordinata dagli occhi americani, un'affettuosa raccolta di stereotipi.

Tra un via vai di finti artisti e ■ finti popolani, sullo sfondo ■ ■ finta Parigi, il pittore Gene Kelly s'innamora di Leslie Caron soffiandola al suo amico francese, sfuggendo alle tentazioni ■ una miliardaria. Tutto corre ■ grande ballo conclusivo dove le fontane ■ plastica rifulgenti fanno ■ ■ ai passi magici ■ Gene e Leslie.

Nove Oscar segnarono negli Anni Cinquanta il successo di una favola fedele alle regole. **s. r.**

Ferrara accusato di «nepotismo»

Turbamenti del pci per un musical tv

ROMA — Una commedia politico-musicale trasmessa in tre puntate dalla tv ■ Stato ■ sta turbando i sonni dei dirigenti comunisti e potrebbe rischiare addirittura ■ provocare le dimissioni ■ segretario regionale ■ pci nel Lazio, ■ Ferrara.

La trasmissione, andata in onda sulla ■ 2 con il massimo degli onori, ■ prima ■ ■ta, ■ tre domeniche consecutive: era intitolata: *«Addavent quel giorno e quella sera»*. Autore della commedia in versi romaneschi, che pare abbia avuto bassissimi indici ■ gradimento, è Maurizio Ferrara, senatore comunista, ex presidente della Regione Lazio e, soprattutto, membro della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv.

In verità, Ferrara aveva preferito non comparire nei titoli di testa della trasmissione col suo vero nome, optando per lo pseudonimo «Anonimo Romano» col quale è solito firmare i suoi componimenti romaneschi. Ma tutti sanno che «Anonimo Romano» ■ Ferrara sono la stessa cosa.

Così, ■ sembrato strano che proprio ■ membro della commissione di vigilanza sulla tv accettasse di far trasmettere in tv un suo sceneggiato. La vicenda appariva ancora più strana se si notava che il regista delle tre puntate teletrasmesse ■ Giorgio Ferrara, figlio ■ Maurizio. Il tutto diventava sconcertante se ■ prestava fede alle voci che facevano ammontare ad un miliardo il costo della commedia musicale. Commedia che, d'altra parte, non aveva certo riscosso un clamoroso successo.

Mercoledì della scorsa settimana, ■ quotidiano romano *Il Messaggero* dedicava al «caso» due colonne di piombo che i comunisti, privatamente, non esitavano a definire «roventi». Con feroce ironia, Ruggero Guarini accusava in sostanza i dirigenti della tv di aver trasmesso ■ soggetto di Ferrara per ■ *«favoritismo politico»* e per *«ossequio verso i potenti»*. Maurizio Ferrara, tra l'altro, era accusato di *«nepotismo»*.

Il *«caso Maurizio»*, come ormai era chiamato, imbarazzava notevolmente i dirigenti del pci, perché Ferrara era stato nominato proprio la scorsa settimana segretario regionale comunista del Lazio. Nessun organo ufficiale aveva il coraggio di affrontare il problema. Solo il deputato del pci Antonello Trombadori scendeva in campo in difesa di Ferrara. Infine era l'interessato, dopo una settimana, che scriveva ■ *Il Messaggero* per smentire ogni connessione tra la trasmissione del suo soggetto e la carica che ricopre nella commissione di vigilanza. Spiegazioni che non sono parse esaurienti. Il *«caso Maurizio»* è ancora aperto. **a. rap.**

Rolling Stones in Cina nell'80

LONDRA — I Rolling Stones, ■ complesso britannico ■ musica «pop», terranno ■ «tournée» in Cina ■ prossima primavera. L'invito è stato rivolto ■ capo del gruppo, Mick Jagger, dall'ambasciatore di Cina a Washington, durante un ricevimento.

Il responsabile delle relazioni pubbliche dei Rolling Stones Keith Altham, ha detto che i cinesi hanno proposto esibizioni in cinque città; avrebbero desiderato la «tournée» entro ■ corrente autunno, mentre il gruppo ■ già altri impegni e non può recarsi in Cina prima della primavera ■.

Al Carignano con Cirino e Bisacco, regia di Trionfo

Il «Diavolo» di Sartre 30 anni e li dimostra

TORINO — *La cooperativa Teatroggi ha messo in scena al Carignano* Il diavolo e il buon Dio *di Jean-Paul Sartre, regia di Aldo Trionfo, protagonista Bruno Cirino.*

Questo drammone sartriano, che sta per compiere trent'anni (la prima parigina è del '51), è centrato sul capitano di ventura Goetz von Berlichingen, eroe ■ guerra dei contadini, nella tormentata Germania del Cinquecento.

Ribaldo e geniale, empio e fanatico, Goetz compie ■ ■ le per il male con la lucida protervia di chi si esalta e sublima nel contrapporsi, diavolo ■ in terra, al Dio dei cieli. Quando da un prete tormentato dal ■ Goetz impara ■ che ■ male ■ ■ ■ affar ■ perché proprio il Dio, nella ■ sua logica illogica, si appa■ ■ all'uomo che non comprende, e che insomma ■, dal più al meno, ■ faccenda di tutti, eccolo allora precipitarsi, con altrettanto furibonda tenacia, a fare il Bene. Ma se ■ sbagliava, ■ addirittura fallisce, quanto più ■ induce ■ a donare del suo, a predicare l'amore, a progettare ■ società di felici uguali.

Aprirà gli occhi, meglio tardi che ■, per comprendere che niente esiste al di sopra dell'uomo, che Dio ■ l'assenza, e che la sola vertigine, la sola ebrezza è la nuda libertà ■ vivere; meglio ancora se corretta con l'assenzio dell'impegno, che nella fattispecie ■ quello ■ prendere in extremis il comando dei contadini ribelli.

■ tutto il teatro ■ Sartre ho sempre pensato che resista alla prova della scena, sì e no, un atto unico, Porta chiusa: *e che ■ dramma ■ terzera sia il più logorroico e farraginoso tra quelli messi su carta dal papà dell'esistenzialismo francese. Aldo Trionfo non ■ pensa, evidentemente, così, se ancora oggi, che tanta acqua è passata sotto i ponti del teatro e della storia, lo riprende e coraggiosamente lo allestisce di bel nuovo.*

E' il suo un allestimento tutto sul registro del «levare»: spoglio, voglio dire, ed essenziale, e senza nessuno o quasi di quei vezzi e sberleffi che, nella giovinezza, adornavano le messinscena ■ questo ghiribizzoso regista. Via dunque l'ambientazione storica: ■ saltuario apparire di costumi d'epoca, ma solo sul versante del potere corrotto o, per brevi squarci, tra il popolo e la soldataglia. Goetz, il prete spretato Heinrich vestono odiernissimi maglioni e spesso indugiano a dissetare tahi, quanto(i) ■ tavolini ■ ■ qualche Deux Magots, ■ Quartiere Latino. Anche le musiche, che Trionfo cura sempre personalmente e con personalissimo gusto, sono ■ ■ Parigi tra Yves Montand e Boris Vian, fatte ■re le predilette inserzioni ■ musi■ operistico.

Anche la recitazione è ■ una ammirevole «prosaicità». E Bruno Cirino e Roberto Bi■ firmano due prestazioni ■ eccellente livello professionale. Cirino mette nel Goetz maudit una furberia freddo, tutta ■ testa: sorride di sé e al tempo stesso si compiace del proprio sorriso, giacché anche ■ quello porta così al suo inarrestabile narcisismo. ■ quando, d'un tratto, atrocemente barando con ■ stesso, diventa buono, innesta in quella pastorale umiltà, in quell'evangelico proselitismo ■ nota di indifesa inerzia, ad un passo (anche qui) dall'ironia, che ■ prepara lo spettatore all'ultima, definitiva metamorfosi. ■ torinese ■ ■sacco, che quando gioca ■ casa raddoppia l'impegno, fa un Heinrich febbrile sino allo strazio, contratto nello spasimo dei suoi interiori sussulti: ma ci aggiunge, con bella fi■ ■ di interprete, un'ombra di indefinibile loscaggine, il brivido ■ non ■ quale turpe colpa, a noi tutti ignota.

Gli altri si prodigano, ma, come usava scrivere Marco Praga, non sono all'altezza: o, ■ nel ■ della Baggi e della Simon, le due amanti ■ Goetz, sono costretti dal ruolo ad una passionalità di pura tempra naturalistica. E tutti, protagonista compreso, ■ riescono a impedirci ■ ■ lare insensibilmente ■ uno compunta, assai sartriana noia.

Applausi di un pubblico attento e, sul finire, francamente provato.

Guido Davico Bonino

Bruno Cirino è Goetz

Telefoni bollenti per il se■■■ in tv

ROMA — Nonostante il numero telefonico ■ di Radio Tre non fosse abilitato a ricevere per più di 90 minuti le reazioni al programma televisivo *Infanzia oggi* (trasmesso martedì alle 18 sulla Rete 2 per conto del Dipartimento scolastico-educativo) ieri mattina numerosi telespettatori che avevano assistito al ciclo *Conversazioni sulla sessualità dei bambini dai tre ■ sei anni* hanno continuato a telefonare.

Perché si telefona a Radio Tre? Perché la trasmissione televisiva del martedì ha il mercoledì mattina un seguito dai ■microfoni della radio attraverso un dialogo tra una giovane psicologa ■ dell'età evolutiva, Raffaella Mancini, e i portavoce di gruppi d'ascolto (genitori e insegnanti ■ scuole materne).

Nel corso della trasmissione radiofonica, i rappresentanti dei gruppi d'ascolto, che sono degli «addetti ai lavori», ■ scambiano le loro esperienze, stimolati dalla professoressa Mancini. Ieri il dialogo è avvenuto tra «voci» provenienti da Bologna e Bari: tutti d'accordo sulla utilità della trasmissione televisiva.

Naturalmente, nella trasmissione *La sessualità infantile* di Radio Tre la professoressa Mancini, quando tratta gli argomenti proposti in tv, tiene conto delle reazioni giunte, via telefono, la ■ prima. Le telefonate serviranno anche per la realizzazione della trasmissione ■conclusiva del ■ televisivo, in onda il 20 novembre.

Martedì sera, per la seconda trasmissione televisiva di *Infanzia oggi*, che ■ anche considerata la più scabrosa, ■ telefonate pervenute a ■ Tre sono ■ numerosissi■. *«Coloro che ■ sono collegati con noi in teleselezione (e numericamente hanno costituito ■ maggioranza delle telefonate) ■ prevalentemente persone che condividevano ■ l'impostazione della trasmissione* — ci ha detto Grazia Levi di "Radio Tre" —. *Parecchi consensi regionali ci sono arrivati da donne ■ Sardegna e della Sicilia. ■ ■ parte delle telefonate provenienti da Roma, invece, erano d'insulti».*

Non per niente, proprio da Roma è partita per i realizzatori della trasmissione una denuncia alla magistratura inoltrata dai «Gruppi informali», un'associazione di cittadini (si parla ■ cattolici ■ destra) che si occupa della pubblica moralità e della lotta alla pornografia. **e. b.**

Il regista durante le prove spiega come sarà il suo allestimento

Per lo Stabile è l'anno di Pirandello dopo la Sontag i «Giganti» di Missiroli

TORINO — *I giganti della montagna* di *Pirandello, con la regia di Missiroli, è il secon■ ■ allestimento ■ 17 novembre al Carignano) dello Stabile per ■ '79-80, dopo* Come tu mi vuoi, *l'altro Pirandello con la regia di Susan Sontag che apre la stagione ■ 24 ottobre, e la prima de* Les bonnes *di Genet in scena nel febbraio '80.*

I Giganti ■ l'ultimo dramma ■ Pirandello, incompiuto. Il ■ ■ è stato scritto dal figlio Stefano sul ricordo delle parole dettegli dal padre, nel semidelirio prima della morte. Missiroli sta provando il ■ spettacolo. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

A Davico Bonino lei ha detto che questa grande opera «aperta» in cui il binomio poesia-morte, teatro-nulla viene perentoriamente affrontato, è una delle più urgenti ■ verificare sull'arco dell'intero repertorio pirandelliano. Perché?

«Perché siamo ■ culmine ■ un decennio in cui il ruolo delle arti e ■ teatro in particolare è ■ molto ripensato; si è immaginato dovesse cambiare funzione, gli si è rimproverato ■ essere istituzionalizzato, gli si è chiesto ■ ■ ■ farsi più dei normali canali ma di confondersi ■ il sociale. I Giganti sono in parte centrati su questo problema. E oggi, fallite o concluse nel mondo occidentale, le esperienze comunitarie, filosofiche, sociali di un certo teatro, istituzionalizzato e no. I Giganti appaiono soprattutto come una grande metafora sul discorso dell'arte».

Che porta a quali conclusioni?

«La ■ del teatro istituzionale, come la crisi della creatività fantastica sono perenni. Il pessimismo di Pirandello è strutturale: chi ha a che fare con ■ mondo dell'arte ■ a che fare con ■ morte. Ma ■ Giganti c'è anche qualcosa ■ più; per così dire, ■ concreto, legato alla grande ■ crisi che attraversiamo. Pirandello l'aveva intuito nel '37 con questa parabola dei Giganti. Una compagnia "istituzionale" di attori cui vengono negati spazi in città, regredi■ ■ in campagna (cammino inverso della storia), per un ■ appuntamento arriva in ■ landa desolata (una Si■ ■ molto identificabile), trova gli Scalognati, una "comune" di elfi uniti ■ Signore, deformi e innocenti (mito dell'Italia antica, radice ■ terra, sottoproletariato contadino, Pasolini). Non ■ può più rappresentare nulla, tutto va autoconsumato. La Comune allude ■ '68. Cotrone, il capo, produce anche le lucertole (Pasolini, ■ nuovo). ■ mondo dei Giganti, tra teatro istituzionalizzato e comunità autosufficiente, tutto finirà forse ■ ad un terzo livello, quello dei "fantocci" che alla fine sono quelli che vivono di più, sono i più veri».

La ■ che Enrico Job ha immaginato e sta costruendo, pare una ■ conchiglia a ventre. E' così?

«Sì, è un grembo, una vallata o una pattumiera, anche. Chi vi cade ■ ne esce, la discesa è senza ritorno. Significa che un certo momento della poesia e dell'arte è una delezione, un'uscita dal mondo. Però anche la non salvezza è un dono meraviglioso da vivere».

Nel cast vi sono Anna Maria Guarnieri che farà Ilse, la «prima» attrice; Moschin, il capo Cotrone, e poi attori di origini le più disparate che ■ dall'avanspettacolo, professionisti del teatro legge■ come Agus. Questa scelta pare seguire un disegno. Quale?

«Gli attori che recitano le parti degli attori, Guarnieri, Agus, Cei, Anselmi, ecc., sono rappresentativi di una compagnia teatrale italiana degli Anni ■. Recitano, ■o "attori", con una scuola assolutamente datata. Il gruppo degli Scalognati, guidato ■ Moschin e ■n Sorrentino, Nerina Montagnani, d'Ecclesia, Murri, Belli è in parte di provenienza anomala, mantengono le loro inflessioni dialettali e la loro naturale ricchezza culturale. Sono i non attori, gli "innocenti"».

Ilse viene uccisa dai servi dei Giganti, che non compaiono mai, in scena, mentre ■ di fare il suo spettacolo. Questo, nell'ultimo atto, non scritto ■ da Pirandello. Come sarà rappresentato?

«Non ci sarà, i miei Giganti finiscono con le ultime battute di Pirandello. L'ultimo atto non serve perché Pirandello non ■ ha scritto e io ne approfitto perché è proprio la sospensione dell'opera, l'incompiutezza che mi pare molto interessante. Perché ■ "non fine" vuol dire la "non catarsi". C'è un interrogativo ■ ■ica tutto: parola, gesto, realtà».

Mirella Appiotti

Balletti del Regio

TORINO — Stasera ■ 17,30, al Piccolo Regio, Luigi Rossi presenterà *Il lago dei cigni* e i Balletti Moiseiev. Alle 21, sempre al Piccolo Regio, proiezioni e dibattito con ■berto Testa, Gianni Secondo, Luigi ■ nel ■ anniversario della morte di Serghei Diaghilev.

Manifestazioni

Cabaret Centralino — Fino al 21 ottobre, ■ Cabaret Centralino di ■ delle Rosine spettacolo con Ernst Thole

Teatro ■ — Alla sala Off ore 21, «Libertà d'esser matti», spettacolo cabaret di Sivera e Marocco

Erba ragazzi — Oggi e domani, alle 14,30 e alle 16,30, «Il gatto venuto dall■zio» di W. Disney

Teatro Gianduja — Oggi alle ■ in via S. Teresa 5, «Il gatto con ■ stivali» ■ ■ marionette Lupi

Alfieri: stasera Franco Califano

TORINO — Debutta stasera alle ■ all'Alfieri Franco Califano, con il ■ recital, *Porto Saltimbanco*, in cui presenterà la ■ più recente produzione.

Al Gobetti sei incontri monografici

Lunedì della danza con Susanna Egri

TORINO — Una città che ama ■ danza, con centri di formazione professionale, tanti gruppi che sperimentano e la■ ■, un pubblico sempre più numeroso ed attento. In questo quadro, Susanna Egri, direttrice del «Centro ■ studi della danza», ha curato una serie ■ *Lunedì della danza*, con l'intenzione di dar modo a tutti gli appassionati di avere una visi■ storicamente, esteticamente e sociologicamente chiara di quest'arte.

Il ciclo si svolgerà al teatro Gobetti, da lunedì 22, con inizio alle 18,30 e durata di un'ora, per sei settimane consecutive.

Si tratterà ■ spettacoli a carattere monografico, introdotti da un esperto, cui seguirà una serie di danze che si riferiscono al tema trattato, e che vedranno sul palcoscenico del Gobetti alcuni danzatori di livello internazionale. ■ Amedeo Amodio della Scala a Luigi Bonino del «Ballet Roland Petit», da Victor Róna dell'Opera di Budapest a Ellen Kjellberg dell'Opera ■ Oslo, da Gabriella Cohen del «Ballet de Wallonie» a Jean-Pierre Martal.

Questi ■ argomenti delle ■ serate.

La danza è donna — Apre il 22 ottobre. L'argomento ■ introdotto da Vittoria Ottolenghi, che commenterà le danze ■ Gabriella Cohen, tradizionali, e di Resy Brayda, moderne: l'intenzione è di illustrare il ruolo ■ donna nella danza, al di là degli stereotipi.

Danza e società — Introdotta dalla Ottolenghi, sarà ■ excursus dalle danze di corte rinascimentale al rock and roll, danze ■ rivelano gli umori e le caratteristiche dell'epoca che le ha espresse.

La danza è uomo — Fedele D'Amico s'incarica di sfatare il luogo comune che la danza è donna. Ballano Amedeo Amodio, Luigi Bonino e Marco Pierin.

Danza e religione — L'argomento sarà introdotto dalla stessa Susanna Egri, che presenterà sue coreografie e tente■ di spiegare perché la danza, nata come primo impulso dell'uomo ■ il trascendente, ha ■to questo suo connotato in alcune società, mentre non ■ ha avuto nella civiltà occidentale.

Il «Pas-de-deux» — Il momento culminante delle storie d'amore in tutte le danze ■ illustrato da Alberto Testa, che presenterà una coppia giovane e una ■ spicco internazionale: Viktor Róna ed Ellen Kjellberg.

■ e Sport — Giovanni Arpino e Susanna Egri, in ■ contraddittorio, faranno emergere somiglianze e differenze fra le due cose. Il programma è incentrato sulla prima assoluta di *Jeux* su musica di Debussy, una coreografia che la Egri ha ideato in omaggio a Nijinsky, che creò questo balletto nel 1913 a Parigi. Il balletto parte dalla rappresentazione di una partita di tennis.

Per il ciclo ■ serate, è stata predisposta una formula di abbonamento del costo di 8.400 lire. L'ingresso per un singolo spettacolo costerà duemila lire. **m. ve.**

Due brani ■ opere in diretta tv da Pechino

PECHINO — Agli inizi del ■ prossimo la Cina e l'Italia saranno per la prima volta collegate via satellite per ■ trasmissione televisiva ■ diretta.

La trasmissione, si apprende a Pechino, è in programma il 5 novembre, durante la pre■ visita in Italia ■ primo ministro cinese Hua Guofeng.

Per questa occasione, l'Opera di Pechino allestirà uno speciale spettacolo ■ mezz'ora alle due di notte del 5 novembre: in Italia saranno le ■ del giorno precedente.

La trasmissione, sul primo canale della televisione italiana, durerà circa mezz'ora: saranno presentati brani di due note opere classiche, «Il trivio» e «Il dono di ■ perla sul ponte dell'arcobaleno».

Ray Charles stasera sulla rete uno, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **■ ■ arrivata la televisione - 6ª puntata (c)**
13 — **Giorno ■ giorno**, rubrica del Tg1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **Dal racconto:** «La faccia di capra» di Basile, con A. ■. Guarnieri (c)
17,10 **Lassie,** «Per un angolo di paradiso» (c)
17,35 **Chi era Antonio Pig■** (c)
■ — **Schede pedagogia - «Parole e immagini»** (c)
18,30 **Non ■: ■ senza ■** - Replica (c)
19 — **Tg1 Cronache** (c)
19,20 **■ nipoti e ■ maggiordomo** - «Un anello per Sissi»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ray ■e: «Il genio»** dal teatro tenda Bussoladomani (c)
21,35 **Spaziolibero:** Anche i bambini hanno i denti
21,50 **Speciale Tg1**, a cura di Arrigo Petacco
22,40 **I racconti del mistero:** «Il ■ di Kate», telefilm - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **«Come, quando»**, settimanale sui ■
■ — **Tg2 ore tredici**
13,40 **Infanzia oggi**, «A che gioco giochiamo?» - Replica (c)
17 — **TV 2 ragazzi:** La famiglia felice - Disegni animati - Capitan Harlock (telefilm) (c)
17,40 **Tre modi di dipingere:** «Paesaggi e ritratti» (c)
18 — **Le abilità manuali**, ■ G. Petracchi, regia di Liliana Verga, ■ª puntata (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Macario**, con il telefilm comico «Crema e magnolia?» della serie George e Mildred (c)
19,45 **Tg2 Studio aperto**
20,40 **Un processo per stupro** (Premio Italia '79) un programma di M. G. Del Monti, A. Carini, P. De Martiis, R. Daopoulo, A. Miscuglio, L. Rotondo, regia di Loredana Dordi — La trasmissione è ■ ■ta nel corso di un processo svoltosi lo scorso anno a Latina. Per le autrici la dinamica ■ questo processo è simile a quella di tanti altri: «Il fatto denunciato e ■ giudicare sembra aver il minimo rilievo. La donna, ■ parte offesa, diventa la vera imputata»
22,05 **■ infallibili tre:** «La ■ di carte» telefilm (c)
22,55 **Jeans Concerto:** «Electric light orchestra» - **Tg2 stanotte** - Da Milano: Ciclismo al Palasport

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un viaggio polemico dentro l'anno 1952

Come eravamo, ieri, ha rievocato l'anno 1952 e ospite in studio era il giornalista Nantas Salvalaggio.

Ad un certo momento il discorso ha toccato un tema molto grosso: in sostanza, qual era nel periodo ■ '52 la posizione del giornalista? Era libero di dire quel che voleva? O aveva gran limitazioni che gli venivano dai suoi personali timori e da precise e autoritarie direttive interne, e da pressioni esterne?

Dalle risposte di Salvalaggio e dagli interventi di Nicola Caltedra è chiaro che entrambi erano d'accordo nel dire che allora le limitazioni c'erano, sia per i giornalisti sia per la ■, e che oggi un innegabile miglioramento c'è stato. Ma era un tema complesso e polemico e se n'era appena accennato. Come si è appena accennato ad alcuni avvenimenti fondamentali del '52, l'esplosione del maccartismo in America (con la condanna a morte dei Rosenberg), l'ultimo anno di stalinismo in Unione Sovietica, e in Italia la bocciatura della «legge truffa» proposta dalla dc.

La questione è che ogni puntata dovrebbe durare due o tre ore, e che ad ogni anno ■ dovrebbero essere dedicate più puntate. Avendo a disposizione sessanta minuti e avendo la necessità di inserire abbondanti filmati e contemporaneamente di intervistare l'ospite (che tende sempre a divagare e a parlare di sé, indipendentemente dall'anno preso in esame), si capisce come la trasmissione sia costretta a passar via a volo radente, puntando su una veloce panoramica che inquadra in prevalenza aspetti del costume e della mentalità dell'epoca e dando per scontati fatti di base.

E' una trasmissione elaborata con intelligenza, corredata di materiale cinematografico spesso scelto con malizia provocatoria, ben condotta da Nicola ■ che «liberatosi» dall'impaccio di un esordio a tu per tu con Andreotti sul ■, si è rivelato sciolto e ironico, molto comunicativo, ■ ■ ■, ■, appesantito dall'ospite che porta via troppo spazio ai filmati.

Comunque c'è da chiedersi ■ gli adulti ■ integrano gli ■ punti ■ la memoria è un programma che al di là della sua «frettolosità» funziona, ma al pubblico giovane, che non ne vissuto quegli anni, ■ a trasmettere veramente qualcosa, ■ a dare la visione critica ■ ■ pezzo della nostra storia? ■ perplessità so■ parecchie.

Anche ■ terza ■ la parte migliore è stata in definitiva il montaggio dei cinegiornali del tempo, indicativi e significativi e nell'immagine e nel commento insopportabilmente di stile ancora littorio.

Alcuni ■ ■ ricordare: l'alto magistrato che dichiara: «La donna giurato, assolutamente no. La donna dev'essere soltanto sposa e sopra■ madre», la «luminosa casa di rieducazione» per giovani traviati, tuttavia fortunati di essere accolti in un luogo così sollazzevole; la «bellissima» prigione femminile in ■, secondo il commento, è un autentico piacere soggiornare; la terribile, allucinante ■ girata ■ ■ auditorio Rai in cui durante ■ rubrica Aldo Fabrizi, tra i singhiozzi ■, fa incontrare un detenuto e ■ moglie (anticipando gli incontri patetico-stracianti di Portobello), ■ esclama «Qualcuno ■ ■ il pianto e ■ ca? Allora ■ dico, sta ■ della la ■»; l'unico documento filmato ■ ■ Giuliano e su Pisciotta, insieme; e un'incredibile sequenza di Wanda Osiris impennacchiata ■ scende le scale ■ «Chéri chéri».

Sono questi spezzoni che hanno restituito, forse meglio di qualsiasi discorso, ■ ■ volto e certi umori del lontano 1952.

★ ★

Stasera tre sono le cose da segnalare. Sulla rete 2 si replica — è il caso di dire a grande richiesta — il reportage *Processo per stupro*, realizzato da donne sulla violenza alle donne, reportage che ha meritatamente vinto il Premio Italia per la sezione dei documentari. Seguirà un telefilm della gradevole serie inglese politicogrottesca *Gli infallibili tre*.

■ rete 1 ■ in onda ■ concerto ■ pianista e cantante Ray Charles e una trasmissione medica sui bambini ■ i denti guasti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; ■
9 — Radio anch'io
11 — Una commedia in trenta minuti. «Amore e raggiro» di Schiller
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,35 «La ■ racconta» di N. Ginzburg
15,03 Rally
15,30 Radio pomeriggio uno
16,40 Alla breve
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a se■
18,35 Spazio libero
19,20 Diana Rosa e Rujo Gaetano
20 — Opera ■
20,35 «L'orrenda parola» di Campanile
21,03 Trattateri e altri ■
21,30 Combinazione suono
23,20 Prima di dormir ■, con Aldo Giuffrè

RADIODUE

Giornali ■ ■: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30; 12,30 ■ 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
9,32 «Figlio, figlio mio»
10 — Speciale Gr2
10,12 In attesa di musica e indiscrezioni
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
■ — ■ autunno
■ ■ delle valute
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,30 Speciale Gr2
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Io la so lunga e voi?
19,25 Radiodue autunno commiato
20 — Interviste al di là del tempo
20,20 Spazio X Formula 2
21 — Prisma ■
22,20 Panorama parlamentare
■ Spazio X Formula 2

■

Giornali radio: 6,45; ■; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, ■, loro ■
■ Antologia ■ musica ■stica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Su viaggia con me
17,30 Spazio tre
■ Europa '■
21 — Le due giornate o il portatore d'acqua di Cherubini, direttore Antonio Pedrotti
22,25 Pagine di Oblomov

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-games radio monte premi
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit Parade
17 — Il discolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,35
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini:** Natura amica (c)
19,05 **■lia aperta** - Il mondo dell'educazione (c)
19,35 **Archeologia delle terre bibliche** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **L'erede,** ■ ■ Labro, ■ Belmondo, Carla Gravina, Fosco Giachetti (c)

■

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati,** (c)
20,30 **I ■ ■ Fort Canby,** film di J. Newman.
22,20 **■**
22,50 **■ sullo schermo:** Beryl Bryden e la Rod Mason Band

■

Telegiornale: 19,50, 23
17,45 **Cartoni ■** (c)
■ — **Paroliamo e contiamo,** telequiz (c)
18,20 **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Vita da strega:** Aldi pagliaccio (c)
19,45 **Telemenu**
20 — **Pronto, salò stampa** - Il potere della stampa
21 — **Il risveglio ■ ■sauro,** film con Paul Christian, Paula Raymond — Tra le conseguenze degli esperimenti atomici compiuti nell'Artide ce n'è una del tutto imprevista, liberato dal ghiaccio, che da millenni lo tenevano prigioniero, un gigantesco dinosauro ■ rianima e torna in ■
22,30 **Oroscopo ■ domani**
22,35 **Chrono**
23,10 **■ Carlo sera**

Gli azzurri deludono ma battono la Svizzera

Franco Baresi rimedia un gol per la Under 21

DAL NOSTRO INVIAT[illegible]

BRESCIA — La prima partita è già decisiva. Il calendario non ammette distrazioni. I ragazzi di Vicini devono giocare su due fronti, campionato europeo Under 21 e qualificazione Olimpica. Contro la Svizzera, qui a Brescia, bisogna vincere per passare ai quarti dell'europeo. A Lugano nella gara di andata gli azzurrini hanno pareggiato senza gol e adesso occorrono i due punti onde evitare di affrontare due volte il Lussemburgo con la necessità assoluta della goleada. [illegible] svizzeri infatti sono a +7 [illegible] reti.

Vicini conferma la formazione olimpica che ha superato a Udine la Grecia, [illegible] l'unica variante [illegible] Prandelli al posto dell'infortunato Pil[illegible]. Gli svizzeri puntano sulle doti di [illegible] di Egli, secondo marcatore [illegible] campionato elvetico, e sull'esperienza internazionale [illegible] Ludi e Ponte, che hanno giocato la settimana scorsa in nazionale A contro la Germania Est.

Il pubblico è poco numeroso, il terreno morbido, l'illuminazione pessima. In tribuna d'onore, accanto a molti tecnici italiani, c'è anche l'allenatore della nazionale olimpica jugoslava Toplak, venuto a spiare i prossimi avversari sulla via di Mosca.

Gli azzurri, logico, iniziano all'attacco. Gli svizzeri cercano la manovra a centrocampo evitando però in modo assoluto le barricate. Nei primi minuti, dopo un'autorete sfiorata da Weber, si rende pericoloso due volte Giordano (4' e 6') calciando di poco fuori una punizione e impegnando il portiere su passaggio di Giuseppe Baresi. [illegible] la Svizzera risponde al 10' con una bella azione di Favre sulla destra.

La partita si presenta [illegible] facile per i ragazzi [illegible] Vicini perché gli avversari dimostrano bella disposizione tattica e [illegible] doti tecniche. Il gioco degli azzurri [illegible] profondità, visto che il centrocampo stenta a trovare validi schemi. Il pubblico mostra di apprezzare le veloci puntate elvetiche, salvo poi infiammarsi a tratti per le sgroppate in [illegible] Franco Baresi. In campo tuttavia non ci [illegible] troppe emozioni e i due portieri, avvio a parte, se ne stanno tranquilli fra i pali.

Il pubblico, è chiaro, non si diverte e piove pure qualche fischio. Gli svizzeri, senza fare grandi cose, [illegible] con facilità a mettere in crisi il centrocampo italiano, che appare spento e impreciso. Bagni, sulla destra, quando già è stata giocata [illegible], ha toccato sì e no due palloni.

Al 31' i fischi aumentano per sottolineare [illegible] secondo tentativo di autorete azzurra, attori Giuseppe Baresi e Ferrario, mentre gli svizzeri (ahimè) sono padroni del [illegible]. Vicini, in panchina, è nero di rabbia. Gli [illegible] [illegible] costretti in difesa, loro che de[illegible] vincere, e solo qualche contropiede riescono a tentare, segno [illegible] colpevole inferiorità. C'è però un rigurgito di orgoglio al [illegible] e Fanna, di destro, colpisce in pieno la traversa risvegliando entusiasmi e speranze.

Nella ripresa Vicini lascia negli spogliatoi Fanna, poco incisivo, e manda in campo Russo. Gli svizzeri, però continuano a mostrarsi più rapidi e pronti. Gli azzurri danno qualche segno di nervosismo [illegible] [illegible] più decisione l'attacco. Al [illegible] Giordano stoppa bene in area, si gira, calcia fortissimo, [illegible] il pallone è alto sulla traversa. C'è un po' di voglia in più da parte dell'Italia, più coraggio, tuttavia la impressione lasciata dalla squadra è desolante: di certo si tratta della peggior partita giocata [illegible] under del nuovo corso.

Più con la forza che [illegible] con la limpidezza dello schema [illegible] azzurri tuttavia insistono all'attacco. C'è [illegible] confusione, [illegible] almeno si cercano sbocchi offensivi. Il gol, immeritato per gli svizzeri, viene al [illegible] ed è merito di un [illegible] giocatore, Franco [illegible], che parte in dribbling solitario [illegible] centrocampo, supera tre avversari e batte Boeckli con un bel diagonale destro. [illegible] poteva in realtà essere altrimenti: proprio lo spunto individuale del libero rossonero suona a condanna dell'intero nostro collettivo, pasticcione e quasi inesistente.

Carlo Coscia

Italia: Galli, Osti, G. Baresi; Prandelli (68' Greco), Ferrario, F. Baresi; Bagni, Verza, Giordano, Tavola, Fanna (46' [illegible]).

Svizzera: Boeckli; Weber, Geiger; Ludi, Dutoit, Kundert; Favre, Egli, Mauron, Ponte, Schonenberg.

Arbitro: Aladren (Spagna).

Rete: Franco Baresi al 60'.

Due protagonisti delle passate sfide cittadine soffriranno in tribuna

Derby amaro per Causio e Zac

Dicono: «I più nervosi siamo noi che non possiamo giocare» - Il bianconero: «E' la prima volta che manco» - Il granata: «Dalla tribuna solo l'esperienza ti fa spiegare certi errori»

TORINO — *L'uno per infortunio, l'altro per squalifica, Renato Zaccarelli e Franco Causio saranno i grandi assenti del derby. Due protagonisti abituali relegati in tribuna come già da tempo si sapeva, che stanno vivendo una settimana differente, specie lo juventino che quotidianamente è a contatto dei compagni e si allena con loro.*

«Il più [illegible] — *tenta di scherzare Causio tradendo però con l'espressione accigliata l'intenzione* — forse sono proprio io che [illegible] posso andare in [illegible]. E' la prima volta, [illegible] quando sono a Torino, che non giocherò. Un'esperienza senz'altro poco piacevole».

«E' vero — *gli fa eco Zaccarelli* — star fuori, specie adesso che per noi inizia un ciclo difficilissimo, [illegible] è proprio piacevole. [illegible] vivono [illegible] differenti, addirittura — così come capita ai tifosi — certe situazioni ti prendono la mano. Poi ragioni, ti ricordi la [illegible] esperienza diretta e comprendi il compagno che ha sbagliato, ti spieghi [illegible] [illegible] te [illegible] anche facili possano diventare improvvisamente difficili».

Causio ha giocato 17 derby, Zaccarelli 9: della sfida cittadina hanno dunque un'esperienza diretta notevole. Lo juventino comunque rifiuta l'eventuale consiglio a chi andrà in campo: «Il silenzio — *spiega* — è forse la miglior cosa perché in [illegible] [illegible] queste non c'è bisogno di dar la [illegible]ca a nessuno. Le parole di incoraggiamento non è certo in occasioni come questa che possono servire, ognuno deve trovare in [illegible] [illegible] le motivazioni».

Il granata è sostanzialmente d'accordo. Ricorda come la [illegible] di «una partita particolare in cui anche la squadra apparentemente in crisi può risorgere» — *e questo sembra [illegible] monito ai compagni — quindi rimpiange il duello [illegible] Tardelli [illegible] verrà [illegible]* «Marco è un avversario leale, contro il quale è piacevole giocare. L'ho visto in tv nell'ultima gara e mi ha molto impressionato: a chiunque del Torino [illegible] marcarlo raccomando di [illegible] mollarlo un attimo, di guardarlo non con due ma con... tre occhi».

I momenti delle squadre [illegible]no differenti. Causio non scende nel dettaglio sulla Juventus: «Le impressioni [illegible] le tengo per me. Trapattoni è molto intelligente e senz'altro ha già visto da sé quello che non va. Comunque mi sembra che soprattutto manchi la tranquillità che solo le vittorie [illegible]. La palla è rotonda, speriamo dunque che il successo arrivi dal derby».

«Abbiamo [illegible] giorni difficili per le molte assenze, ma mai è venuto meno lo spirito battagliero della squadra — *dice a sua volta Zaccarelli* —. Il derby non è mai stato una partita spettacolare e neppure questa volta lo sarà. Agonisticamente penso invece che varrà gli altri. Non aspettiamoci comunque una Juventus rassegnata perché i bianconeri mai sbagliano due gare consecutive. Hanno perso a San [illegible] con il Milan e questo è stato un campanello d'allarme che senz'altro li farà reagire».

Zaccarelli sottolinea quindi quanto grave può essere per i cugini l'assenza di Causio: «E' un giocatore determinante specie nella [illegible] f[illegible]le dell'azione. Anche quando non imbrocca la gara è uomo sempre in grado di inventare la palla risolutiva. Buon per [illegible] che non ci sia».

Infine ancora Causio che rifiuta [illegible] Juventus non protagonista: «Siamo forti come le altre squadre, anche se l'attuale momento si presenta difficile. Come sempre siamo al centro dell'attenzione e questo suscita maggiori commenti al momento più o [illegible] felice della squadra. [illegible] superato questo periodo possiamo ancora dire la nostra parola, tutto sta nell'autoconvincerci delle nostre possibilità».

Spera dunque il bianconero che la crisi venga superata e conta fin [illegible] partita successiva al derby di contribuire al rilancio. Più lontani nel tempo si collocano invece i propositi di Zaccarelli che deve fare i conti con la lenta rieducazione dell'articolazione del ginocchio dopo aver portato per venticinque giorni il [illegible]so. «Ma quando potrò tornare in campo — *promette* — conto di rifarmi».

Giorgio Barberis

Causio e Zaccarelli stavolta saranno in tribuna, a malincuore

Per Gigi Riva pochi stranieri possono insegnare qualcosa

Il «messicano» crede nei successori

L'ex cannoniere azzurro elogia Rossi, Graziani e Giordano - Problemi del dopo-svincolo - Fiducia in Virdis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Gigi Riva ha fatto epoca, non [illegible] per [illegible]re stato il più grande «goleador» [illegible] del dopo-guerra ma anche per aver rappresentato il più feroce [illegible]nista di un sistema che ha creato il calciatore-oggetto, una sorta di «schiavo in una gabbia d'oro» delle società. [illegible] anni Riva, con i suoi [illegible]merosi rifiuti, mandò in fumo avviatissime trattative fra il Cagliari e grossi club come Juventus, Milan e Inter, che avrebbero fatto follie per averlo.

Fu, a modo suo, [illegible] [illegible]atore «ante litteram», [illegible] tribuendo indirettamente alla riforma dello [illegible] del calciatore professionista, che è considerato adesso «lavoratore autonomo»: il recente disegno di legge sul vincolo apre una [illegible] [illegible] nel football italiano condizionato da mezzo secolo dall'anacronistico cartellino verde, cioè il legame a vita. Quali sono, secondo Riva, i «pro» ed i «contro» del progetto-Evangelisti? Gigi non ne sembra entusiasta.

«*Va esaminato a fondo* — osserva con l'ottica del dirigente che, però, co[illegible] i problemi dei calciatori —. *Cominciamo dai lati negativi: c'è il [illegible] rischio che si distruggano i settori giovanili. Per le società [illegible] forti economicamente, ed il Cagliari è fra queste, bisognerà confezionare il [illegible] il "campione" che poi, di fronte ad offerte più vantaggiose, venderà il volo e, anche se ci [illegible] un'indennità, si dovrà ricominciare da capo. Lo svincolo consentirà ad una cinquantina di giocatori di Serie A di trovare un'ottima sistemazione, e per loro è un fatto positivo, ma ce ne saranno altrettanti che dovranno ricorrere ad un ufficio di collocamento per occuparsi. Per il mediocre, infine, potrebbe essere addirittura un danno. C'è tempo cinque anni e si dovrà analizzare il problema in tutte le sue sfumature: [illegible] sarà facile trovare la formula ideale*».

Il discorso di Riva [illegible] in una grinta. Ha disputato l'ultima partita nel febbraio del '76, ma anche quando il Cagliari era in serie B è rimasto «agganciato» al grande calcio, seguendo dal vivo le vicende della Nazionale sia durante le qualificazioni ai «Mundial» sia in Argentina nella [illegible] di radiocronista. La Nazionale, dopo il Cagliari, è stato il grande [illegible] dell'ex «bomber», un amore corrisposto anche se gli ha procurato, fra tante gioie, anche [illegible] [illegible]lusioni. In maglia azzurra [illegible] segnato 35 reti (è ancora il cannoniere assoluto), ha vinto un titolo europeo nel '68 — nella finale-bis siglò il primo gol — ed è [illegible] vicecampione [illegible] mondo in Messico.

La stagione culminerà con la fase finale degli «europei» che si [illegible] a [illegible] in Italia. [illegible] azzurri la gente pretende il titolo. Riusciranno a ripetere l'impresa di undici anni fa, sebbene la Juventus, che fornisce l'ossatura [illegible] Nazionale, si esprima attualmente sotto tono? Riva, che ha sempre apprezzato l'opera di Bearzot, ha fiducia.

«*Giocando in casa siamo nettamente favoriti* — [illegible] Gigi —. *Il fattore-campo ed il pubblico furono determinanti nel [illegible]. Giocai solo la ripetizione [illegible] la Jugoslavia, perché in precedenza soffrivo di pubalgia, [illegible] la folla dell'Olimpico [illegible] buona parte del merito nel nostro succe[illegible]. E così sarà anche stavolta. Problemi, [illegible] ora, il Club Italia [illegible] ne ha. E' all'altezza di Olanda, Inghilterra e Germania Ovest che, in campo continentale, sono le più attrezzate. La squadra azzurra ha un bel collettivo che gira bene indipendentemente [illegible] rendimento dei singoli in campionato. Sarà importante, però, far riposare gli azzurri per disintossicarli dalle fatiche psicofisiche del torne[illegible]: lo spreco di energie nervose c'è sempre, tanto in chi ha vinto il titolo quanto in chi è retrocesso. [illegible] fa bene ad insistere su un gruppo affiatato e collaudato anche se tra i "22" potrebbero essere inseriti i ricambi del futuro, quelli che dovranno fare esperienza per il "Mundial" dell'82 ed i cui nomi sono sulla bocca di tutti, come ad esempio i fratelli Baresi. Il modulo è sempre [illegible]lido*».

— Fra il tuo calcio, in [illegible] incarnavi l'esaltavi l'uomo di contropiede, e quello di oggi, quali differenze hai riscontrato da quando sei tornato nel cosiddetto «grande giro»?

«*Ho già avuto occasione di dire che il calcio [illegible] [illegible] interpretato abbastanza bene un po' da tutti* — risponde Gigi —. *La trasformazione è stata anche dettata [illegible] [illegible] [illegible]renza di autentici fuoriclasse. E [illegible] credo che il fenomeno derivi dal fatto che si è estinta la legione straniera. Il calcio [illegible] noi "messicani" è [illegible] dopo il '66, quando si fu la chiusura delle frontiere e mi sembra che gli assi [illegible] non mancassero affatto. Adesso si vuole la riapertura per migliorare lo spettacolo [illegible] è difficile [illegible] lo straniero che ci possa insegnare qualcosa sia in Europa che nel mondo, fatta eccezione per [illegible]pes, Krankl, Bonhof e Zico. In Argentina, tranne Krankl e Kempes, non si videro grandi talenti. Per il resto, individualità di spicco ne abbiamo anche noi*».

— [illegible] prime cinque giornate [illegible] del [illegible] c'è stato un livellamento. [illegible] il [illegible], il [illegible] di qualità sembra diminuire. Come lo spieghi?

«*Il calcio italiano ha tante risorse ed è sempre ai primi posti in Europa: i grossi personaggi salteranno fuori* — è l'ottimistica previsione di Riva —. [illegible] [illegible] una classe inimitabile, *Graziani* [illegible] [illegible] *un avvio strepitoso e continua ad essere l'unico che mi somigli, Giordano è un talento naturale. Il campionato è appena agli inizi e, sia in testa che in coda, sarà incertissimo. La Juventus ha difficoltà di [illegible] concentrazione e di organizzazione. Virdis, a lungo andare, verrà fuori. Senza di lui la situazione non è cambiata. Adesso è meno responsabilizzato, ha smaltito le scorie della malattia e può tornare quello [illegible] a Cagliari aveva dato spettacolo. La Juventus è ancora in grado di riprendersi. Il Milan, eliminato dalla Coppa, può puntare tutto sul campionato, il Perugia [illegible] qualcosa in più con Rossi se gli altri dieci torneranno sul livello di rendimento dell'anno scorso. Il Torino ha un giocatore nella "rosa" che si chiama "Sfortuna" e che va eliminato, poi potrà puntare in alto. In questo momento l'Inter è la più in forma, la più convinta nei propri mezzi ma i giochi non sono ancora fatti*».

Bruno Bernardi

Volpati e Virdis scontro diretto?

TORINO — Sarà [illegible] il [illegible] a mettere allegria: l'allenamento del mercoledì è filato via per i granata come se questa fosse una settimana qualsiasi, come se questo Torino, avversato dalla sfortuna, eppure lì, ad un passo dalla vetta della classifica, avesse scoperto in sé nuove energie e consapevolezza della propria forza al punto da ardinare e domare la tensione del derby.

Gigi Radice, tastando lo stato d'animo dei suoi, accetta per la sua squadra il ruolo di favorita d'obbligo, ma nello stesso tempo ammonisce: «*Indubbiamente nell'aria si coglie questa sensazione di disagio della Juventus e se esageriamo nel respirarla possiamo arrivare psicologicamente impreparati al derby. Non vorrei che i ragazzi si sedessero, attendendosi avversari sotto tono, e non scendessero in campo, domenica, con la nostra carica abituale*».

Non altrettanto fiducioso l'ambiente della Juventus. Pre[illegible] le ragioni: i problemi di gioco, l'insicurezza [illegible] posto in squadra per taluni uomini. Nel pomeriggio di [illegible] è in programma la consueta partitella infrasettimanale per entrambe le compagini. Radice ha avvertito che vorrà vedere in [illegible] Greco per decidere.

Intanto si comincia a congetturare sui possibili duelli del derby. Tra i tanti potrebbe uscirci [illegible] [illegible] Volpati-Virdis. Domenico Volpati, 28 anni, [illegible], è alla sua prima stra[illegible], ma non sembra [illegible] sereno del [illegible]: «*Sinora [illegible] ho provato nulla di nuovo come un particolare stato emotivo, [illegible] forse, con l'avvicinarsi [illegible] domenica, potrei avvertire un po' di tensione. In fondo [illegible] è aspetto*».

Sull'uomo di cui dovrebbe «occuparsi» dice appena: «*Ho giocato anche contro [illegible] in Cagliari-Como, quattro anni orsono, però quella volta non sono stato io a controllarlo. Allora [illegible] [illegible] giovani più promettenti della serie B, anzi quello su cui avrei scommesso ad occhi chiusi: era molto veloce e, nel partire [illegible] lontano, tirava diritto in area. Gli auguro di riaversi, ma dopo il derby di domenica*».

Volpati si candida anche per la «custodia» di Fanna o Bettega: «*Ho affrontato Fanna quando giocava nell'Atalanta, sempre quattro anni fa, e mi la sono cavato bene; Bettega, invece, l'ho marcato l'altr'anno in Coppa Italia e mi ha messo in difficoltà solo su qualche palla alta*». E conclude, non nascondendo il suo ottimismo: «*Punto su di un pareggio solo per scaramanzia. In realtà dovremmo vincere noi*».

Pietro Paolo Virdis non fa pronostici, ma nemmeno lui sembra troppo preoccupato per la partita di domenica: «*Un derby vale un altro incontro*». Poi su quel clamoroso gol mancato l'altr'anno: «*Una rete sbagliata non vuol dire niente. Io conto di giocare ancora molte stagioni, magari ne fallirò ancora tante*».

a. g.

L'allenatore sardo torna nel giro [illegible] serie A

Giagnoni, [illegible] [illegible]

«C'è tempo per riparare agli errori, ma sarà dura», dice il tecnico che ricorda gioie ed errori del passato - Intanto cerca dei rinforzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — *Arriva Giagnoni e negli spogliatoi del Pe[illegible] si brinda con champagne di buona marca. La crisi della squadra, l'ultimo posto in classifica, [illegible] solo punto all'attivo dopo cinque giornate sembrano cose da dimenticare. E' soltanto un brindisi beneaugurante, che peraltro cancella un po' le tristezze di un inizio difficile. Gustavo Giagnoni è puntuale all'appuntamento, e duecento tifosi lo salutano con un timido applauso.*

D[illegible] il nuovo trainer: «Il compito è difficile, ma se sono venuto [illegible], vuol dire che ho fiducia in questa squadra». *Qualcuno parla di possibili rinforzi. Giagnoni ribatte:* «Vedremo [illegible] il mercato offre qualcosa che possa interessare. Non c'è molto in giro». [illegible] *insiste* [illegible] [illegible] *interlocutore che insiste:* «Facciamo dei nomi...». *E' silenzio generale.*

Giagnoni continua: «Mancano venticinque gare alla fine del campionato. C'è tempo [illegible] riparare [illegible] errori». *Agli errori tecnici forse, [illegible] non a quelli organizzativi, perché è difficile ora correggere le storture di una campagna acquisti sbagliata. Il tecnico è facondo di consigli:* «Dovremo avere [illegible] convinzione, maggior fiducia nei nostri [illegible], [illegible]o [illegible] trovare [illegible] amalgama superiore».

Ricorda che la squadra è stata rinnovata per otto undicesimi, e che pertanto occorrerà tempo per trasformare tanti giocatori in un organismo efficiente. Ma più che altro Giagnoni insiste sul carattere: «Dobbiamo trovare un nuovo morale, che ci possa aiutare nel lungo cammino della salvezza».

Gli si chiede quali saranno le concorrenti del Pescara in questa lotta per [illegible] retrocedere. La risposta: «L'Inter certamente no e neppure il Milan ed il Torino. Naturalmente escludo anche la Juventus e il Napoli. Tutte le altre potrebbero trovare difficoltà».

Domenica verrà a Pescara l'Avellino. E Giagnoni precisa: «L'importante è fare bene in questa prima partita. Il Catanzaro è a tre punti, altre squadre [illegible] a quattro punti. Non parliamo di aggancio, ma di miglioramento [illegible] [illegible]ca [illegible]si».

Giagnoni torna al lavoro dopo un anno intero di inattività. Come trainer ha una carriera decennale: ha iniziato [illegible] Mantova nel 1969. «Era la festa dell'Epifania — *dice* — e mi offrirono la direzione del Mantova. [illegible] ultimo in Serie B e lo portai alla salvezza e l'[illegible] dopo alla promozione in A».

Il ricordo è di [illegible] auspicio. Dopo Mantova, il Torino, poi il Milan, il Bologna, indi la Roma ed in seguito la disoccupazione. Giagnoni ricorda: «Al Torino [illegible] [illegible] [illegible] periodo di battaglie e di risultati e[illegible] amanti; al Milan o[illegible] [illegible] un buon lavoro, poi le [illegible] [illegible] e le mie dimissioni, perché è giusto che si [illegible] che non sono stato licenziato, ma mi sono di[illegible] quando ho appreso che aveva rinunciato anche il presidente Buticchi. Al Bologna non ho fatto nulla d'interessante. [illegible] tenevo [illegible]. A Roma ho commesso l'errore di firmare per il [illegible] [illegible]. Avrei dovuto rimanere ad Olbia. Era stato acquistato Pruzzo e tutti credevano nel salto di qualità, invece la squadra era più debole dell'anno prima. Ho sbagliato ed [illegible] pagato».

Giagnoni conclude: «Sono qui per ricominciare». *La sua è una carriera in continua discesa, dal Torino al Pescara. Giagnoni ribatte:* «Per me è un anno importante».

Giulio Accatino

Laziali e romanisti

Vogliono soldi per parlare in tv

ROMA — E' scoppiata la guerra del «grano» fra i giocatori di Roma e Lazio e le emittenti televisive private della capitale. Ieri è [illegible] confermata la notizia che i calciatori [illegible] due clubs [illegible]tendono la cifra di 200 mila [illegible] per ogni intervista rilasciata durante la settimana sul campo o in studio, eccetto la domenica dopo la partita. [illegible]i atleti hanno preso la decisione dopo essersi [illegible] e aver costituito [illegible] commissione che tratterà con i rappresentanti [illegible] Tv private.

Sembra, però, che la loro iniziativa [illegible] difficilmente troverà l'accoglienza che essi speravano di [illegible]. Eolo Capacci, responsabile sportivo [illegible] Gbr, una delle maggiori emittenti private di Roma, è intervenuto sulla vicenda in termini di chiusura totale e lo stesso atteggia[illegible] hanno lasciato capire che seguiranno le [illegible] Tv. «*Nelle nostre trasmissioni* — ha dichiarato Capacci — *interven[illegible] nomi famosi dello spettacolo, importanti personaggi di varie discipline sportive che affrontano i temi dello sport senza pretendere cachet. Se [illegible] [illegible] possibile parlare con i calciatori, che sono già strapagati, ne faremo a meno. Manderemo in onda filmati e chiederemo interviste ai loro allenatori, che di buon grado hanno accettato di esprimere i loro pareri gratis*».

La vicenda, tuttavia, potrebbe anche avere sviluppi assai più ampi investendo il campo nazionale. Analogamente a quanto avviene in alcuni paesi stranieri, pare che i calciatori della capitale, dopo aver «assaggiato» le [illegible] [illegible] tv private, intendano allargare le loro richieste alla tv di Stato. Si aspettano probabilmente il [illegible] dei colleghi di altre [illegible] sfruttando anche la recentissima legge che assicura ai professionisti dello sport una certa autonomia personale rispetto al passato, quando le società erano padrone assolute degli atleti.

Sull'argomento abbiamo chiesto il parere del direttore del Tg-2 Andrea [illegible] che non ha avuto difficoltà ad anticipare la risposta della rete della Rai-tv, che dedica il maggior spazio allo sport: «*Finché sarò io ad [illegible] la carica di direttore* — ha dichiarato Barbato — *i calciatori che pretendono compensi non metteranno neppure il naso davanti alle telecamere. Spariranno dalle interviste, o al[illegible] se ne faranno pochissime con quegli atleti che [illegible] parlare e dicono cose interessanti*».

m. b.

Le partite di ieri per Roma '80

Inghilterra, Grecia finaliste europee

Gioco [illegible] per l'Inghilterra (anche se manca la certezza matematica) e per la Grecia nei gironi di qualificazione per il campionato d'Europa.

[illegible] 1

Irlanda Nord-Inghilterra 1-5
Eire-Bulgaria 3-0

Nazione	G	V	N	P	F	S	P.
Inghilterra	6	5	1	0	18	5	11
Eire	8	2	3	3	9	8	7
Irlanda N.	7	3	1	3	7	13	7
Danimarca	7	1	2	4	13	14	4
Bulgaria	6	1	1	4	4	18	3

Da giocare: Bulgaria-Danimarca, Inghilterra-Bulgaria, Irlanda N.-Eire, Inghilterra-Eire. Agli inglesi basta un punto (in casa) contro la Bulgaria per non aver più da temere un peraltro impossibile recupero dell'Eire. Per i «bianchi» ieri a Belfast, reti di Francis (2), Woodcock (2) e autogol McIlroy.

GRUPPO 6

Ungheria-Finlandia 3-1

Nazione	G	V	N	P	F	S	P.
Grecia	6	3	1	2	13	7	7
Ungheria	6	2	2	2	9	9	6
Finlandia	5	2	1	2	8	13	5
Urss	5	1	2	2	6	6	4

Battendo la Finlandia a Debrecen, l'Ungheria ha tolto le ultime, lievissime incertezze al girone. Inutile l'ultimo match, Urss-Finlandia.

Il portiere punito

Conti mugugna per la panchina

ROMA — Il portiere della [illegible] Paolo Conti, che domenica dovrebbe andare in pan[illegible] cedendo il posto al collega Tancredi, [illegible] mattina, [illegible] ripresa degli allenamenti sul campo del Banco di Roma, ha dato l'impressione di aver accettato serenamente la decisione di Liedholm, ma forse è solo apparenza.

Alla precisa richiesta di un [illegible] giudizio sulla vicenda, Conti ha ribattuto con tono polemico: «*Sul piano tecnico ritengo che non esistano motivi, non vedo alcuna giustificazione per l'avvicendamento. In tutte le partite di campionato ho regalato più che pre[illegible]. Andrò in panchina, mi riservo però di parlare con Liedholm se questa faccenda assumerà una piega che non rimango esclusivamente nei limiti di un provvedimento disciplinare*».

● Il Napoli è stato multato dal Giudice Sportivo di due milioni. Nessun giocatore è stato squalificato in serie A mentre in B il veronese Gentile dovrà restar fermo per 3 turni.

Primi giorni di scuola.

YOMO 'lo yogurt'

Dagli tanto.
Yomo doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina.

A tuo figlio che inizia la scuola, oggi puoi dare un alimento buono e benefico.
Yomo doppia panna infatti, ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di fermenti lattici vivi, con in più il nutrimento, l'energia e la golosità del miele, del mango e dell'Ovomaltina.
Yomo doppia panna può dare molto a tuo figlio, nutrendolo nei lunghi mesi dello studio e apportando al suo organismo tanti benefici, che sommandosi giorno per giorno lo aiutano a star bene.
Yomo è garantito sempre senza coloranti, né conservanti né aromatizzanti.
Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.

Sul circuito del Mugello nelle prove per l'Autogiro

Rischio grosso per Patrese

La sua Beta Turbo si è incendiata improvvisamente - Il pilota padovano [illegible] sfuggito appena in tempo alle fiamme: solo lievissime bruciature - In pista anche Gilles Villeneuve: «In Italia darò spettacolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARPERIA — Riccardo Patrese ha corso ieri [illegible] brutto rischio mentre stava provando con la Lancia Beta Montecarlo Turbo sul circuito del Mugello in vista del Giro d'Italia automobilistico. La vettura si è incendiata [illegible] colpo e il pilota italiano [illegible] sfuggito per miracolo alle fiamme, riportando solo lievissime bruciature.

L'episodio è accaduto alle 15,20. [illegible] Mugello si erano radunati alcuni piloti: Patrese, appunto, Gilles Villeneuve con un'altra Beta Montecarlo, Eddie Cheever con una [illegible], Michele Alboreto [illegible] Fiat Ritmo.

Patrese [illegible] passato da qualche istante davanti ai box [illegible] quando [illegible] udive un botto sordo. Alcuni spettatori facevano cenno verso un punto [illegible] tracciato [illegible] dove [illegible] scorgeva [illegible] levarsi una colonna [illegible] fumo n[illegible]. Partivano immediatamente i soccorsi, squadre antincendio ed autoambulanza. [illegible] loro c'era anche Daniele Audetto, direttore sportivo del team Fiat-Lancia.

Una corsa veloce verso il punto dove si era verificato l'incidente. Patrese era, sano e salvo, sul prato, [illegible] bordi della pista, con accanto Cheever che si era appena fermato. La macchina invece [illegible] bruciando furiosamente in [illegible] alla carreggiata. Entravano [illegible] funzione gli estintori ma i danni erano pesanti. Quando il [illegible] veniva spento della Beta rimanevano l'abitacolo e [illegible] parte anteriore. Il cofano posteriore non esisteva praticamente più, le gomme erano bruciate, come tutti gli impianti [illegible] bordo.

«Non riesco a capire [illegible] sia successo — diceva Patrese —, ero in accelerazione alla curva di Luco quando ho sentito uno scoppio. Pochi metri e avevo già l'abitacolo pieno di fiamme e [illegible] fumo. Ho faticato un po' a trovare lo sgancio della cintura di sicurezza ed ho cercato di prendere l'estintore di bordo, ma [illegible] ce l'ho fatta. Non si vedeva più nulla. Per un attimo ho temuto anche che si incendiasse la tuta. Per fortuna me la sono cavata con un po' [illegible] spavento e qualche bruciacchiatura».

A dimostrazione di quanto diceva, Riccardo faceva [illegible] le sopracciglia. Da [illegible] che erano, [illegible] alle punte, [illegible] diventate marroncine, scolorite dalle fiamme che le [illegible]vano addirittura spuntato. Anche sotto l'occhio destro il padovano [illegible] segni [illegible] arrossamento: [illegible] piccola scottatura. «Il modo più [illegible]to — [illegible] amaro [illegible] di humour Patrese — per finire una stagione passata tutta all'insegna della sfortuna. Speriamo che [illegible] prossimo anno sia migliore, perché stavolta mi sono preso veramente paura».

I tecnici della Lancia controllavano subito i danni e cercavano [illegible] scoprire [illegible] cause dell'improvviso incendio. Molto probabilmente [illegible] trattato di un ritorno di fiamma, [illegible] qual riscontrati [illegible] maggiore frequenza nei motori turbo-compressi che sprigionano calori elevatissimi e fiamme dai tubi di scappamento. Problema difficile da risolvere, [illegible] ha dimostrato in Formula 1 anche la Renault, che più volte si è trovata alle prese con il fuoco nelle monoposto di Jabouille e Arnoux. Per quanto riguarda [illegible] vettura di Patrese, si fa [illegible] tutto per rimetterla a punto prima [illegible] sa[illegible] per [illegible] partenza [illegible] Giro, altrimenti verrà usato un muletto [illegible] riserva.

L'incidente ha movimentato una giornata di prove che si era svolta all'insegna della massima tranquillità. In mattinata Gilles Villeneuve [illegible] giunto [illegible] Nizza all'aeroporto [illegible] Peretola, nei pressi di Firenze, con un piccolo aereo [illegible] turismo. «Abbiamo ballato un poco — era il commento [illegible] canadese — ma tutto [illegible]to mi [illegible] divertito a passare fra una nuvola e l'altra».

Il pilota [illegible] Ferrari [illegible] provato per la prima volta nella sua carriera una [illegible]china spinta da motore turbo all'inizio del pomeriggio. Pochi giri con la pista ancora bagnata per la pioggia caduta in mattinata. I primi effettuati con una certa prudenza, poi, via via, sempre più veloce. «La Beta Montecarlo — diceva al termine delle prove Villeneuve — è [illegible] macchina da [illegible] molto docile, facilissima da guidare, come se fosse una berlinetta da turismo. Ho qualche difficoltà invece [illegible] motore turbo, che scarica [illegible] sua potenza all'improvviso. Spero comunque [illegible] riuscire a compiere un bel Giro d'Italia perché ci tengo molto».

«So benissimo — continua [illegible] Gilles, che correrà con Walther Roehrl — che mi aspettano al varco migliaia di tifosi: cercherò di dare spettacolo e mi impegnerò [illegible] massimo. Mi sarebbe piaciuto anche guidare [illegible] Beta nelle prove speciali [illegible] strada, [illegible] ho paura che l'avrei subito rotta. Con me [illegible] si sa mai [illegible] finire! Meglio lasciare questo compito agli specialisti del rally. Sarei comunque curioso, un giorno, di partecipare ad una gara su un percorso sterrato».

Villeneuve ha poi fatto [illegible] piccolo e diplomatico bilancio stagionale. «Mi ero prefisso di vincere almeno tre Grandi Premi e [illegible]no, riuscito a centrare l'obiettivo, anche se ho dovuto aspettare l'ultima gara. Se ho qualcosa [illegible] recriminare? No, non direi. A parte la panne di benzina in Belgio, la rottura della trasmissione a Montecarlo e lo scoppio [illegible] un pneumatico in Olanda, la sorte mi [illegible] stata abbastanza favorevole. Cosa chiedo [illegible] Ferrari per [illegible] 1980? Una macchina competitiva, almeno [illegible] quella [illegible] Campionato [illegible]. Una [illegible] che sia alla pari con [illegible] Williams. [illegible] vedremo. Cercherò [illegible] piazzarmi il titolo mondiale meglio di quanto non [illegible] fatto quest'anno. Con un po' più di maturità ed esperienza, cioè».

Cristiano Chiavegato

Mentre la Ligier [illegible] Pironi

Cheever alla Lotus?

SCARPERIA — Secondo alcune indiscrezioni, non appena terminato il Giro d'Italia che effettuerà al volante di una Lancia Stratos insieme con [illegible] Darniche, il giovane pilota italo-americano Eddie Cheever andrà sulla pista francese di Le Castellet per provare una Lotus. Pare infatti che la scuderia inglese abbia invitato Cheever per un test in vista di una eventuale sostituzione di Carlos Reutemann.

Come è noto, Cheever dovrebbe partecipare al campionato mondiale 1980 di Formula 1 con la nuova Osella. Ma se la Lotus dovesse fargli una qualche proposta interessante, non è escluso che il ventenne «americano» passi nel prestigioso team inglese.

Da Parigi, intanto, si è appreso che Didier Pironi è stato assunto dalla Ligier. Il pilota francese affiancherà il connazionale Jacques Laffite, sostituendo Patrick Depailler, passato all'Alfa Romeo. Pironi, 27 anni, quest'anno ha gareggiato con la Tyrrell.

Assalto riuscito al record di profondità presso Siracusa

Majorca e Imbesi eguagliano il mondiale in apnea: 55 metri

Il limite apparteneva ad un altro siciliano, Enzo Liistro, allievo dell'anziano campione

Enzo Majorca ed il suo allievo Nuccio Imbesi hanno eguagliato ieri, nel [illegible] [illegible] Siracusa, il record mondiale [illegible] profondità in apnea in assetto costante raggiungendo, secondo [illegible] programma prestabilito, i «meno 55». A tale profondità era già arrivato a metà settembre un terzo fuoriclasse [illegible] Circolo Thalassocratis, il giovane Enzo Liistro, che aveva anticipato l'exploit perché impegnato poi nei campionati italiani [illegible] pesca subacquea.

Majorca dal 1960 ad oggi ha stabilito venti primati [illegible] mondo. Il [illegible] tuffo negli abissi risulterebbe dunque di ordinaria amministrazione se fatti [illegible] contorno non ne aumentassero il risalto. Majorca e Imbesi avrebbero dovuto effettuare il tentativo il 29 settembre, ma le condizioni [illegible] [illegible] non lo permisero. Per [illegible] più [illegible] piscina comunale di Siracusa [illegible] stata chiusa causa lavori di non grande importanza.

Qualcuno ha voluto vedere [illegible] nel provvedimento un sintomo della rivalità [illegible] l'altro «grande» dello sport siracusano, l'onorevole

Enzo Majorca ha migliorato un altro record in apnea

Concetto Lo Bello. Fattostà che Majorca, causa il perdurare del [illegible] cattivo, è stato costretto [illegible] allenarsi sulle scale di casa, percorrendole in apnea (cioè trattenendo il fiato) [illegible] le spalle gravate di [illegible] peso [illegible] otto chili.

Ieri mattina, due miglia al largo di Ognina Enzo, appena riemerso [illegible] tuffo durato esattamente 1'46"5, ha detto: «Finalmente ce l'ho fatta! Tutti questi rinvii mi avevano reso nervoso. Oggi [illegible] tempo era magnifico, sembrava di essere in piena estate, il [illegible] calmo, la visibilità ot[illegible].

A quarant'otto anni Majorca non prevede certo il ritiro. Pensa ad un periodo [illegible] riposo, ma presto con i [illegible] allievi riprenderà gli allenamenti, [illegible] piscina (si spera).

Il record (ottenuto in 1'41"4) dovrebbe portare invece [illegible] lavoro all'ascetico perito chimico e terziario francescano Nuccio Imbesi, un ragazzo che ha fatto mille mestieri e conta sulla [illegible]torietà del momento per trovare impiego stabile.

A confermare [illegible] difficoltà di questo mestiere è da notare che [illegible] giovane studente [illegible]ano Stefano Makula pur avendo tentato due volte non è riuscito a scalfire la superiorità del clan dei siciliani. Makula [illegible] ieri mattina [illegible] [illegible] alle prove insieme [illegible] giudici federali Domenico Santori e Sandro Trovato. [illegible]' stato il primo a congratularsi con [illegible] grande rivale: «Spero che Enzo mi aggreghi [illegible] sua scuola» ha dichiarato.

Majorca, poco dopo, ha [illegible] «Ho conosciuto Makula e ne ho avuto un'ottima impressione». *In precedenza alcune dichiarazioni [illegible] [illegible] erano state ritenute «azzardate» [illegible] siracusano. Nel prossimo [illegible] dunque, Majorca avrà probabilmente un campione in più [illegible] istruire.*

Paolo Bertoldi

Il concorso ippico alla Favorita

Il casalese Caisotti vittorioso [illegible] Palermo

PALERMO — Massimo Caisotti e Alberto Arioldi hanno vinto ieri al campo ostacoli d[illegible] Favorita le prime due [illegible] del 25° Concorso ippico internazionale.

Arioldi, 23 anni, nato a Monza, universitario mancato, con l'hobby dell'equitazione che esercita a tempo pieno da 6 anni, si è imposto in sella a Bellivienne, nel Premio Enit una categoria a «barrage» dotata di un milione e [illegible]lla lire.

[illegible]enne ha saltato [illegible] 12 barriere del percorso base senza errori [illegible] ha proseguito per altri 6 ostacoli, rialzati e allargati, nel tempo [illegible] 28 secondi e 87 centesimi, sulla scia dell'Arioldi si sono classificati l'irlandese [illegible] Kernan, in predicato [illegible] le olimpiadi di Mosca, [illegible] il baio Condy, l'italiano [illegible] Di Lorenzo [illegible] Bally Wardi e [illegible] spagnolo José Antonio De Vit con Grand Villais.

Nella seconda prova, il Premio Camera di Commercio (3 mi[illegible] di [illegible] in palio) una «categoria a tempo», è stato a lungo in [illegible] Raimondo [illegible] che [illegible] portato Zeisa, una delle poche concorrenti di origine italiana, a saltare indenne le 14 barriere del percorso, coperto in 69 secondi e 19 centesimi, poi il francese Daniel Constant, altro p.o. transalpino per la capitale russa, ha fatto meglio di lui con il baio Denoso autore di un percorso veloce in 66 e 16 ma [illegible]ritura sfolgorante è stata [illegible] gara di Estaño, il cavallo del casalese Caisotti, che ha saltato in modo superlativo ed a ritmo [illegible] sostenutissimo, terminando il percorso, molto impegnativo, in 63 secondi e 61 centesimi. Quarto si [illegible] classificato lo svizzero Marcuse Manlycon Duel in [illegible] secondi e 97.

Oggi il concorso prosegue [illegible] altre due gare, il Premio Banco di Sicilia, una categoria a tempo, e il Premio Paoletti una prova a difficoltà progressive.

a. deb.

David migliora molto lentamente

VIENNA — Lo sci[illegible] italiano Leonardo David che si trova nella clinica neurologica di Innsbruck «migliora lentamente» ma non è ancora uscito dallo stato di [illegible] in cui è caduto il 2 marzo scorso dopo l'incidente di Lake Placid.

Come già riferito all'inizio di questo [illegible] [illegible] professore [illegible] Gerstenbrand, che [illegible] accolto nel suo reparto il giovane atleta, la situazione di David, costantemente sotto controllo di un'équipe di specialisti, [illegible] progressivamente facendo [illegible] deterioramento. Il giovane [illegible] attentamente con gli [illegible]chi i movimenti [illegible] coloro che [illegible] visitano e soprattutto è partecipe, sempre con gli occhi, alle attenzioni dei suoi familiari.

Da oggi in Val Senales

Stenmark in pista

BOLZANO — Messa da parte ogni velleità nella discesa libera dopo l'incidente in Val Senales durante le prove, tolto il gesso al collo che gli era stato applicato dai medici di Innsbruck, dopo un periodo di riposo in Svezia, Stenmark torna ad allenarsi sul ghiacciaio altoatesino. Lo svedese è atteso a Senales per questa sera in compagnia dell'inseparabile allenatore Hermann Nogler, al centro in Svezia di vivacissime polemiche, accusato di avere sollecitato il suo pupillo a lanciarsi lungo i vertiginosi e pericolosi pendii della libera.

[illegible] Senales Stenmark [illegible] [illegible] po' di ossigenazione e poi comincerà ad allenarsi tra i paletti. Mentre Stenmark arriva, da Senales parte Peter Luscher, lo svizzero vincitore della Coppa del mondo, passato dalla giovanile passione per lo sci d'acqua a quello su neve con un successo di gran prestigio rivelandosi — [illegible] un regolamento che lo favoriva — eclettico quanto basta.

Per allenarsi sul ghiacciaio sono arrivati ieri anche gli statunitensi Cary [illegible] e i gemelli Phil e Steve Mahre con al seguito l'intera squadra nazionale di slalom. I gemelli, c'è da giurarlo, saranno gli uomini da battere nella prossima stagione che ha al centro le Olimpiadi che si disputano proprio in terra americana, a Lake Placid, nello stato di New York.

Al Palazzo dello sport milanese rivincita con Oosterbosch nell'inseguimento

Moser stasera sfida il campione del mondo

L'olandese lo batté in finale a Amsterdam - In gara anche Saronni, che affronterà il francese Bernard Hinault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Pochi giorni prima che cominciassero i campionati del mondo [illegible] pista di Amsterdam, Bert Oosterbosch, uno spilungone con i capelli rossi, andò da Peter Post e gli disse:* «Vorrei partecipare all'inseguimento. Mi posso [illegible]ra iscrivere?». *Certo che poteva. [illegible] [illegible] voleva una bicicletta speciale, e lui non l'aveva: [illegible] per farla fare su [illegible] non c'era più tempo. Poi [illegible] pensò che quello spilungone [illegible] potuto decidersi anche prima. Ma pazienza.*

Post si ricordò che Schulten, molto tempo prima, [illegible] [illegible]ta[illegible] tirano di battere il record dell'ora di Merckx, a Città del Messico, e che quella bicicletta si trovava a Nottingham, [illegible] un museo. Era ormai considerata un pezzo d'antiquariato, o quasi, ma poteva andar bene. Post telefonò al direttore del museo, spiegò che si trattava di un caso d'emergenza: «Qualche giorno e [illegible] gliela riportiamo». *Quella bici [illegible] [illegible] un vestito smesso, ma ad Oosterbosch stava meglio [illegible] un vestito nuovo.*

[illegible] Amsterdam, [illegible] quella bici da museo, Oosterbosch volava. Arrivò [illegible] semifinale e batté De Vlaeminck [illegible] in finale il ragazzo olandese riuscì a superare anche Francesco Moser, diventò campione del mondo. Poi la bicicletta [illegible], com'era preventivato, [illegible] nel museo. Chissà quanto vale, [illegible].

Bert Oosterbosch, che [illegible] a quel successo adesso è richiestissimo dagli organizzatori e riceve fior di ingaggi, stasera sarà di scena a Milano, sulla pista del Palasport. [illegible] [illegible] proposito di affrontare di nuovo Moser, di offrirgli [illegible] rivincita: perché rifiutare? [illegible] ragazzo olandese sa che rischia parecchio: perché Moser non ha più la [illegible], e un Moser che [illegible] bene nell'inseguimento è quasi imbattibile; ed anche perché gioca in trasferta, a Milano i tifosi saranno tutti per Francesco. Lo [illegible] con i capelli [illegible] dovrà entrare nel ruolo del guastafeste ed è [illegible] ruolo ingrato, quando attorno [illegible] pochi amici e tanti nemici. Ma Oosterbosch ci proverà: anche per dimostrare [illegible] quella maglia iridata non [illegible] sia affatto larga.

[illegible] Moser, Oosterbosch non può certo attendersi favori. Dopo la sconfitta nel «Lombardia», Francesco ha [illegible] rabbia giusta per disputare questo match [illegible]me se in palio ci fosse ben più di un po' di prestigio. A molti le sconfitte tolgono morale; a Moser [illegible] danno. Come tutti i campioni ricchi d'orgoglio, per reagire lui ha bisogno di essere stuzzicato.

La riunione sarà imperniata proprio su questa sfid[illegible] ma un altro match promette scintille: da una parte Saronni (con Baronchelli, Contini ed Algeri) e dall'altra Hinault (con Clauzaud, Bertin ed il campione d'Olanda Lubberding). [illegible] [illegible] «omnium», [illegible] cinque prove. Ma sarà soprattutto [illegible] duello tra Saronni ed Hinault, che ha trionfato nel Giro di Lombardia facendo fare ai nostri la figura degli allievi di fronte [illegible] maestro. Hinault non potrà [illegible] impegnarsi: i fischi fanno male a tutti.

Maurizio Caravella

NOTIZIE FLASH

[illegible] Giorni di Berlino

Il tedesco ovest Dietrich Thu[illegible] e il belga [illegible] Sercu hanno vinto [illegible] «Sei giorni» di Berlino, totalizzando 235 punti, davanti ai tedeschi Peffgen e Haritz.

Incontri Fip-Lega

Il presidente della Fip, Enrico Vinci, [illegible] incontrerà a [illegible] martedì [illegible] ottobre coi rappresentanti [illegible] Lega di [illegible] A del basket, per riprendere i colloqui sui problemi [illegible] settore, interrotti per la vicenda delle tasse-gara.

Giro al Sas

Sabato 27 [illegible] si svolgerà a Trento il 35° Giro [illegible] Sas, la classica gara d'autunno di corsa su strada internazionale [illegible] [illegible] percorso cittadino, da percorrere dieci volte per un to[illegible] di 13 chilometri.

Oggi in Tv

Stasera sulla rete 2 alle ore 23 circa, dopo il «Tg notte», verrà trasmessa da Milano la riunione ciclistica al Palasport.

Rugby: convocazioni

Pierre Villepreux ha co[illegible] [illegible], a Roma da martedì, 22 azzurri per il match di Coppa Europa di rugby fra Italia e Urss, il 28 ottobre a Mosca.

Borg in Svizzera

Bjorn Borg ha superato il primo turno dei campionati indoor svizzeri di [illegible], battendo il cileno Jaime Fillol per 6-4, 6-2.

Pallamano giovanile

[illegible] Pristina, nei mondiali giovanili di pallamano femminile, [illegible] azzurre sono state battute dalla Norvegia per 20-7.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]mministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri [illegible] [illegible]
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferre[illegible] (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

(©) 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1979

VOLKSWAGEN TL DIESEL
si fa "carico" di ogni vostro problema

[illegible] una [illegible] [illegible] ampia da soddisfare le [illegible] [illegible] esigenze di trasporto

Nuovo motore Diesel a 6 cilindri di 2383cmc; 75CV a 4500 giri/1', coppia massima 14,2kgm [illegible] 3000 giri.
Cambio [illegible] 4 oppure [illegible] marce.
Due passi differenti: 2500, 2950 mm.
Portate da 11 [illegible] 25 quintali.

Otto versioni di base:
Furgone; Furgone finestrato; Furgone [illegible] tetto rialzato; Camioncino; Camioncino doppia cabina; Camioncino con pianale ribassato; Giardinetta; Giardinetta a tetto rialzato.
Un autotelaio [illegible] tecnica avanzata con solide basi per qualsiasi tipo di trasformazione.

800 punti [illegible] Vendita e Assistenza in [illegible].
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla [illegible] Automobili.

VOLKSWAGEN

c'è da fidarsi

Gli azzurri deludono [illegible] battono la Svizzera

Franco Baresi rimedia un gol per la Under 21

[illegible] NOSTRO [illegible]

BRESCIA — Gli azzurri della Under 21 battono la Svizzera per 1 a 0 nelle eliminatorie del campionato europeo di categoria, ma hanno offerto ben pochi sprazzi di gioco al pubblico bresciano. Ha risolto il match al 60' Franco Baresi [illegible] una azione personale. Contava vincere, comunque, dato lo 0 a 0 dell'andata, e l'obbiettivo in qualche modo è centrato.

[illegible] conferma la formazione olimpica che ha superato a Udine la Grecia, [illegible] l'unica variante [illegible] al posto dell'infortunato Pileggi. Gli svizzeri puntano sulle doti di cannoniere di Egli, secondo marcatore del campionato elvetico, e sull'esperienza internazionale di Ludi e Ponte, che hanno giocato la settimana scorsa [illegible] nazionale A contro la Germania Est.

Gli azzurri, logico, iniziano all'attacco. [illegible] svizzeri cercano [illegible] manovra a centrocampo evitando però in modo assoluto le barricate. [illegible] primi minuti, dopo un'autorete sfiorata da Weber, si rende pericoloso due volte Giordano (4' e 5') calciando [illegible] poco fuori una punizione e impegnando il portiere su passaggio di Giuseppe Baresi. Ma [illegible] Svizzera risponde [illegible] 10' con una bella azione [illegible] Favre sulla destra.

La partita si presenta non facile per i ragazzi di Vicini perché gli avversari dimostrano bella disposizione tattica e buone doti tecniche. Il gioco degli azzurri manca [illegible] profondità, visto che il centrocampo stenta a trovare validi schemi. [illegible] pubblico mostra di apprezzare le veloci puntate elvetiche, salvo poi infiammarsi a tratti per [illegible] sgroppate in avanti di Franco Baresi. In campo tuttavia non ci sono troppe emozioni e i due portieri, avvio a parte, se ne stanno tranquilli fra i pali.

Il pubblico, è chiaro, non [illegible] diverte e piove pure qualche fischio. Gli svizzeri, [illegible] fare grandi [illegible], riescono con facilità a mettere in crisi il centrocampo italiano, [illegible] appare spento e impreciso.

Al 31' i fischi [illegible] per sottolineare un [illegible] tentativo [illegible] autorete azzurra, autori Giuseppe Baresi e Ferrario, mentre gli [illegible] (ahimè) [illegible] padroni [illegible] campo. Vicini, in panchina, è nero di rabbia. Gli azzurri sono costretti in difesa, loro [illegible] devono vincere, e solo qualche contropiede riescono a [illegible]re, segno di colpevole inferiorità. C'è [illegible] un rigurgito [illegible] orgoglio al 44' e Fanna, di destro, colpisce in pieno la traversa risvegliando entusiasmi e speranze.

Nella ripresa Vicini [illegible] negli spogliatoi Fanna, poco incisivo, e manda [illegible] campo Russo. [illegible] svizzeri, però, continuano a mostrarsi più rapidi e pronti. [illegible] azzurri danno qualche segno [illegible] nervosismo ma [illegible] con più decisione l'attacco. Al 49' Giordano stoppa bene in area, si gira, calcia fortissimo; ma il pallone è alto sulla traversa. C'è un po' [illegible] voglia in più da parte dell'Italia, più coraggio, tuttavia la impressione lasciata dalla squadra è desolante: di certo si tratta della peggior partita giocata dalla Under del nuovo corso.

Più con la forza che non con la limpidezza [illegible] schema gli azzurri tuttavia insistono all'attacco. C'è tanta confusione, ma almeno si cer[illegible] [illegible] offensivi. Il gol, immeritato per gli svizzeri, viene al 60' ed è merito di un solo giocatore, Franco Baresi, che parte in dribbling solitario dal centrocampo, supera tre avversari e batte Boeckli [illegible] un [illegible] diagonale destro. Non poteva in realtà [illegible] altrimenti: proprio lo spunto individuale del libero rossonero [illegible] a condanna dell'intero nostro collettivo, pasticcione e quasi inesistente.

[illegible] Coscia

Italia: Galli, Osti, G. [illegible]resi; Prandelli (66' Greco), Ferrario, F. Baresi; Bagni, Verza, Giordano, Tavola, Fanna (46' Russo).
Svizzera: Boeckli; Weber, Geiger; Ludi, Dutoit, Kundert; Favre, Egli, Mauron, Ponte, Schonenberg.
Arbitro: Aladren (Spagna).
[illegible]te: Franco Baresi al 60'.

La situazione

Campionato europeo Under 21, settimo [illegible] di qualificazione [illegible] (va [illegible] la prima [illegible] girone).

Partite disputate: Svizzera-*Lussemburgo 3-0; Svizzera-Italia 0-0; Svizzera-Lussemburgo 5-1; Italia-Svizzera 1-0.

Nazione	G	V	N	P	F	S	Pt.
Svizzera	4	2	1	1	5	3	5
Italia	2	1	1	0	1	0	3
Lussemburgo	2	0	0	2	1	8	0

Partite [illegible] disputare: Lussemburgo-Italia (14-11); [illegible] Lussemburgo (23-1-'80).

Due protagonisti delle passate sfide cittadine soffriranno in tribuna

Derby amaro per Causio e Zac

Dicono: «I più nervosi siamo noi che [illegible] possiamo giocare» - Il bianconero: «E' la prima volta che [illegible]» - Il granata: «Dalla tribuna solo l'esperienza ti fa spiegare certi errori»

TORINO — *L'uno per infortunio, l'altro per squalifica, Renato Zaccarelli e Franco Causio [illegible] i grandi assenti del derby. [illegible] protagonisti abituali relegati in tribuna come già da tempo si sapeva, che stanno vivendo una settimana differente, specie lo juventino che quotidianamente è a contatto [illegible] compagni e si allena [illegible] loro.*

«Il più nervoso — *tenta di scherzare Causio irridendo però con l'espressione accigliata l'intenzione* — forse [illegible] proprio io che [illegible] posso andare in campo. E' la prima volta, da quando sono a Torino, che non giocherò. Un'esperienza senz'altro poco piacevole».

«E' vero — *gli fa eco Zaccarelli* — star fuori, specie adesso che per noi inizia un ciclo difficilissimo, non è proprio piacevole. [illegible] vivono tensioni differenti, addirittura — così come capita al [illegible] — certe situazioni ti prendono [illegible] mano. Poi ragioni, ti [illegible] la tua esperienza diretta e comprendi il compagno che [illegible] sbagliato, ti spieghi [illegible] certe [illegible] anche facili [illegible] diventare improvvisamente difficili».

Causio ha giocato 17 derby, Zaccarelli [illegible] delle sfide cittadine hanno dunque un'esperienza [illegible] diretta notevole. Lo juventino comunque rifiuta l'eventuale consiglio a [illegible] andrà in campo: «Il [illegible] — *spiega* — è [illegible] la miglior [illegible] perché [illegible] gare come queste non c'è bisogno di dar la carica a [illegible]. Le parole di incoraggiamento non è [illegible] in occasioni come questa che possono servire, ognuno deve trovare in se stesso le motivazioni».

Il granata è sostanzialmente d'accordo. Ricorda come si tratti [illegible] partita particolare in cui anche la squadra apparentemente in crisi può risorgere» — e questo sembra un monito [illegible] compagni —, *quindi rimpiange il duello con Tardelli cui verrà meno:* «Marco è un avversario leale, contro il quale è piacevole giocare. L'ho visto in tv nell'ultima gara e mi ha molto impressionato: a chiunque del Torino tocchi marcarlo raccomando [illegible] non [illegible] un attimo, di guardarlo non [illegible] due ma con... tre occhi».

I momenti delle squadre sono differenti. Causio non scende nel dettaglio sulla Juventus: «Le impressioni me le tengo per me. Trapattoni è molto intelligente e senz'altro ha già visto da sé quello che non va. Comunque mi sembra che soprattutto manchi [illegible] tranquillità che solo le vittorie [illegible] [illegible] palla è rotonda, speriamo dunque che il successo arrivi dal derby».

«Abbiamo vissuto giorni difficili per le molte assenze. [illegible] mai è venuto [illegible] lo spirito battagliero della squadra — *dice a sua volta Zaccarelli* —. Il derby non è mai [illegible] una partita spettacolare e [illegible] questa volta lo [illegible]. Agonisticamente [illegible] invece che [illegible] [illegible] [illegible]. Non aspettiamoci [illegible] [illegible] Juventus rassegnata perché i bianconeri mai sbagliano due [illegible] consecutive. [illegible] perso a San Siro con il Milan e questo è stato un campanello d'allarme che senz'altro li farà reagire».

Zaccarelli sottolinea quindi quanto grave può essere per i cugini l'assenza di Causio: «E' un giocatore determinante specie nella fase finale [illegible]'azione. Anche quando non imbrocca la gara è uomo sempre in grado [illegible] inventare la palla risolutiva. Buon per noi che non ci sia».

Infine ancora Causio che rifiuta una Juventus non protagonista: «Siamo [illegible] come le altre squadre, anche se l'attuale momento si presenta difficile. Come sempre [illegible] [illegible] centro dell'attenzione e questo suscita maggiori commenti al momento più o meno felice della squadra. Ma superato questo periodo possiamo ancora dire la nostra parola, tutto sta ad autoconvincerci delle nostre possibilità».

Spera dunque il bianconero che la crisi venga superata e conta fin dalla partita [illegible]siva al derby [illegible] contribuire al rilancio. Più lontani nel tempo si collocano invece i propositi di Zaccarelli che deve fare i conti con la lenta rieducazione dell'articolazione del ginocchio dopo aver portato per venticinque giorni il gesso. «Ma quando potrò tornare in campo — *promette* — conto di rifarmi».

Giorgio [illegible]

Causio e Zaccarelli stavolta saranno in tribuna, a malincuore

Volpati e Virdis scontro diretto?

TORINO — Sarà stato il sole a mettere allegria: l'allenamento del mercoledì è filato via per i granata [illegible] [illegible] questa fosse una settimana qualsiasi, come se questo Torino, avversato dalla sfortuna, eppure lì, ad un passo dalla [illegible] della classifica, avesse scoperto [illegible] sé nuove energie e consapevolezza della propria forza al punto da arginare e domare [illegible] tensione [illegible] derby.

Gigi Radice, tastando [illegible] stato d'animo dei [illegible] accetta per la sua squadra il ruolo [illegible] favorita d'obbligo, ma nello stesso tempo ammonisce: «*Indubbiamente nell'aria si coglie questa sensazione di disagio della Juventus e se esageriamo nel respirarla possiamo arrivare psicologicamente impreparati al derby. Non vorrei che i ragazzi si sedessero, attendendosi avversari sotto tono, e [illegible] scendessero in campo, domenica, con [illegible] nostra carica abituale*».

N[illegible] altrettanto fiducioso l'ambiente della Juventus. Prevedibili le ragioni: i problemi di gioco, l'insicurezza del posto in squadra per taluni uomini. Nel pomeriggio di oggi è in programma la consueta partitella infrasettimanale per entrambe le compagini. Radice ha avvertito che vorrà vedere in azione Greco per decidere.

[illegible] si comincia a congetturare sui possibili duelli del derby. Tra i tanti potrebbe uscirci uno scontro Volpati-Virdis. Domenico Volpati, 28 anni, novarese, è alla sua prima stracittadina, ma non sembra meno sereno dei colleghi: «*Sinora [illegible] ho provato nulla di nuovo [illegible] un particolare stato emotivo, ma forse, con l'avvicinarsi della domenica, potrei avvertire un po' [illegible] tensione. In fondo me lo aspetto*».

Sull'uomo di cui dovrebbe «occuparsi», dice appena: «*Ho giocato anche contro Virdis in Cagliari-Como, quattro anni orsono, però quella volta non sono stato [illegible] controllarlo. Allora era uno dei giovani più promettenti della serie B, anzi quello su cui avrei [illegible]sso ad occhi chiusi: era molto veloce e, nel partire da lontano, tirava diritto in area. Gli auguro di rifarsi, ma dopo il derby di domenica*».

Volpati si candida anche [illegible] la «custodia» di Fanna o Bettega: «*Ho affrontato Fanna quando giocava nell'Atalanta, sempre quattro anni fa, e me la [illegible] cavata bene; Bettega, invece, l'ho marcato l'altr'anno in Coppa Italia e mi ha [illegible] in difficoltà solo [illegible] qualche palla alta*». E conclude, non nascondendo il suo ottimismo: «*Punta[illegible] di un pareggio solo per scaramanzia. In realtà dovremmo vincere noi*».

Pietro Paolo Virdis [illegible] [illegible] pronostici, ma nemmeno lui sembra troppo preoccupato per la partita di domenica: «*Un derby vale un altro incontro*». Poi su quel clamoroso gol mancato l'altr'anno: «*Una rete sbagliata non vuol dire [illegible]. Io conto di giocare ancora molte stagioni, magari ne fallirò ancora tante*».

a. g.

Per Gigi Riva pochi stranieri possono insegnare qualcosa

Il «messicano» crede nei successori

L'ex cannoniere [illegible] elogia Rossi, Graziani e Giordano - Problemi del dopo-svincolo - Fiducia in Virdis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Gigi Riva ha fatto epoca, non solo per essere stato il più grande «goleador» italiano del dopo-guerra ma anche per [illegible] rappresentato il più feroce [illegible]gonista [illegible] un sistema [illegible] ha creato il calciatore-oggetto, una sorta di «schiavo in una gabbia d'oro» delle società. Per anni Riva, con i suoi clamorosi rifiuti, mandò in fumo avviatissime trattative fra il Cagliari e grossi club come Juventus, Milan e Inter, che avrebbero fatto [illegible] per averlo.

Fu, a [illegible] suo, un conte[illegible] «ante litteram», contribuendo indirettamente alla riforma dello «status» del calciatore professionista che è considerato adesso «lavoratore autonomo»: il recente disegno di legge sul vincolo apre una nuova era nel football italiano condizionato da [illegible] [illegible] secolo dall'anacronistico cartellino verde, cioè il legame a vita. Quali sono, secondo Riva, i «pro» ed i «contro» del progetto-Evangelisti? Gigi [illegible] [illegible] sembra entusiasta.

«*Va esaminato a fondo* — [illegible] con l'ottica del diri[illegible] che, però, conosce i pro[illegible] dei calciatori —. *Cominciamo [illegible] [illegible] negativi: c'è il grosso rischio che si distrug[illegible] i settori giovanili. [illegible] le società meno forti economicamente, ed il Cagliari è fra queste, bisognerà confezionare in casa il "campione" che poi, di fronte ad offerte più vantaggiose, prenderà il volo e, anche se ci sarà un'indennità, si dovrà ricominciare da capo. Lo [illegible] lo consentirà ad una cinquantina di giocatori di Serie A di trovare un'ottima sistemazione, e [illegible] loro è un fatto positivo, ma ce ne saranno altrettanti che dovranno ricorrere ad un ufficio di collocamento per accasarsi. Per il mediocre, infine, potrebbe [illegible] addirittura un danno. C'è tempo cinque anni e si dovrà analizzare il problema in tutte le sue sfumature: non sarà facile trovare la formula ideale*».

Il discorso di Riva non fa una grinza. Ha disputato l'ultima partita nel febbraio del '76, ma anche quando il Cagliari era in serie B è rimasto «agganciato» al grande calcio, seguendo dal vivo le vicende della Nazionale sia durante la qualificazione al «Mundial» sia in Argentina nella veste di radiocronista. La Nazionale, dopo il Cagliari, è stato il grande amore dell'ex «bomber», un amore corrisposto anche se gli ha procurato, fra tante gioie, [illegible]che delle delu[illegible]. In maglia [illegible] ha [illegible] 35 reti [illegible] ancora il cannoniere assoluto), [illegible] vinto un titolo europeo nel '68 — nella finale-bis siglò il primo [illegible] — ed è stato vicecampione [illegible] mondo in Messico.

La stagione culminerà con la fase finale degli «europei» che si disputerà a giugno in Italia. Dagli [illegible]rri la gente pretende il titolo. Riusciranno a ripetere l'impresa di undici anni fa, sebbene la Juventus, che [illegible] l'ossatura della Nazionale, si esprima attualmente sotto tono? Riva, che ha sempre apprezzato l'opera di Bearzot, ha [illegible].

«*Giocando in casa siamo nettamente favoriti* — assicura Gigi —. *Il fattore-campo ed il pubblico furono determinanti nel '68. Giocai solo la ripetizione con la Jugoslavia, perché in precedenza soffrivo di pubalgia, ma la folla dell'Olimpico ebbe buona parte del merito nel nostro [illegible]. E così sarà anche stavolta. Problemi, per ora, il Club Italia [illegible] [illegible] [illegible]. E' all'altezza di Olanda, Inghilterra e Germania Ovest che, in campo continentale, sono le più attrezzate. La squadra azzurra ha un [illegible] collettivo che gira bene indipendentemente dal rendimento [illegible] singoli in campionato. Sarà importante, però, far riposare gli [illegible]rri per disintossicarli dalle fatiche prolungate [illegible] torneo: lo spreco di energie [illegible] [illegible] sempre, tanto in chi ha vinto il titolo quanto in chi è retrocesso. Bearzot fa bene ad insistere su un gruppo affiatato e collaudato anche [illegible] fra i "22" potrebbero essere inseriti i ricambi del futuro, quelli che dovranno fare esperienza per il "Mundial" dell'82 [illegible] i cui [illegible] sono sulla bocca di tutti, come ad esempio i fratelli Baresi. Il modulo è sempre valido*».

— *Fra il tuo calcio, [illegible] cui incarnavi [illegible] esaltavi l'uomo da contropiede, e quello [illegible] oggi, quali differenze [illegible] riscontrato da quando sei tornato nel cosiddetto «grande giro»?*

«*Ho più avuto occasione [illegible] dire che il calcio totale viene interpretato abbastanza bene un po' da tutti* — risponde Gigi —. *La trasformazione è stata anche dettata [illegible] una [illegible] penuria di autentici fuoriclasse. E [illegible] credo che il fenomeno derivi dal fatto che si è estinta la legione straniera. Il calcio di noi "messicani" è uscito dopo il '66, quando ci fu la chiusura delle frontiere e mi sembra che gli assi nostrani non [illegible] affatto. [illegible] si vuole la riapertura per migliorare lo spettacolo ma è difficile cercare [illegible] straniero che [illegible] possa insegnare qualcosa sia in Europa che nel mondo, fatta [illegible] eccezione per Kempes, Krankl, Bonhof e Zico. In Argentina, tranne Krankl e Kempes, non si videro grandi [illegible]. Per il resto, individualità di spicco [illegible] abbiamo anche noi*».

— *Nelle prime cinque giornate del torneo c'è stato un livellamento verso il basso, il tasso di qualità sembra diminuire. Come lo spieghi?*

«*Il calcio italiano ha tante risorse ed è sempre ai primi posti in Europa: i grossi personaggi salteranno fuori* — è l'ottimistica previsione di Riva —. *Rossi ha una classe inimitabile, Graziani ha avuto un avvio strepitoso e continua ad essere l'unico che mi somigli, Giordano è un talento naturale. Il campionato è appena agli inizi e, sia in testa che in coda, sarà incertissimo. [illegible] Juventus ha difficoltà di concentrazione e di organizzazione. Virdis, a lungo andare, verrà fuori. Senza di lui la situazione non è cambiata. Adesso è meno responsabilizzato, ha smaltito le scorie della malattia e può tornare quello che a Cagliari aveva dato spettacolo. La Juventus è ancora in grado di riprendersi. Il Milan, eliminato dalla Coppa [illegible], può puntare tutto sul campionato. Il Perugia ha qualcosa in più con Rossi [illegible] [illegible] altri dieci torneranno [illegible] livello di rendimento dell'anno scorso. Il Torino [illegible] un giocatore nella "rosa" che si chiama "Sfortuna" e che [illegible] eliminato, poi potrà puntare in alto. In questo momento l'Inter è la più in forma, [illegible] più convinta [illegible] propri mezzi ma i giochi non sono ancora fatti*».

Bruno Bernardi

L'allenatore sardo torna nel giro della serie A

Giagnoni, solo speranze

«C'è tempo per riparare agli errori, ma sarà dura», dice il tecnico che ricorda gioie ed errori del passato - Intanto [illegible] dei rinforzi

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

PESCARA — *Arriva Giagnoni e negli spogliatoi [illegible] Pescara si brinda [illegible] champagne di buona marca. La crisi della squadra, l'ultimo posto in classifica, un solo punto all'attivo dopo cinque giornate sembrano cose da dimenticare. E' soltanto un brindisi beneaugurante, che peraltro cancella un po' le tristezze di un inizio difficile. Gustavo Giagnoni è puntuale all'appuntamento, e duecento tifosi [illegible] salutano con un timido applauso.*

Dice il nuovo trainer: «Il compito è difficile, ma se sono venuto qui, vuol dire che ho fiducia in questa squadra». Qu[illegible] parla di possibili rinforzi, *Giagnoni ribatte:* «Vedremo se il mercato offre qualcosa che possa interessare. Non c'è molto in giro». *Poi invita un suo interlocutore che insiste:* «Facciamo dei nomi...». *E' silenzio generale.*

Giagnoni continua: «Mancano venticinque gare alla fine del campionato. C'è tempo per riparare agli errori». *Agli errori [illegible]nici forse, ma non a quelli [illegible]nizzativi, perché è difficile ora correggere le storture [illegible] una [illegible] acquisti sbagliata. Il tecnico è facondo [illegible] consigli:* «Dovremo [illegible] più convinzione, maggior fiducia nei nostri mezzi, dovremo essenzialmente trovare un amalgama superiore».

Ricorda che la squadra è stata rinnovata per otto undicesimi, e che pertanto occorrerà tempo per trasformare tanti giocatori in un organismo efficiente. [illegible] più [illegible] [illegible] Giagnoni insiste sul carattere: «Dobbiamo trovare un nuovo morale, che ci possa aiutare nel lungo cammino della salvezza».

Gli si chiede quali saranno le concorrenti del [illegible] [illegible] questa lotta per non retrocedere. La risposta: «L'Inter [illegible]mente no e neppure il Milan ed il Torino. Naturalmente escludo anche la Juventus e il Napoli. Tutte le altre potrebbero trovare difficoltà».

Domenica verrà a Pescara l'Avellino. E Giagnoni precisa: «L'importante è fare [illegible] in questa prima partita. Il Catanzaro è a tre punti, altre squadre sono a quattro punti. Non parliamo di aggancio, ma di miglioramento della nostra c[illegible]ai».

Giagnoni torna al lavoro dopo un anno intero di inattività. [illegible]me trainer ha una carriera decennale: ha iniziato nel Mantova nel 1969. «Era la festa [illegible]pifania — *dice* — e mi offrirono la direzione del [illegible] [illegible] ultimo in Serie B e lo portai [illegible] salvezza e l'anno dopo alla promozione in A».

Il ricordo è di buon auspicio. Dopo Mantova, il Torino, [illegible] il Milan, il Bologna, indi la Roma ed [illegible] seguito la disoccupazione. Giagnoni ricorda: «Al Torino abbiamo avuto un periodo di battaglie e di risultati entusiasmanti; al Milan abb[illegible] fatto un buon lavoro, poi le polemiche e le mie dimissioni, perché e giusto che si sappia che [illegible] sono stato licenziato, [illegible] mi [illegible] dimesso quando ho appreso che aveva rinunciato anche il presidente Buticchi. Il Bologna non ho [illegible] nulla d'interessante. Ci tenevo tanto. A Roma ho commesso l'errore di firmare per il secondo anno. Avrei dovuto [illegible] [illegible] ad Olivia. Era stato acquistato Pruzzo e tutti credevano nel salto di qualità, invece la squadra era più debole dell'anno prima. Ho sbagliato ed ho pagato».

Giagnoni conclude: «Sono qui per ricominciare». [illegible] sua è una carriera [illegible] continua discesa, *dal Torino al Pescara. Giagnoni ribatte:* «Per me è [illegible] anno importante».

Giulio Accatino

Laziali e romanisti
Vogliono soldi per parlare [illegible] tv

ROMA — E' scoppiata [illegible] guerra del «grano» fra i giocatori di Roma e Lazio e le emittenti televisive private della capitale. Ieri è stata confermata la notizia che i calciatori dei due [illegible] pretendono la cifra di 300 mila lire per ogni intervista rilasciata durante la settimana, sul campo o in studio, [illegible] la [illegible] dopo la [illegible].

Sembra, però, che la loro iniziativa difficilmente troverà l'accoglienza che essi speravan[illegible] di ottenere. Ezio Capacci, responsabile sportivo della Gbr, una delle maggiori emittenti private di Roma, è intervenuto sulla vicenda in termini di chiu[illegible] [illegible]alo e lo stesso atteggiamento hanno lasciato capire che seguiranno [illegible] altre Tv. «*Nelle nostre trasmissioni* — ha dichiarato Capacci — *intervengono nomi famosi dello spettacolo, importanti personaggi di varie discipline sportive che affrontano i temi dello sport senza pretendere cachet. Se non sarà possibile parlare con i calciatori, che sono già strapagati, ne faremo a meno. Manderemo in onda filmati e chiederemo interviste ai loro allenatori, che di buon grado hanno accettato di esprimere i loro pareri gratis*».

[illegible] vicenda, tuttavia, potrebbe anche avere sviluppi [illegible] più ampi investendo il campo nazionale. Analogamente a [illegible] avviene in alcuni paesi stranieri, pare che i calciatori della capitale, dopo aver «saggiato» le reazioni delle tv private, inten[illegible] allargare le loro richieste alla tv [illegible] Stato.

Sull'argomento [illegible] abbiamo chiesto il [illegible] [illegible] direttore del Tg-2 Andrea Barbato che non ha avuto difficoltà ad anticipare la risposta della [illegible] della Rai-tv, che dedica il maggior spazio allo sport: «*Finché sarò io ad occupare la carica di direttore* — ha dichiarato Barbato — *i calciatori che pretendono compensi non metteranno neppure il [illegible] davanti alle telecamere. Spariranno dalle interviste, o almeno se ne faranno pochissime con quegli atleti che sanno parlare e dicono cose interessanti*».

m. b.

● Cordova [illegible] giocato ieri nell'Avellino, battuto a [illegible] in amichevole per 4 a 1.

● Vannini [illegible] segnato un gol nell'amichevole Perugia-Ternana (4-0); Paolo Rossi è stato tenuto a riposo.

● [illegible] Napoli è stato multato dal Giudice Sportivo di [illegible] [illegible]. N[illegible] giocatore è stato sq[illegible]ficato in serie [illegible] mentre in B il veronese Gentile dovrà restar fermo per 3 turni.

Inghilterra, Grecia finaliste europee

Gioco fatto per l'Inghilterra (anche se [illegible] la certezza matematica) e per la Grecia nei gironi di qualificazione per il campionato d'Europa.

[illegible] 1

Irlanda Nord-Inghilterra 1-5
Eire-Bulgaria 3-0

Nazione	G	V	N	P	F	S	Pt.
Inghilterra	6	5	1	0	18	5	11
Eire	6	2	3	1	8	5	7
Irlanda N.	7	3	1	3	7	13	7
Danimarca	7	1	2	4	13	14	4
Bulgaria	6	1	1	4	4	12	3

Da giocare: Bulgaria-Danimarca, Inghilterra-Bulgaria, Irlanda N.-Eire, Inghilterra-Eire. Agli inglesi basta un punto (in casa) contro la Bulgaria per non aver più da temere un peraltro impossibile recupero dell'Eire. Per i «bianchi» ieri a Belfast, reti di [illegible] (2), Woodcock (2) e autogol McIlroy.

GRUPPO 2

Scozia-Austria 1 a 1
Belgio-Portogallo 2 a 0

Nazione	G	V	N	P	F	S	P
Austria	7	3	3	1	12	8	9
Portogallo	5	3	1	1	5	4	7
Belgio	6	1	4	1	4	5	6
Scozia	6	2	1	3	10	7	5
Norvegia	7	1	1	5	5	18	3

Da giocare: Scozia-Belgio, Portogallo-Norvegia, Belgio-Scozia, Portogallo-Austria, Scozia-Portogallo. I portoghesi, con tre gare a disposizione (due in casa) possono ancora farcela.

GRUPPO 4

Olanda-Polonia 1 a 1

[illegible]	G	V	N	P	F	S	P
Polonia	7	5	1	1	13	4	11
Olanda	7	5	1	1	17	4	11
DDR	7	5	1	1	18	8	11
Svizzera	8	2	0	6	7	18	4
Islanda	8	0	0	8	2	21	0

Da giocare (21-11): DDR-Olanda. In caso di vittoria o pareggio (miglior diff. reti) passa l'Olanda; se vince la DDR va avanti.

[illegible] 6

Ungheria-Finlandia 3-1

Nazione	G	V	N	P	F	S	Pt.
Grecia	6	3	1	2	13	7	7
Ungheria	6	2	2	2	9	9	6
Finlandia	5	2	1	2	8	13	5
Urss	5	1	2	2	5	6	4

Battendo la Finlandia a Debrecen, l'Ungheria ha tolto le ultime incertezze al girone. Inutile l'ultimo match, Urss-Finlandia (i finnici dovrebbero vincere per 12 a 0).

GRUPPO 7

Germ. Ovest-Galles 5 a 1

Nazione	G	V	N	P	F	S	P
Germ. Ovest	4	2	2	0	7	1	6
Galles	5	2	0	2	11	7	4
Turchia	3	1	1	1	2	2	3
Malta	4	0	1	3	1	11	1

Da giocare: Malta-Turchia, Turchia-Galles, Germ. Ovest-Turchia, Germ. Ovest-Malta.

Dagli tanto.
Yomo doppia panna al miele, al mango, con Ovomaltina.

A tuo figlio che inizia la scuola, [illegible] puoi dare un alimento buono e benefico. Yomo doppia panna infatti, ha tutti i benefici del vero yogurt, ricco di fermenti lattici vivi, con in più il nutrimento, l'energia e la golosità del miele, del mango e dell'Ovomaltina. Yomo doppia panna può dare molto a tuo figlio, nutrendolo nei lunghi mesi dello studio e apportando al suo organismo tanti benefici, che sommandosi giorno per giorno lo aiutano a star bene. Yomo è garantito sempre [illegible] coloranti, né conservanti né aromatizzanti.
Dagli tanto, dagli Yomo.

Yomo: la bellezza di stare bene.

Sul circuito del Mugello nelle prove per l'Autogiro

Rischio grosso per Patrese

La sua Beta Turbo si è incendiata improvvisamente - Il pilota padovano è sfuggito appena in tempo alle fiamme: solo lievissime bruciature - In pista anche Gilles Villeneuve: «In Italia darò spettacolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCARPERIA — Riccardo Patrese ha corso ieri un brutto rischio mentre stava provando con la Lancia Beta Montecarlo Turbo sul circuito del Mugello in vista del Giro d'Italia automobilistico. La vettura si è incendiata di colpo e il pilota italiano è sfuggito per miracolo alle fiamme, riportando solo lievissime bruciature.

L'episodio è accaduto alle 15.20. Al Mugello si erano radunati alcuni piloti: Patrese, appunto, Gilles Villeneuve [illegible] un'altra Beta Montecarlo, Eddie Cheever con una Stratos, Michele Alboreto con una Fiat Ritmo.

Patrese era passato da qualche istante davanti ai box quando si udiva un botto sordo. Alcuni spettatori facevano cenno verso un punto del tracciato da dove si scorgeva subito levarsi una colonna di fumo [illegible]. Partivano immediatamente i [illegible], squadre antincendio [illegible] autoambulanza. Con loro c'era anche Daniele Audetto, direttore sportivo del team Fiat-Lancia.

Una [illegible] veloce verso il punto dove si era verificato l'incidente. Patrese era, sano e salvo, sul prato, ai bordi della pista, con accanto Cheever che si era appena fermato. La macchina invece stava bruciando furiosamente in mezzo alla carreggiata. Entravano in funzione gli estintori [illegible] i danni erano pesanti. Quando il rogo veniva spento della Beta rimanevano l'abitacolo e la parte anteriore. Il cofano posteriore non esisteva praticamente più, le gomme erano bruciate, come tutti gli impianti di bordo.

«Non riesco a capire cosa sia successo — diceva Patrese —, ero in accelerazione alla curva di Luco quando ho sentito uno scoppio. Pochi metri e [illegible] l'abitacolo pieno di fiamme e di fumo. Ho faticato un po' a trovare lo sgancio della cintura di sicurezza ed ho cercato di prendere l'estintore di bordo, ma non ce l'ho fatta. Non si vedeva più nulla. Per un attimo ho temuto anche che si incendiasse la tuta. Per fortuna me la sono cavata con un po' di spavento e qualche bruciacchiatura».

A dimostrazione [illegible] quanto diceva, Riccardo faceva notare le sopracciglia. Da[illegible] che erano, sino alle punte, erano diventate marroncine, scolorite dalle fiamme che le avevano addirittura spuntate. Anche sotto l'occhio destro il padovano mostrava segni di arrossamento: una piccola scottat[illegible]. *«Il modo più adatto — mormorava con amaro senso di humour Patrese — per finire una stagione passata tutta all'insegna della sfortuna. Speriamo che il prossimo anno sia migliore, perché stavolta mi sono preso veramente paura».*

I tecnici della Lancia controllavano subito i danni e cercavano di scoprire le cause dell'improvviso incendio. Molto probabilmente si è trattato di un ritorno di fiamma, uno dei guai riscontrati con maggiore frequenza nei motori turbo-compressi, che sprigionano calori elevatissimi e fiamme dai tubi di scappamento. Problema difficile [illegible] risolvere, come [illegible] dimostrato [illegible] Formula 1 anche la Renault, che più volte si è trovata alle prese con il fuoco nelle monoposto di Jabouille e Arnoux. Per quanto riguarda la vettura di Patrese, si farà di tutto per rimetterla a punto prima di sabato per la partenza del Giro, altrimenti verrà usato un muletto [illegible] riserva.

L'incidente ha movimentato una giornata di prove che si era svolta all'insegna della massima tranquillità. In mattinata Gilles Villeneuve era giunto da Nizza all'aeroporto di Peretola, nei pressi di Firenze, con [illegible] piccolo aereo da turismo. *«Abbiamo ballato un poco — era il commento del [illegible]dese — ma tutto sommato mi sono divertito a passare fra una nuvola e l'altra».*

Il pilota [illegible] Ferrari ha provato per la prima volta nella sua carriera [illegible] macchina spinta da motore turbo all'inizio del pomeriggio. Pochi giri con la pista ancora bagnata per la pioggia caduta in mattinata, i primi effettuati [illegible] con una certa prudenza, poi via via sempre più veloce. *«La Beta Montecarlo — diceva al termine delle prove Villeneuve — è una macchina da corsa molto docile, facilissima da guidare, come se fosse una berlinetta da turismo. Ho qualche difficoltà invece con il motore turbo, che scarica la sua potenza all'improvviso. Spero comunque di riuscire a completare un bel Giro d'Italia perché è lungo molto».*

«So benissimo — continuava Gilles, che correrà con Walther Roehrl — che mi aspettano al varco migliaia di tifosi: cercherò di dare spettacolo e mi impegnerò al massimo. Mi sarebbe piaciuto anche guidare la Beta nelle prove speciali su strada, ma ho paura che l'avrei subito rotta. Con me non si sa mai come va a finire! Meglio lasciare questo compito agli specialisti del rally. Sarei comunque curioso, [illegible] giorno, di partecipare ad una gara su un percorso sterrato».

Villeneuve [illegible] poi fatto un piccolo e diplomatico bilancio stagionale. *«Mi ero prefisso di vincere almeno tre Grandi Premi e [illegible] riuscito a centrare l'obiettivo, anche se ho dovuto aspettare l'ultima gara. Se [illegible] qualcosa [illegible] recriminare? No, non direi. A parte la panne di benzina in Belgio, la rottura della trasmissione a Montecarlo e lo scoppio di un pneumatico in Olanda, la sorte mi è stata abbastanza favorevole. Cosa chiedo alla Ferrari per il [illegible]? Una macchina competitiva, almeno come quella del Campionato 1979. Una vettura che [illegible] alla pari con la Williams. Poi vedremo. Cercherò di giocarmi il titolo mondiale meglio di quanto non abbia fatto quest'anno. Con un po' più di maturità ed esperienza, cioè».*

Cristiano Chiavegato

Mentre la Ligier [illegible] Pironi

Cheever alla Lotus?

SCARPERIA — Secondo alcune indiscrezioni, non appena terminato il Giro d'Italia che effettuerà al volante di una Lancia Stratos insieme con Bernard Darniche, il giovane pilota italo-americano Eddie Cheever andrà sulla pista francese di Le Castellet per provare una Lotus. Pare infatti che la scuderia inglese abbia invitato Cheever per un test in vista di una eventuale sostituzione di Carlos Reutemann.

Come è noto, Cheever dovrebbe partecipare al campionato mondiale 1980 di Formula 1 con la nuova Osella. Ma se la Lotus dovesse fargli una qualche proposta interessante, non è escluso che il ventenne «americano» passi nel prestigioso team inglese.

Da Parigi, intanto, si è appreso che Didier Pironi è stato assunto dalla Ligier. Il pilota francese affiancherà il connazionale Jacques Laffite, sostituendo Patrick Depailler, passato all'Alfa Romeo. Pironi, 27 anni, quest'anno ha gareggiato con la Tyrrell.

Il concorso ippico alla Favorita

Il casalese Caisotti vittorioso a Palermo

PALERMO — Massimo Caisotti e Alberto Arioldi hanno vinto ieri al campo ostacoli della Favorita le prime due gare del 23° Concorso ippico internazionale.

Arioldi, 23 anni, nato a Monza, universitario mancato, con l'hobby dell'equitazione che esercita a tempo pieno da 6 anni, si è imposto in sella a Belliviemme, nel Premio Enit una categoria a «barrage» dotata di un [illegible] e 800 mila lire.

Belliviemme ha saltato le 12 barriere del percorso base senza errori ed ha proseguito per altri 6 ostacoli, rialzati e allargati, nel tempo di 28 secondi e 87 centesimi. Sulla scia dell'Arioldi si sono classificati l'irlandese James Kernan, in predicato per le olimpiadi di Mosca, con il baio Condy, l'italiano Alessandro Di Lorenzo con Bally Wardi e lo spagnolo José Antonio De Vit con Grand Villais.

Nella seconda prova, il Premio Camera di Commercio (2 milioni di lire in palio) una «categoria a tempo», è stato a lungo in testa Raimondo D'Inzeo che ha portato Zelsa, una delle poche concorrenti di origine italiana, a saltare indenne le 14 barriere del percorso, coperto in 68 secondi e 10 centesimi, poi il francese Daniel Constant, altro [illegible] per la capitale russa, ha fatto meglio di lui con il baio Deneso autore di un percorso veloce in 66 e 18 ma addirittura sfolgorante è stata la gara di Estatio, il cavallo del casalese Caisotti, che ha saltato in modo superlativo ed a ritmo sostenutissimo, terminando il percorso, molto impegnativo, in 63 secondi e 61 centesimi. Quarto si è classificato lo svizzero Marcuse-Mandycon Duel in 60 secondi e 67.

Oggi il concorso prosegue con altre due gare, il Premio Banco di Sicilia, una categoria a tempi, e il Premio Paoletti una prova a difficoltà progressive.

a. deb.

David migliora molto lentamente

VIENNA — Lo sciatore italiano Leonardo David che si trova nella clinica neurologica di Innsbruck «migliora lentamente» ma non è ancora uscito dallo stato di coma in cui è caduto il 3 marzo scorso dopo l'incidente di Lake Placid.

Come già riferito all'inizio di questo mese dal professore Franz Gerstenbrand, che ha accolto nel suo reparto il giovane atleta, la situazione di David, costantemente sotto controllo di un'equipe di specialisti, [illegible] progressivamente uscendo dal deterioramento. Il giovane segue attentamente con gli occhi i movimenti di coloro che lo visitano e soprattutto è partecipe, sempre con gli occhi, alle attenzioni dei suoi familiari.

Record in apnea

Enzo Majorca (con Imbesi) a "meno 55"

SIRACUSA — Enzo Majorca ed [illegible] altro sub siracusano, Nuccio Imbesi, hanno eguagliato il record di immersione in apnea in assetto costante [illegible] con 55 metri di profondità nel settembre scorso da un altro allievo di Majorca, Enzo Liistro. La brillante prova è stata favorita [illegible] condizioni di tempo eccellenti: temperatura primaverile, mare calmo, visibilità buona.

Majorca, 48 anni, è tornato in superficie recando il segnale dei 55 metri dopo un 1'48"2 [illegible] momento in cui si era tuffato; più rapido è stato Nuccio Imbesi, 24 anni, il quale per la discesa e la risalita ha impiegato complessivamente 1'41"4.

Al tentativo dei due siracusani ha assistito anche il romano Stefano Makula, che nel '78 aveva conquistato il primato con 60 metri, superato in seguito da Mario Imbesi, con 62. Il 22 settembre le figlie di Majorca, Rossana e Patrizia, avevano stabilito il record femminile con 40 metri.

Oggi in Tv

Stasera sulla rete 2 alle ore 23 circa, dopo il «Tg notte», verrà [illegible] da Milano la riunione ciclistica al Palasport.

Basket: crollo casalingo dei torinesi nella terza giornata

Nullo Grocho, mal servito Taylor la Grimaldi battuta dall'Arrigoni

TORINO. — L'Arrigoni vince al Palasport Ruffini una partita con pochi canestri (74-67). E la navicella della Grimaldi cola a picco a ciel sereno, sul più bello, quando aveva l'occasione per dimostrare di poter essere, se non una corazzata, almeno [illegible] incrociatore di buon tonnellaggio sul mare del campionato di basket.

La spiegazione più ovvia sta nell'eclisse totale, del tutto inusitata, di John Grochowalski, detto Grocho, che per i torinesi è da sempre corazza e motore e comunque quantomeno salvagente. Invece Grocho stavolta non c'era: se nelle prime due giornate aveva dato apporto ottimo soltanto «part-time», con chiari limiti d'autonomia, nella terza la sua crisi fisica (forse conseguenza di un'influenza mal curata) ha toccato il culmine: 8 punti, 3 su 15 nel tiro, molti errori, molta panchina forzata. Non è a papelle come questa che Grocho ha abituato i suoi tifosi (ieri in tribuna ce n'erano quattromila, nonostante il calcio in tv).

I guai della Grimaldi, tuttavia, non sono finiti con Grocho. Un uomo, anche importante, dovrebbe essere sostituibile. E invece: benché Rizzi, anima fragile, si sia espresso in un secondo tempo decorosissimo (4 su 9, molti recuperi) e benché Sacchetti, troppo a lungo tenuto a sedere, sia esploso in una serie delle [illegible] tipiche cariche da «panzer» non [illegible] posto a perdere (9 su 13), è tutto il resto dell'impianto di squadra che è venuto a mancare, almeno in fase d'attacco. Benatti, con una caviglia acciaccata, è stato a guardare Brunamonti che gli impartiva una lezione sulla differenza fra un playmaker da Nazionale e un playmakerino di scarso nerbo. Fabbricatore non ha potuto fare molto di più e ai due registi (oltre che alla mancanza d'abitudine di tutta la squadra a servire il pivot) va addebitata la responsabilità dell'esasperante isolamento di cui ha sofferto Butch Taylor, splendido in difesa ma mal servito sotto il canestro avversario: 3 su 4 per [illegible] nel primo tempo, addirittura nessuna conclusione (!) nella ripresa.

Aggiungiamoci, contro la zona 2-1-2 dei reatini, un Brunamonti non proprio trascinante (8 su 16). Aggiungiamoci per una volta anche un Gamba coi riflessi comprensibilmente appannati da tutte pensieri: perché quei quindici minuti finali di panchina di Sacchetti? Perché quel Grocho lasciato a cuocere su Johnson fino al settimo canestro consecutivo del lungo e filiforme «colored»? Perché quell'insistenza in un pressing troppo spinto su Brunamonti, che ha regolarmente esposto la difesa alle penetrazioni del «play» azzurro?

Insomma, una Grimaldi molto dimessa, sempre in stato di inferiorità, salvo una breve parentesi dal 7' (14-10) al 15' del primo tempo (33-32), [illegible] di fronte una Arrigoni immarcescibile, senza dannati eppure in grado di resistere negli ultimi otto minuti con tutto il quintetto base gravato da quattro falli. Johnson, giovane, inesperto, fragile sotto canestro e in difesa, ha però punito il povero Grocho (e anche la 1-3-1) con un 8 su [illegible] da fuori nel primo tempo, che ha consentito ai reatini di riprendere in mano la partita (12 su 30 il totale tiro di Johnson). Sojourner ha trovato pane duro in Taylor, ma [illegible] spazzato come suole il tabellone difensivo e piazzato aperture e passaggi smarcanti. Brunamonti ha tirato malino (5 su [illegible]) ma ha diretto e suggerito con tempre e personalità, senza pause. E i pregari l'hanno imitato [illegible] grinta, nello spirito, nella determinazione. Quei fessi che a Rieti (chiunque siano) avevano cominciato a segare la panchina di Elione Pentassuglia sono serviti.

Gianni Menichelli

Arrigoni-Grimaldi 74-67 (42-35) — Arrigoni [illegible]: Sanesi 11, Johnson 28, Brunamonti 11, Sojourner 8, Danzi 12, Blasetti 0, Scodavolpe, Olivieri, Colantoni, Coppola. *Grimaldi Torino:* Brumatti 11, Benatti 2, Grocho 8, Taylor 6, Sacchetti 21, Fabbricatore, Rizzi [illegible], Fioretti 9, Maghei, Arucci. *Arbitri:* Vitolo (Pisa) e Baldini (Firenze).

In A2 Mobiam prepotente

Nelle altre partite della terza giornata di A 1 risultati regolari, con una sola vittoria in trasferta, quella della Pinti (buon risultato sul «materasso» Eldorado). Più sofferti del previsto i successi della Sinudyne sulla Superga (con un solo americano), dell'Antonini e della Billy.

In A2 Mobiam prepotente nello scontro al vertice con la Mecap, prima vittoria della Sarila e del Cagliari, buone conferme fuori [illegible] per Pagnossin e Liberti.

Serie A1 - *Risultati (3ª giornata):* Arrigoni Rieti-[illegible] Torino 74-67; Antonini Siena-Pabla Roma 83-76; Billy Milano-Scavolini [illegible] 90-82; Emerson Varese-Jolly Forlì 102-87; Gabetti Cantù-Amaro 18 Isolabella Milano 104-88; Sinudyne Bologna-Superga Mestre 79-[illegible]; Pinti Brescia-Eldorado Roma 107-83. *Classifica:* Billy, Emerson, Sinudyne e Gabetti p. 6; Grimaldi, Antonini e Arrigoni p. 4; Pinti, Jolly e Scavolini p. 2; Pabla, Amaro 18, Superga e Eldorado p. 0.

[illegible] A2 - *Risultati (3ª giornata):* Bancoroma-Rodrigo Chieti 90-82; Canon Venezia-Diario Caserta 101-79; Sarila Rimini-Mercury Bologna 97-91; Liberti Treviso-Honky Fabriano 73-64; Mobiam Udine-Mecap Vigevano 90-70; Cagliari-Postalmobili Pordenone 88-81; Pagnossin Gorizia-Hurlingham Trieste 82-80. *Classifica:* Canon, Liberti e Mobiam p. 6; Bancoroma, Pagnossin e Mecap p. 4; Rodrigo, Sarila, Hurlingham, Mercury, Cagliari e P[illegible] p. 2; Diario e Honky p. 0.

Al Palazzo dello sport milanese rivincita con Oosterbosch nell'inseguimento

Moser stasera sfida il campione del mondo

L'olandese lo batté in finale a Amsterdam - In gara anche Saronni, che affronterà il francese Bernard Hinault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Pochi giorni prima che cominciassero i campionati [illegible] mondo sulla pista di Amsterdam, Bert Oosterbosch, uno spilungone con i capelli rossi, andò da [illegible] Post e gli disse: «Vorrei partecipare all'inseguimento. Mi posso ancora iscrivere?». Certo che poteva. Ma ci voleva una bicicletta speciale, e lui non l'aveva. E per farla fare su misura non c'era più tempo. Post pensò che quello spilungone avrebbe potuto decidersi anche prima. Ma pazienza.*

Post si ricordò che Schulten, molto [illegible] prima, aveva tentato invano di battere il [illegible] dell'ora [illegible] Merckx, a Città del Messico, e che quella bicicletta si trovava a Nottingham, in un museo. Era ormai considerata un pezzo d'antiquariato, o quasi, ma poteva andar bene. Post telefonò al direttore del museo, spiegò che si trattava di un caso d'emergenza: «Qualche giorno e poi [illegible] riportiamo». Quella [illegible] era come un vestito smesso, ma ad Oosterbosch stava meglio di un vestito nuovo.

Ad Amsterdam, su quella bici da museo, Oosterbosch volava. Arrivò [illegible] semifinale e batté De Vlaeminck. E in finale il ragazzo olandese riuscì a superare anche Francesco Moser, diventò campione del mondo. Poi [illegible] bicicletta, com'era preventivato, tornò nel museo. Chissà quanto vale, adesso.

Bert Oosterbosch, che grazie a quel successo adesso è richiestissimo dagli organizzatori e riceve fior di ingaggi, stasera sarà di scena a Milano, sulla pista del Palasport. Gli hanno proposto di affrontare di nuovo Moser, di offrirgli la rivincita: perché rifiutare? Il ragazzo olandese sa che rischia parecchio: perché Moser non ha più la tracheite, e un Moser che sta bene nell'inseguimento è quasi imbattibile; ed anche perché [illegible] in trasferta, a Milano i tifosi saranno tutti per Francesco. Lo spilungone con i capelli rossi dovrà entrare nel ruolo del guastafeste ed è un ruolo ingrato, quando attorno [illegible] pochi amici e tanti nemici. Ma Oosterbosch [illegible] proverà, [illegible] che per dimostrare che quella maglia iridata [illegible] gli sta affat[illegible].

Da Moser, Oosterbosch non può certo attendersi favori. Do[illegible] la sconfitta nel «Lombardia», Francesco ha la rabbia giusta per disputare questo match come se in palio ci fosse ben più di un [illegible] di prestigio. A molti le sconfitte tolgono morale; a Moser ne danno. Come tutti i campioni ricchi d'orgoglio, per reagire lui ha bisogno di essere stuzzicato.

La riunione sarà imperniata proprio [illegible] questa sfida, ma un altro match promette scintille: da una parte Saronni (con Baronchelli, Contini ed Algeri) e dall'altra Hinault [illegible] Clausaud, Bertin ed il campione d'Olanda Lubberding). Sarà un «omnium», [illegible] cinque prove. [illegible] sarà soprattutto [illegible] duello tra Saronni ed Hinault, che ha trionfato nel Giro di Lombardia facendo fare ai nostri la figura d[illegible] allievi di fronte al maestro. Hinault non potrà [illegible] impegnarsi: i fischi [illegible] male a tutti.

Maurizio Caravella

NOTIZIE FLASH

Quota della Tris

Olpasso ha vinto a Roma il Premio Daring Rodney, [illegible] Tris della settimana, precedendo Folulca e Stivale. Combinazione vincente 5 - 15 - 2. Quota di L. 500.710 per 368 vincitori.

Incontri Fip-Lega

Il presidente della Fip, Enrico Vinci, [illegible] incontrerà a Roma martedì 23 ottobre coi rappre[illegible] della Lega [illegible] serie A del basket, [illegible] riprendere i colloqui [illegible] problemi del settore, interrotti per la vicenda delle tasse-gara.

Per il Trofeo Baracchi

Al Trofeo Baracchi, gara a cronometro [illegible] ciclismo profes[illegible] che si svolgerà sabato con partenza e arrivo a Bergamo, parteciperanno anche Marcussen (Dan)-Nilsson (Sve), Corti-Martinelli, Pozzoni-Landoni, P. Algeri-Zanoni.

Allenatori pallavolo

Un corso per aspiranti allenatori di pallavolo è stato indetto dal Comitato Provinciale torinese. Le iscrizioni si accettano in via Osasco 6, telefono 375.835.

Rugby: convocazioni

Pierre Villepreux ha convocato a Roma da mercoledì 24 [illegible] per il match di Coppa Europa di rugby [illegible] Italia e Urss, il 28 ottobre a Mosca.

Borg in Svizzera

Bjorn Borg ha superato il primo turno dei campionati indoor svizzeri di tennis, battendo il cileno Jaime Fillol per 6-4, 6-2.

Pallamano giovanile

A Pristina, nei mondiali giovanili di [illegible] femminile, le [illegible] sono state battute dalla Norvegia per 20-7.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Maddaloni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

VOLKSWAGEN TL DIESEL
si fa "carico" di ogni vostro problema
con [illegible] gamma [illegible] le più differenti esigenze di trasporto
Nuovo motore Diesel a 6 cilindri di 2383 cmc; 75 CV a 4500 giri/1', coppia [illegible] 14,2 kgm a 3000 giri. Cambio a 4 oppure 5 marce. Due passi differenti: 2500, 2950 mm. Portate da 11 a [illegible] quintali.
Otto versioni di base: Furgone; Furgone finestrato; Furgone a tetto rialzato; Camioncino; Camioncino doppia cabina; Camioncino [illegible] pianale ribassato; Giardinetta; Giardinetta a tetto rialzato. Un autotelaio di tecnica [illegible] solide basi per qualsiasi tipo di trasformazione.

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.
VOLKSWAGEN

c'è da fidarsi

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 237 - Giovedì 18 Ottobre 1979

ALESSANDRIA E ASTI

REDAZIONE: Via Cavour, 1 - Telefono 66.303 - Alessandria

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

Le polemiche per i rincari, altri ritocchi in vista

Solo il pane comune non aumenta (ma sono in pochi a comprarlo)

ALESSANDRIA — Il prezzo [illegible] pane — quello semi condito e all'olio è stato recentemente portato a 900 e mille lire il chilo, mentre [illegible] sta, per il momento, immutato il costo [illegible] quello comune, calmierato — continua a far discutere gli alessandrini.

[illegible] i sindacati schierandosi contro i panificatori, che sostengono le loro buone ragioni di aumentare, di fronte al rincaro delle varie componenti del pane (la farina, il gasolio per i forni, la paga dei dipendenti).

Si [illegible] avuti incontri e altri ne seguiranno. Intanto i panificatori sostengono [illegible] necessari, fra poco, [illegible] ritocchi.

Abbiamo cercato di [illegible] il punto ascoltando panificatori e consumatori.

«Tutto aumenta, tutto è più caro — dice Mario Borgis che, con la moglie Giulietta è titolare di un forno in via Milano —, *ma quando [illegible] ritocchiamo il prezzo del pane scoppia il finimondo».*

«E' vero — continua Mario Borgis — *ci facciamo anche [illegible] guadagno, ma non si scordi che dobbiamo far fronte [illegible] rincaro delle varie componenti; poi c'è il nostro lavoro, al[illegible] ore al giorno. [illegible] lunedì la pasta salirà di 120 lire il chilo, staremo a vedere se ci [illegible] stesso baccano che si è [illegible] per il pane. Eppure il secondo non è più genere di prima necessità, mentre [illegible] è, invece, la pasta».*

La signora Giulietta Borgis [illegible] osservare che quasi nessuno acquista il [illegible] da 600 lire.

Rosa Rosina di una panetteria del rione [illegible] fa le stesse considerazioni: *«Questo significa che, tutto sommato, la gente [illegible] guarda tanto al prezzo [illegible] qualità, smentendo le affermazioni in contrario che abbiamo sentito».*

«Non è vero — afferma la pensionata Giuseppina Marchese — *compro quello da 600 lire perché è già caro, specialmente per noi pensionati che finiamo [illegible] tutti i pochi soldi al negoziante e [illegible] sempre bastano».*

[illegible] il pane sia caro — «*costo un'esagerazione*» — [illegible] ripete anche Pierino Cambiassi, facendo presente che «*non tutti, in special modo i pensionati, possono affrontare a cuor leggero questa spesa*».

«Si parla di nuovi aumenti — interviene la signorina Anna Maria Sellito —, *penso che sia assurdo: il pane è già [illegible] oggi. Noi, poi, acquistiamo quello [illegible] è più buono, più genuino».*

«Sono [illegible] rari — afferma la signora [illegible] Bianchi, panetteria-forno in corso Cento Cannoni —, *noi lo teniamo, perché è obbligatorio, ma nes[illegible] lo cerca: capita soltanto raramente di sentirlo chiedere; se non abbiamo quello vendiamo allo stesso prezzo del calmierato il pane condito».*

La signora [illegible] Bianchi [illegible] come i colleghi, [illegible] necessità di [illegible] il prezzo [illegible] pane [illegible] costo dei vari ingredienti necessari e dei dipendenti, che «*sono [illegible] in aumento*».

«Forse i [illegible] — dicono le casalinghe Lucia Bordoni e Angela Rossi —, *hanno ragione i fornai, ma quando sentiamo che aumenta il prezzo del pane sembra quasi che il caro vita sia più evidente, che si vada verso un'inflazione ancora maggiore».*

f. m.

Rosa Bianchi — Pierino Cambiassi — Giulietta Borgis

Novi Ligure — Il Consiglio del [illegible] scolastico n. [illegible] che, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti, comprende 31 Comuni del Novese, e delle valli Borbera, Scrivia, Lemme e Orba, è convocato per questa sera, alle 21.

Era stato licenziato per le lunghe [illegible] dopo un grave incidente

Operaio (36 anni) padre di quattro figli s'impicca in cucina perché senza lavoro

NOVI LIGURE — *Un uomo si è ucciso a 36 anni: sofferente per i postumi [illegible] un vecchio incidente stradale, disoccupato, non sapeva darsi pace perché gli era difficile provvedere ai quattro figli — il primo di 14 anni, il più giovane di 7 mesi — ed alla moglie. Si chiamava Antonio Pizzichillo; originario [illegible] Ruoti in provincia [illegible] Potenza, abitava da cinque anni a Novi Ligure, in via Crispi [illegible] dopo [illegible] periodo [illegible] trascorso in Germania.*

[illegible] disoccupato [illegible] è impiccato alla porta [illegible] cucina, la notte di lunedì, in una [illegible] di sconforto, dopo che in altre occasioni aveva manifestato con violente scenate — ne hanno subito le conseguenze diversi vetri delle porte di comunicazione dell'alloggio — il suo disappunto per [illegible] conseguenze dell'incidente e, più recentemente, per la perdita del posto di lavoro; [illegible] occupato, fino ad [illegible] mese fa, all'impresa Elia Sofio, pulizie e trasporti industriali.

Era sposato con Domenica Gentilesca, 35 anni, ed i quattro figli [illegible]: Vincenza, Donato e Domenica, rispettivamente [illegible] 14, 12 e 6 anni, e Katia, [illegible] sette mesi.

Dopo [illegible] lavorato in Germania, dove [illegible] emigrato dalla nativa Basilicata in cerca di fortuna, Antonio Pizzichillo, cinque anni fa, [illegible] era [illegible] sferito a Novi Ligure, trovando lavoro ed [illegible] per la famiglia, prima in regione Barbellotta, poi [illegible] nuovi complessi di [illegible] popolare, alla periferia della città, in via Crispi.

Le cose andavano [illegible] dopo i sacrifici della vita di emigrato, purtroppo però, quattro anni fa, [illegible] in motorino tornava dal lavoro, Antonio Pizzichillo fu vittima [illegible] un grave incidente stradale. Prima [illegible] lunga degenza [illegible] ospedale, poi la convalescenza e [illegible] conseguenze delle lesioni riportate, con periodici dolori di testa e insicurezza sulle gambe. C'era [illegible] lavoro, è vero, ma il giovane [illegible] più lo stesso, anche perché troppo spesso era [illegible] a mettersi [illegible] mutua.

Ad aggravare la situazione, un mese fa, la disoccupazione, conseguenza proprio delle condizioni di salute. «Non ho un lavoro, [illegible] vuole — ripeteva Antonio Pizzichillo — e senza un'occupazione mancano anche i soldi. Ma i bambini vogliono mangiare, tirare avanti [illegible] impossibile».

Lentamente, mentre alternava periodi [illegible] tranquillità a violente scenate, nella mente dell'uomo deve essere maturata l'idea di farla finita, di porre rimedio, con la morte, a tutti i suoi problemi. Sembra ne [illegible] durante i periodi di crisi, [illegible] però l'aveva creduto, pensando che si trattasse soltanto [illegible] sfogo.

Antonio Pizzichillo, invece, aveva deciso, così lunedì notte, mentre [illegible] in casa dormivano, ha legato una [illegible] attorno al battente [illegible] porta di cucina, [illegible] passato il cappio intorno al collo, poi, [illegible] una sedia, si è lasciato cadere, tenendo le gambe piegate per evitare di toccare terra.

E' stata la moglie a scoprirlo. «Nella notte — racconta Domenica Gentilesca — mi sono svegliata, non l'ho visto [illegible] letto [illegible] ho avuto come un presentimento. Mi [illegible] alzata, il corpo di Antonio penzolava dalla porta. Ho chiamato Vincenza, mentre tenevo sollevato mio marito, la [illegible] ha tagliato la corda».

Hanno chiamato aiuto, è giunto un medico: [illegible] inutile, Antonio Pizzichillo era [illegible] mai cadavere. «Adesso — dice, [illegible] più una lacrima, [illegible] moglie — sono sola, non ho un [illegible] voro, con quattro figli [illegible] allevare. [illegible] neppure disperarmi».

Franco Marchiaro

[illegible] Pizzichillo

Novi Ligure. La vedova (a destra) con i quattro figli e la madre del giovane disoccupato (Zeta)

L'iniziativa [illegible] sollecitata dall'on. Patria

Una proposta di liste unitarie per i delegati al congresso dc

ALESSANDRIA — *Si susseguono alla sede provinciale della dc gli incontri per la formulazione delle liste. [illegible] preparazione del congresso provinciale per la nomina dei delegati al pre-congresso regionale in vista [illegible] quello nazionale a Roma.*

L'on. Renzo Patria in que[illegible] fase ha sollecitato idonee iniziative alla segreteria provinciale per giungere alla presentazione [illegible] unitarie dopo «attenta consultazione degli organi di base del partito, per evitare che le liste scaturiscano da operazioni verticistiche».

Secondo Patria, la contrapposizione di più liste «sarebbe scarsamente giustificata nella realtà alessandrina e fuorviante [illegible] fini di una costruttiva ed unitaria proposta democristiana per i [illegible]

Favorevole alla proposta [illegible] è dichiarato il dirigente provinciale Ezio Brusasco (Nuove Cronache), definendola «meritevole di massima considerazione specie fra i gruppi che hanno espresso la segreteria, [illegible] Forze Nuove, fanfaniani e sarliani».

Il dirigente provinciale per gli enti locali, Ugo Cavallera, ha a suo [illegible] proposto [illegible] consultazione [illegible] base del partito democristiano, anche «per chiamare tutte [illegible] componenti [illegible] impegno solidale e operativo attorno [illegible] attuale segreteria provinciale, in vista del prossimo rinnovo delle cariche».

Muore schiacciato da macchina edile

GAVI [illegible] — [illegible] giovane operaio è rimasto schiacciato — è morto quasi subito — sotto una pesante macchina edile mentre lavorava in un cantiere sul Monte [illegible] di [illegible] Ligure, per le opere di sostegno de «Il Forte» che minaccia [illegible] crollare dopo l'alluvione dell'ottobre 1977. Si [illegible] Antonio Varone ed aveva 19 [illegible]; a Gavi Ligure abitava [illegible] località Monterosso.

Il giovane era alle dipendenze della Cooperativa reggiana costruzioni con sede generale a Reggio Emilia e una sede ad Alessandria.

Tre giorni di lavoro [illegible] S. Salvatore

[illegible] convegno nazionale Piemonte [illegible] letteratura

SAN SALVATORE MONFERRATO — Il convegno nazionale «Piemonte e letteratura nel '900», [illegible] si svolgerà nel piccolo centro monferrino venerdì, [illegible] e domenica prossimi, è stato presentato ufficialmente alla stampa alla [illegible] della Regione Piemonte patrocinatrice dell'iniziativa. Erano presenti, oltre a funzionari regionali ed al comitato scientifico organizzatore, il sindaco [illegible] San Salvatore, Carlo Palmisano, e l'assessore alla Cultura, Luigi Lunghi.

Illustrando le ragioni che hanno portato in un paese di cinquemila anime un'iniziativa [illegible] organizzazione anche per una grossa città, il sindaco Palmisano ha ricordato l'analogo convegno su «Igino Ugo Tarchetti e la Scapigliatura» che ebbe luogo due anni fa. *«Fu un incontro* — ha [illegible] — *che, centrato sulla figura del massalvatorese Igino Ugo Tarchetti, diede un contributo significativo, forse superiore alle aspettative, alla conoscenza scientifica di un periodo letterario quasi dimenticato. Ora, sollecitati ad ospitare un altro convegno, che allarghi il giro di orizzonte [illegible] tutta la letteratura [illegible] piemontese [illegible] questo secolo, abbiamo aderito con impegno perché riteniamo giusta una [illegible] tesa al decentramento culturale, a produrre [illegible] cultura anche in una sede [illegible] privilegiata come può essere appunto S.Salvatore».*

p. b.

Programmato dalla Fim [illegible] martedì

[illegible] sciopero [illegible] in tutta la provincia

[illegible] — *Martedì prossimo, 23 ottobre, il lavoro si fermerà per quattro ore [illegible] tutte le fabbriche della provincia, [illegible] seguito allo sciopero generale provinciale proclamato dalla Fim e di cui [illegible] stata data notizia in [illegible] conferenza stampa.*

Le [illegible] molte. La prima riguarda [illegible] giudizio negativo per la politica economica del governo. Altre cause: i prezzi, tariffe, fisco e il rapporto tra padronato e sindacati.

«Da dopo le ferie — *ha affermato* [illegible] *della Fim* — la situazione è diventata [illegible] più difficile per la continua inflazione e l'aumento delle tariffe pubbliche che hanno ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori. Da qui il malumore nelle fabbriche e l'apertura con il governo della vertenza fisco per la diminuzione dell'aggravio fiscale nella busta paga, e l'aumento degli assegni familiari».

I sindacalisti hanno [illegible] ribadito «la pericolosa linea dell'Unione Industriale con i lavoratori e i sindacati».

Hanno poi illustrato la mappa dei principali punti di crisi in provincia. Fra questi spicca la Poletti-Osta di Casale «dove dopo 16 mesi di lotta l'azienda si rifiuta ancora di aprire trattative, grazie anche alla copertura fornitagli dall'Unione Industriale».

r. sc.

Indetto [illegible] cantine sociali

Convegno [illegible] i prezzi [illegible] '79

ASTI — Terminata la vendemmia si può iniziare a parlare del vino. Lo faranno i rappresentanti di una cinquantina di cantine sociali piemontesi che si riuniranno domani nella sede dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) per fissare il prezzo base del vino annata '79.

Si discuterà [illegible] particolare di quello [illegible] barbera, che costituisce oltre il cinquanta per cento della produzione enologica del Piemonte, ma le quotazioni indicate al termine della riunione [illegible] certamente un importante punto [illegible] riferimento anche per i prezzi delle altre qualità di vino piemontese.

Per il secondo anno le cantine [illegible] regione formeranno [illegible] una sorta di «cartello» per [illegible] il prezzo del loro vino. L'anno scorso, quando [illegible] produzione fu mediamente inferiore [illegible] circa il 50-60 per cento rispetto all'attuale, il prezzo minimo del barbera del Piemonte (preso come esempio di tipico vino rosso da tavola) fu fissato a 480 lire al litro.

[illegible] sarà il [illegible] di quest'anno? [illegible] tiene conto dell'aumento sostanzioso della quantità di vino prodotta, la quotazione non dovrebbe certo salire. «*Ma* — hanno già obiettato molti amministratori di cantine sociali — [illegible] *un anno a questa parte i costi di produzione che hanno dovuto sopportare gli agricoltori sono perlomeno raddoppiati*».

«*Una [illegible] è certa* — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Urav —. *Ancora una volta [illegible] cantine [illegible] presenteranno unite sul mercato offrendo il loro prodotto ad [illegible] prezzo unico, per bloccare ogni tentativo di speculazione e di "giochi" al ribasso*».

La quotazione base del vino piemontese annata '79 dovrà comunque tener conto delle possibilità [illegible] consumatori. Molti, infatti, temono che [illegible] prezzo troppo elevato porti ad una riduzione del mercato e [illegible] spazi [illegible] sempre attiva sofisticazione, che [illegible] in grado [illegible] produrre vini (o presunti tali) a costi molto inferiori dei vinificatori [illegible].

Questo problema verrà certamente discusso dai rappresentanti delle cantine sociali, che metteranno pure a confronto i risultati [illegible] rispettivi conferimenti ottenuti dai soci, per stilare una prima «radiografia» dell'annata '79, dal punto [illegible] vista sia quantitativo sia qualitativo.

s. m.

Serole — «Sagra delle caldarroste» domenica 21 organizzata [illegible] Pro loco. [illegible] manifestazioni si inizieranno alle [illegible] con una corsa podistica [illegible] competitiva di 12 chilometri che [illegible] passo porterà fino al bricco Pulsiliera, che è il punto [illegible] alto della provincia. Durante la corsa, ai punti [illegible] ristoro [illegible] pane [illegible] e formaggi locali. Nel pomeriggio [illegible] vera e propria, [illegible] cottura in piazza [illegible] castagne, e distribuzione con vino [illegible] e dolcetto.

Villa [illegible] Secondo — I ladri sono entrati nell'abitazione incustodita di Rosa [illegible] 60 anni, residente a Roma, e hanno asportato mobili antichi e suppellettili per [illegible] milioni di lire.

Asti — I [illegible] commercio aderenti a Cgil, [illegible] e Uil aderiscono allo sciopero nazionale indetto per il pomeriggio del 23 ottobre, proclamato per protesta contro il mancato rinnovo del contratto nazionale.

La Regione finanzierà l'opera

Vesime: centro per gli anziani

VESIME — *S'inizieranno [illegible] più presto i lavori di ristrutturazione [illegible] dell'edificio donato dal parroco [illegible] Comune e destinato a diventare «Centro [illegible] incontro e ricovero per anziani»: dalla Regione è infatti arrivata l'assicurazione [illegible] finanziamento dei lavori.*

«Questa struttura [illegible] necessaria — *dice il sindaco Mariano Pregliasco* — e [illegible] tempo se ne sentiva l'esigenza. La zona della Valle Bormida e della Langa Astigiana ha in[illegible] un'alta percentuale [illegible] popolazione [illegible] che spesso abita in luoghi d'inverno isolati e difficilmente raggiungibili».

Non è possibile dunque, in queste condizioni, [illegible] servizio di assistenza domiciliare [illegible] scelta, come soluzione, la creazione di un centro [illegible] raccogliere tutti i servizi e che servisse quindi da punto di appoggio per quelle persone con particolari esigenze o necessità.

L'opera ospiterà trenta posti letto, la [illegible] servirà 60 persone, si [illegible] inoltre lavanderie, infermeria e sala di lettura. E' prevista anche un'area verde di [illegible] metri quadrati.

«Non vogliamo c[illegible] una struttura solamente assistenziale — *ha concluso il sindaco* — cioè non vogliamo che diventi [illegible] semplice ricovero, [illegible] un vero e proprio centro di incontro».

La spesa complessiva supererà i sessanta milioni di lire.

f. la.

NIZZA MONFERRATO — «Incontri con i genitori sui problemi del bambino» sono stati organizzati dal consultorio familiare comunale, tramite l'assessorato ai Servizi sociali.

[illegible] incontri avranno luogo ogni sabato, a partire da domani, nella sede dell'asilo nido, ex Omni, in via Isonzo 12. Le relazioni saranno tenute dai membri delle due équipe socio-psicomediche operanti nel consultorio e cioè: medico, pediatra, psicologi, assistente sociale e assistente sanitario. Ad ogni relazione seguirà un dibattito con i genitori.

Polemiche sul servizio

La guardia medica che fa discutere

ASTI — I [illegible] protestano, i medici mugugnano, i mutuati non intendono più sborsare una parte delle tariffe per la visita medica nelle ore notturne o nei giorni festivi. Il problema riguarda soprattutto il [illegible] di guardia medica.

Secondo una delibera regionale i medici incaricati della «guardia» dovranno prestare servizio ogni sera dalle ore 20 alle 8 del giorno successivo, oltre al sabato e alla domenica. Quando entrerà ufficialmente in funzione [illegible] servizio [illegible] per tutti i paesi della provincia d'Astigiano [illegible] stato diviso in vari Centri Emergenza di Basei, il medico condotto sarà in servizio solo più dalle 8 del mattino alle 20. Per le restanti ore entrerà in funzione [illegible] la guardia medica.

Fin qui tutto [illegible] le «grane» riguardano l'organizzazione del servizio. I medici sostengono che, come è [illegible] attualmente predisposto dalla Regione, non potrà funzionare [illegible] bene e chiedono almeno un centro-radio per smistare le chiamate telefoniche [illegible] centro di emergenza può raggiungere fino a 15-20 comuni) e una radio ricetrasmittente sull'auto che il medico avrà in uso.

«*Quest'ultima richiesta* — [illegible] un medico di Asti — *mi pare più che necessaria, perché, se devo recarmi a 20 chilometri di distanza, posso subito essere informato che devo effettuare un'altra visita, magari a poche centinaia di metri e così [illegible] di perdere del tempo che può essere dannoso per lo stesso malato*». [illegible] quanto pare la Regione, per il momento, [illegible] disposta solamente ad installare delle segreterie telefoniche nella sede di ogni Ceb.

Il segretario provinciale [illegible] Cisl, Sergio Paro, dice: «*E' una situazione intollerabile. Si parla [illegible] assistenza medica gratuita e invece l'assistenza dev'essere pagata [illegible] lavoratore. A giorni chiederò [illegible] incontro con l'assessorato alla Sanità della Regione per sbloccare questa situazione almeno nel capoluogo, poi affronteremo anche il problema degli altri comuni*».

v. m.

Gran parte degli istituti tecnici [illegible] dei [illegible] sono nel capoluogo

Le scuole superiori [illegible] decentrate [illegible] studenti [illegible] i pendolari

[illegible] DAMIANO — *L'avvio dell'anno scolastico fa [illegible] gere nuovamente e in tutta [illegible] sua vasta portata il fenomeno [illegible] pendolarismo che [illegible] anni caratterizza la popolazione [illegible] sandamianese e dei vari comuni che gravitano intorno a questo grosso centro, giustificando più [illegible] mai iniziative atte a modificare l'anomala situazione.*

Ed è in tal [illegible] che un'accurata indagine conoscitiva si è proposta di vagliare l'entità [illegible] fenomeno in questione. La raccolta [illegible] dati è stata fatta in tutte [illegible] scuole superiori di Asti, statali parificate e legalmente riconosciute, [illegible] ha tenuto conto di [illegible] consistente numero [illegible] casi che per diversi motivi può sfuggire anche [illegible] un'analisi meticolosa.

La popolazione scolastica [illegible] Damiano e [illegible] quelli vicini (Antignano, Celle E., San Martino A., Ferrere, Tigliole e Cisterna) è all'incirca [illegible] 400 [illegible].

La quasi totalità di questi studenti è pendolare. C'è infine [illegible] aggiungere, parlando [illegible] cifre, [illegible] nel conteggio potrebbero benissimo essere considerati anche i circa [illegible] ragazzi [illegible] comuni cuneesi di Canale, Priocca e Govone.

Il fatto, quindi, che una così considerevole popolazione scolastica debba, da più anni, viaggiare [illegible] che nessuno [illegible] preoccupi di affrontare il problema [illegible] dei provvedimenti lascia perplessi. Pare opportuno che certe distribuzioni scolastiche riguardanti i corsi superiori debbano [illegible] riesaminate.

[illegible] i soli comuni astigiani citati [illegible] per cento degli studenti ha scelto i licei ed istituti magistrali, il 33 per cento ha scelto gli istituti tecnici ed infine il 39 per cento gli istituti professionali. C'è [illegible] dire che il primo e l'ultimo gruppo comprendono una maggiore pluralità [illegible] indirizzi (più di [illegible] ciascuno) del secondo, quello tecnico, comprensivo soltanto degli istituti «Gioberti» [illegible] «Artom».

Vi è inoltre da interpretare, al di là delle cifre, raggruppamenti per affinità [illegible] indirizzi alla luce anche [illegible] reali impossibilità di scelte. Assume [illegible] aspetto desolante e preoccupante la percentuale che ne [illegible]: appena [illegible] 5 per cento che frequenta una scuola ad indirizzo agrario considerando la grande importanza che ha in queste zone l'agricoltura in genere.

Ecco perché [illegible] ritiene oggi molto importante il compito [illegible] guida [illegible] funzione programmatica [illegible] che gli organismi debbono svolgere per una migliore politica dello studio.

r. s.

San Damiano d'Asti. Gruppi [illegible] pendolari scendono come ogni giorno [illegible] un pullman

Genero [illegible] suocera [illegible] da un'esplosione

[illegible] Genero e [illegible] sono gravemente ustionati dallo scoppio di un bidone [illegible] kerosene. L'uomo è in fin di vita al Cto di Torino, la donna con ogni probabilità si salverà. Sono l'agricoltore Silvio Delprino, 41 anni, abitante a Nizza, strada Fiamaro [?] e Cristina Quaglia, 84 anni, regione Italia.

Il Delprino, che ieri pomeriggio era andato a trovare la suocera, è stato avvertito che da una cascina vicina di proprietà di Carmelina Icardi, residente a Torino, proveniva [illegible] di [illegible] kerosene. E' andato a controllare in quanto [illegible] suocera aveva le chiavi della cascina. Una volta dentro l'agricoltore [illegible] acceso un fiammifero, poiché il locale è sprovvisto di luce elettrica. Subito dopo è avvenuta un'esplosione.

(w. g.)

La situazione nei comuni astigiani

Chiuso ponte pericolante [illegible] frane per il maltempo

INCISA [illegible] — [illegible] ponte stradale [illegible] torrente Belbo a Borgo Impero sulla provinciale Incisa-Oviglio, da questa mattina è [illegible] al traffico perché pericolante. Le piogge degli ultimi giorni, unite all'azione erosiva delle acque del [illegible], hanno provocato il cedimento di uno degli spalloni di sostegno [illegible] ponte, il quale [illegible] agibile [illegible] anni solo [illegible] automezzi leggeri.

In conseguenza [illegible] torrenziali piogge la situazione delle frane [illegible] è [illegible] particolarmente grave in tutta la zona di Incisa Scapaccino. In via San Lorenzo, via Val Masio e via Val [illegible] in azione da ieri i mezzi meccanici [illegible] Comune e della Provincia per sgomberare le carreggiate dall'ammasso di terriccio abbattutosi dalla collina. Via delle Mure, in Borgo Villa, è bloccata totalmente a causa dello sprofondamento [illegible] carreggiata per un tratto di oltre dieci metri.

Anche a Vinchio sono [illegible] late numerosissime frane, [illegible] più [illegible] riguardante il tratto della circolazione che si immette in via Fons Magna, che è franata per un [illegible] di oltre venti metri e che pertanto è interrotta al traffico.

[illegible] Castiglione la strada Costa [illegible] Sole è pericolante nel tratto del Viale per lo sgretolamento della base provocato dalle infiltrazioni d'acqua.

(w. g.)

CANELLI — Ancora [illegible] pagnate da lampi e tuoni: in Valle Belbo, come in Val Tiglione e [illegible] Nizza, si possono ormai considerare definitivamente compromesse [illegible] semine autunnali.

I contadini sono preoccupati soprattutto per la mancata semina del frumento. I seminativi si sono trasformati in acquitrini e non [illegible] più [illegible] grado di ricevere le sementi perché non si possono [illegible] effettuare le arature necessarie.

Erano anni che [illegible] causava simili inconvenienti. Sfumata è anche la possibilità di reimpiantare i nuovi vigneti, perché [illegible] necessari [illegible] no irrealizzabili. Sulle colline cominciano le prime frane, smottamenti del terreno, per il momento limitati a piccole fasce.

(c. a.)

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

[illegible]

Alessandrino: La luna
Ambra: Guerre spaziali
Cinemalux: chiuso.
Corso: Ultime grida dalla savana
Cristallo: Porno shop
Galleria: Banana Republic
Moderno: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME

Ariston: Guerrieri della notte
Cristallo: Chiaro di donna
Garibaldi: Capitan Rogers nel XXV secolo
[illegible] riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: La luna
Nuovo: Erotic sex orgasm
Politeama: Agente 007, Moonraker operazione spazio
Vittoria: Lo scerif[illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: St. Peppermint

NOVI LIGURE

Cristallo: Esperienze erotiche di femmine in calore
Iris: 007 Moonraker operazione spazio
Italia: Rocky 2
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

OVADA

Lux: Un posto tranquillo
[illegible]: La smagliatura
Torrielli: Sexy boat

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: Scandalo al sole

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: I violenti di Roma bene
Lux: La contessa, la contessina e la cameriera

TORTONA

Moderno: Non pervenuto
Sociale: 007 Moonraker operazione spazio
Verdi: L'amante di mia madre

VALENZA PO

Nuovo Italia: Non pervenuto
Teatro: pom.: Paperino story - sera: Braccio ad artiglio d'uomo
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Mammasantissima
Galleri: La luna
Roma: Fantasmi
Sociale: I guerrieri della notte

Acqui: Calligaris, corso Bagni
Casale: Fracio, via Roma
Novi: Campiano, via Roma
Ovada: Frascara, piazza [illegible]
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Gregori, piazza [illegible]

ASTI

Lux: Deep throat (Gola profonda)
Politeama: Rocky II
Salone: Uno scandalo extramaritale
Splendor: I peccati proibiti di mia moglie
Teatro: Liquirizia
Vittoria: La luna

CANELLI

Balbo: Sup
Regale d'Oro: riposo

[illegible]

Nuovo: Dragone nero

NIZZA

Ariston: Stazione di servizio
Lux: riposo
Sociale: Un collare d'onore
Verdi: Il cacciatore

SAN DAMIANO

Lux: Il braccio violento del Tai Pen
[illegible] riposo
Cristallo: riposo

[illegible]

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Acqua 5
Moncalvo: Caramo, via Casale 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	[illegible]
minima	15

ad Asti

massima	17
minima	11

Umidità media 55%. Temperatura il 17 ottobre [illegible] anno scorso: [illegible]; 13. Il [illegible] sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,43.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna Al. Falconi, via Milano

NOVARA - VERCELLI - BIELLA

Re, Villette [illegible] Zornasco [illegible] ancora isolati

Vigezzo, dopo il disastro mancano gasolio e benzina

La gente [illegible] al freddo - Un bambino gravemente ammalato trasportato a valle in [illegible]cottero - Trovato il corpo [illegible] Dario Margaroli, scomparso [illegible] [illegible] moglie [illegible] un'auto

DOMODOSSOLA — Mentre le acque si ritirano (ieri dopo una settimana di pioggia torrenziali è tornato finalmente il sole) continuano ad affiorare i corpi delle vittime della nuova tragedia che ha colpito l'[illegible]. Ieri mattina è stato ritrovata la salma di Dario Margaroli, 24 anni, di Druogno, frazione Coimo; la corrente l'aveva trasportato fi[illegible] a Prata di Vogogna, parecchi chilometri più a valle della località in cui martedì [illegible] era [illegible] trovato il corpo della moglie, Egidia Maria Viscardi, pure ventiquattrenne.

Un mezzo cingolato dei vigili del fuoco continua a scandagliare il Toce, da Masera al ponte della Masone, alla ricerca del corpo di Bartolomeo Margaroli, 54 anni, che viaggiava sulla stessa auto dei due giovani sposi.

Ieri una folla commossa ha partecipato ai funerali dell'elettrauto Mario Tonossi, 29 anni, che era rimasto sepolto sotto le macerie della sua abitazione investita da una frana in località Fossetto di Bognanco. Tutto il paese si è stretto attorno alla madre del giovane, Emma Tonossi, e alla sorella Alma, scampate per miracolo al crollo. Martedì pomeriggio lo stesso rito si era svolto a Pallanzeno per i funerali di Bernardino Rondolini, l'operaio di 41 anni, padre di tre figli, travolto da un treno.

Ieri un elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Domodossola un bimbo di Re, da tempo am[illegible], che necessitava di cure ospedaliere urgenti. In Valle Vigezzo, la piccola frazione di Zornasco è ancora completamente isolata; i comuni di Re e Villette sono raggiungibili solo dal versante svizzero. Tutti questi centri dipendevano da Malesco anche per i rifornimenti alimentari che in questi giorni sono stati assicurati con elicotteri.

A causa dell'interruzione della statale vigezzina sia verso Domodossola sia verso il confine svizzero, la situazione degli approvvigionamenti in valle [illegible] drammatica: la gente è al freddo (di gasolio non si parla neppure) mentre la benzina viene assegnata solo a chi ne ha comprovata necessità. La nuova ondata di maltempo ha messo a nudo [illegible] precarietà delle comunicazioni in Valle [illegible] affidato [illegible] molti punti [illegible] a guadi che non hanno retto [illegible] nuova piena. I guadi erano stati realizzati sul [illegible] l'acqua [illegible] sostituzione dei ponti crollati nella tragica alluvione dell'agosto 1978 e [illegible] [illegible] ricostruiti. [illegible] lunedì scorso, a 14 mesi di distanza dall'ultima catastrofe e dopo la nuova tragedia, il Consiglio provinciale aveva [illegible]to le delibere per queste opere.

a. v.

[illegible] un quartiere è isolato

A[illegible] — Gravi danni e di[illegible]sagi per l'alluvione che ha [illegible]vocato un innalzamento [illegible] [illegible] del lago superiore a [illegible] metri. In particolare, il quartiere più colpito è quello di Santa Monica a Sud dell'abitato, dove almeno un centinaio di case d'abitazione sono state invase dalle acque: circa 400 famiglie e più di mille persone sono prati[illegible] isolate.

Ieri mattina l'amministrazione [illegible] ha richiesto l'intervento di mezzi anfibi del Genio di Bellinzago [illegible] trasbordare i residenti [illegible] terraferma. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che molto spesso saltano le linee di erogazione della corrente: la gente rimane senza luce, gas e riscaldamento.

Si è potuto stabilire, sulla base dei rilievi dell'archivio dell'Ufficio tecnico comunale, che ieri mattina il livello del lago aveva raggiunto i limiti della grande inondazione del novembre 1951; nel pomeriggio la situazione è poi peggiorata, mentre non era ancora giunta l'ondata di piena della pioggia caduta in montagna durante la notte.

In centro Arona è stato chiuso al traffico il lungolago Marconi: per giungere alla sede stradale le acque hanno [illegible]rato un [illegible]vello di tre metri e mezzo; parzialmente allagato anche piazzale Moro dove si allestisce la fiera e per la cui difesa era stato eretto l'anno scorso un muraglione di oltre tre metri.

m. b.

Verbania è allagata dal lago

Verbania. Il lungolago [illegible]vaso dal Lago Maggiore: anche un'auto è sommersa (Foto Basso)

VERBANIA — Non piove più sulla zona del Lago Maggiore ma il livello delle acque è ancora salito. A Pallanza l'intera passeggiata delle Magnolie e la [illegible] Garibaldi sono allagati. Per raggiungere il municipio sono state gettate delle passerelle. Bar, negozi, ristoranti, uffici, la sede di un'agenzia bancaria sono sott'acqua. Bar, ristoranti e negozi sono allagati anche a Laveno e Porto Valtravaglia.

Tutta la vasta piana del Toce è coperta da oltre un metro e mezzo d'acqua e alcuni cascinali sono isolati. Allagati anche i depositi di una società petrolifera e un'officina di riparazione e sommersa la parte bassa di Feriolo.

Continuando a crescere il lago, che alle 11 di ieri [illegible] aveva toccato [illegible] mare, cioè solo 10 centimetri sotto il limite segnato nell'alluvione del novembre '51, è fuoriuscito anche [illegible] piazza dell'imbarcadero di Intra. I box e gli [illegible]inati [illegible] sono migliaia. I servizi di navigazione sul lago si svolgono con difficoltà, gli scali di Baveno, Pallanza, Villa Taranto, Isolabella, Luino, Porto Valtravaglia, Maccagno, sono stati soppressi.

a. g.

[illegible] — «Vita, gioie, sofferenze di un corso di sommozzatori» è il titolo di un film documentario che sarà presentato a Sesto domani, a cura della scuola federale sub di Novara; organizza la biblioteca comunale.

Misterioso sequestro: la famiglia [illegible] è in condizioni agiate

Novara, rapita giovane madre di due bimbi? Il marito: «Hanno già chiesto un miliardo»

Ha ventidue anni ed è sposata da sei - E' scomparsa dopo [illegible] uscita dall'ufficio dell'Intendenza di Finanza - Il padre [illegible] giovane è un modesto calzolaio che si è ritirato in pensione da [illegible] [illegible] - Arrivate due telefonate

NOVARA — Una giovane e bella donna, madre di due figli, è scomparsa da martedì pomeriggio. Con due telefonate il marito e il [illegible]ro sono stati avvertiti che è stata sequestrata e il prezzo del riscatto è di un miliardo.

Protagonista di questa vicenda [illegible] contorni ancora [illegible]ri è Rita Barbiere, 22 anni, sposatasi a 16 anni con Ettore Zucconi, 34 anni, impiegato all'ufficio esattoriale della [illegible] Popolare [illegible] Novara. I coniugi [illegible] sono trasferiti di recente in un modesto appartamento di via Monte S. Michele 2, con i loro due bambini di 4 e 2 anni.

Le loro condizioni, così come quelle dei parenti, non sono tali [illegible] presentarli come obiettivi dell'anonima sequestri. Il padre della giovane [illegible] un modesto calzolaio ritiratosi in pensione lo scorso [illegible] il suocero [illegible] rapita, [illegible] Zucconi, [illegible] parrucchiere per signora con negozio nel centro, non è neppure lui [illegible]siderato [illegible] condizioni agiate.

In questura dove i fatti sono stati denunciati, c'è un gran riserbo. «Indaghiamo in tutte le direzioni», dicono senza nulla aggiungere. L'allarme è scattato martedì notte allorché Ettore Zucconi si è presentato agli uffici della squadra mobile. Ha raccontato che [illegible] le 17, mentre [illegible] [illegible] ufficio, era stato chiamato al telefono. Un anonimo lo informava della scomparsa della moglie. «E' con noi; se la vuoi riavere prepara un miliardo».

L'uomo ha pensato a uno scherzo. Ha cercato la [illegible]lie [illegible] [illegible] poi [illegible] suoceri e [illegible] genitori; ha chiesto informa[illegible] [illegible] ovunque, poi si è rivolto alla polizia. Nella notte altra telefonata, questa volta [illegible] suocero della giovane scomparsa. Attilio Zucconi ha cercato di spiegare che la sua famiglia non è ricca e che neppure lontanamente avrebbe potuto racimolare [illegible] miliardo. «Probabilmente vi siete sbagliati», ha aggiunto, ma dall'altro capo del telefono [illegible] hanno risposto che «l'organizzazione è perfetta e non sbaglia mai».

La polizia ha ricostruito la giornata di Rita [illegible]. [illegible] primo mattino, dopo [illegible] portato i due [illegible] dalla madre, era andata in ufficio: il distaccamento di via Magnani Ricotti dell'Intendenza di Finanza, presso la quale lavora, quale primo impiego, dal 1° settembre scorso. Aveva lasciato [illegible] poco prima delle 14 con [illegible] colleghi che l'avevano [illegible] partire al volante [illegible] sua Prinz rossa. L'auto è stata ritrovata con le portiere chiuse a chiave sotto l'abitazione [illegible] via Monte [illegible] Michele. Non risulta [illegible] [illegible] giovane donna sia salita nell'appartamento, ma pare sia stata vista nel primo pomeriggio camminare, [illegible] nei pressi di casa.

[illegible] [illegible] rapimento si tratta, è certamente [illegible] rapimento «anomalo» [illegible] per le modalità sia per la scelta della persona. Il marito e il suocero della giovane donna scomparsa non vogliono parlare. «Chiediamo il silenzio stampa», ha detto Attilio Zucconi, il quale ha aggiunto: «Ci vedremo [illegible] [illegible] paio di giorni quando tutto sarà chiarito».

Al momento della scomparsa, Rita Barbiere indossava pantaloni di velluto a coste verdi su stivaletti di camoscio e una giacca di maglia beige a righe. E' considerata, oltre che bella, una donna elegante. Con i bambini prima ed il marito poi, aveva [illegible] una lunga vacanza sulla costa adriatica.

p. b.

[illegible] Barbiere, la donna scomparsa, in una foto di [illegible] mesi fa

Arona — Apre oggi e fino a domenica 21, a Palazzo De Filippi, la seconda edizione di un salone ornitologico: è prevista la partecipazione di numerosi allevatori di tutta l'Alta Italia che presenteranno migliaia di esemplari di canarini e uccelli da appartamento di ogni razza e specie.

Novara: proteste dei dipendenti

L'ufficio imposte verso l'abbandono

NOVARA — Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati [illegible] comune di Novara, dopo le altre denunce riguardanti il non perfetto funzionamento [illegible] alcuni servizi comunali, ha preso in esame la situazione esistente alla ripartizione imposte e tasse. E' stato dif[illegible] un lungo comunicato stampa nel quale vengono messi in luce «il grave stato di abbandono e di disinteresse in cui da anni versa la ripartizione».

In particolare il consiglio dei delegati rileva che dal primo gennaio 1973 la ripartizione imposte e tasse è priva di direzione e le funzioni di capo ripartizione è assolta «ad interim» da un altro funzionario.

La «denuncia» ricorda inoltre che nulla è stato fatto per la nomina di un funzionario responsabile; la qualificazione del nucleo informatori; il coordinamento dei servizi interessati alla verifica di carattere fiscale e tributario; l'individuazione e la segnalazione all'ufficio imposte dirette degli evasori totali; l'indagine e controllo sui redditi [illegible] lavoro [illegible] dipendente e l'istituzione, [illegible] utilizzazione [illegible] centro elaborazione dati.

l. l.

Valstrona senza gasolio e scuole

STRONA — Difficile inizio dell'anno scolastico nel comune di Valstrona dove, alle medie [illegible] Fornero e [illegible] elementari di Luzzogno, le cisterne del gasolio [illegible] quasi vuote e circa duecento ragazzi non possono frequentare le lezioni per l'impossibilità di riscaldare le aule.

L'amministrazione comunale, [illegible] disposta a pagare il combustibile alla consegna, non riesce ad ottenerlo; la ditta fornitrice non disporrà di scorte sufficienti per far fronte alle richieste. Il [illegible]co di Valstrona, Guerra, ha inoltrato alla prefettura richiesta d'intervento in quanto, per la prima volta, quello del riscaldamento delle scuole [illegible] un problema la cui soluzione non può essere a lungo differita.

a. m.

Il piatto dell'artista ad Arona

ARONA — Continuando [illegible] suo viaggio in provincia, domani il «piatto dell'artista» farà tappa all'hotel Atlantic di Arona, un locale diretto dal giovane Franco Bertalli.

Il concorso lanciato dall'Ente provinciale per il turismo e da *La Stampa - Cronache del Nova[illegible]*, inteso a valorizzare l'arte [illegible] [illegible]chi novaresi in abbinamento a poeti e pittori, ha suscitato interesse.

La serata di domani vedrà all'opera lo *chef* Giovanni Artignani in collaborazione con Franco Bertalli. Il menù, anche questa volta, è in parte sconosciuto. Si sa soltanto che il piatto in concorso sarà a base di pesce persico. Per ogni portata ci sarà l'accostamento con il vino.

Per quanto riguarda l'altra faccia del concorso scenderanno in campo il poeta Peppino Tosi ed il pittore Valerio Gatti[illegible]noni.

l. l.

I pendolari perderebbero le coincidenze [illegible] i treni [illegible] i pullman

Studenti in sciopero a Vercelli e Biella [illegible] il ministro per l'ora «piena»

VERCELLI — Agitazioni nelle scuole vercellesi per l'ora di cinquanta minuti: ieri [illegible] [illegible] astenuti dalle lezioni gli studenti del Professionale per il commercio «Lanino». Il giorno prima avevano scioperato gli allievi del Professionale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) di piazza Cesare Battisti. [illegible] accusa la «cir[illegible] Valitutti» che invita i provveditori a far applicare l'ora piena.

[illegible] Gianfranco Tonani, presidente dell'Ipsia: «Abbia[illegible] già inviato un telex al ministero facendogli presente che ci è impossibile aderire alla circolare. Su 451 iscritti abbiamo 3[illegible] pendolari. Rispettando la proposta di [illegible] [illegible]lizzazione" dell'orario dovremmo impegnare cinque pomeriggi alla settimana per le lezioni. Non ci sarebbe niente [illegible] male se il nostro istituto fosse [illegible] come una scuola a tempo pieno. Invece [illegible] abbia[illegible] una mensa, un locale dove ospitare i ragazzi fra la mattina e il pomeriggio. C'è inoltre il problema dei trasporti. Per rispettare la circolare del ministero molti studenti si troverebbero a dover rientrare a tarda sera. Poi bisogna considerare la questione degli [illegible]ri dei [illegible] pubblici. Le aziende dei trasporti fanno quello che vogliono, non parliamo delle ferrovie: nessuno tiene conto delle [illegible]stre esigenze. E all'ora di sessanta minuti siamo tutti d'accordo, ma solo quando la scuola darà agli istituti come il nostro la possibilità di applicarla».

Sul problema dell'orario ridotto ha preso posizione un'assemblea congiunta degli studenti dell'Ipsia, dell'Industriale e dell'Agrario. Anche il provveditore ha inviato un telex a Roma per fare presenti i problemi particolari degli istituti tecnici e professionali.

e. d. m.

BIELLA — Secondo giorno di sciopero contro la circolare [illegible] ministro Valitutti degli studenti biellesi che frequentano le scuole medie superiori Rubens Vaglio per geometri, Quintino Sella per periti industriali, Eugenio Bona per ragionieri e professionale Galileo Ferraris. La protesta durerà sino a sabato. La decisione di scioperare è scaturita ieri mattina da un dibattito che si è svolto in piazza Duomo. Durante l'assemblea è stato deciso di formare un corteo e percorrere le vie del centro urbano.

Biella. Il corteo degli studenti in sciopero per le vie della città (Foto Fighera)

Le aule degli istituti sono rimaste quindi deserte: al Bona [illegible] presenti su [illegible]0; al Rubens Vaglio, nessuno [illegible] 510; all'istituto tecnico industriale, 179 su 923; al Galileo Ferraris, 30 su 460. Non sono interessati alla protesta i licei classico (337 studenti) e scientifico [illegible] (804), che da sempre attuano ore di 60 minuti. All'istituto tecnico le lezioni si sono svolte regolarmente in alcune classi.

La protesta di oggi sarà articolata in tre assemblee; analoghe iniziative verranno intraprese dagli studenti domani e sabato.

[illegible] prolungamento dell'orario creerebbe problemi per i trasporti e ridurrebbe il tempo [illegible] necessario [illegible] [illegible] per svolgere i compiti. «Con l'ora effettiva si deve andare anche a scuola al pomeriggio — sostengono i giovani — [illegible] l'organizzazione scolastica attuale non è pronta a sostenere i maggiori impegni che derivano dall'ampliamento dell'orario settimanale».

d. ca.

Alla Cassa di Risparmio di [illegible]

I candidati sono 400 i posti in banca 15

BIELLA — La società alla quale si è rivolta la Cassa di Risparmio di B[illegible] per lo svolgimento della prova scritta da parte dei candidati a 15 posti di impiegato di grado IV, avvenuta a Torino, ha cominciato l'esame dei «test» e degli elaborati.

Gli iscritti al [illegible] [illegible]no oltre 400, ma [illegible] [illegible] aspiranti [illegible] assunzione si sono presentati al Politecnico, dove si è svolta la prova.

I candidati hanno dovuto affrontare un «test» predisposto con particolari [illegible] (la società ha già effettuato [illegible] prove scritte relative [illegible] concorsi [illegible] oltre [illegible] Casse [illegible] Risparmio di varie regioni), eseguire un «compitino» [illegible] ragioneria e scrivere una lettera a tema libero.

I tecnici dell'organizzazione si limitano ora a rilevare gli eventuali errori dei candidati e a fornire altre indicazioni, che serviranno alla commissione giudicatrice, presieduta dal presidente della C[illegible] di Risparmio, Novellino Coscolone, per stabilire se il candidato può, o meno, accedere alle prove orali.

Prima che gli aspiranti possano sapere se hanno superato la prova scritta trascorreranno parecchie settimane.

p. m.

Corsi di lavoro per handicappati

[illegible] — Iniziativa del Comune a favore dei giovani handicappati da inserire nel mondo del lavoro. Sono stati istituiti «corsi di lavoro» della [illegible] di [illegible] anni, che cominc[illegible] dal [illegible]. Due gli scopi dell'iniziativa. Da un lato reinserire nell'attività lavorativa questi giovani, [illegible] l'altro recuperare e sviluppare le loro capacità.

Alla [illegible] Tonatto sarà istituita una comunità-alloggio per una dozzina di handicappati [illegible] [illegible] esperimento-pilota di lavoro nel settore agricolo.

(n. o.)

Anche nel Biellese il nubifragio ha lasciato il segno

La Valsesia sconvolta fa i conti I danni ammontano a 7 miliardi

BORGOSESIA — I danni del violentissimo nubifragio che [illegible] sconvolto [illegible] giorni scorsi la Valsesia ed il Biellese ammontano a circa 12 miliardi di lire. Si tratta, però, di un bilancio ancora provvisorio destinato, probabilmente, ad [illegible] dopo i sopralluoghi disposti [illegible] Regione e dagli enti locali per predisporre un adeguato piano di intervento.

Se ne è parlato l'altro pomeriggio a Borgosesia, nella sede del comprensorio, durante un vertice tra Regione ed enti locali.

In Valsesia, dove la situazione di pericolo è costante, i danni raggiungono i sette mi[illegible]. Il Sesia e soprattutto il Sessera hanno rotto gli argini in più punti allagando fabbriche, negozi, strade; sempre più critica la viabilità [illegible] Val Mastallone; gravi smottamenti anche a Fervento e a Borgosesia.

Nel Biellese (danni per cinque miliardi) i guai maggiori li ha procurati il torrente Ing[illegible]gia, nella Valle dell'Elvo. Nella sola Mongrando, per ripristinare strade e ponti lesionati, occorrerà [illegible] [illegible] superiore al miliardo.

Si stanno programmando i primi interventi. La Regione creerà un proprio centro operativo a Borgosesia per aiutare comprensorio e comunità montane con un efficace supporto tecnico.

«I danni sono ingenti — ha rilevato Gianluigi Testa, presidente del comprensorio borgosesiano — anche se inferiori a quelli dell'agosto scorso. Va però rilevato che la situazione di pericolo è diventata più grave».

L'altro giorno le squadre [illegible] rilevazione dei danni [illegible] state in Valsesia; ieri è stata la volta della Valsessera.

Tutti d'accordo per la [illegible]

Vercelli: quest'anno [illegible] di medicina

VERCELLI — *Convenzione Ospedale «Sant'Andrea» - Università di Torino: se ne riparlerà oggi, in una riunione convocata dal Comprensorio, ma ormai sembra che tutto sia [illegible]ito. In questi giorni, infatti, le segreterie dei partiti vercellesi hanno trovato finalmente un accordo pieno, e il consiglio di amministrazione dell'ospedale delibererà l'approvazione della convenzione, con tutta probabilità, entro [illegible] prossima settimana.*

In questo quadro la riunione di oggi pomeriggio alla Sala delle aste acquista un significato [illegible] «ufficializzazione» pubblica dell'accordo fra i partiti che, decidendo unanimemente [illegible] il convenzionamento, fanno cadere il pericolo della chiusura anche dei corsi di medicina di Vercelli.

Come si ricorda, infatti, l'Ateneo torinese [illegible] inviato un telegramma all'amministrazione dell'ospedale sollecitando la firma [illegible] convenzione e dichiarando che, nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, [illegible] ci sarebbe più stato interesse, [illegible] parte dell'Università, a tenere in piedi neppure i corsi attualmente esistenti.

La «convenzione» riguarda, per ora, solo alcuni reparti, privi di primario, che saranno «clinicizzati». Per l'Università di Torino questo rappresenta un ulteriore passo verso la costituzione di un ateneo auto[illegible] a Vercelli. I [illegible] dunque, quest'anno, non [illegible] pericolo, con gran sollievo dei 600 studenti che li frequentano.

Dopo [illegible] clinicizzazione, comunque, rimane ancora aperto il [illegible] sulla costituzione di un'università a Vercelli che, com'è noto, vede i partiti schierati su posizioni contrapposte.

d. co.

Cavaglià — Furto di mobili antichi, l'altra notte, nella Chiesa parrocchiale di San Michele, a Cavaglià. Dopo avere forzato la porta della sacrestia, i ladri, che disponevano evidentemente di un capace mezzo di trasporto, hanno rubato una serie di [illegible]li di pregio, costruiti nel '700.

Portalettere [illegible] Cossato

Muore a 24 anni

COSSATO — *Impressione e cordoglio ha suscitato l'improvvisa morte di Francesco Perini, 24 anni, che abitava con i genitori Norma Sona, 46 e Roberto Perini 48, alla frazione Sala 40.*

Il giovane, dopo aver lavorato per qualche tempo alle dipendenze delle Confezioni biellesi di San Giacomo di Masserano, aveva trovato un impiego come portalettere: dapprima ha [illegible] [illegible] a Cossila poi a Pralungo e ultimamente a Gaglianico.

L'altra mattina, [illegible] giro di pochi minuti, è stato stroncato da un improvviso malore. Francesco Perini [illegible] fidanzato con Fiorella Cellati. I funerali si svolgono [illegible], alle 10.

([illegible] g.)

Realizzato dalla Provincia nei primi [illegible] dell'anno

Un Centro di medicina dello sport

VERCELLI — Nei primi mesi del 1980 anche Vercelli avrà il suo «Centro di medicina dello sport». Sarà realizzato dall'amministrazione provinciale. L'annuncio è stato dato dall'assessore allo sport della Provincia, Oscar Rastello, e dal vice presidente della giunta, on. Elvo Tempia, durante il convegno [illegible] tema «Iniziative per l'attuazione dei servizi di medicina dello sport e medicina preventiva [illegible] territorio provinciale».

L'assessore Rastello [illegible] ricordato, durante la sua relazione introduttiva, come le competenze in materia di medicina dello sport [illegible]rebbe[illegible] delle Unità sanitarie locali, e quindi delle Regioni, che però non [illegible] in grado di [illegible] iniziative in tempi brevi. «Ma un servizio di medicina dello sport — ha detto — è una necessità impellente. E dal resto non è possibile che la Provin[illegible] si preoccupi, da una parte, di incentivare le attività sportive con interventi radicali [illegible] costruzione di impianti e nella formazione di base e, dall'altra, dimentichi l'aspetto della tutela sanitaria di tali attività».

«Piena disponibilità» [illegible] Provincia, dunque, che dovrà tradursi in atto quanto prima (secondo quanto ha dichiarato l'on. Elvo Tempia).

Indicazioni interessanti sul finanziamento di un centro di medicina sportiva, sulla attività che è in grado di svolgere, sulle spese di installazione che richiede sono venute dagli interventi dei direttori [illegible] centri di Torino, prof. Vittorio Wyss, e [illegible] Alessandria, prof. Luigi Mazza. Sull'esperienza del centro di Alessandria ha inoltre parlato l'assessore allo sport di quella Provincia, Franco Gatti, mentre il delegato provinciale della Federazione medici sportivi, prof. Franco Loiacono, ha ricordato che un centro di medicina dello sport contribuirà in misura notevole alla formazione di «quadri» di medici sportivi, per ora carenti nel Vercellese.

Il delegato provinciale del Coni, avv. Marcello Pessinari, ha assicurato l'appoggio del Coni all'iniziativa, e ha sottolineato la necessità che, oltre al centro di Vercelli, si valorizzi l'ambulatorio [illegible]co-sportivo di Biella e si studino soluzioni per moltiplicare queste iniziative sul territorio provinciale.

Le perplessità maggiori sono venute dai rappresentanti delle società sportive. Il geom. Renato Ranghino ha detto: «Molte federazioni richiedono già per i campionati che stanno per iniziare una visita a tutti i tesserati. Ma nei centri specializzati queste visite co[illegible] care. Spesso si tratta di spese difficilmente sostenibili da società che, per la massima parte, hanno [illegible] dilettantistico».

«E' giusto — ha aggiunto — che gli enti pubblici pensino alla realizzazione di impianti sportivi; è giusto che si costi[illegible] [illegible] centri di [illegible] dello sport, più che mai necessari. Ma sarebbe anche opportuno studiare soluzioni per cercare di diminuire, in qualche modo, gli oneri delle visite a carico delle società».

d. co.

Vercelli — Domani, alle 11, le autorità scolastiche visiteranno il centro nuoto di Vercelli

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

[illegible]: Hard-core disposta al piacere.
Chiost: riposo.
Nuovo Italia: Liquirizia.
Principe: Lo squalo n. 2.
Verdi: Le ali della notte.
[illegible]: 007 Operazione Moonraker.

BORGO D'ALE

[illegible]

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Matrimonio di gruppo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

SANTHIA'

Ideal: Bruce Lee il dominatore.
Splendor: Porco mondo.

TRINO

Aston: riposo.
Moderno: Milano violenta.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 8, Sterna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

[illegible]

Apollo: Eutanasia.
Impero: Protezio.
Marconi: Il prigioniero della secon[illegible].
Massimo: La [illegible] seduce i professori.
Odeon: Rocky II.
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

BORGOSESIA

[illegible] [illegible]: Attenti a quei due... ancora insieme.

COGGIOLA

Spalm: Pomodoro.
Italia: Sorci bastardi.

COSSATO

Methodist: Sexy symphony.
Primavera: L'isola dei piaceri proibiti.

PRAY

Excelsior: Preparate i fazzoletti.

SERRAVALLE

Corso: Avalanche Express.

VARALLO

Teatro [illegible]: Autostop rosso sangue.

Farmacie

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 23.119.
Borgosesia: Muracchelli, piazza parrocchiale, tel. [illegible].
Cossato: Vigna, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, [illegible] De Gasperi 4, tel. 51.204.

[illegible]ARA

Astra: Evilution.
Coccia: La luna.
Eldorado: Sibyl.
Excelsior: L'uomo della strada fa giustizia.
Faraggiana: Zombi 2.
Vittoria: Rollerball.
S. Cuore: Questa terra è la mia [illegible].

[illegible]

San Carlo: Prendi i soldi e scappa.
Roma: I guerrieri della notte.
Moderno: Brutti sporchi e cattivi.
Lux: Ordinato 15 la brigata della [illegible].

[illegible]

Moderno: Impero.
Nuovo: La poliziotta [illegible].

CANNOBIO

Odeon: Easy rider.
Diana: Ragazze dal ginecologo.

DOMODOSSOLA

Corona: Amo non amo.
Corso: Tre adorabili vizione.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Un dollaro d'onore.

OLEGGIO

Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks.

[illegible]

[illegible]

TRECATE

Comunale: Morbosità di una orientale.

VERBANIA

Apollo: Il primo turbamento.
Ariston: Blue porno college.
Sociale (Intra): Hesti e scuola.
Sociale (Pallanza): Marito in prova.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La contessa, la contessina e la cameriera.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fantasmi.
Asteria: La luna.
Capponi: La luna.
Marconi: I guerrieri della notte.

FARMACIE

Novara: Agnesi, c. Cavallotti; [illegible]la, largo Buscaglia; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, c. Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pietro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: [illegible], v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Omegna: Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, [illegible] Principessa Margherita.
Verbania: Nuova, viale Azari 1. Intra: Rapp, piazza Ranzoni.

Esperimenti all'Istituto tecnico agrario

Cussanio: nuova energia dal letame delle stalle?

FOSSANO — Si chiama «bio-gas» ed è un'energia ricavata dalla fermentazione del letame: all'istituto professionale statale per l'agricoltura di Cussanio hanno iniziato gli esperimenti che potrebbero dare un grosso contributo alla soluzione [illegible] problemi energetici nel Cuneese.

«Siamo all'inizio — spiega il professor Francesco Allasia — *e qualsiasi giudizio sarebbe prematuro. [illegible] ora la ricerca viene condotta nell'azienda agricola dell'istituto ed è finanziata dalla Provincia e [illegible] Cassa [illegible] Risparmio. L'azienda agricola usa ogni anno, parecchie migliaia di litri di gasolio e 25 mila chilowattore di energia: con il "bio-gas" contiamo di produrre la metà dell'energia che ci serve».*

L'istituto professionale è una delle cinque scuole per l'agricoltura aperte in provincia e si indirizza soprattutto [illegible] zootecnia e nella cerealicoltura. [illegible] nato nel '67 [illegible] dell'amministrazione provinciale per diventare due anni dopo statale.

«La scelta di questa località — dice il professor Andrea Monchiero, vice preside — *si spiega con la presenza di un'agricoltura moderna e di giovani che vogliono impadronirsi delle tecniche più avanzate. Noi ci sforziamo di insegnargliele sia con lo studio teorico, in aula, che con le esercitazioni pratiche, nell'azienda annessa alla scuola».*

E' una fattoria di oltre cento giornate piemontesi di terreno, affittata dalla Cassa di Risparmio di Fossano, e un patrimonio bovino di ottantasei capi tutti di razza selezionata frisona. L'istituto, dopo cinque anni di frequenza, e dopo aver superato l'esame di maturità, consegna il diploma di perito agritecnico che offre poi buone possibilità di impiego. Gli allievi in quest'inizio di anno scolastico sono centoquarantotto, fra cui una decina di ragazze, ospitati in quello che era un vecchio convento; nelle vicinanze è però in costruzione la nuova sede, moderna e funzionale, che dovrebbe cominciare a funzionare il prossimo anno.

Si arriva all'istituto di Cussanio dopo i tre anni della media inferiore. *«Chi viene alla nostra scuola* — aggiunge il professor Adriano Paoletti — *deve avere una specie [illegible] passione per l'agricoltura. Scopriamo che col trascorrere degli anni è comunque diminuita la provenienza contadina dei nostri allievi mentre cresce quella di altre categorie sociali. Sono infatti sempre più numerosi i figli di operai, artigiani, anche professionisti che vogliono impegnarsi nell'agricoltura».*

Prof. Adriano Paoletti — Giovanna Cavallo

Pina Rosso, 15 anni, di Fossano, allieva del secondo anno, spiega la sua scelta insolita per una ragazza: *«Desidero il diploma per lavorare fuori dall'azienda paterna ma rimanendo sempre nel ramo».*

La coetanea Giovanna Cavallo, [illegible] Cavallermaggiore, continua: *«Io voglio essere tecnicamente preparata per contribuire al lavoro dei miei genitori; l'agricoltura ha un promettente futuro se applica nella produzione tecniche di avanguardia».*

Moltissimi [illegible] studenti dell'istituto di Cussanio oggi dirigono aziende agricole modello, fanno parte di cooperative di produzione, di sviluppo zootecnico, come la «Cuneo-carni», sono stimati liberi professionisti che prestano il loro sapere [illegible] agricoltori che vogliono imparare a lavorare con meno fatica e [illegible] maggior reddito.

Il programma di studio quinquennale comprende materie specifiche come economia aziendale, tecnica della gestione di una fattoria, tecnica delle coltivazioni, agronomia, oltre ad italiano, matematica, lingua straniera e molte esercitazioni pratiche.

Gianni De Matteis

Strage [illegible] Gambasca: uccide due contadini (padre e figlio) e poi si spara

Disse: «Esco dal carcere e vi ammazzo»

L'omicida [illegible] stato denunciato dalle vittime per porto abusivo d'armi e minacce - Anche lui è morto sul colpo
Una figlia del contadino ucciso è miracolosamente scampata all'assassino - Ora, la gente si domanda perché

GAMBASCA — *Tre morti, il [illegible] in lutto: incredulità e commozione. Mario Borghino, 49 anni, consigliere comunale, agricoltore, e il figlio Bruno, 19 anni, sono stati uccisi a fucilate. I loro corpi sono [illegible] nell'erba umida del sottobosco. A pochi passi Giovanni Nari, 50 anni, l'assassino. Si è ucciso dopo la strage, con un colpo di fucile in pieno volto. Anche lui era di Gambasca, anche se abitava a Moncalieri.*

Poco distante, in lacrime, la figlia di Borghino, Wilma, 16 anni, che era con il papà e il fratello quando Nari è arrivato per uccidere. E' riuscita a scappare perché [illegible] non aveva più colpi in canna. Adesso sussurra fra i singhiozzi: «Perché lo ha fatto? Perché ha ucciso il papà e Bruno?». La sorregge una vicina, piange anche lei.

Il paese si è stretto attorno alla famiglia delle vittime. Nel casolare dei Borghino ci sono altre persone che piangono, si disperano, cercano di capire perché questa assurda violenza li abbia travolti. Ci sono la moglie, Caterina Martino, 46 anni, e le altre quattro figlie: Mirella, 23 anni, sposata; Vittorina, 21 anni, che dovrebbe sposarsi sabato; Franca, [illegible] anni, e Daniela di 9.

Il luogo del [illegible]tto, a terra le gerle in cui le vittime (nel riquadro) avevano messo le castagne che stavano raccogliendo. A destra, il pianto di Mirella Borghino

Giovanni Nari era finito in carcere per detenzione d'armi e per minacce, avendo detto al Borghino, che aveva denunciato quel fatto ai carabinieri: «Appena [illegible] ma poi era sembrato che il Nari ed il Borghino avessero fatto pace. [illegible] il Nari, per tutto questo tempo, ha invece [illegible] covato il rancore che è sfociato nella strage.

Dice il sindaco, Giuseppe Roggero: «La famiglia di Mario Borghino, eletto consigliere in una lista civica, è una delle più stimate di tutto il paese: un esempio di laboriosità e di attaccamento a questi luoghi ingrati. La sua collaborazione in Consiglio comunale è sempre stata molto preziosa».

«L'uomo più giusto che abbia mai conosciuto», commenta Claudio Para, 30 anni, consigliere comunale. La gente è sconvolta per il tragico fatto di sangue, che per la prima volta porta la violenza in questo piccolo paese di agricoltori.

Anche per chi ha sparato ed ucciso si sentono parole che non sanno di odio. «Giovanni Nari era malato, esaurito — *dicono in molti* — ma non malvagio. Ritornava sovente da Moncalieri, perché voleva ritrovarsi con gli amici, lontano da [illegible] ambiente dove probabilmente [illegible] ad inserirsi».

p. l. r.

(Il servizio del nostro inviato in altra pagina)

Ragazzo svizzero di passaggio in questi giorni nel Cuneese

Il giro del mondo in tanti giorni con una cavalla e due cagnolini

CUNEO — *Con una giumenta, due cani, un sacco a pelo, il cambio dei vestiti, un po' di materiale per ferrare la cavalla e qualche spicciolo si può fare il giro del mondo. A patto però di sceglierlo come forma di vita e di [illegible] uno spiccato spirito di avventura.*

Roger Schnell, [illegible] anni, di Ginevra, sta facendo tutto questo; partito un paio di mesi fa da Bordeaux, arriverà, nella primavera del 1981, dopo due anni e 17 mila chilometri, in Turchia, per poi proseguire [illegible] Siria ed Iraq e rientrare in Svizzera attraverso l'Est. Da una settimana sosta a Cuneo: per il morso d'un cavallo alla [illegible] giumenta, non può non sellare l'animale, che è ospite di riguardo del Circolo ippico cuneese. Fra poco ripartirà ed attraverserà tutta la «Granda» per arrivare a Verona, tra il 4 e l'11 novembre per visitare la fiera equina.

Questa scadenza è, per Schnell, un'eccezione. Per lui non ci sono orari, né programmi: la vita scorre con la cadenza della massima libertà, regolata soltanto dal sole, [illegible] tempo, non dagli obblighi. Vive senza orologio, né bussola, né altri strumenti tecnici: si alza con il sole, fa colazione, ospite di qualche contadino, prepara «Galibelle», la giumenta francese di sette anni, e cavalca per tre-quattro ore. Pranza con frutta, formaggio, senza pretese, e poi via per un altro paio d'ore. In tutto, Schnell percorre ogni giorno, col sole o con la pioggia, una trentina di chilometri, in sei ore di sella. Se il tempo è buono dorme all'aperto, altrimenti basta un riparo per gli animali e per lui. Non è nuovo a queste esperienze: dopo il giro d'Europa e del Nord Africa in autostop, da ragazzo, ha scoperto il cavallo, con cui ha attraversato Germania, Francia, Spagna e Portogallo, come il più libero dei nomadi.

«Lo faccio — *dice* — esclusivamente per il [illegible] piacere». *Trasmette qualche reportage a riviste svizzere di equitazione e questo gli basta per vivere. A Ginevra ha lasciato i genitori,* «che non amano il mio modo di vivere. [illegible] ognuno [illegible] fare quel che sente».

Non è difficile scavare le motivazioni di questa straordinaria scelta: Roger Schnell non offre, con il dialogo, misteri, segreti o ricette per farsi capire. E' limpido, vuol soltanto viaggiare «finché potrò, per [illegible] ritirarmi [illegible] posto [illegible] mi piaccia e rimanere vicino ai cavalli». *Intanto ha progetti ancora più ambiziosi: vorrebbe [illegible] dall'Alaska, sempre a cavallo, sino alla Terra del Fuoco, magari girando un film per finanziarsi [illegible] sella, senza fretta, Schnell vuol conoscere gente e paesi. Non soffre di solitudine: rimanere in mezzo ai [illegible]tadini «che spesso mi confidano le loro storie ed i loro pro[illegible]», oppure con il «mondo-bene» di tanti ambienti dell'equitazione, oppure solo con Galibelle ed i due cani bastardi, Dolly e Falak non lo imbarazza.* «Non è un problema — *dice* — è il cavallo che mi facilita ogni contatto ed apertura verso gli altri e verso me stesso».

Viaggiando lentamente viene a conoscere la gente: ritiene estremamente ospitali i tedeschi, pochissimo i francesi, difficili gli spagnoli; sugli italiani non ha ancora elementi per pronunciarsi. Ha passato da poco il Colle della Maddalena e dunque il tempo non è stato sufficiente. Non nasconde [illegible] pizzico di diplomazia verso il Circolo ippico cuneese: «Meraviglioso verso Galibelle e me».

Legge [illegible] soltanto per perfezionare la conoscenza delle lingue (parla francese, tedesco, inglese, un po' di spagnolo e qualche parola di italiano) «perché è meglio sapere poco del mondo, fino a che le cose non andranno in un [illegible]do migliore».

I suoi valori e i suoi traguardi saranno anche bizzarri e «diversi», ma l'impressione è di una serenità e di una sicurezza che affascinano.

Gualtiero Franco

Il giramondo svizzero Roger Schnell in piazza Galimberti

Con due colleghi ha fondato un circolo culturale

Chi sa il vero nome di «Smenghi» poeta e incisore che vince premi?

CUNEO — Il nome vero, [illegible] l'ha voluto dare nemmeno alla giuria del premio Bernini, a Roma, che l'ha premiato per la poesia e per la grafica. «Smenghi», artista di Trinità, 36 anni, vuol essere chiamato così e basta. E' andato a Roma, a Palazzo Braschi, con le due sue creazioni, e su nove premi [illegible] ha vinti due: primo premio per la poesia, primo premio per la grafica. Alla quarta Biennale romana, la [illegible] internazionale d'arte, poesia, letteratura e fotografia che conferisce il prestigioso Premio Bernini, «Smenghi» ha fatto man bassa di premi e di riconoscimenti.

Per il settore della grafica [illegible] presentato due opere: *«Protezione del sogno che [illegible]gnò sé stesso»* (*«Un innesto* — spiega l'autore — *fra litografia ed acquaforte, molto difficile da realizzare»*) e *«Coro per il canto di un cigno»*, litografia a cinque colori. Titoli bizzarri, [illegible] c'è che dire. *«Eppure* — dice "Smenghi" — *le mie opere sono "sentite" anche da chi, forse, non le compera immediatamente».*

«Smenghi» ha uno stile molto personale, non identificabile con quelli tradizionali, classici o moderni. *«Ho iniziato a dipingere, scolpire, comporre graficamente, litografare* — dice l'artista di Trinità — *dopo aver acquistato la conoscenza tecnica di tutti i mezzi [illegible] espressione: è essenziale questa preparazione per poter esprimere qualsiasi idea. Anche per questo cerco di ci[illegible]tarmi in tutti i settori artistici».*

A Trinità «Smenghi» ha fondato, con Mike Peirano, un circolo culturale intestato allo scrittore Sandro Penna. L'attività è intensa: una serie di proiezioni cinematografiche (*«Giulietta degli spiriti»* di Fellini, ieri sera; *«Ladri di biciclette»*, di De Sica, il 24 ottobre; *«Un [illegible] e una donna»* di Lelouch, il 31 ottobre; *«Morte a Venezia»*, di Visconti, il 7 novembre; *«Sussurri e grida»* di Bergman, il [illegible] novembre). [illegible] *«L'era dare' di'üss, l'han gnanca dame na ciapa 'd pruss»*, la sera del 17 [illegible] e l'ormai famoso premio letterario nazionale, giunto alla terza edizione, con la serata conclusiva sabato 8 dicembre, in cui si terrà anche un concerto di musiche di Mozart.

Il circolo «Sandro Penna» ha anche istituito una scuola di recitazione, che sarà curata dal regista D'Alessandro: le difficoltà economiche e organizzative consentiranno la frequenza a soltanto trenta iscritti. Al regista D'Alessandro è stata affidata anche la [illegible] sezione teatrale del premio letterario «Trinità 1979».

Giorgio Ravasi

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — Incontro con i professori Dragone e Bandini, oggi, [illegible] «Sala del trono» del museo [illegible] di [illegible] Cavassa: è il quarto appuntamento previsto nel programma «Per capire la pittura del nostro secolo» organizzato dalla direttrice del museo, Anna Tetti Ruata, con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e della Regione Piemonte.

Sanfront — E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale nella frazione Robella. L'opera, che è stata classificata dalla Regione di pubblica utilità, urgente e indifferibile, comporterà una spesa di oltre undici milioni.

Boves — S'inizierà la prossima settimana il lavoro della giuria composta da cinquanta persone che dovrà scegliere le migliori opere, racconti e poesie in italiano, piemontese ed occitano pubblicate [illegible] «L'to almanach 1980» che hanno partecipato al [illegible] letterario indetto dal centro di cultura popolare Primalpe.

Carrù — Concerto di ch[illegible] classica del maestro Tito Brisasco, sabato sera nella confraternita dei «Battuti bianchi», organizzato dagli «Amis 'd Carù».

Villanova Mondovì — Furto la notte scorsa di 500 puntelli, per un valore di oltre tre milioni, nel cantiere dell'impresario edile Antonio Bertolotti, 47 anni, via Eula 5.

Paesana — [illegible] giunta regionale ha autorizzato l'Enel alla costruzione dell'elettrodotto che servirà gli impianti di risalita nella zona di Pratoguglielmo-Pian Moné.

Saluzzo — Il tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione l'operaio ventitreenne Germano Aimar, via Umberto I 41, accusato di furto aggravato. Aveva rubato il 3 settembre a Savigliano l'auto di Giuseppe Loprete, via Alfieri 13.

Dronero — L'istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato ha scelto il Dronerese per un'importante iniziativa-pilota nel settore. In un terreno di circa due ettari, in regione Ricogno, [illegible] posto a dimora la primavera scorsa dodici varietà di pioppelle per un totale di settemila piante.

Cuneo — A conclusione di lunghe indagini, la squadra mobile ha messo le [illegible] ad [illegible] gelo Gualco, 31 anni, ritenuto responsabile di furti [illegible] della città.

Paesana — La Regione ha concesso un contributo di tre milioni al Comune per l'organizzazione del convegno di programmazione regionale e rinascita della montagna.

Barge — La Regione ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione dell'opera di elettrificazione rurale in [illegible] Torre Moccia. La spesa complessiva è di oltre dieci milioni e sarà per il sessanta per cento a carico della Regione. I lavori dovranno essere [illegible]uiti entro quindici mesi.

Le immagini del rally

SALUZZO — *Domani sera al Circolo sociale si terrà (ore 21) una serata dedicata al rally con proiezione di immagini e filmati e la partecipazione dei piloti che prenderanno il [illegible] sabato alla nona edizione del [illegible] Trabucchi».*

Si avranno interviste e scambi d'idee con «Tony», Vudafieri, Cerrato e i rispettivi navigatori.

Tutti gli appassionati dell'automobilismo sportivo potranno partecipare ed intervenire nel dibattito.

(l. pan.)

Donna sepolta Proseguono le ricerche

CANOSIO — Proseguono le [illegible] di A[illegible] Lorenzatti, l'operaia quarantanovenne rimasta sepolta [illegible] una frana lunedì pomeriggio [illegible] località Combe. [illegible] della ditta Verna di Demonte è riuscita ieri mattina a risalire verso il punto dove si presumeva fosse caduta la donna. E' però stata trovata soltanto una camicia: della Lorenzatti nessuna traccia.

I soccorritori stanno ora scandagliando il torrente Maira che scorre a pochi metri di distanza dalla cava di quarzite. La donna potrebbe essere stata trascinata nelle acque.

(g.fe.)

A Borgo San Dalmazzo proseguono le indagini

Quanti miliardi hanno guadagnato i sei autotrasportatori arrestati?

CUNEO — Proseguono le indagini [illegible] Borgo San Dalmazzo, cui si sono affiancati reparti speciali [illegible] compagnia di Cuneo e la Guardia di Finanza del nucleo tributario comandato dal capitano Mascia, per accertare l'entità della truffa ai danni dello Stato, di cui sono stati accusati i titolari delle tre imprese di autotrasporti internazionali.

Dopo l'arresto dei proprietari della Lannutti di Cuneo-Madonna dell'Olmo (Giorgio Lannutti ed il figlio Walter), della Aurora di Roccasparvera (Lorenza Borra ed il marito Bartolomeo Marchisio) e della Fratelli Ramero di Peveragno (Giuseppe e Mario Ramero), gli inquirenti [illegible] tentando, mediante controlli sui registri doganali e dei valichi di frontiera, di dare consistenza all'entità della [illegible] truffa, che comunque ammonta a molti miliardi di lire.

Il sistema escogitato ed attuato dai titolari delle tre grandi imprese di autotrasporti internazionali (che complessivamente dispongono di circa duecento autocarri Tir) consisteva — secondo le accuse dei carabinieri — nella falsificazione [illegible] documenti di trasporto: sia i moduli [illegible] ganali, di cui devono [illegible] provvisti i carichi Tir in entrata e in uscita alle frontiere, sia i fogli di circolazione dei veicoli venivano contraffatti.

Giorgio Lannutti

I carabinieri hanno infatti trovato negli uffici delle tre imprese i cliché con i quali i moduli venivano stampati da una tipografia, che non è stata ancora identificata. Gli stampati falsi [illegible] simili a quelli autentici: si sospetta, pertanto, che i cliché originali siano stati procurati [illegible] grave complicità di qualche dipendente pubblico.

Inoltre, [illegible] stessi stampati e i documenti di viaggio erano muniti di falsi timbri a secco e ad inchiostro, pure perfettamente imitati. I sospetti dei carabinieri sono sorti per l'intenso movimento da e per l'estero dei camion delle tre ditte e dalla circostanza che essi, generalmente, erano muniti di «fogli di via» provvisori.

Con l'evasione dei diritti doganali, dell'Iva, e [illegible] guentemente dell'Irpef, per centinaia di viaggi «mascherati», i titolari delle tre imprese — che sono fra le maggiori della provincia — avrebbero realizzato guadagni illeciti per vari miliardi di lire.

L'accusa infatti, oltre che di associazione per delinquere e di falsificazione di stampati e di sigilli statali, è anche di truffa ai danni dello Stato e di evasione fiscale.

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Liquirizia
Fiamma: Rocky II
Italia: riposo
Nazionale: Bocca da fuoco
Lanteri: riposo

ALBA
[illegible]: Roma cinec delle settima strada
Eden: Uno sceriffo extraterrestre

BENE VAGIENNA
Aliodi: Nota peccaminosa [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Rapsodia [illegible]
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Che dottoressa ragazzi

BRA
Impero: Cheyenne.
Politeama: La luna
Vittoria: La evase

BUSCA
[illegible]: La misteriosa pantera rosa ed il ... ispettore Clouseau.

CARAGLIO
Splendor: Vangelo violenza.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: Moglie nuda e ... bene

CEVA
Ceva: Mogli amanti

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Niente vergini in collegio

FOSSANO
Astra: I giganti del karate
Iride: riposo.

MONDOVÌ
Corso: Una lucertola sul cielo
Italia: Il cacciatore

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Tintorera

PIASCO
La Rosa: Febbre di sesso

RACCONIGI
[illegible]: La zingara di Alex

ROBILANTE
Robilantese: La piccola grande guerra

[illegible]
Civico: Uno sceriffo extraterrestre.
Italia: Hair
Splendor: Zombi 2.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Indo mano bacio
Ritz: Pretty baby

VILLAFALLETTO
Moderno: Così come sei

ASTI
Lux: Deep throat (Gola profonda)
Politeama: Rocky II
Salone: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre
Splendor: I piaceri privati di mia moglie
Teatro: [illegible]
Vittoria: La luna

[illegible]
Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: Bottino, via Cavour
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Roma
Racconigi: Quaglia, via A. Sperta
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Alberuni, piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima	15
minima	7

Umidità media: 58%. Temperatura il 17 ottobre dello scorso anno: 17; 8. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,32.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (16; 10); Bra (16; 10); Ceva (14; 7); Fossano (17; 8); Limone (13; 6); Mondovì (16; 7); Racconigi (17; 9); Saluzzo (16; 7); Savigliano (17; 10)

Dronero — E' terminato il corso di nuoto per i ragazzi, promosso dall'amministrazione comunale. All'iniziativa hanno aderito trentacinque bambini che hanno seguito le lezioni alla piscina «La Piaja» di Busca.

Fossano — Un centinaio di fotografie hanno illustrato gli aspetti caratteristici della terza edizione del Trofeo «Gualtiero Du[illegible]», camminata non competitiva, organizzata dall'Acli-Uisp. Le fotografie, ordinate in una rassegna che è stata visitata da molte persone, rappresentano il «sudore» di almeno un quindicina di fotografi dilettanti.

Un camion si rovescia «soccorso urgente» per 5 leoni e un puma

CEVA — Il camion di un circo francese con le gabbie di cinque leoni e un puma si è ribaltato ieri mattina lungo la statale del San Bernardino. Illeso l'autista, ma gli animali hanno dovuto ricorrere alle cure del veterinario: agitati per l'incidente sono stati calmati con alcune iniezioni.

La strada è rimasta bloccata per tutta la mattinata. Da Ceva sono saliti la polizia stradale e un carro attrezzi. *«Si temeva* — dice un agente della Polstrada — *che le sbarre delle gabbie, incrinate dall'urto, potessero spezzarsi. In questo caso i leoni avrebbero guadagnato la boscaglia e sarebbe stato ben difficile bloccarli senza doverli abbattere».*

La vicenda, però, si è conclusa nel migliore dei modi e poco dopo l'una di ieri il traffico sul San Bernardino è tornato alla normalità.

L'incidente è successo verso le otto. La carovana di un circo francese [illegible] viaggiando alla volta del Cuneese. L'altra sera avevano tenuto spettacolo ad Albenga e nella notte, smontato il tendone, erano partiti [illegible] provincia.

Su uno dei difficili tornanti della statale che, attraversata la Val Tanaro sbocca a Ceva, uno dei camion degli animali è uscito di strada. *«Pensavo di riuscire a passare* — ha detto l'autista — *ma la banchina ha ceduto. Non sono riuscito a tenere il camion in strada nonostante abbia frenato».*

Il pesante veicolo si è capovolto: sotto il tendone, [illegible] gabbie, i cinque leoni e il puma hanno iniziato a lamentarsi. E' stato dato l'allarme. La polizia stradale di Ceva ha visto che, senza un carro attrezzi, ben poco si poteva fare. C'era però il rischio che le sbarre cedessero e le belve guadagnassero i boschi.

Si è [illegible] allora a fare intervenire il veterinario condotto di Ceva, arrivato in pochi minuti. *«Ho dovuto fare le iniezioni alle belve* — ha detto il medico — *perché erano agitate. E' stato difficile bloccarle in gabbia, ma alla fine ci sono riuscito. Con le punture si sono calmate».*

f. p.

Le manifestazioni

Alba: chiude la Festa del Piemont

[illegible] — Appena terminata la Fiera nazionale del tartufo, Alba ripropone altri interessanti appuntamenti per i prossimi due sabati e domeniche con una [illegible] di manifestazioni dedicate alla chiusura della «Dodicesima festa del Piemont», che quest'anno si è svolta «an Alba e d'antorn dedsa dedla da Tana», toccando nell'arco di cinque mesi una ventina di paesi (Diano, Novello, Magliano, Rodello, La Morra, Treiso, Trinità, Che[illegible], Guarene, Montelupo, Canale, San Donato, Sinio, Vaccheria, Serralunga, Monforte, Vergne, Castagnito, Treiso, Fontanafredda, Barolo e Mango).

«Alba Manifestazioni, Italia Nostra, la Famija Albeisa, la Compagnia di Brandé, rappresentanti di tutte le Pro loco e degli enti promotori — dice il presidente Giovanni Bressano — *hanno preparato per queste giornate un calendario ricco di iniziative per sottolineare lo spirito di questa "festa piemontese" che non vuole essere una manifestazione strapaesana, ma una seria e cosciente affermazione della nostra identità etnica e culturale».*

Sabato sera alle 21 nella biblioteca civica, con ingresso [illegible], il Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri presenta *«Esperienze di ricerca e di riproposta della cultura popolare»* e un concerto di *«Canti e feste calendariali dell'Albese»*. Seguirà una discussione aperta su questi temi con il pubblico e con l'intervento di Giovanni Galante Garrone delle Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte, di Gianluigi Bravo docente di sociologia urbana e rurale presso l'Università di Torino, di Roberto Leydi docente di etnomusicologia.

Per domenica mattina alle 9,30 è organizzata una *«Camminata tra i borghi di Alba»* per conoscere la città e suoi abitanti. Nel pomeriggio alle 16,30 all'istituto Ferrero «Il Gruppo» di Torino, diretto da Carlo Champion, propone *«Invito a teatro»*, uno spettacolo di prosa e poesia intitolato *«No lession ed piemonteis»* e *«Le prime viole»*.

Dopo una settimana di pausa i festeggiamenti riprenderanno sabato sera 27 ottobre con la commedia *«Roba de mal»*, della Famija Albeisa, mentre domenica 28 si concluderà la «Festa del Piemont» che aveva già preso l'avvio nella nostra città il 27 maggio scorso.

A musiche, canzoni popolari eseguite da gruppi nostrani, come *«I campagnoli di Mango»*, *«Le ravióle al vin»* di [illegible] Langhe e la Minicorale [illegible], si intervalleranno vari interventi di autorità e di rappresentanti degli enti promotori. In tutto questo periodo rimane aperta una mostra documentaria su una dozzina di centri storici dell'Albese a cura di Italia Nostra.

A dicembre poi avrà luogo la premiazione delle ricerche sulla lingua e cultura piemontese.

g. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA. Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.136; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Incontro fra gli esponenti dc

Azienda elettrica Un nuovo vertice?

Il pci chiede le dimissioni del liberale Carella - Potrebbe saltare tutto il Consiglio

SANREMO — Nella tarda serata di ieri la direzione [illegible] si è riunita per decidere in merito al progetto di cambio della guardia al vertice dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata per l'acquedotto e l'energia elettrica.

L'azienda è presieduta [illegible] liberale avv. Alfonso Carella, del quale da tempo il pci (che appoggia dall'esterno l'amministrazione comunale) chiede le dimissioni. Il pli non intende rinunciare alla carica, perciò si vuole raggiungere [illegible] scopo costringendo alle dimissioni tutti i componenti [illegible] consiglio di amministrazione, la cui maggioranza è composta da membri democristiani.

La manovra politica in atto ha diviso la dc ed è probabile che non [illegible] se faccia nulla. Mancano pochi mesi alle elezioni amministrative dell'80 e la dc non ha interesse [illegible] uno scontro con il pli che potrebbe in futuro tornare [illegible] suo alleato. Senza contare che [illegible] nuovo consiglio di amministrazione, che deve essere rinnovato ad elezioni concluse, sarebbe destinato [illegible] una esistenza troppo breve.

«Sono in attesa di conoscere le decisioni della dc — [illegible] l'avv. Carella — ma sono certo che prevarrà il buon senso. Il consiglio [illegible] amministrazione da [illegible] presieduto ha lavorato [illegible] bene in questi tre anni da trasformare un'azienda priva [illegible] strutture nei servizi in una delle migliori d'Italia. Il piano di ristrutturazione da noi presentato, e preso a modello dalle aziende italiane, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale anche da quei gruppi che per puro tornaconto politico vogliono bloccarne l'applicazione».

«Per ogni decisione riguardante la mia persona — ha detto Carella a proposito delle sue dimissioni — sono a disposizione del partito.

r. o.

La battaglia contro il tiro al piccione

SANREMO — I radicali annunciano la loro avversione alle grandi gare di tiro al piccione in programma per i primi di dicembre, con una raccolta di firme tra la popolazione da inviare al sindaco perché non autorizzi [illegible] manifestazione. Stamane le tre [illegible] degli albergatori [illegible] Sanremo hanno inviato ai giornali un comunicato congiunto con il quale esprimono la loro preoccupazione per il riemergere della campagna «anti-gare» che lo scorso anno provocò la sospensione della manifestazione trasferita poi a Montecatini.

«Siamo veramente così ricchi da regalare tanti milioni alla città turistica toscana?», scrivono nel comunicato. [illegible] albergatori hanno preso posizione a favore delle gare ricordando come l'amministrazione comunale da tempo si [illegible] adoperando per portare alle attrezzature del campo di tiro al piccione tutte quelle modifiche imposte dalla magistratura e che consentirebbero il regolare svolgimento della competizione.

Il Casinò incasserebbe soltanto per le gare [illegible] chemin-de-fer circa 600 milioni.

m. f.

Furto a Ventimiglia in una gioielleria

VENTIMIGLIA — Tre persone (due uomini e una d[illegible]) hanno distratto i proprietari dell'oreficeria Acquarone e sono riusciti a rubare oggetti d'oro per [illegible] chilo e 200 grammi, per un valore di 15 milioni di lire.

Il furto è avvenuto in via Ruffini 3 verso mezzogiorno. E' stato scoperto soltanto mezz'ora dopo.

Bordighera chiede aiuto alla Regione Ventimiglia ha «vissuto» il maremoto

Il traffico [illegible] passeggiata della città [illegible] confine, è stato riaperto solo ieri - Anche la frontiera era chiusa Lo sciopero delle ferrovie francesi ha complicato le cose - Un macigno ha investito un motociclista

A Bordighera è tornato il sole. Il [illegible] quieto e la temperatura primaverile [illegible] pomeriggio non lasciano supporre che poche ore fa la città sia stata investita [illegible] una tromba d'aria. Rimangono però gli alberi [illegible] e le serre distrutte.

L'amministrazione [illegible] nale sta tentando un consuntivo delle devastazioni che una prima stima ha valutato attorno ai due miliardi. «[illegible] *cifra forse alta rispetto ai dati che ci* [illegible] *stati forniti fino a questo momento* — dice l'assessore all'urbanistica Pierpaolo Cammi —. *C'è tuttavia da tener conto che molti degli interessati, forse per un senso* [illegible] *sfiducia nelle provvidenze pubbliche, hanno omesso di segnalare i danni subiti. Finirà quindi che ad usufruire degli aiuti previsti in caso di calamità, se verranno stanziati saranno le aziende più organizzate e certamente* [illegible] *bisognose*».

Per avere un quadro esatto della situazione il sindaco Laura ha incaricato i funzionari dell'ufficio tecnico ed i vigili urbani di compiere sopralluoghi e riferire i risultati ad una commissione che sarà istituita nei prossimi giorni. Un intervento della Regione è stato richiesto dalla giunta convocata d'urgenza [illegible] mattinata di martedì e [illegible] pomeriggio. Nel [illegible] delle due riunioni è stata esaminata anche la condizione del palazzo comunale, un edificio risalente al [illegible] scorso, che la bufera [illegible] ha lesionato nelle strutture, [illegible] l'apertura di grosse crepe e reso pericolante.

«A questo proposito — ha dichiarato il sindaco Laura — *c'è da sperare in una sollecita definizione della pratica per il passaggio, dalla Regione al comune, dell'ex hotel Esperia, dove è previsto lo spostamento della sede municipale. Dopo quanto accaduto l'altra notte, a palazzo Garnier la situazione è divenuta insostenibile per la costante minaccia di crolli di calcinacci ed infiltrazioni di acqua».*

Anche a Ventimiglia il sole è tornato a splendere e [illegible] paura si è allentata. La normalità è ritornata anche per le comunicazioni stradali nelle due vallate [illegible] Roya e del Nervia: l'acqua che aveva allagato tutte le attrezzature sportive, compreso il «Karting Club» sta lasciando il posto a una fanghiglia che [illegible] dura da spazzare via.

Il traffico sulla passeggiata a mare, bloccato martedì sera appena si è [illegible] dell'ondata anomala che aveva provocato lutti e disastri nel Nizzardo, è ripreso ieri mattina verso le 9, mentre il valico [illegible] frontiera di Ponte San Ludovico, sulla variante a mare [illegible] Aurelia che partendo dalla [illegible] Latte collega con la passeggiata a mare di Mentone, chiuso al transito sempre per lo stesso motivo alle 18 di martedì è stato riaperto ieri mattina alle 10,30 circa.

Vittima di questa situazione di emergenza a cui si deve aggiungere lo sciopero delle ferrovie francesi con il blocco del traffico ferroviario diretto oltre frontiera è stato il quarantanovenne Orfelino Trevisan, originario di Sa Donà del Piave, residente a Ventimiglia in via Matteotti 8, Trevisan, operaio frontaliero, è partito da Ventimiglia alle 8 circa in motorino. Essendo Ponte San Lodovico chiuso al transito, è salito sulla vecchia Aurelia verso Ponte [illegible] Luigi. [illegible] scendeva [illegible] il posto di frontiera, all'altezza dell'albergo Smeraldo, è stato investito in pi[illegible] me masso pesante vari quin[illegible] che si era [illegible]to improvvisamente dal costone a monte della strada, sicuramente a causa della molta pioggia caduta in questi giorni.

Il motorino è finito in frantumi, l'uomo è stato colpito di striscio. Soccorso e trasportato all'ospedale [illegible] ricoverato con prognosi di 90 giorni per un grave trauma cranico, ferite e contusioni al viso, al bacino e agli arti superiori e la frattura del femore destro.

Servizi di Luciano Lanteri e Italo Merlo

L'Aurelia, [illegible] da una frana a Capo Mele, fra Andora e Laigueglia, [illegible] aperta [illegible] in condizioni di sicurezza. L'Anas spera di ripristinare il traffico nel giro di una settimana

A Imperia, lungo 23 chilometri

Nuovo acquedotto finalmente il via

Sarà sommerso per 15 chilometri - È arrivato il pontone «Delfino blu» - Il programma

IMPERIA — Incominciano i lavori per sistemare sul fondo marino i quindicimila metri di condotte dell'acquedotto del Roja. Nel porto di Oneglia ha attraccato il pontone «De[illegible] bleu», una chiatta galleggiante della Montubi.

«Appena il tempo lo permetterà — assicura il comandante Vivaldo Baldassarri — *incomince[illegible] a fissare i tubi sottomarini, servendoci dell'aiuto dei sommozzatori».*

Le speranze sono molte. Dopo i nubifragi, le tempeste, le bufere dei giorni scorsi, è tornato il sole. Forse il «Delfino bleu» potrà entrare in servizio già all'inizio della prossima settimana.

Con quindici uomini d'equipaggio, tutti tecnici selezionati, quasi [illegible] tonnellate di sta[illegible] [illegible]ta metri di lunghezza, 45 di larghezza, il «Delfino bleu» è uno dei più attrezzati d'Europa. *«A bordo c'è l'organo di tiro più potente del mondo* — spiega l'elettricista Luigi Di Bonaventura —. *Ha una forza di 200 tonnellate. La sala macchine è dotata* [illegible] *quattro generatori, in grado di produrre un milione di watt di potenza».*

La grande chiatta, che ha già lavorato nel [illegible], dovrebbe fermarsi a Imperia tre mesi. Afferma il comandante: *«Per ancorare sul fondo i 15 chilometri di tubo occorreranno 65 giornate di lavoro. E' da tener presente che* [illegible] *può lavorare anche col mare forza 3».*

Le condotte uniranno Capo Verde (Sanremo) a Capo [illegible] (Porto Maurizio), per una lunghezza totale di 23 chilometri: 15 sottomarini e 8 sulla terraferma. Il costo dell'opera è sui 10 miliardi. La Regione ha concesso un contributo di mezzo miliardo

r. b.

Il nuovo cavalcavia a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Anche il Val Bormida la ferrovia stringe d'assedio i centri abitati, soffocando lo sviluppo urbanistico e aggravando i problemi della viabilità. A Cairo [illegible] via ferrata interseca, con un piccolo cavalcavia, la strada che immette in paese attraverso lo svincolo Nord della circonvallazione, un budello (regolato da semafori) accessibile soltanto alle auto. Il traffico pesante è obbligato a servirsi dello svincolo Sud della strada di circonvallazione o ad attraversare il centro, dopo aver dovuto sottostare ai «capricci» di un passaggio a livello.

Per risolvere alla radice il problema occorre ampliare il cavalcavia. Dal 1968 la provincia insiste perché lo si faccia. «Dopo undici anni di attesa — dice Gianfranco Sangalli, socialista, vicepresidente della provincia — ieri il compartimento ferroviario di Torino ci ha comunicato che i lavori stanno per essere appaltati. Occorreranno almeno 200 milioni».

L'ampliamento del cavalcavia consentirà di realizzare un'altra opera pubblica importante per la viabilità di Cairo. «Si tratta della costruzione di un nuovo ponte sul Bormida — spiega il vicepresidente Sangalli — nei pressi del cimitero.

(l. p.)

Resistono gli studenti [illegible] professionali, «tregua» nei licei

Non vogliono le lezioni di sessanta minuti Sciopero a oltranza a Savona e Albenga

Assemblea all'«Industriale» di Campochiesa - Presentate alcune richieste al viceprovveditore

[illegible] — *Gli allievi dell'Istituto tecnico industriale di Albenga, con sede a Campochiesa, continueranno ad astenersi dalle lezioni fino a quando non sarà risolto il problema dell'orario, con la riduzione delle lezioni a periodi di 50'. La tesi dello sciopero ad oltranza, prevalsa con stretta maggioranza su quella dell'uscita anticipata, prospettata nell'affollata riunione di martedì al salone Ruffola, con l'intervento di tutti gli studenti delle medie superiori, è emersa nel corso di un'assemblea d'istituto svoltasi ieri mattina.*

[illegible] *licei albenganesi, invece, la situazione si va normalizzando sulla base* [illegible] *soluzioni prospettate dal Consiglio dei docenti, con periodi di lezione di 55', un lieve anticipo dell'entrata in classe e un ridimensionamento o l'abolizione dell'intervallo. Al «classico» e allo «scientifico», quindi,* [illegible] *polemiche possono considerarsi esaurite, le ultime battute si sono avute nelle rispettive assemblee di istituto ieri mattina.*

Gli studenti dei licei attueranno invece un'altra forma di protesta non presentando le liste con propri candidati [illegible] *il rinnovo dei Consigli d'istituto perché «i decreti delegati sono vuoti, non vale la pena di attuarli».*

Sulla validità dei decreti delegati è intervenuto anche qualche genitore; il [illegible] *Giancarlo Bianchi, membro* [illegible] *un Consiglio di classe dello «scientifico» commenta: «Ci interpellano per la scelta dei libri di testo,* [illegible] *mento che può anche trovarci impreparati, ma non siamo chiamati, per esempio, a dibattere la questione dell'orario, problema che le famiglie possono contribuire a risolvere».*

La rottura del fronte studentesco nel distretto di Albenga, avvenuta peraltro senza polemiche e traumi, trova una motivazione teorica nel fatto che gli allievi dell'Istituto industriale sono andati oltre la forma di lotta proposta a livello provinciale e pratica perché le esigenze dei licei sono diversi da quelle degli alunni delle professionali.

Gli studenti delle Industriali e dell'Alberghiero, infatti, hanno orari settimanali di 38 ore, dieci in più che nei licei. [illegible] *suddivisione* [illegible] *lezioni quotidiane, «l'ora piena» può comportare sino a quattro rientri al pomeriggio, con grave disagio per i pendolari che costituiscono la maggior parte degli iscritti e devono servirsi dei trasporti pubblici.*

C'è da tener conto che ad Albenga la sede delle Industriali dista sei chilometri dal centro cittadino e che i pendolari, provenienti dalla zona Finale Ligure, Andora e dall'entroterra, costituiscono più del 60 per cento degli iscritti. Il pendolarismo, quindi, che secondo il presidente del distretto scolastico prof. Franco Gallea, costituirà il tema di un accurato studio, è l'aspetto che maggiormente incide sul braccio di ferro iniziato tra studenti ed organi ministeriali [illegible] *quando è stata diffusa (l'ormai famigerata* [illegible] *Valitutti.*

La polemica, infine, si è acuita in seguito a voci non confermate, che a Milano sarebbero già stati concessi periodi di lezioni di cinquanta minuti.

Giuseppe Morchio

SAVONA — *Anche ieri, a Savona, sciopero di studenti. Hanno disertato le lezioni tutti gli allievi dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato e il 60 per cento di quelli dell'istituto tecnico industriale* [illegible] *Ferraris.*

Contestato è sempre il provvedimento ministeriale che fissa in 60 minuti (anziché in 50 o 55 come avviene ora) la durata di ogni lezione. Per i professionali si aggiunge la carenza di aule.

«Non possiamo [illegible] ore di 60 minuti — *sostengono i ragazzi dell'Itis* —. Molti di noi sono pendolari, tutti abbiamo rientri pomeridiani, l'applicazione della circolare ministeriale creerebbe gravi danni, ridurrebbe il già scarso tempo a disposizione per il pranzo, ritarderebbe il rientro a casa di chi abita fuori città. Vogliamo continuare a fare lezioni di 55 minuti perché ogni mattina guadagniamo così 25 minuti».

La richiesta è stata presentata ieri mattina al viceprovveditore dottor Elio Baudo, che si è impegnato a trattare della questione con la preside dell'istituto.

Stamane, alle 8,30, gli studenti dell'Itis terranno un'assemblea aperta (nell'aula [illegible] *se* [illegible] *l'autorizzazione, all'esterno in* [illegible] *contrario)* [illegible] *quale hanno invitato i rappresentanti degli altri istituti cittadini.*

n. s.

Il giudice lo accusa di omicidio premeditato

Memoriale con la confessione scritta dall'omicida di Vado

Rivela di aver tentato due volte il suicidio - «Non era vera vita»

SAVONA — Giovanni Tambuscio, 42 anni, l'ex operaio Fiat che, il 12 settembre scorso, ha [illegible] colpo di fucile, in piazza Cavour a Vado, il presunto amante della moglie, Angelo Di Paolo, 36 anni, è stato rinviato a giudizio [illegible] procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

Il magistrato inquirente non ha ritenuto necessario formalizzare l'istruttoria: gli elementi acquisiti (testimonianze e la confessione dell'imputato) [illegible] hanno [illegible] di formulare [illegible] suoi confronti l'imputazione di omicidio premeditato. Il fascicolo processuale si è arricchito di un lungo memoriale a [illegible] dell'omicida: [illegible] completa del delitto ed il [illegible] conto dettagliato della [illegible] esistenza piena di travagli ed avversità, che l'hanno condotto al [illegible]matorio e, per ben due volte, al tentativo di [illegible] elementi, questi ultimi, che indurranno i difensori, Vanara e [illegible] a chiedere la perizia psichiatrica nel corso del dibattimento.

L'omicidio di Angelo Di Paolo, cantoniere comunale, spietato nell'esecuzione, affonda le radici nel [illegible] del matrimonio [illegible] Annita Bartoli, 41 anni. E' [illegible] durante mesi di sospetti, malintesi, che si ingigantivano di giorno in giorno, fino a diventare un incubo.

Il raptus omicida scatta quando la moglie (ma la circostanza è smentita da quest'ultima) [illegible] di capitare, nei giorni concordati, le figlie Gabriella e Maura, 14 e 9 anni. (La coppia era separata da tempo). Per l'uomo è la conferma che Annita Bartoli, nonostante i ripetuti dinieghi, convive con il presunto [illegible]. E' la vigilia del delitto. Il mattino successivo Tambuscio si arma del fucile da caccia e attende in piazza Cavour il rivale. Sa che deve passare e lo attende al varco.

Al procuratore della [illegible]blica, subito dopo l'omicidio, confessa: *«L'ho aspettato, ho premuto il grilletto una prima volta, l'ho mancato ed ho esploso il secondo colpo»*. E' una versione che ritratterà, ma per il magistrato [illegible]dibile. L'esecuzione dell'omicidio è allucinante: la vittima cerca scampo nella fuga, un passante gli urla: *«Che fai? Sei pazzo!»*. Incurante di tutto e di tutti, Giovanni Tambuscio preme ripetutamente il grilletto. Angelo Di [illegible] si accascia sul marciapiede colpito a morte. L'omicida lo raggiunge e gli [illegible] po con il calcio del fucile, poi si allontana e va a costituirsi al [illegible]. Prima di separarsi dalle figlie ha detto: «[illegible] *in galera. Vogliatemi sempre bene»*.

b. b.

Rapina in oreficeria minacciate 6 persone

SANREMO — Fulminea rapina ieri sera ai danni del deposito di coppe e medaglie dell'orefice Carlo Pignotti, al secondo piano di via Ernesto Marsaglia 34. Due individui, con il volto mascherato, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nell'oreficeria e, dopo aver immobilizzato con sacchetti di nailon e nastro adesivo tutti i presenti (il titolare Carlo Pignotti, 45 anni, Riccardo Semeria, 19 anni, la lavorante Adelaide Gavazza, 35 anni, e Luigi Conte, 40 anni), si sono impossessati di circa 6500 franchi francesi e di alcuni gioielli, per un valore complessivo di [illegible] milioni di lire. Poi sono fuggiti.

Uno dei due [illegible] il più alto (un metro e 80 circa) e il più deciso ad un certo punto si è tolto la calza dal viso, sicuro evidentemente di non [illegible]re riconosciuto. Prima che i due malviventi lasciassero il deposito, sono entrati due clienti, che sono stati costretti a sdraiarsi per terra.

Nuovi impianti per le fogne a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — La prossima estate dalla conduttura della fognatura di Borgio Verezzi sgorgherà in [illegible] acqua pulita per l'85%. Con il finanziamento di 400 milioni avuto dalla Regione Liguria l'amministrazione comunale sta per rinnovare gli impianti che saranno sufficienti per 4500 abitanti.

Condannati per rapina [illegible]

SAVONA — Volti del tribunale infranti, calci, bestemmie e imprecazioni a conclusione del processo per rapina contro Massimo Cadeddu, 21 anni, Mario Polizzotti, di 25, entrambi di Albenga, e Lucia Ferrelli, 17 anni, [illegible]no, via Lamarmora 201. Nonostante le pene lievi inflitte ai tre imputati (tre anni e due mesi più sei mesi di casa di cura a Massimo Cadeddu, tre anni e due mesi alla ragazza, quattro [illegible] e otto mesi a Mario Polizzotti) è successo di tutto.

A Lucia Ferrelli, tossicodipendente come Massimo Cadeddu, sono saltati i nervi ed è stata la bagarre, nonostante il prodigarsi dell'assistente sociale del carcere di Imperia. Il maresciallo Stefano Sicilia, comandante della scorta, ha riportato la lussazione di una mano nel tentativo di contenere la furia della ragazza. Con ogni probabilità Lucia Ferrelli sarà denunciata per danneggiamenti, oltraggio e resistenza a [illegible] pubblico ufficiale.

A portare il terzetto in tribunale è stata una serie di rapine ai danni degli occasionali clienti di Lucia Ferrelli che si prostituiva lungo la statale fra Ceriale e Albenga. Il tribunale li ha riconosciuti colpevoli soltanto di una, mentre il giudice istruttore li aveva rinviati a giudizio per almeno tre di cui erano rimasti vittime [illegible]no Fiore, di Albenga, Agostino Agostini e Antonio Galtieri di Alassio. E' stata la denuncia di quest'ultimo a mettere in moto la macchina giudi[illegible].

La [illegible] collaudata sembrava quasi un rituale: Lucia Ferrelli si appartava in auto con il cliente dopo essersi fatta consegnare la cifra pattuita. L'incontro amoroso veniva interrotto [illegible] due complici.

b. b.

Droga a scuola, Sanremo in allarme

SANREMO — «Due ragazzini [illegible] stanno drogando sulla scalinata della scuola Papa Giovanni. Con loro ci sono tre ragazze: avranno 12-13 anni» è stato detto in una telefonata al[illegible]termale al commissariato di Sanremo.

Una volante della polizia si è diretta sul posto e ha trovato le siringhe. Il mercato dell'eroina si sta allargando paurosamente anche [illegible] i minorenni, fra i quali il mercato potenziale è di circa 5000 persone.

Minorenni denunciati per furto

IMPERIA — Gli autori del furto all'albergatore di Bordighera Antonio [illegible]tini, 41 anni, [illegible] stati identificati e denunciati. Sono i minorenni: Silvano R., [illegible] anni, di Ventimiglia, Pa[illegible] M., [illegible] e Luciano M., 14 anni, entrambi di Bordighera.

Sono stati fermati da una pattuglia mentre su un'«Alfa Romeo 2000», rubata all'albergatore, si dirigevano a Diano [illegible]ina. Al volante c'era il più giovane, Luciano M.

Al comando i tre ragazzi hanno confessato tutto. Nelle loro abitazioni i carabinieri hanno recuperato l'altra merce, asportata dall'abitazione dell'albergatore. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i tre avevano rubato [illegible] Antonio Santini il televisore, soprammobili, argenteria per un valore di circa 15 milioni di lire.

Scoppio in fabbrica a Imperia

IMPERIA — Lo scoppio di un bruciatore ieri notte ha fatto scattare l'allarme negli stabilimenti d'olio «Fratelli Berio», in via [illegible]. Era da poco passata la mezzanotte quando un forte boato nei locali dove sono sistemati gli impianti di riscaldamento ha fatto accorrere il guardiano notturno.

In pochi minuti sono arrivate squadre dei vigili del fuoco e personale della vigilanza notturna. Le fiamme sono state domate. Secondo le prime indagini lo scoppio sarebbe stato causato da un corto circuito. Si escludono ipotesi di attentato o sabotaggio.

Speculazioni a Spotorno?

SPOTORNO — Il Comune costruisce opere pubbliche senza licenza edilizia? E' il sospetto che avanza la democrazia cristiana a proposito della vasca dell'acquedotto spostata da località Baxie a località Monticello per consentire all'impresa Cattaneo di realizzare una lottizzazione.

Gli SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Sete di sangue.
Ariston: [illegible] mania di una moglie.
Astor: Rataplan
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Giglio: Erotic sex orgasm
Grattacielo: Le ali delle [illegible].
Lux: Liquirizia.
Nuovo Palazzo: Attimo per attimo.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre
Olimpia: Assassinio su commissione
Orfeo: La luna.
Piazza: Marito in prova.
Ritz: Molière
Rivoli: Marito in prova
Smeraldo: Excitation star.
Universale: Rocky II.
Verdi: [illegible] operazione spazio
Ideal: I guerrieri della notte
Lido: Il grande [illegible]

RAPALLO

Grifone: Porno esibition.
Italia: Hair
Augustus: riposo

S. MARGHERITA LIGURE

Centrale: Peccati di una monaca.
Mignon: Le porno-voglie.
Lux: Chi rompe paga

[illegible]

Anna: L'isola [illegible] uomini [illegible]

SAVONA

Diana: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Rocky II
Ars: riposo
Astor: La luna
Olimpia: Distanza zero.
Jolly: Gola profonda
Lux: Giro [illegible] mondo degli [illegible] /ati di Pieret
Salesiani: Il laureato.

[illegible]

Colombo: Un attimo d'[illegible].
Ritz: Moon Rocket

ALBENGA

Astor: Settimo potere.
Ambra: Hair.
Cristallo: [illegible] il drago, entra la tigre.

ALBISSOLA [illegible]

Leone: Anonimo [illegible].

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: Superandy fratello [illegible] di Superman.
Cristallo: La pornoninfomane.

CERIALE

Odeon: Piaceri privati di mia moglie

FINALE LIGURE

Vittoria: Piaceri particolari.
Ondina: Rosso nel buio

LOANO

Perla: Io sono timido ma lei mi [illegible]

Loanese: Amico [illegible] lontano almeno un palmo.

MILLESIMO

Italia: L'arma.

PIETRA LIGURE

Comunale: Una donna chiamata Apache.

SPOTORNO

Mignon: La sorella di Ursula

VADO LIGURE

[illegible]: 7 note in nero.

VARAZZE

Tetro: Ultimo valzer.

[illegible]

Ambra: Bianco [illegible] e..
Cavour: Enigma rosso
Centrale: La montagna sacra.
Dante: Il corpo della ragazza.
Imperia: Inferno sommerso
Rossini: I Guerrieri della notte

DIANO MARINA

Dianese: Cattive abitudini

BORDIGHERA

Olimpia: Taxi driver.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Primavera carnale.
Cerri: Un'anguilla da [illegible] milioni

RIVA LIGURE

Corallo: Travolti da [illegible] insolito destino

SANREMO

Ariston: Attimo per attimo
Ritz: Fantasmi.
Astra: Piaceri particolari.
Mignon: I 7 dell'infinito contro i mostri spaziali.
Centrale: Rataplan
Lux: Rivelazioni di un evaso dal carcere femminile.
Orfeo: Animal house.
Sanremese: Nell'anno del Signore
Supercinema: Rocky II

VENTIMIGLIA

Europa: Il matrimonio.
Impero: riposo

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «Duello a Santa Cruz»; 14: Attualità giornalistiche; 16: Film «La morte scende leggera»; 17,30: Musica e richieste a cura di Gianni; 19,30: Notiziario - Borsa valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55: Film «Missione violenta»; 21,25: Sanremo Bellavista a cura di G.B. Nicolò Besio; 23: Notiziario; 23,20: Film «L'uomo che vide il suo cadavere».

TELESANREMO

Ore 14: Film «La rapina più scassata del mondo»; 18,30: Film per ragazzi; 20: A.A. Amunci e Dove andiamo stasera?; 20,25: Il tempo che fara; 20,30: Telegiornale; 21: Alessandra stup al cremonese; 21,15: Aste e distanze. Al termine replica TG.

Inizio emozionante per i campionati di pallacanestro

Loano basket, esordio vittorioso L'Ivi Vadese è regina del derby

LOANO — Esordio vittorioso [illegible] giallorossi [illegible] B.C. Loano nel campionato maschile di serie C2. Nella palestra di via Matteotti la formazione di Enrico Bosio ha travolto la Crocetta Torino 91-58.

«E' il primo passo verso la qualificazione nella poule C — dichiara il presidente loanese Gennaro Mazzitelli — *la squadra torinese ha giocato sotto tono. Per conoscere le nostre reali possibilità dovremo affrontare altre verifiche. La prima ci aspetta domenica ad Asti: i piemontesi, reduci* [illegible] *sconfitta nel derby con il Casale, sono in cerca di riscatto. La nostra squadra ha disputato una prova convincente, anche se il fondo scivoloso non ci ha permesso una* [illegible] *molto veloce».* Il Loano guida la classifica insieme a Casale, Ivrea e Valenza.

Serie D — L'Ivi Vadese si è aggiudicato il derby con la Cestistica Savona (67-42). La gara è stata caratterizzata [illegible] gravi infortuni capitati tra il 5' e il 10' minuto ai savonesi Sorrenti (frattura del malleolo) e Solinas (frattura del pollice destro). *«In quelle condizioni il risultato è passato in secondo piano* — dice Umberto Buscaglia, allenatore della Cestistica — *tra l'altro eravamo già scesi in campo rimaneggiati per le assenze di Fiori, colpito da intossicazione, e di Volta, influenzato. Nonostante questi gravi handicap, nel primo tempo abbiamo messo in difficoltà i padroni di casa, chiudendo con un distacco minimo di una decina di punti. Tutta la squadra ha reagito con determinazione. Il nostro obiettivo è la salvezza, un traguardo che cercheremo di raggiungere nella seconda parte del torneo. Non puntiamo alla poule C e i primi risultati contano relativamente. Abbiamo un programma a lunga scadenza basato sulla maturazione dei giovani che formano l'intelaiatura della squadra. Fortuna e sfortuna di solito si pareggiano nell'arco di un campionato. Una regola che per la Cestistica* [illegible] *fa eccezione* — continua Buscaglia — *domenica ospitiamo il Cap S. Salvatore, una squadra esperta che si è rinforzata con l'acquisto di Vaccaro dall'Alcione. Giocheremo a Vado perché al Palazzetto di Savona* [illegible] *iniziati, con grave ritardo, i lavori di ristrutturazione».*

Nell'Ivi [illegible] in evidenza Vizzini, miglior realizzatore con 31 punti. La squadra allenata da Dario Testa disputerà sabato un altro derby viaggiando a Rapallo. I genovesi domenica scorsa hanno perso 88-78 contro la Canalaia Spezia.

m. f.

Savona — Oggi, alle 18, nel salone [illegible] di Commercio si svolge la premiazione dei giovani che hanno partecipato al concorso indetto dal Rotary Club

Espulsi nel derby solo ammoniti

Altamira e Centofante, i due espulsi nel derby Savona-Imperia, sono stati graziati dal giudice sportivo: sono stati infatti solo ammoniti, il primo per simulazione di fallo, l'altro per gioco scorretto.

Ammonizione anche per altri quattro protagonisti del derby: Zunino e Serratore del Savona; Sobrero e Bizzotto dell'Imperia.

In [illegible] C 1 ammonizione per Vella della Sanremese.

(b. m.)

La prima giornata dei due gironi di Terza categoria

Nuraghe e Porto Vado, buon inizio A Balestrino nebbia e cinque gol

Prima giornata del campionato di Terza Categoria. Si sono disputati quattro incontri, con un bilancio complessivo di 15 reti. Al Albenga il derby S. Michele-Partenope è stato rinviato per impraticabilità del campo Centa, invaso dalla piena del fiume. Le prime squadre «corsare» sono il Nuraghe e Porto Vado, [illegible] hanno battuto rispettivamente sportivi Quilianesi e Vecchia Laigueglia. Il S. Lorenzo al Mare, ultimo superstite del [illegible] minore imperiese, ha vinto in casa contro gli ingauni del S. Giorgio.

L'incontro Balestrinese-Valleggia vinto dai padroni di casa per 4-1, è durato complessivamente quasi due ore e [illegible]. «*A* [illegible] *della* [illegible] *l'arbitro ha interrotto ripetutamente la partita* — dice Pastorino, presidente della Balestrinese — *a tratti la foschia riduceva quasi a zero la visibilità. Stavamo vincendo e sarebbe* [illegible] *beffa dover ripetere la gara. La nuvola più grossa ha avvolto il campo quando mancavano soltanto sei minuti alla fine. Tra l'altro stava calando la notte e ci eravamo quasi rassegnati al verdetto di sospensione. Finalmente una breve schiarita ha risolto il problema».*

Anche il fondo del campo era al limite della praticabilità, ma l'arbitro ha deciso ugualmente di proseguire la partita su invito dei giocatori del Valleggia, che preferivano evitare [illegible] nuova trasferta.

Tra i gol [illegible] giornata, da segnalare quello messo a segno al 29' da Settimio della Balestrinese, un ex portiere che da qualche anno si sta divertendo a castigare i vecchi compagni di ruolo. Il primo gol del campionato è quello messo a segno al 2' dall'ala sinistra Frassotti.

m. f.

L'Alpicella è riuscita a sbagliare due rigori

In Terza categoria la pioggia ha causato il rinvio di due incontri del girone B e la sospensione del terzo, Ferrania-[illegible]. Non si è giocato a Stella (incontro Cinque Stelle-Cadiona) né a Carcare (Vispa-Sciarborasca); gli unici due incontri disputati hanno visto le vittorie del Cosseria (2 a 0 in casa sulla Alpicellese) e della sorprendente Alba Docilia-Albisola (1 a 0 sul campo del bisonato Pallare).

L'Alpicellese si è subito arenata in quel di Cosseria, subendo un classico 2 a 0 dai locali. Ma il risultato avrebbe potuto essere assai diverso, se gli uomini di Latrano non avessero fallito ben due calci di rigore: l'imprecisione dagli 11 metri è costata loro assai cara.

L'Alba Docilia [illegible] sull'acquitrino di [illegible]e, e mette a segno un «colpo» inaspettato. La rete del piccolo Noberasco è stata difesa con le unghie e con i denti dai calciatori albisolesi, che hanno anche sfiorato in contropiede, il raddoppio.

Giovanni Cavanna, detto «Giuan», ventunenne portiere dell'Alba Docilia, è stato l'eroe della prima giornata. Ex promessa del vivaio del Santa Cecilia, l'atletico estremo difensore è sempre stato un [illegible]... mattacchione. Ma domenica scorsa, a Pallare, ha letteralmente strabiliato compagni e avversari: quando «cavallo pazzo» è in giornata, per gli attaccanti è notte.

r. bg.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 30.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Esperimenti all'Istituto tecnico agrario

Cussanio: nuova energia dal letame delle stalle?

FOSSANO — [illegible] chiama «bio-gas» ed è un'energia ricavata [illegible] fermentazione del letame: all'istituto professionale [illegible] per l'agricoltura di Cussanio hanno iniziato gli esperimenti che potrebbero dare [illegible] grosso contributo alla soluzione dei problemi energetici nel Cuneese.

«Siamo all'inizio — spiega il professor [illegible] Allasia — *e qualsiasi giudizio sarebbe prematuro. Per [illegible] ricerca viene condotta nell'azienda agricola dell'istituto ed è finanziata [illegible] Provincia e dalla Cassa [illegible] Risparmio. L'[illegible] agricola usa ogni [illegible] parecchie migliaia di litri di gasolio e 25 mila chilowattore di energia: con il "bio-gas" contiamo di produrre la metà dell'energia [illegible] ci serve».*

L'istituto professionale è una delle cinque scuole per l'agricoltura aperte in provin[illegible] e si indirizza soprattutto nella zootecnia e nella cerealicoltura. E' nato nel '37 su iniziativa dell'amministrazione provinciale per diventare due anni dopo statale.

«La scelta di questo [illegible] — dice [illegible] professor Andrea Monchiero, vice preside — *si spiega con la presenza di un'agricoltura moderna e di giovani che vogliono impadronirsi delle tecniche più [illegible]. Noi ci sforziamo di insegnargliele sia con lo studio teorico, in aula, che con le esercitazioni pratiche, nell'azienda annessa alla scuola».*

E' [illegible] di oltre cento giornate piemontesi di terreno, affittate dalla Cassa di Risparmio di Fossano, e un patrimonio bovino di ottantasei capi tutti di razza selezio[illegible] frisona. L'istituto, dopo cinque anni di frequenza, e dopo aver superato l'esame di maturità, consegna il diploma di perito agritecnico che offre poi buone possibilità di impiego. Gli allievi in quest'[illegible] di anno scolastico [illegible] centoquarantotto, fra cui una decina di ragazze, capitati in quello che era un vecchio conven[illegible] nelle [illegible] è però in costruzione la nuova [illegible] moderna e funzionale, che dovrebbe cominciare a funzionare il prossimo anno.

Si arriva all'istituto di Cussanio dopo i tre anni della media inferiore. «Chi [illegible] alla nostra scuola — aggiunge il professor Adriano P[illegible] — *deve avere una specie di vocazione per l'agricoltura. Scopriamo che col trascorrere degli anni è comunque diminuita la provenienza contadina dei nostri allievi mentre cresce quella di altre categorie sociali. [illegible] infatti sempre più numerosi i figli di operai, artigiani, anche professionisti che vogliono impegnarsi nell'agricoltura».*

Pina Rosso, 15 anni, di Fossano, allieva del secondo anno, spiega la sua scelta insolita per [illegible]: *«Desidero il diploma per lavorare fuori dall'azienda paterna ma rimanendo sempre nel [illegible]».*

La coetanea Giovanna Cavallo, di Cavallermaggiore, continua: *«Io voglio [illegible] tecnicamente preparata per contribuire al lavoro dei miei genitori; l'agricoltura ha un promettente futuro se applica nella produzione tecniche di avanguardia».*

Moltissimi [illegible] studenti dell'istituto di Cussanio oggi dirigono aziende agricole modello, fanno parte di cooperative di produzione, di sviluppo zootecnico, come la «Cuneo-carni», sono stimati liberi professionisti che prestano il loro sapere ad agricoltori che vogliono imparare a lavorare con meno fatica e con [illegible] gior reddito.

Il programma [illegible] studio quinquennale comprende materie specifiche come eco[illegible]ia aziendale, tecnica della gestione di una fattoria, tecnica delle coltivazioni, agronomia, oltre [illegible] italiano, matematica, lingua straniera e molte esercitazioni pratiche.

Gianni De [illegible]

Prof. Adriano Paoletti — Giovanna Cavallo

Strage a Gambasca: uccide due contadini (padre e figlio) e poi si spara

Disse: «Esco dal carcere e vi ammazzo»

L'omicida [illegible] stato denunciato [illegible] vittime per porto abusivo d'armi e minacce - Anche [illegible] è [illegible] sul colpo
Una figlia del contadino ucciso è miracolosamente scampata all'assassino - Ora, la gente si domanda perché

[illegible] — Tre morti, il paese in lutto; incredulità e commozione. Mario Borghino, 49 anni, consigliere comunale, agricoltore, e il figlio Bruno, 19 anni, sono stati uccisi a fucilate. I loro corpi sono [illegible] nell'erba umida del sottobo[illegible]. A pochi passi Giovanni Nari, 50 anni, l'assassino. Si è [illegible] dopo la strage, con un colpo [illegible] fucile in pieno volto. Anche [illegible] [illegible] di Gambasca, anche se abitava a Moncalieri.

Poco distante, in lacrime, la figlia di Borghino, Wilma, 16 anni, che era con il papà e il fratello quando Nari è [illegible]to per uccidere. E' riuscita a scappare perché l'assassino non aveva più colpi in canna. Adesso sussurra fra i singhiozzi: «Perché [illegible] ha fatto? Perché ha ucciso il papà e Bruno?». La sorella [illegible] vicina, piange anche lei.

Il paese si è stretto attorno alla famiglia delle vittime. Nel casolare dei Borghino ci sono altre persone [illegible] piangono, si disperano, cercano di capire perché questa assurda violen[illegible] [illegible] [illegible]. Ci [illegible] la moglie, Caterina Martino, 45 anni, e le altre quattro figlie: Mirella, 23 anni, sposata; Vittorina, 21 anni, che dovrebbe sposarsi sabato; Franca, 13 anni, e [illegible]la di 9.

Giovanni Nari era finito in carcere per detenzione d'armi e per minacce, avendo detto al Borghino, che [illegible] denunciato quel fatto ai carabinieri, «Appena [illegible] vi ammazzo», ma poi era sembrato che il Nari ed il Borghino avessero fatto pace. Ma il Nari, per tutto questo tempo, ha invece covato il rancore che è sfociato nella strage.

Dice il sindaco, Giuseppe Roggero: «La famiglia di Mario Borghino, eletto consigliere in una lista civica, è una delle più stimate di tutto il paese: un esempio di laboriosità e di attaccamento a questi luoghi ingrati. La sua collaborazione in Consiglio comunale è sempre stata molto preziosa».

«L'uomo più giusto che abbia mai conosciuto», *commenta Claudio Faro, 30 anni, consigliere comunale. La gente è sconvolta per il tragico fatto di sangue, che per la prima volta porta la violenza in questo piccolo paese di agricoltori.*

Anche per chi ha sparato ed ucciso si [illegible] parole che non sanno di odio. «Giovanni Nari era malato, esaurito — dicono *in molti* — ma non malvagio. Ritornava sovente da Moncalieri, perché voleva ritrovarsi con gli amici, lontano da un ambiente dove probabilmente non [illegible] riuscito ad inserirsi».

p. l. r.

(Il servizio del nostro inviato in altra pagina)

Il luogo del delitto, a terra le gerle in cui le vittime (nel riquadro) avevano messo le castagne che [illegible] raccogliendo. A destra, il pianto di Mirella Borghino

Ragazzo svizzero di passaggio in questi giorni nel Cuneese

Il giro del mondo in tanti giorni con una cavalla e due cagnolini

CUNEO — *Con una giumenta, due cani, un sacco a pelo, il cambio dei vestiti, un po' di materiale per ferrare la cavalla e qualche spicciolo si può fare il giro del mondo. A patto però di sceglierlo come forma di vita e di avere uno spiccato spirito di avventura.*

Roger Schnell, [illegible] anni, di Ginevra, sta facendo tutto questo: partito un paio di mesi fa [illegible] Bordeaux, arriverà, nella primavera del [illegible], dopo due anni e 17 mila chilometri, in Turchia, per poi proseguire in Siria ed Iraq e rientrare [illegible] Svizzera attraverso l'[illegible]. [illegible] una settimana sosta a Cuneo: per il [illegible] d'un cavallo [illegible] sua giumenta, non può sellare l'animale, che è ospite [illegible] riguardo del Circolo ippico cuneese. Fra poco ripartirà ed attraverserà tutta la «Granda» per arrivare a Verona, tra il 4 e l'11 novembre per visitare la fiera equina.

Questa scadenza è, per Schnell, un'eccezione. Per lui non ci sono orari, né programmi: la [illegible] [illegible] con la [illegible] della massima libertà, regolata soltanto dal sole, dal tempo, non dagli obblighi. Vive senza orologio, né bussola, né altri strumenti tecnici: si alza con il sole, fa colazione, ospite di qualche contadino, prepara «Galibelle», la giumenta francese di sette anni, e cavalca per tre-quattro ore. Pranza con frutta, formaggio, senza pretese, e poi via per un altro paio d'ore. In tutto, Schnell percorre ogni giorno, col sole o con la pioggia, [illegible] trentina di chilometri, in sei ore di sella. Se il tempo è buono dorme all'aperto, altrimenti basta un riparo per gli animali e per lui. Non è nuovo a queste esperienze: dopo il giro d'Europa e del Nord Africa in autostop, da ragazzo, ha scoperto il cavallo, con cui ha attraversato Germania, Francia, Spagna e Portogallo, come il più libero dei nomadi.

«Lo faccio — dice — esclusivamente per il mio piacere». *Trasmette qualche reportage a riviste svizzere di equitazione e questo gli basta per vivere. A Ginevra ha lasciato i genitori, «che non amano [illegible] modo di vivere, ma ognuno deve fare quel che sente».*

Non è difficile scovare [illegible] motivazioni di questa straordinaria scelta: Roger Schnell non offre, con il dialogo, misteri, segreti o ricette per farsi capire. E' limpido, vuol soltanto viaggiare «finché potrò, [illegible] poi ritirarmi in un posto [illegible] mi piaccia e rimanere vicino [illegible] cavalli». Intanto [illegible] progetti ancora più ambiziosi: vorrebbe andare dall'Alaska, sempre a cavallo, fino alla Terra del Fuoco, magari girando [illegible] film per finanziarsi.

In sella, senza fretta, Schnell vuol conoscere gente e paesi. Non soffre di solitudine: rimanere in mezzo ai contadini «che spesso mi confidano le loro storie ed i loro problemi», oppure con il «mondo-bene» [illegible] tanti ambienti dell'equitazione, oppure solo con Galibelle ed i due cani bastardi, Dolly e Palak non lo imbarazza. «Non è un problema — dice — è il cavallo che mi facilita ogni contatto ed apertura verso gli altri e [illegible] [illegible] stesso».

Viaggiando lentamente viene a conoscere la gente: ritiene estremamente ospitali i tedeschi, pochissimo i francesi, difficili gli spagnoli; sugli italiani non ha [illegible] elementi per pronunciarsi. Ha passato [illegible] poco il Colle della Maddalena e dunque il tempo non è stato sufficiente. Non nasconde un pizzico di diplomazia verso il Circolo ippico cuneese: «Meraviglioso verso Galibelle e me».

Legge poco, soltanto per perfezionare la [illegible] delle lingue (parla francese, tedesco, inglese, un po' di spagnolo e qualche parola di italiano) «perché è meglio sapere poco del mondo, fino a che le cose non andranno in un modo migliore».

I suoi valori e i suoi traguardi saranno anche bizzarri e «diversi», ma l'impressione è di una serenità e di una sicurezza che affascinano.

Gualtiero Franco

Il giramondo svizzero Roger [illegible] in piazza [illegible]

Con [illegible] [illegible] ha fondato [illegible] circolo culturale

Chi [illegible] il vero nome di «Smenghi» poeta e incisore che [illegible] premi?

[illegible] — [illegible] nome [illegible], [illegible] l'ha voluto dare nemmeno alla giuria del premio Bernini, a Roma, che l'ha premiato per la poesia e per la grafica. «Smenghi», artista di Trinità, 36 anni, vuol essere chiamato così e basta. E' andato a Roma, a Palazzo Braschi, con le due sue creazioni, e su [illegible] premi ne ha vinti [illegible]: primo premio per la poesia, primo premio per la grafica. Alla quarta Biennale romana, la rassegna internazionale d'arte, poesia, letteratura e fotografia che conferisce il prestigioso Premio Bernini, «Smenghi» ha fatto man [illegible] di premi e di riconoscimenti.

Per il settore [illegible] grafica ha presentato due opere: *«Proiezione del sogno che sognò se stesso»* (*«Un innesto* — spiega l'autore — *tra litografia ed acquaforte, molto difficile da realizzare»*) e *«Coro per il canto di un cigno»*, litografia a cinque colori. Titoli bizzarri, non c'è che dire. *«Eppure* — dice "Smenghi" — *le mie opere sono "sentite" anche da chi, forse, non le compera immediatamente».*

«Smenghi» ha uno [illegible] molto personale, non identificabile [illegible] quelli tradizionali, classici o moderni. *«Ho iniziato a dipingere, scolpire, comporre graficamente, litografare* — dice l'artista di Trinità — *dopo aver acquisito la conoscenza tecnica di tutti i mezzi di espressione; è essenziale questa preparazione per poter esprimere qualsiasi idea. Anche per questo cerco di cimentarmi in tutti i settori artistici».*

A Trinità, «Smenghi» ha fondato, con Mike Peirano, un circolo culturale intestato allo scrittore Sandro Penna. L'attività è intensa: una serie di proiezioni cinematografiche (*«Giulietta degli spiriti»* di Fellini, ieri [illegible]; *«Ladri di biciclette»*, di De Sica, il 24 ottobre; *«Un uomo e una donna»* di Lelouch, il 31 ottobre; *«Morte a Venezia»*, di Visconti, il 7 novembre; *«Sussurri e grida»* di Bergman, il 14 [illegible]vembre), te[illegible] dialettale, *«J'era dare' d'lsa, l'han gnanca dame na ciapa 'd prussa»*, la sera del 17 novembre e l'ormai [illegible] premio letterario nazionale, giunto alla terza edizione, con la serata conclusiva sabato 8 dicembre, in cui si terrà anche un concerto di musiche di Mozart.

Il circolo «Sandro Penna» ha anche istituito una scuola di recitazione, che sarà curata dal regista D'Alessandro: le difficoltà economiche e organizzative consentiranno la frequenza a soltanto trenta iscritti. Al regista D'Alessandro è [illegible] affidata anche la nuova sezione teatrale del premio letterario «Trinità 1979».

Giorgio Ravasi

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — Incontro con i professori Dragone e Bandini, oggi, nella «Sala del trono» del museo civico di Casa Cavazza: è il quarto appuntamento previsto nel programma «Per capire la pittura del nostro secolo» organ[illegible] [illegible] direttrice del museo, Anna Tetti Busta, con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e della Regione Piemonte.

Sanfront — E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale nella frazione Robella. L'opera, che è stata classificata dalla Regione di pubblica utilità, urgente ed indifferibile, [illegible] una spesa [illegible] oltre undici milioni.

Boves — S'inizierà la prossima settimana il lavoro della giuria composta da cinq[illegible] per[illegible] che dovrà scegliere le migliori opere, racconti e poesie in italiano, piemontese ed occitano pubblicate su «L'ho almanach 1980» che hanno partecipato al concorso letterario indetto dal [illegible] di cult[illegible] popolare Primalpe.

Carrù — Concerto di chitarra classica del ma[illegible] Tito Bria[illegible] sabato sera nella confraternita dei «Battuti bianchi», organizzato dagli «Amis 'd Carù».

Villanova Mondovì — Furto la notte scorsa di 500 puntelli, per un valore di oltre tre milioni, nel cantiere dell'impresario edile Antonio Bertolotti, [illegible] anni, via Eula 3.

Paesana — La giunta regionale ha autorizzato l'Enel alla costruzione dell'elettrodotto che servirà gli impianti di risalita nella zona di Pratoguglielmo-Pian Moné.

Saluzzo — Il tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione l'operaio ventitreenne Germano Aimar, via [illegible] 1 83, [illegible] [illegible] furto aggravato. Aveva rubato il 3 settembre a Savigliano l'auto di Giuseppe Lopreta, via Alfieri 12.

Dronero — L'istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato ha scelto il Dronerese per un'importante iniziativa-pilota nel settore. Su un terreno di circa due ettari, in regione Ricogno, ha posto a dimora la primavera scorsa dodici varietà di pioppelle per un totale di seimila piante.

Cuneo — A c[illegible] di lunghe indagini, la squadra mobile ha messo le manette ad Angelo Gualco, 31 anni, ritenuto responsabile di furti in alloggi della città.

Paesana — La Regione ha concesso un contributo di tre milioni al Comune per l'organizzazione del convegno di programmazione regionale e rinascita della montagna.

Barge — La Regione ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione dell'opera di elettrificazione rurale in località Torre Moccia. La spesa complessiva è di oltre dieci milioni e sarà per il sessanta per cento a carico della Regione. I lavori dovranno essere eseguiti entro quindici mesi.

Dronero — E' terminato il [illegible] [illegible] [illegible] per i ragazzi, [illegible] dall'amministrazione comunale. All'iniziativa hanno aderito trentacinque bambini che hanno seguito le lezioni alla piscina «La Piaja» di Busca.

Fossano — Un centinaio di fotografie hanno illustrato gli aspetti caratteri[illegible] della terza edizione del Trofeo «Gualtiero Dutto», camminata non competitiva organizzata dall'Acli-Uisp. Le fotografie, ordi[illegible] in una rassegna che è [illegible] visitata da molte persone, rappresentano il «sudore» di almeno un quindicina di fotografi dilettanti.

Le immagini del rally

SALUZZO — *Domani sera al Circolo sociale si terrà (ore 21) una serata dedicata al rally con proiezione di immagini e filmati e la partecipazione dei piloti che prenderanno il via sabato alla nona edizione del «100.000 Trabucchi».*

Si avranno interviste e scambi d'idee con «Tony», Vudafieri, Cerrato e i rispettivi navigatori.

Tutti gli appassionati dell'automobilismo sportivo potranno partecipare ed intervenire nel dibattito.

(f. pan.)

Le manifestazioni

Alba: chiude la Festa del Piemont

ALBA — Apper[illegible] [illegible] la Fiera nazionale del tartufo, Alba ripropone altri interessanti appuntamenti per i prossimi due sabati e domeniche con una serie di manifestazioni dedicate alla chiusura della «Dodicesima festa del Piemont», che quest'anno si è svolta «an Alba e d'antorn dedsa dedla da Tane», toccando nell'arco di cinque [illegible] [illegible] ventina di paesi (Diano, Novello, Magliano, Rodello, La Morra, T[illegible] Tinella, Cherasco, Guarene, Montelupo, Camo, San Donato, Sinio, Vaccheria, Serralunga, Monforte, Vergne, Castagnito, Treiso, Fontanafredda, Barolo e Mango).

«Alba Manifestazioni, Italia Nostra, la Famija Albeisa, la Compagnia dj Brandé, rappresentanti di tutte le Pro loco e degli enti promotori — dice il presidente Giovanni Bressano — *hanno preparato per queste giornate un calendario ricco di iniziative per sottolineare lo spirito di questa "festa piemontese" che non vuole essere [illegible] manifestazione strapaesana, ma una seria e cosciente affermazione della nostra identità etnica e culturale».*

Sabato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] biblioteca civica, [illegible] ingresso libero, il Gruppo spontaneo di Magliano Alfieri presenta: *«Esperienze di ricerca e di riproposta della cultura popolare»* e un concerto di *«Canti e feste calendariali dell'Albese»*. Seguirà una discussione aperta su questi temi con il pubblico e con l'intervento di Giovanna Galante [illegible] della [illegible]intendenza ai beni artistici e storici del Piemonte, di Gianluigi Bravo docente di sociologia urbana e rurale presso l'Università di Torino, di Roberto Ley[illegible] docente di etnomusicologia.

Per domenica mattina alle 9,30 è organizzata una *«Camminata fra i borghi di Alba»* per conoscere la città ai suoi abitanti. Nel pomeriggio alle 16,30 all'istituto Ferrero «Il Gruppo» di Torino, diretto da Ceg Champion, propone *«Invito a teatro»*, [illegible] spettacolo di [illegible] e poesia intitolato *«Na fassion ed piemonteis»* e *«Le prime viole»*.

Dopo una settimana di pausa i festeggiamenti riprenderanno [illegible] [illegible] 27 ottobre con la commedia *«Roba da mat»*, della Famija Albeisa, mentre domenica 28 si concluderà la «Festa del Piemont» che [illegible] già preso l'avvio [illegible] [illegible]tra città il 27 maggio scorso.

A musiche, [illegible] popolari eseguite da [illegible] nostrani, come *«I campagnoli di Mango»*, *«Le raviole al vin»* di Belvedere Langhe e la Minicorale A[illegible], si intervalleranno vari interventi di autorità e di rappresentanti degli enti p[illegible]. In tutto questo periodo [illegible] [illegible] una mostra documentaria [illegible] una dozzina di centri storici dell'Albese a cura di Italia Nostra.

A dicembre [illegible] avrà luogo la premiazione della ricerche sulla lingua e cultura piemontese.

g. f.

Donna sepolta Proseguono le ricerche

CANOSIO — Proseguono le ricerche di Antonietta Lorenzati, l'operaia quarantanovenne rimasta sepolta da una [illegible] lunedì pomeriggio in località Comba. La ruspa della ditta Verna di Demonte è riuscita ieri mattina a risalire verso il punto dove si presumeva fosse caduta la donna. E' però [illegible] trovata soltanto una carriola: della Lorenzati nessuna traccia.

I soccorritori stanno ora scandagliando il torrente Maira che scorre a pochi metri di distanza dalla cava di quarzite. La donna potrebbe essere stata trascinata [illegible].

(p.f.)

A Borgo San Dalmazzo proseguono le indagini

[illegible] [illegible] [illegible] guadagnato i [illegible] [illegible] [illegible]?

CUNEO — Proseguono le indagini [illegible] carabinieri di Borgo San [illegible] cui si [illegible] affiancati reparti speciali della compagnia di Cuneo e la Guardia di Finanza del nucleo tributario comandato dal capitano Mascia, per accertare l'entità della truffa ai danni dello Stato, di cui sono stati accusati i titolari delle tre imprese di autotrasporti internazionali.

Dopo l'arresto dei proprietari della Lannutti di Cuneo-Madonna dell'Olmo (Giorgio Lannutti ed il figlio Walter), [illegible] Aurora di Roccasparvera (Lorenza Borra ed il marito Bartolomeo Marchisio) e della Fratelli Ramero di Peveragno (Giuseppe e Mario Ramero), gli inquirenti stanno tentando, [illegible] controlli sui registri doganali e dei valichi [illegible] frontiera, [illegible] [illegible] all'entità [illegible] colossale truffa, che comunque ammonta a [illegible]ti miliardi di lire.

[illegible] [illegible] escogitato ed at[illegible] [illegible] titolari delle tre grandi imprese [illegible] autotrasporti internazionali (che complessivamente dispongono di circa duecento autocarri Tir) consisteva — secondo le accuse dei carabinieri — nella falsificazione dei documenti di trasporto: sia i moduli doganali, [illegible] [illegible] devono [illegible] provvisti i carichi Tir in entrata e in uscita alle frontiere, [illegible] i fogli di circolazione dei veicoli venivano contraffatti.

I carabinieri hanno infatti trovato negli uffici delle [illegible] imprese i cliché con i quali i moduli venivano stampati da una tipografia, che non è stata ancora identificata. Gli stampati falsi erano simili a quelli autentici: si sospetta, pertanto, che i cliché originali siano stati procurati con la grave complicità di qualche dipendente pubblico.

Inoltre, gli stessi stampati e i documenti di viaggio erano muniti di falsi timbri a secco e ad inchiostro, pure perfettamente imitati. I sospetti dei carabinieri son[illegible] per l'intenso movimento da e per l'estero dei camion delle tre ditte e dalla circostanza che essi, generalmente, erano muniti di «fogli di via» provvisori.

[illegible] l'evasione dei diritti doganali, dell'Iva, [illegible] guentemente dell'Irpef, per centinaia di viaggi «mascherati», i titolari delle tre imprese — che sono fra le maggiori della provincia — avrebbero realizzato guadagni illeciti per vari miliardi di lire.

L'accusa, infatti, oltre che di associazione per delinquere, è di falsificazione di stampati e di sigilli statali, e anche di truffa ai danni dello Stato e di evasione fiscale.

g. r.

Giorgio Lannutti

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Liquirizia.
Fiamma: Rocky II.
Italia: riposo.
Nazionale: Bocca da fuoco.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Porno choc della settima strada.
Eden: Uno sceriffo extraterrestre
BENE VAGIENNA
Alfieri: Noi peccaminose di una minorenne.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Ragazza per un lutto.
Don Bosco: riposo.
BOVES
Nuovo: Che dottoressa ragazzi!

BRA
Impero: Cheyenne.
Politeama: La luna.
Vittoria: La stessa.
BUSCA
Nuovo: La misteriosa pantera rosa ed il diabolico ispettore Clouseau.
CARAGLIO
Splendor: Vangelo violenza.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Al[illegible]: Moglie nuda e siciliana.
CEVA
Coris: Moglie amante.
COSTIGLIOLE SA[illegible]
Nuovo Moderno: riposo.
DRONERO
Iris: Niente vergini in collegio.
FOSSANO
Astra: I pigiami dei kavalli.
Iride: riposo.
MONDOVI'
Corso: Una finestra sul cielo.
Italia: Il cacciatore.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: Tesoro.
PIASCO
La Rosa: Febbre di sesso.
RACCONIGI
Sociale: La zingara di Alex.
ROBILANTE
Robilantese: La piccola grande guerra.
SALUZZO
Cinlux: Uno [illegible]
Italia: Hair.
Splendor: Zombi 2.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Stick mano fredda.
Ritz: Pretty baby.
VILLAFALLETTO
Moderno: Così come sei.

ASTI
Lux: Deep throat (Gola profonda).
Politeama: Rocky II.
Salone: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre.
Splendor: I piaceri privati di mia moglie.
Teatro: Liquirizia.
Vittoria: La luna.

FARMACIE
Cuneo: Soliseso, via Caraglio.
Alba: Bellino, via Cavour.
Bra: Fiore, corso IV Novembre.
Ceva: [illegible], via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Roma.
Racconigi: Queglia, via A. [illegible].
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Alberione, piazza Santarosa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	15
minima	7

Umidità media: 59%. Temperatura il 17 ottobre dello scorso anno: 17; 8. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,32.
Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (16; 10); Bra (16; 10); Ceva (14; 7); Fossano (17; 5); Limone (13; 6); Mondovì (16; 7); Racconigi (17; 8); Saluzzo (16; 7); Savigliano (17; 10).

Un camion si rovescia «soccorso urgente» per 5 leoni e un puma

CEVA — Il camion di un circo francese con le gabbie di cinque leoni e un puma si è ribaltato ieri mattina lungo la statale del San Bernardino. Illeso l'autista, ma gli animali hanno dovuto ricorrere alle cure del veterinario: agitati per l'incidente sono stati calmati con alcune iniezioni.

La strada è rimasta bloccata per tutta la mattinata. Da Ceva [illegible] saliti [illegible] polizia stradale e un carro attrezzi. *«Si temeva* — dice un agente della Polstrada — *che le sbarre delle gabbie, incrinate dall'urto, potessero spezzarsi. In questo caso i [illegible] avrebbero guadagnato la boscaglia e sarebbe stato ben difficile bloccarli senza doverli abbattere».*

La vicenda, però, si è conclusa nel migliore [illegible] modi e poco dopo l'una di ieri il traffico sul San Bernardino è tornato alla normalità.

L'incidente è successo verso le otto. La carovana di un circo francese [illegible] viaggiando alla volta del Cuneese. L'altra [illegible] avevano te[illegible] spettacolo ad Albenga e nella notte, smontato il tendone, erano partiti verso la provincia.

Su uno dei difficili tornanti della statale che, attraversata la Val Tanaro sbocca a Ceva, uno [illegible] camion degli animali è uscito di strada. *«Pensavo di riuscire a passare* — ha detto l'autista — *ma la banchina [illegible] ceduto. Non sono riuscito a tenere il camion in strada nonostante abbia frenato».*

Il pesante veicolo si è capovolto: [illegible] il tendone, nelle gabbie, i cinque leoni e il puma hanno iniziato a lamentarsi. E' stato dato l'allarme. La polizia stradale di Ceva ha visto che, senza un carro attrezzi, ben poco si poteva fare. C'era però il rischio che le sbarre cedessero e le belve guadagnassero i boschi.

Si è pensato allora a fare intervenire il veterinario condotto di Ceva, arrivato in pochi minuti. *«Ho dovuto fare le iniezioni alle belve* — ha detto il medico — *perché erano agitate. E' stato difficile bloccarle in gabbia, ma alla fine ci sono riuscito. Con le punture si sono calmate».*

f. p.

NOVARA - VERCELLI - BIELLA

Re, Villette e Zornasco sono ancora isolati

Vigezzo, dopo il disastro mancano gasolio e benzina

La gente è al freddo - Un bambino gravemente ammalato trasportato a valle in elicottero - Trovato il corpo di Dario Margaroli, scomparso con la moglie su un'auto

DOMODOSSOLA — Mentre le acque si ritirano dopo una settimana di piogge torrenziali e torna finalmente il sole, continuano ad affiorare i corpi delle vittime della nuova tragedia che ha colpito l'Ossola. Ieri mattina è stata ritrovata la salma di Dario Margaroli, 24 anni, di Druogno, frazione Coimo: la corrente l'aveva trasportato fino a Prata di Vogogna, parecchi chilometri più a valle della località in cui martedì mattina era stato trovato il corpo della moglie Egidia Maria Viscardi, pure ventiquattrenne.

Un mezzo cingolato dei vigili del fuoco continua a scandagliare il Toce, da Masera al ponte della Masone, alla ricerca del corpo di Bartolomeo Margaroli, 84 anni, che viaggiava sulla stessa auto dei due giovani sposi.

Ieri una folla commossa ha partecipato ai funerali dell'elettrauto Mario Tonossi, 29 anni, che era rimasto sepolto sotto le macerie della sua abitazione investita da una frana in località Possetto di Bognanco. Tutto il paese si è stretto attorno alla madre del giovane, Emma Tonossi, e alla sorella Alma, scampate per miracolo al crollo. Martedì pomeriggio lo stesso rito si era svolto a Pallanzeno per i funerali di Bernardino Rondolini, l'operaio di 41 anni, padre di tre figli, travolto da un treno.

Ieri un elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Domodossola un bimbo di Re, da tempo ammalato, che necessitava di cure ospedaliere urgenti. In Valle Vigezzo, la piccola frazione di Zornasco è ancora completamente isolata: i comuni di Re e Villette sono raggiungibili solo dal versante svizzero. Tutti questi centri dipendevano da Malesco anche per i rifornimenti alimentari che in questi giorni sono stati assicurati con elicotteri.

A causa dell'interruzione della statale vigezzina sia verso Domodossola sia verso il confine svizzero, la situazione degli approvvigionamenti in valle resta drammatica: la gente è al freddo (di gasolio non si parla neppure) mentre la benzina viene assegnata solo a chi ne ha comprovata necessità. La nuova ondata di maltempo ha messo a nudo la precarietà delle comunicazioni in Valle Vigezzo affidate in molti punti cruciali a guadi che non hanno retto la nuova piena. I guadi erano stati realizzati sui corsi d'acqua in sostituzione dei ponti crollati nella tragica alluvione dell'agosto 1978 e non ancora ricostruiti. Solo lunedì scorso, a 14 mesi di distanza dall'ultima catastrofe e dopo la nuova tragedia, il Consiglio provinciale aveva adottato le delibere per queste opere.

a. v.

Ad Arona un quartiere è isolato

ARONA — Gravi danni e disagi per l'alluvione che ha provocato un innalzamento delle acque del lago superiore a tre metri. In particolare, il quartiere più colpito è quello di Santa Monica a Sud dell'abitato, dove almeno un centinaio di case d'abitazione sono state invase dalle acque: circa 400 famiglie e più di mille persone sono praticamente isolate.

Ieri mattina l'amministrazione comunale ha richiesto l'intervento di mezzi anfibi del Genio di Bellinzago per trasbordare i residenti sulla terraferma. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che molto spesso saltano le linee di erogazione della corrente: la gente rimane senza luce, gas e riscaldamento.

Si è potuto stabilire, sulla base dei rilievi dell'archivio dell'Ufficio tecnico comunale, che ieri mattina il livello del lago aveva raggiunto i limiti della grande inondazione del novembre 1951; nel pomeriggio la situazione è poi peggiorata, mentre non era ancora giunta l'ondata di piena della pioggia caduta in montagna durante la notte.

In centro Arona è stato chiuso al traffico il lungolago Marconi: per giungere alla sede stradale le acque hanno superato un dislivello di tre metri e mezzo; parzialmente allagato anche piazzale Moro dove si allestisce la fiera e per la cui difesa era stato eretto l'anno scorso un muraglione di oltre tre metri.

m. b.

Sesto C. — «Vita, gioie, sofferenze di un corso di sommozzatori» è il titolo di un film documentario che sarà presentato a Sesto domani, a cura della scuola federale sub di Novara: organizza la biblioteca comunale.

Verbania è allagata dal lago

Verbania. Il lungolago invaso dal Lago Maggiore: anche un'auto è sommersa (Foto Basso)

VERBANIA — Non piove più sulla zona del Lago Maggiore ma il livello delle acque è ancora salito. A Pallanza l'intera passeggiata delle Magnolie e la piazza Garibaldi, sono allagati. Per raggiungere il municipio sono state gettate delle passerelle. Bar, negozi, ristoranti, uffici, la sede di un'agenzia bancaria sono sott'acqua. Bar, ristoranti e negozi sono allagati anche a Laveno e Porto Valtravaglia.

Tutta la vasta piana del Toce è coperta da oltre un metro e mezzo d'acqua e alcuni cascinali sono isolati. Allagati anche i depositi di una società petrolifera e un'officina di riparazione e sommersa la parte bassa di Feriolo.

Continuando a crescere il lago, che alle 11 di ieri mattina aveva toccato 196,70 sul mare, cioè solo 10 centimetri sotto il limite segnato nell'alluvione del novembre '51, è fuoriuscito anche sulla piazza dell'imbarcadero di Intra. I box e gli scantinati sommersi sono migliaia. I servizi di navigazione sul lago si svolgono con difficoltà, gli scali di Baveno, Pallanza, Villa Taranto, Isolabella, Luino, Porto Valtravaglia, Maccagno, sono stati soppressi.

a. c.

Misterioso sequestro: la famiglia non è in condizioni agiate

Novara, rapita giovane madre di due bimbi? Il marito: «Hanno già chiesto un miliardo»

Ha ventidue anni ed è sposata da sei - E' scomparsa dopo essere uscita dall'ufficio dell'Intendenza di Finanza
Il padre della giovane è un modesto calzolaio che si è ritirato in pensione da un anno - Arrivate due telefonate

NOVARA — Una giovane e bella donna, madre di due figli, è scomparsa da martedì pomeriggio. Con due telefonate il marito e il suocero sono stati avvertiti che è stata sequestrata e il prezzo del riscatto è di un miliardo.

Protagonista di questa vicenda dai contorni ancora oscuri è Rita Barbiere, 22 anni, sposatasi a 16 anni con Ettore Zucconi, 34 anni, impiegato all'ufficio esattoriale della Banca Popolare di Novara. I coniugi si sono trasferiti di recente in un modesto appartamento di via Monte S. Michele 2, con i loro due bambini di 4 e 2 anni.

Le loro condizioni, così come quelle dei parenti, non sono tali da presentarli come obiettivi dell'anonima sequestri. Il padre della giovane è un modesto calzolaio ritiratosi in pensione lo scorso anno; il suocero della rapita, Attilio Zucconi, noto parrucchiere per signora con negozio nel centro, non è neppure lui considerato di condizioni agiate.

In questura dove i fatti sono stati denunciati, c'è un gran riserbo. *«Indaghiamo in tutte le direzioni»*, dicono senza nulla aggiungere. L'allarme è scattato martedì notte allorché Ettore Zucconi si è presentato agli uffici della squadra mobile. Ha raccontato che verso le 17, mentre era in ufficio, era stato chiamato al telefono. Un anonimo lo informava della scomparsa della moglie. *«E' con noi: se la vuoi riavere prepara un miliardo»*.

L'uomo ha pensato a uno scherzo. Ha cercato la moglie a casa, poi dai suoceri e dai genitori: ha chiesto informazioni ovunque, poi si è rivolto alla polizia. Nella notte altra telefonata, questa volta al suocero della giovane scomparsa. Attilio Zucconi ha cercato di spiegare che la sua famiglia non è ricca e che neppure lontanamente avrebbe potuto racimolare un miliardo. *«Probabilmente vi siete sbagliati»*, ha aggiunto, ma dall'altro capo del telefono gli hanno risposto che *«l'organizzazione è perfetta e non sbaglia mai»*.

La polizia ha ricostruito la giornata di Rita Barbiere. Di primo mattino, dopo avere portato i due bambini dalla madre, era andata in ufficio: il distaccamento di via Magnani Ricotti dell'Intendenza di Finanza, presso la quale lavora, quale primo impiego, dal 1° settembre scorso. Aveva lasciato l'ufficio poco prima delle 14 con due colleghi che l'avevano vista partire al volante della sua Prinz rossa. L'auto è stata ritrovata con le portiere chiuse a chiave sotto l'abitazione di via Monte S. Michele. Non risulta che la giovane donna sia salita nell'appartamento, ma pare sia stata vista nel primo pomeriggio camminare, sola, nei pressi di casa.

Se di rapimento si tratta, è certamente un rapimento «anomalo» sia per le modalità sia per la scelta della persona. Il marito e il suocero della giovane donna scomparsa non vogliono parlare. *«Chiediamo il silenzio stampa»*, ha detto Attilio Zucconi, il quale ha aggiunto: *«Ci vedremo tra un paio di giorni quando tutto sarà chiarito»*.

Al momento della scomparsa, Rita Barbiere indossava pantaloni di velluto a coste verdi su stivaletti di camoscio e una giacca di maglia beige a righe. E' considerata, oltre che bella, una donna elegante. Con i bambini prima ed il marito poi, aveva trascorso una lunga vacanza sulla costa adriatica.

p. b.

Arona — Apre oggi e fino a domenica 21, a Palazzo De Filippi, la seconda edizione di un salone ornitologico: è prevista la partecipazione di numerosi allevatori di tutta l'Alta Italia che presenteranno migliaia di esemplari di canarini e uccelli da appartamento di ogni razza e specie.

Rita Barbiere, la donna scomparsa, in una foto di alcuni mesi fa

Novara: proteste dei dipendenti

L'ufficio imposte verso l'abbandono

NOVARA — Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati del comune di Novara, dopo le altre denunce riguardanti il non perfetto funzionamento di alcuni servizi comunali, ha preso in esame la situazione esistente alla ripartizione imposte e tasse. E' stato diffuso un lungo comunicato stampa nel quale vengono messi in luce *«il grave stato di abbandono e di disinteresse in cui da anni versa la ripartizione»*.

In particolare il consiglio dei delegati rileva che dal primo gennaio 1973 la ripartizione imposte e tasse è priva di direzione e le funzioni di capo ripartizione è assolta «ad interim» da un altro funzionario.

La «denuncia» ricorda inoltre che nulla è stato fatto per la nomina di un funzionario responsabile; la qualificazione del nucleo informatori; il coordinamento dei servizi interessati alla verifica di carattere fiscale e tributario; l'individuazione e la segnalazione all'ufficio imposte dirette degli evasori totali; l'indagine e controllo sui redditi di lavoro non dipendente e l'istituzione, con utilizzazione del centro elaborazione dati.

l. l.

Valstrona senza gasolio a scuola

STRONA — Difficile inizio dell'anno scolastico nel comune di Valstrona dove, alle medie di Fornero e alle elementari di Luzzogno, le cisterne del gasolio sono quasi vuote e circa duecento ragazzi non possono frequentare le lezioni per l'impossibilità di riscaldare le aule.

L'amministrazione comunale, pur disposta a pagare il combustibile alla consegna, non riesce ad ottenerlo; la ditta fornitrice non disporrà di scorte sufficienti per far fronte alle richieste. Il sindaco di Valstrona, Guerra, ha inoltrato alla prefettura richiesta d'intervento in quanto, per la prima volta, quello del riscaldamento delle scuole è un problema la cui soluzione non può essere a lungo differita.

a. m.

Il piatto dell'artista ad Arona

ARONA — Continuando il suo viaggio in provincia, domani il «piatto dell'artista» farà tappa all'hotel Atlantic di Arona, un locale diretto dal giovane Franco Bertalli.

Il concorso lanciato dall'Ente provinciale per il turismo e da *La Stampa - Cronache del Novarese*, inteso a valorizzare l'arte dei cuochi novaresi in abbinamento a poeti e pittori, ha suscitato interesse.

La serata di domani vedrà all'opera lo *chef* Giovanni Arrigoni in collaborazione con Franco Bertalli. Il menù, anche questa volta, è in parte sconosciuto. Si sa soltanto che il piatto in concorso sarà a base di pesce persico. Per ogni portata ci sarà l'accostamento con il vino.

Per quanto riguarda l'altra faccia del concorso scenderanno in campo il poeta Peppino Tosi ed il pittore Valerio Gatturoni.

l. l.

I pendolari perderebbero le coincidenze con i treni e i pullman

Studenti in sciopero a Vercelli e Biella contestano il ministro per l'ora «piena»

Biella. Il corteo degli studenti in sciopero per le vie della città (Foto Fighera)

VERCELLI — Agitazioni nelle scuole vercellesi per l'ora di cinquanta minuti: ieri si sono astenuti dalle lezioni gli studenti del Professionale per il commercio «Lanino», il giorno prima avevano scioperato gli allievi del Professionale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) di piazza Cesare Battisti. Sotto accusa la «circolare Valitutti» che invita i provveditori a far applicare l'ora piena.

Dice Gianfranco Tonani, presidente dell'Ipsia: *«Abbiamo già inviato un telex al ministero facendogli presente che ci è impossibile aderire alla circolare. Su 461 iscritti abbiamo 319 pendolari. Rispettando la proposta di "razionalizzazione" dell'orario dovremmo impegnare cinque pomeriggi alla settimana per le lezioni. Non ci sarebbe niente di male se il nostro istituto fosse attrezzato come una scuola a tempo pieno. Invece non abbiamo una mensa, un locale dove ospitare i ragazzi fra la mattina e il pomeriggio. C'è inoltre il problema dei trasporti. Per rispettare la circolare del ministero molti studenti si troverebbero a dover rientrare a tarda sera. Poi bisogna considerare la questione degli orari dei mezzi pubblici. Le aziende dei trasporti fanno quello che vogliono, non parliamo delle ferrovie: nessuno tiene conto delle nostre esigenze. Sull'ora di sessanta minuti siamo tutti d'accordo, ma solo quando la scuola darà agli istituti come il nostro la possibilità di applicarla»*.

Sul problema dell'orario ridotto ha preso posizione un'assemblea congiunta degli studenti dell'Ipsia, dell'Industriale e dell'Agrario. Anche il provveditore ha inviato un telex a Roma per fare presenti i problemi particolari degli istituti tecnici e professionali.

e. d. m.

BIELLA — Secondo giorno di sciopero contro la circolare del ministro Valitutti degli studenti biellesi che frequentano le scuole medie superiori Rubens Vaglio per geometri, Quintino Sella per periti industriali, Eugenio Bona per ragionieri e professionale Galileo Ferraris. La protesta durerà sino a sabato. La decisione di scioperare è scaturita ieri mattina da un dibattito che si è svolto in piazza Duomo. Durante l'assemblea è stato deciso di formare un corteo e percorrere le vie del centro urbano.

Le aule degli istituti sono rimaste quindi deserte: al Bona 10 presenti su 616; al Rubens Vaglio, nessuno su 510; all'istituto tecnico industriale, 170 su 921; al Galileo Ferraris, 30 su 460. Non sono interessati alla protesta i licei classico (337 studenti) e scientifico (504), che da sempre attuano ore di 50 minuti. All'istituto tecnico le lezioni si sono svolte regolarmente in alcune classi.

La protesta di oggi sarà articolata in tre assemblee; analoghe iniziative verranno intraprese dagli studenti domani e sabato.

Il prolungamento dell'orario creerebbe problemi per i trasporti e ridurrebbe il tempo necessario per pranzare e per svolgere i compiti. «Con *l'ora effettiva si deve andare anche a scuola al pomeriggio* — sostengono i giovani — *e l'organizzazione scolastica attuale non è pronta a sostenere i maggiori impegni che derivano dall'ampliamento dell'orario settimanale*».

d. ca.

Alla Cassa di Risparmio di Biella

I candidati sono 400 i posti in banca 15

BIELLA — *La società alla quale si è rivolta la Cassa di Risparmio di Biella per lo svolgimento della prova scritta da parte dei candidati a 15 posti di impiegato di grado IV, avvenuta a Torino, ha cominciato l'esame dei «test» e degli elaborati.*

Gli iscritti al concorso erano oltre 400, ma soltanto 335 aspiranti alla assunzione si sono presentati al Politecnico, dove si è svolta la prova.

I candidati hanno dovuto affrontare un «test» predisposto con particolari criteri (la società ha già effettuato le prove scritte relative ai concorsi di oltre 20 Casse di Risparmio di varie regioni), eseguire un «compitino» di ragioneria e scrivere una lettera a tema libero.

I tecnici dell'organizzazione si limitano ora a rilevare gli eventuali errori dei candidati e a fornire altre indicazioni, che serviranno alla commissione giudicatrice, presieduta dal presidente della Cassa di Risparmio, Novellino Casalvolone, per stabilire se il candidato può, o meno, accedere alle prove orali.

Prima che gli aspiranti possano sapere se hanno superato la prova scritta trascorreranno parecchie settimane.

p. m.

Corsi di lavoro per handicappati

SALUGGIA — Iniziativa del Comune a favore dei giovani handicappati da inserire nel mondo del lavoro. Sono stati istituiti «corsi di lavoro» della durata di tre anni, che cominceranno dal 1980. Due gli scopi dell'iniziativa. Da un lato reinserire nell'attività lavorativa questi giovani, dall'altro recuperare e sviluppare le loro capacità.

Alla cascina Tonatto sarà istituita una comunità-alloggio per una dozzina di handicappati per un esperimento-pilota di lavoro nel settore agricolo.

(n. o.)

Anche nel Biellese il nubifragio ha lasciato il segno

La Valsesia sconvolta fa i conti I danni ammontano a 7 miliardi

BORGOSESIA — I danni del violentissimo nubifragio che ha sconvolto nei giorni scorsi la Valsesia ed il Biellese ammontano a circa 12 miliardi di lire. Si tratta, però, di un bilancio ancora provvisorio destinato, probabilmente, ad aumentare dopo i sopralluoghi disposti dalla Regione e dagli enti locali per predisporre un adeguato piano di intervento.

Se ne è parlato l'altro pomeriggio a Borgosesia, nella sede del comprensorio, durante un vertice tra Regione ed enti locali.

In Valsesia, dove la situazione di pericolo è costante, i danni raggiungono i sette miliardi. Il Sesia e soprattutto il Sessera hanno rotto gli argini in più punti allagando fabbriche, negozi, strade; sempre più critica la viabilità in Val Mastallone: gravi smottamenti anche a Fervento e a Borgosesia.

Nel Biellese (danni per cinque miliardi) i guai maggiori li ha procurati il torrente Ingagna, nella Valle dell'Elvo. Nella sola Mongrando, per ripristinare strade e ponti lesionati, occorrerà una spesa superiore al miliardo.

Si stanno programmando i primi interventi. La Regione creerà un proprio centro operativo a Borgosesia per aiutare comprensorio e comunità montane con un efficace supporto tecnico.

«I danni sono ingenti — ha rilevato Gianluigi Testa, presidente del comprensorio borgosesiano — *anche se inferiori a quelli dell'agosto scorso. Va però rilevato che la situazione di pericolo è diventata più grave»*.

L'altro giorno le squadre di rilevazione dei danni sono state in Valsesia; ieri è stata la volta della Valsessera.

Tutti d'accordo per la convenzione

Vercelli: quest'anno i corsi di medicina

VERCELLI — *Convenzione Ospedale «Sant'Andrea» - Università di Torino: se ne riparlerà oggi, in una riunione convocata dal Comprensorio, ma ormai sembra che tutto sia chiarito. In questi giorni, infatti, le segreterie dei partiti vercellesi hanno trovato finalmente un accordo pieno, e il consiglio di amministrazione dell'ospedale delibererà l'approvazione della convenzione, con tutta probabilità, entro la prossima settimana.*

In questo quadro la riunione di oggi pomeriggio alla Sala delle aste acquista un significato di «ufficializzazione» pubblica dell'accordo fra i partiti che, decidendo unanimemente per il convenzionamento, fanno cadere il pericolo della chiusura anche dei corsi di medicina di Vercelli.

Come si ricorda, infatti, l'Ateneo torinese aveva inviato un telegramma all'amministrazione dell'ospedale sollecitando la firma della convenzione e dichiarando che, nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, non vi sarebbe più stato interesse, da parte dell'Università, a tenere in piedi neppure i corsi attualmente esistenti.

La «convenzione» riguarda, per ora, solo alcuni reparti, privi di primario, che saranno «clinicizzati». Per l'Università di Torino questo rappresenta un ulteriore passo verso la costituzione di un ateneo autonomo a Vercelli. I corsi, dunque, quest'anno, non corrono pericolo, con gran sollievo dei 600 studenti che li frequentano.

Dopo la clinicizzazione, comunque, rimane ancora aperto il dibattito sulla costituzione di un'università a Vercelli che, com'è noto, vede i partiti schierati su posizioni contrapposte.

d. co.

Cavaglià — Furto di mobili antichi, l'altra notte, nella Chiesa parrocchiale di San Michele, a Cavaglià. Dopo avere forzato la porta della sacrestia, i ladri, che disponevano evidentemente di un capace mezzo di trasporto, hanno rubato una serie di mobili di pregio, costruiti nel '700.

Portalettere di Cossato

Muore a 24 anni

COSSATO — *Impressione e cordoglio ha suscitato l'improvvisa morte di Francesco Perini, 24 anni, che abitava con i genitori Norma Bono, 46 e Roberto Perini 48, alla frazione Sala 40.*

Il giovane, dopo aver lavorato per qualche tempo alle dipendenze delle Confezioni biellesi di San Giacomo di Masserano, aveva trovato un impiego come portalettere: dapprima ha prestato servizio a Cossila, poi a Pralungo e ultimamente a Gaglianico.

L'altra mattina, nel giro di pochi minuti, è stato stroncato da un improvviso malore. Francesco Perini era fidanzato con Fiorella Cellai. I funerali si svolgono stamane, alle 10.

(f. g.)

Realizzato dalla Provincia nei primi mesi dell'anno

Un Centro di medicina dello sport

VERCELLI — Nei primi mesi del 1980 anche Vercelli avrà il suo «Centro di medicina dello sport». Sarà realizzato dall'amministrazione provinciale. L'annuncio è stato dato dall'assessore allo sport della Provincia, Oscar Rastello, e dal vice presidente della giunta, on. Elvo Tempia, durante il convegno sul tema *«Iniziative per l'attuazione dei servizi di medicina dello sport e medicina preventiva sul territorio provinciale»*.

L'assessore Rastello ha ricordato, durante la sua relazione introduttiva, come le competenze in materia di medicina dello sport sarebbero delle Unità sanitarie locali, e quindi delle Regioni, che però non sono in grado di varare iniziative in tempi brevi. «*Ma un servizio di medicina dello sport* — ha detto — *è una necessità impellente. E del resto non è pensabile che la Provincia si preoccupi, da una parte, di incentivare le attività sportive con interventi radicali nella costruzione di impianti e nella formazione di base e, dall'altra, dimentichi l'aspetto della tutela sanitaria di tali attività*».

«*Piena disponibilità*» della Provincia, dunque, che dovrà tradursi in atto quanto prima (secondo quanto ha dichiarato l'on. Elvo Tempia).

Indicazioni interessanti sul finanziamento di un centro di medicina sportiva, sulla attività che è in grado di svolgere, sulle spese di installazione che richiede sono venute dagli interventi dei direttori dei centri di Torino, prof. Vittorio Wyss, e di Alessandria, prof. Luigi Mazza. Sull'esperienza del centro di Alessandria ha inoltre parlato l'assessore allo sport di quella Provincia, Franco Gatti, mentre il delegato provinciale della Federazione medici sportivi, prof. Franco Loiacono, ha ricordato che un centro di medicina dello sport contribuirà in misura notevole alla formazione di «quadri» di medici sportivi, per ora carenti nel Vercellese.

Il delegato provinciale del Coni, avv. Marcello Prestinari, ha assicurato l'appoggio del Coni all'iniziativa, e ha sottolineato la necessità che, oltre al centro di Vercelli, si valorizzi l'ambulatorio medico-sportivo di Biella e si studino soluzioni per moltiplicare queste iniziative sul territorio provinciale.

Le perplessità maggiori sono venute dai rappresentanti delle società sportive. Il geom. Renato Ranghino ha detto: «*Molte federazioni richiedono già per i campionati che stanno per iniziare una visita a tutti i tesserati. Ma nei centri specializzati queste visite costano care. Spesso si tratta di spese difficilmente sostenibili da società che, per la massima parte, hanno carattere dilettantistico*».

«*E' giusto* — ha aggiunto — *che gli enti pubblici pensino alla realizzazione di impianti sportivi; è giusto che si costituiscano centri di medicina dello sport, più che mai necessari. Ma sarebbe anche opportuno studiare soluzioni per cercare di diminuire, in qualche modo, gli oneri delle visite a carico delle società*».

d. co.

Vercelli — Domani, alle 11, le autorità scolastiche visiteranno il centro nuovo di Vercelli.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Hard-core [illegible]
Civico: riposo
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: Lo squalo n. 2
Verdi: La [illegible] notte
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGO D'ALE
Villoria: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Matrimonio di gruppo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna

SANTHIA'
Ideal: Bruce Lee il dominatore
Splendor: Porco mondo

TRINO
Astori: riposo
Moderno: Milano violenta

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: Profezia
Marconi: Il prigioniero della seconda strada
Mazzini: La collegiale seduce i professori
Odeon: Rocky II
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio

BORGOSESIA
Teatro Sociale: [illegible] ancora insieme

COGGIOLA
[illegible]: Porno delirio
Italia: [illegible]

COSSATO
Michelotti: Sexy symphony
Primavera: [illegible]

PRAY
Excelsior: Preparate i fazzoletti

SERRAVALLE
Corso: Avalanche Express

VARALLO
Teatro Civico: Autostop rosso sangue

Farmacie

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22 119
Borgosesia: [illegible], piazza parrocchiale, tel. 22 368
Cossato: Verna, via Mazzini 60, tel. 93 510
Varallo: Gino, Piazza De Gasperi 4, tel. 51 294

NOVARA

Astra: [illegible]
Coccia: La luna
Eldorado: [illegible]
Excelsior: L'uomo della strada fa giustizia
Faraggiana: Zombi 2
Vittoria: Ratataplan
S. Cuore: Questa terra è la mia terra

ARONA
San Carlo: Prendi i soldi e scappa
Rocca: I guerrieri della notte
Moderno: [illegible]
Lux: Distretto 13 le brigate della morte

BORGOMANERO
Moderno: Inferno
Nuovo: [illegible]

CANNOBIO
Odeon: Easy rider
Diana: [illegible]

DOMODOSSOLA
Galleria: Amo non amo
Corso: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Un dollaro d'onore

OLEGGIO
Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks

OMEGNA
Sociale: Superman

TRECATE
Comunale: [illegible]

VERBANIA
Apollo: Il primo turbamento
Ariston: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): Marito in prova

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La contessa, la contessina e la cameriera

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Fantasmi
Astoria: La luna
Cagnoni: La luna
Marconi: I guerrieri della notte

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Gorla, largo Buscaglia; De Biagi; San Rocco; Invernizzi, c. Italia
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: [illegible], v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: [illegible], v. XX Settembre
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: [illegible], viale Azari 1
Intra: [illegible], piazza Ranzoni

Le polemiche per i rincari, altri ritocchi in vista

Solo il pane comune non aumenta (ma sono in pochi a comprarlo)

ALESSANDRIA — Il prezzo del pane — quello semi condito e all'olio e stato recentemente portato a 900 e mille lire al chilo, mentre resta, per il momento, immutato il costo di quello comune, calmierato — continua a far discutere gli alessandrini.

Si sono mossi i sindacati schierandosi contro i panificatori, che sostengono le loro buone ragioni di aumentare, di fronte ai rincari delle varie componenti del pane (la farina, il gasolio per i forni, la paga dei dipendenti).

Si sono avuti incontri e altri ne seguiranno. Intanto i panificatori sostengono che sono necessari, fra poco, altri ritocchi.

Abbiamo cercato di fare il punto ascoltando panificatori e consumatori.

«Tutto aumenta, tutto è più caro — dice Mario Borgis che, con la moglie Giulietta è titolare di un forno in via Milano —, *ma quando noi ritocchiamo il prezzo del pane scoppia il finimondo».*

«E' vero — continua Mario Borgis — *ci facciamo anche un guadagno, ma non si scordi che dobbiamo far fronte al rincaro delle varie componenti: poi c'è il nostro lavoro, almeno 15 ore al giorno. Da lunedì la pasta salirà di 120 lire il chilo, staremo a vedere se ci sarà lo stesso baccano che si è avuto per il pane. Eppure il secondo non è più genere di prima necessità, mentre lo è, invece, la pasta».*

La signora Giulietta Borgis fa osservare che quasi nessuno acquista il pane da 600 lire.

Rosa Rosina di una panetteria del rione Orti fa le stesse considerazioni: *«Questo significa che, tutto sommato, la gente non guarda tanto al prezzo ma alla qualità, smentendo le affermazioni in contrario che abbiamo sentito».*

«Non è vero — afferma la pensionata Giuseppina Marchese — compro quello da 600 lire perché è assai caro, specialmente per noi pensionati che finiamo di lasciare tutti i nostri soldi al negoziante e non sempre bastano».

Che il pane sia caro — «costa da vergognarsi» — lo ripete anche Pierino Cambiassi, facendo presente che «non tutti, in special modo i pensionati, possono affrontare a cuor leggero questa spesa».

«Si parla di nuovi aumenti — interviene la signorina Anna Maria Sellito —, *penso che sia assurdo: il pane è già caro oggi. Noi, poi, acquistiamo quello comune, è più buono, più genuino».*

«Sono [illegible] [illegible] — afferma la signora Rosa Bianchi, panetteria-forno in corso Cento Cannoni —, *noi lo teniamo, perché è obbligatorio, ma nessuno lo cerca: capita soltanto raramente di sentirlo chiedere, se non abbiamo quello vendiamo allo stesso prezzo del calmierato il pane condito».*

La signora Rosa Bianchi insiste, come i colleghi, sulla necessità di adeguare il prezzo del pane al costo dei vari ingredienti necessari e dei dipendenti, che «sono sempre in aumento».

«Forse è vero — dicono le casalinghe Lucia Bordoni e Angela Rossi —, *hanno ragione i fornai, ma quando sentiamo che aumenta il prezzo del pane sembra quasi che il caro vita sia più evidente, che si vada verso un'inflazione ancora maggiore».*

f. m.

Rosa Bianchi — Pierino Cambiassi — Giulietta Borgis

L'iniziativa è stata sollecitata dall'on. Patria

Una proposta di liste unitarie per i delegati al congresso dc

ALESSANDRIA — *Si susseguono alla sede provinciale della dc gli incontri per la formulazione delle liste, in preparazione del congresso provinciale per la nomina dei delegati al pre-congresso regionale in vista di quello nazionale a Roma.*

L'on. Renzo Patria in questa fase ha sollecitato idonee iniziative alla segreteria provinciale per giungere alla presentazione di liste unitarie dopo «attenta consultazione degli organi di base del partito, per evitare che le liste maturiscano da operazioni verticistiche».

Secondo Patria, la contrapposizione di più liste «sarebbe scarsamente giustificata nella realtà alessandrina e fuorviante ai fini di una costruttiva ed unitaria proposta democristiana per il Paese».

Favorevole alla proposta si è dichiarato il dirigente provinciale Ezio Brusasco (Nuove Cronache), definendola «meritevole di massima considerazione specie fra i gruppi che hanno espresso la segreteria, Forze Nuove, fanfaniani e sartiani».

Il dirigente provinciale per gli enti locali, Ugo Cavallera, ha a sua volta condiviso la proposta di una consultazione di base del partito democristiano, anche «per chiamare tutte le componenti ad un impegno solidale e operativo attorno alla attuale segreteria provinciale, in vista del prossimo rinnovo delle cariche».

Muore schiacciato da macchina edile

GAVI LIGURE — Un giovane operaio è rimasto schiacciato — è morto quasi subito — sotto una pesante macchina edile mentre lavorava in un cantiere sul Monte Moro di Gavi Ligure, per le opere di sostegno de «Il Forte» che minaccia di crollare dopo l'alluvione dell'ottobre 1977. Si chiamava Antonio Varone ed aveva 19 anni; a Gavi Ligure abitava in località Mont[illegible].

Il giovane era alle dipendenze della Cooperativa regiana costruzioni con sede generale a Reggio Emilia e una sede ad Alessandria.

Novi Ligure — Il Consiglio del distretto scolastico n. 73 che, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti, comprende 31 Comuni del Novese, e delle valli Borbera, Scrivia, Lemme e Orba, è convocato per questa sera alle 21.

Era stato licenziato per le lunghe assenze dopo un grave incidente

Operaio (36 anni) padre di quattro figli s'impicca in cucina perché senza lavoro

NOVI LIGURE — *Un uomo si è ucciso a 36 anni: sofferente per i postumi di un vecchio incidente stradale, disoccupato, non sapeva darsi pace perché gli era difficile provvedere ai quattro figli — il primo di 14 anni, il più giovane di 7 mesi — ed alla moglie. Si chiamava Antonio Pizzichillo: originario di Rioti in provincia di Potenza, abitava da cinque anni a Novi Ligure, in via Crispi 54, dopo un periodo trascorso in Germania.*

Il disoccupato si è impiccato alla porta di cucina, la notte di lunedì, in una crisi di sconforto, dopo che in altre occasioni aveva manifestato con violente scenate — ne hanno subito le conseguenze diversi vetri delle porte di comunicazione dell'alloggio — il suo disappunto per le conseguenze dell'incidente e, più recentemente, per la perdita del posto di lavoro: era occupato, sino ad un mese fa, all'impresa Elsa Sofia, pulizie e trasporti industriali.

Era sposato con Domenica Gentilesca, 35 anni, ed i quattro figli sono: Vincenzo, Donato e Domenico, rispettivamente di 14, 12 e 6 anni, e Katia, di sette mesi.

Dopo aver lavorato in Germania, dove era emigrato dalla nativa Basilicata in cerca di fortuna, Antonio Pizzichillo, cinque anni fa, si era trasferito a Novi Ligure, trovando lavoro ed una casa per la famiglia, prima in regione Barbellotta, poi in uno dei nuovi complessi di edilizia popolare, alla periferia della città, in via Crispi.

Le cose andavano bene dopo i sacrifici della vita di emigrato, purtroppo però, quattro anni fa, mentre in motorino tornava dal lavoro, Antonio Pizzichillo fu vittima di un grave incidente stradale. Prima una lunga degenza in ospedale, poi la convalescenza e le conseguenze delle lesioni riportate, con periodici dolori di testa e insicurezza sulle gambe. C'era il lavoro, è vero, ma il giovane non era più lo stesso, anche perché troppo spesso era costretto a mettersi in mutua.

Ad aggravare la situazione, un mese fa, la disoccupazione, conseguenza proprio delle condizioni di salute. «Non ho un lavoro, nessuno mi vuole — *ripeteva Antonio Pizzichillo* — e senza un'occupazione mancano anche i soldi. Ma i bambini vogliono mangiare, tirare avanti è impossibile».

Lentamente, mentre alternava periodi di tranquillità a violente scenate, nella mente dell'uomo deve essere maturata l'idea di farla finita, di porre rimedio, con la morte, a tutti i suoi problemi. Sembra ne avesse accennato durante i periodi di crisi, nessuno però l'aveva creduto, pensando che si trattasse soltanto di uno sfogo.

Antonio Pizzichillo, invece, aveva deciso; così lunedì notte, mentre tutti in casa dormivano, ha legato una corda attorno al battente della porta di cucina, ha passato il cappio intorno al collo, poi, salito su una sedia, si è lasciato cadere, tenendo le gambe piegate per evitare di toccare terra.

E' stata la moglie a scoprirlo. «Nella notte — *racconta Domenica Gentilesca* — mi sono svegliata, non l'ho visto nel letto ed ho avuto come un presentimento. Mi sono alzata, il corpo di Antonio penzolava dalla porta. Ho chiamato Vincenzo, mentre tenevo sollevato mio marito, la ragazza ha tagliato la corda».

Hanno chiamato aiuto, è giunto un medico; tutto inutile, Antonio Pizzichillo era ormai cadavere. «Adesso — *dice, senza più una lacrima, la moglie* — sono sola, non ho un lavoro, con quattro figli da allevare. Non so neppure disperarmi».

Franco Marchiaro

Antonio Pizzichillo

Novi Ligure. La vedova (a destra) con i quattro figli e la madre del giovane disoccupato (Zeta)

Tre giorni di lavoro a S. Salvatore

Un convegno nazionale Piemonte e letteratura

SAN SALVATORE MONFERRATO — Il convegno nazionale «Piemonte e letteratura nel '900», che si svolgerà nel piccolo centro monferrino venerdì, sabato e domenica prossimi, è stato presentato ufficialmente alla stampa alla sede della Regione Piemonte patrocinatrice dell'iniziativa. Erano presenti, oltre a funzionari regionali ed al comitato scientifico organizzatore, il sindaco di San Salvatore, Carlo Palmisano, e l'assessore alla Cultura, Luigi Lunghi.

Illustrando le ragioni che hanno portato in un paese di cinquemila anime un'iniziativa di difficile organizzazione anche per una grossa città, il sindaco Palmisano ha ricordato l'analogo convegno su «Igino Ugo Tarchetti e la Scapigliatura» che ebbe luogo due anni fa. *«Fu un incontro* — ha detto Palmisano — *che, centrato sulla figura del sansalvatorese Igino Ugo Tarchetti, diede un contributo significativo, forse superiore alle aspettative, alla conoscenza scientifica di un periodo letterario quasi dimenticato. Ora, sollecitati ad ospitare un altro convegno, che allarghi il giro di orizzonte su tutta la letteratura piemontese di questo secolo, abbiamo aderito con impegno perché riteniamo giusta una scelta tesa al decentramento culturale, a produrre cioè cultura anche in una sede non privilegiata come può essere appunto S. Salvatore».*

p. b.

Programmato dalla Flm per martedì

Uno sciopero di 4 ore in tutta la provincia

ALESSANDRIA — *Martedì prossimo, 23 ottobre, il lavoro si fermerà per quattro ore in tutte le fabbriche della provincia, in seguito allo sciopero generale provinciale proclamato dalla Flm e di cui è stata data notizia in una conferenza stampa.*

Le motivazioni sono molte. La prima riguarda il giudizio negativo per la politica economica del governo. Altre cause: i prezzi, tariffe, fisco e il rapporto tra padronato e sindacati.

«Da dopo le ferie — *ha affermato Cossa a nome della Flm* — la situazione è diventata ancora più difficile per la continua inflazione e l'aumento delle tariffe pubbliche che hanno ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori. Da qui il malumore nelle fabbriche e l'apertura con il governo della vertenza fisco per la diminuzione dell'aggravio fiscale nella busta paga, e l'aumento degli assegni familiari».

I sindacalisti hanno quindi ribadito «la pericolosa linea dell'Unione Industriale con i lavoratori e i sindacati».

Hanno poi illustrato la mappa dei principali punti di crisi in provincia. Fra questi spicca la Paletti-Osta di Casale «dove dopo 18 mesi di lotta l'azienda si rifiuta ancora di aprire trattative, grazie anche alla copertura fornitagli dall'Unione Industriale».

r. sc.

Indetto dalle cantine sociali

Convegno per fissare i prezzi dei vini '79

ASTI — Terminata la vendemmia si può iniziare a parlare del vino. Lo faranno i rappresentanti di una cinquantina di cantine sociali piemontesi che si riuniranno domani nella sede dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) per fissare il prezzo base del vino annata '79.

Si discuterà in particolare di quello del barbera, che costituisce oltre il cinquanta per cento della produzione enologica del Piemonte, ma le quotazioni indicate al termine della riunione saranno certamente un importante punto di riferimento anche per i prezzi delle altre qualità di vino piemontese.

Per il secondo anno le cantine sociali della regione formeranno così una sorta di «cartello» per sostenere il prezzo del loro vino. L'anno scorso, quando la produzione fu mediamente inferiore di circa il 50-60 per cento rispetto all'attuale, il prezzo minimo del barbera del Piemonte (preso come esempio di tipico vino rosso da tavola) fu fissato a 460 lire al litro.

Quale sarà il prezzo di quest'anno? Se si tiene conto dell'aumento sostanzioso della quantità di vino prodotta, la quotazione non dovrebbe certo salire. «Ma — hanno già obiettato molti amministratori di cantine sociali — *da un anno a questa parte i costi di produzione che hanno dovuto sopportare gli agricoltori sono perlomeno raddoppiati».*

«*Una cosa è certa* — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Urav —. *Ancora una volta le cantine sociali si presenteranno unite sul mercato offrendo il loro prodotto ad un prezzo unico, per bloccare ogni tentativo di speculazione e di "giochi" al ribasso».*

La quotazione base del vino piemontese annata '79 dovrà comunque tener conto delle possibilità dei consumatori. Molti, infatti, temono che un prezzo troppo elevato porti ad una riduzione del mercato e crei spazi alla sempre attiva sofisticazione, che è in grado di produrre vini (o presunti tali) a costi molto inferiori dei vinificatori onesti.

Questo problema verrà certamente discusso dai rappresentanti delle cantine sociali, che metteranno pure a confronto i risultati dei rispettivi conferimenti ottenuti dai soci, per stilare una prima «radiografia» dell'annata '79, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo.

s. m.

Serole — «Sagra delle caldarroste» domenica 21 organizzata dalla Pro loco. Le manifestazioni si inizieranno alle ore 9 con una corsa podistica non competitiva di 12 chilometri che dal paese porterà fino al bricco Puseliera, che è il punto più alto della provincia. Durante la corsa, ai punti di ristoro verranno offerti pane casereccio e formaggi locali. Nel pomeriggio la sagra vera e propria, con cottura in piazza delle castagne, e distribuzione con vino barbera e dolcetto.

Villa San [illegible] — I ladri sono entrati nell'abitazione incustodita di Rosa Salsa, [illegible] anni, residente a Roma, e hanno asportato mobili antichi e suppellettili per 8 milioni di lire.

Asti — I lavoratori del commercio aderenti a Cgil, Cisl e Uil aderiscono allo sciopero nazionale indetto per il pomeriggio del 23 ottobre, proclamato per protesta contro il mancato rinnovo del contratto nazionale.

La Regione finanzierà l'opera

Vesime: centro per gli anziani

VESIME — *S'inizieranno al più presto i lavori di ristrutturazione dell'edificio donato dal parroco al Comune e destinato a diventare* «Centro di incontro e ricovero per anziani»: *dalla Regione è infatti arrivata l'assicurazione del finanziamento dei lavori.*

«Questa struttura era necessaria — *dice il sindaco Mariano Pregliasco* — e da tempo se ne sentiva l'esigenza. La zona della Valle Bormida e della Langa Astigiana ha infatti un'alta percentuale di popolazione anziana, che spesso abita in luoghi d'inverno isolati o difficilmente raggiungibili».

Non è possibile dunque, in queste condizioni, un servizio di assistenza domiciliare e si è scelta, come soluzione, la creazione di un centro dove raccogliere tutti i servizi e che servisse quindi da punto di appoggio per quelle persone con particolari esigenze o necessità.

L'opera ospiterà trenta posti letto, la mensa servirà 60 persone, ci saranno inoltre lavanderie, infermeria e sale di lettura. E' prevista anche un'area verde di 1500 metri quadrati.

«Non vogliamo creare una struttura solamente assistenziale — *ha concluso il sindaco* — cioè non vogliamo che diventi un semplice ricovero, ma un vero e proprio centro di incontro».

La spesa complessiva supererà i sessanta milioni di lire.

f. la.

NIZZA MONFERRATO — «Incontri con i genitori sui problemi del bambino» sono stati organizzati dal consultorio familiare comunale, tramite l'assessorato ai Servizi sociali.

Tali incontri avranno luogo ogni sabato, a partire da domani, nella sede dell'asilo nido, ex Onmi, in via Isonzo 12. Le relazioni saranno tenute dai membri delle due équipe socio-psicomediche operanti nel consultorio e cioè: medico, pediatra, psicologi, assistente sociale e assistente sanitario. Ad ogni relazione seguirà un dibattito con i genitori.

Polemiche sul servizio

La guardia medica che fa discutere

ASTI — I sindacati protestano, i medici mugugnano, i mutuati non intendono più sborsare una parte delle tariffe per la visita medica nelle ore notturne o nei giorni festivi. Il problema riguarda soprattutto il servizio di guardia medica.

Secondo una delibera regionale i medici incaricati della «guardia» dovranno prestare servizio ogni sera dalle ore 20 alle 8 del giorno successivo, oltre al sabato e alla domenica. Quando entrerà ufficialmente in funzione il servizio, cioè per tutti i paesi della provincia (l'Astigiano è stato diviso in vari Centri Emergenza di Base), il medico condotto sarà in servizio solo più dalle 8 del mattino alle 20. Per le restanti ore entrerà in funzione la guardia medica.

Fin qui tutto bene ma le «grane» riguardano l'organizzazione del servizio. I medici sostengono che, come è stato attualmente predisposto dalla Regione, non potrà funzionare bene e chiedono almeno un centro-radio per smistare le chiamate telefoniche (un centro di emergenza può raggiungere fino a 15-20 comuni) e una radio ricetrasmittente sull'auto che il medico avrà in uso.

«*Quest'ultima richiesta* — dice un medico di Asti — *mi pare più che necessaria, perché, se devo recarmi a 20 chilometri di distanza, posso subito essere informato che devo effettuare un'altra visita, magari a poche centinaia di metri e così evito di perdere del tempo che può essere dannoso per lo stesso malato».* A quanto pare la Regione, per il momento, è disposta solamente ad installare delle segreterie telefoniche nella sede di ogni Ceb.

Il segretario provinciale della Cisl, Sergio Paro, dice: «*E' una situazione intollerabile. Si parla di assistenza medica gratuita e invece l'assistenza dev'essere pagata dal lavoratore. A giorni chiederò un incontro con l'assessorato alla Sanità della Regione per sbloccare questa situazione almeno nel capoluogo, poi affronteremo anche il problema degli altri comuni».*

v. m.

Gran parte degli istituti tecnici e dei licei sono nel capoluogo

Le scuole superiori non sono decentrate Quattrocento studenti fanno i pendolari

SAN DAMIANO — *L'avvio dell'anno scolastico fa emergere nuovamente e in tutta la sua vasta portata il fenomeno del pendolarismo che da anni caratterizza la popolazione scolastica sandamianese e dei vari comuni che gravitano intorno a questo grosso centro, giustificando più che mai iniziative atte a modificare l'anomala situazione.*

Ed è in tal senso che un'accurata indagine conoscitiva si è proposta di vagliare l'entità del fenomeno in questione. La raccolta dei dati è stata fatta in tutte le scuole superiori di Asti, statali parificate e legalmente riconosciute, ma non ha tenuto conto di un consistente numero di casi che per diversi motivi può sfuggire anche ad un'analisi meticolosa.

La popolazione scolastica del comune di San Damiano e di quelli vicini (Antignano, Celle E., San Martino A., Ferrere, Tigliole e Cisterna) è all'incirca di 400 unità.

La quasi totalità di questi studenti è pendolare. C'è infine da aggiungere, parlando di cifre, che nel conteggio potrebbero benissimo essere considerati anche i circa 150 ragazzi dei comuni cuneesi di Canale, Priocca e Govone.

Il fatto, quindi, che una così considerevole popolazione scolastica debba, da più anni, viaggiare senza che nessuno si preoccupi di affrontare il problema con dei provvedimenti lascia perplessi. Pare opportuno che certe distribuzioni scolastiche riguardanti i corsi superiori debbano essere riviste.

Per i soli comuni astigiani citati il 28 per cento degli studenti ha scelto i licei ed istituti magistrali, il 33 per cento ha scelto gli istituti tecnici ed infine il 38 per cento gli istituti professionali. C'è da dire che il primo e l'ultimo gruppo comprendono una maggiore pluralità di indirizzi (più di 5 ciascuno) del secondo, quello tecnico, comprensivo soltanto degli istituti «Giobert» ed «Artom».

Vi è inoltre da interpretare, al di là delle cifre, raggruppamenti per affinità di indirizzi alla luce anche di reali impossibilità di scelte. Assume un aspetto desolante e preoccupante la percentuale che ne esce: appena un 5 per cento che frequenta una scuola ad indirizzo agrario considerando la grande importanza che ha in queste zone l'agricoltura in genere.

Ecco perché si ritiene oggi molto importante il compito di guida o di funzione programmatoria che gli organismi debbono svolgere per una migliore politica dello studio.

r. s.

San Damiano d'Asti. Gruppi di studenti pendolari scendono come ogni giorno da un pullman

Genero e suocera ustionati da un'esplosione

NIZZA MONFERRATO — Genero e suocera sono rimasti gravemente ustionati dallo scoppio di un bidone di kerosene. L'uomo è in fin di vita al Cto di Torino, la donna con ogni probabilità si salverà. Sono l'agricoltore Silvio Delprino, [illegible] anni, abitante a Nizza, strada Piazzaro 2 e Cristina Quaglia, 64 anni, regione Italia.

Il Delprino, che ieri pomeriggio era andato a trovare la suocera, è stato avvertito che da una cascina vicina di proprietà di Carmelina Icardi, residente a Torino, proveniva odore di benzina o kerosene. E' andato a controllare in quanto sua suocera aveva le chiavi della cascina. Una volta dentro l'agricoltore ha acceso un fiammifero, poiché il locale è sprovvisto di luce elettrica. Subito dopo è avvenuta un'esplosione.

(w. g.)

La situazione nei comuni astigiani

Chiuso ponte pericolante e frane per il maltempo

INCISA SCAPACCINO — Il ponte stradale sul torrente Belbo a Borgo Impero sulla provinciale Incisa-Oviglio, da questa mattina è chiuso al traffico perché pericolante. Le piogge degli ultimi giorni, unite all'azione erosiva delle acque del Belbo, hanno provocato il cedimento di uno degli spalloni di sostegno del ponte, il quale era agibile già da due anni solo agli automezzi leggeri.

In conseguenza delle torrenziali piogge la situazione delle frane si è fatta particolarmente grave in tutta la zona di Incisa Scapaccino. In via San Lorenzo, via Val Masio e via Val Ronchia, sono in azione da ieri i mezzi meccanici del Comune e della Provincia per sgomberare le carreggiate dall'ammasso di terriccio abbattutosi dalla collina. Via delle Mure, in Borgo Villa, è bloccata totalmente a causa dello sprofondamento della carreggiata per un tratto di oltre dieci metri.

Anche a Vinchio sono segnalate numerosissime frane, la più grossa, quella riguardante il tratto della circolazione che si rimette in via Pons Magna, che è franata per un tratto di oltre venti metri e che pertanto è interrotta al traffico.

A Castiglione la strada [illegible] del [illegible] è pericolante nel tratto del Viale per lo sgretolamento della base provocato dalle infiltrazioni d'acqua.

(w. g.)

CANELLI — Ancora piogge accompagnate da lampi e tuoni: in Valle Belbo, come in Val Tiglione e Valle Nizza, si possono ormai considerare definitivamente compromesse le semine autunnali.

I contadini sono preoccupati soprattutto per la mancata semina del frumento. I seminativi si sono trasformati in acquitrini e non sono più in grado di ricevere le sementi perché non si possono più effettuare le arature necessarie.

Erano anni che il maltempo non causava simili inconvenienti. Sfumata è anche la possibilità di reimpiantare i nuovi vigneti, perché gli scassi necessari sono irrealizzabili. Sulle colline cominciano le prime frane, smottamenti del terreno, per il momento limitati a piccole fasce.

(c. u.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: La Luna
Ambra: Guerre spaziali
Comunale: chiuso
Corso: Ultime grida dalla savana
Cristallo: Porno shop
Galleria: Bonaria republic
Moderno: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME
Ariston: Guerrieri della notte
Cristallo: Cuore di donna
Garibaldi: Capitan Rogers nel XXV secolo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna
Nuovo: Erotic sex orgasm
Politeama: Agente 007 Moonraker operazione spazio
Vittoria: Lo scandalo extradomestico

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Sa. Pacchera

NOVI LIGURE
Cristallo: Esperienze erotiche di femmine in calore
Ipa: 007 Moonraker operazione spazio
Italia: Rocky 2
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

OVADA
Lux: Un posto tranquillo
Moderno: La ammaliatura
Torrielli: Sexy boat

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Scandalo al sole

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: I violenti di Roma bene
Lara: La contessa, la contessina e la cameriera

TORTONA
Moderno: Non pervenuto
Sociale: 007 Moonraker operazione spazio
Verdi: L'amante di mia madre

VALENZA PO
Nuovo Italia: Non pervenuto
Teatro: pom. Paperino story - sera Berlinghe ad altezza d'uomo
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Cabaret: La Luna
Roma: Fantasmi
Sociale: I guerrieri della notte

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo corso Acqui notturna Al. Farcoria via Milano

Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Frediò, via Roma
Novi: Delpiano, via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Cantiere del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

ASTI

Lux: Deep throat (Gola profonda)
Politeama: Rocky II
Salone: Uno scandalo extraterrestre, poco extra molto terrestre
Splendor: I piaceri privati di mia moglie
Teatro: Liquirizia
Vittoria: La luna

CANELLI
Balbo: Slip
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO
Nuovo: Dragone nero

NIZZA
Aurora: Stazione di servizio
Lux: riposo
Sociale: Un oceano d'orrore
Verdi: Il cacciatore

SAN DAMIANO
Lux: Il tracciato violento del Tai Pan
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE
Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cristo, via Castello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	15

ad Asti

massima	17
minima	11

Umidità media 55%. Temperatura il 17 ottobre dell'anno scorso: 18, 13. Il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,43.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli.

NOVARA - VERCELLI - BIELLA

Re, Villette e Zornasco sono ancora isolati

Vigezzo, dopo il disastro mancano gasolio e benzina

La gente è al freddo - Un bambino gravemente ammalato trasportato a valle in elicottero - Trovato il corpo di Dario Margaroli, scomparso con la moglie su un'auto

DOMODOSSOLA — Mentre le acque si ritirano (ieri dopo una settimana di piogge torrenziali è tornato finalmente il sole) continuano ad affiorare i corpi delle vittime della nuova tragedia che ha colpito l'Ossola. Ieri mattina è stato ritrovato la salma di Dario Margaroli, 24 anni, di Druogno, frazione Colmo: la corrente l'aveva trasportato fino a Prata di Vogogna, parecchi chilometri più a valle della località in cui martedì mattina era stato trovato il corpo della moglie, Egidia Maria Viscardi, pure ventiquattrenne.

Un mezzo cingolato dei vigili del fuoco continua a scandagliare il Toce, da Masera al ponte della Masone, alla ricerca del corpo di Bartolomeo Margaroli, 54 anni, che viaggiava sulla stessa auto dei due giovani sposi.

Ieri una folla commossa ha partecipato ai funerali dell'elettrauto Mario Tomasi, 25 anni, che era rimasto sepolto sotto le macerie della sua abitazione investita da una frana in località Possetto di Bognanco. Tutto il paese si è stretto attorno alla madre del giovane, Emma Tomasi, e alla sorella Alma, scampate per miracolo al crollo. Martedì pomeriggio lo stesso rito si era svolto a Pallanzeno per i funerali di Bernardino Rondolini, l'operaio di 41 anni, padre di tre figli, travolto da un treno.

Ieri un elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Domodossola un bimbo di Re, da tempo ammalato, che necessitava di cure ospedaliere urgenti. In Valle Vigezzo, la piccola frazione di Zornasco è ancora completamente isolata: i comuni di Re e Villette sono raggiungibili solo dal versante svizzero. Tutti questi centri dipendevano da Malesco anche per i rifornimenti alimentari che in questi giorni sono stati assicurati con elicotteri.

A causa dell'interruzione della statale vigezzina sia verso Domodossola sia verso il confine svizzero, la situazione degli approvvigionamenti in valle resta drammatica: la gente è al freddo (di gasolio non si parla neppure) mentre la benzina viene assegnata solo a chi ne ha comprovata necessità. La nuova ondata di maltempo ha messo a nudo la precarietà delle comunicazioni in Valle Vigezzo affidate in molti punti cruciali a guadi che non hanno retto la nuova piena. I guadi erano stati realizzati sui corsi d'acqua in sostituzione dei ponti crollati nella tragica alluvione dell'agosto 1978 e non ancora ricostruiti. Solo lunedì scorso, a 14 mesi di distanza dall'ultima catastrofe e dopo la nuova tragedia, il Consiglio provinciale aveva adottato le delibere per queste opere.

a. v.

Ad Arona un quartiere è isolato

ARONA — Gravi danni e disagi per l'alluvione che ha provocato un innalzamento delle acque del lago superiore a tre metri. In particolare, il quartiere più colpito è quello di Santa Monica a Sud dell'abitato, dove almeno un centinaio di case d'abitazione sono state invase dalle acque: circa 400 famiglie e più di mille persone sono praticamente isolate.

Ieri mattina l'amministrazione comunale ha richiesto l'intervento di mezzi anfibi del Genio di Bellinzago per trasbordare i residenti sulla terraferma. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che molto spesso saltano le linee di erogazione della corrente: la gente rimane senza luce, gas e riscaldamento.

Si è potuto stabilire, sulla base dei rilievi dell'archivio dell'Ufficio tecnico comunale, che ieri mattina il livello del lago aveva raggiunto i limiti della grande inondazione del novembre 1951; nel pomeriggio la situazione è poi peggiorata, mentre non era ancora giunta l'ondata di piena della pioggia caduta in montagna durante la notte.

In centro Arona è stato chiuso al traffico il lungolago Marconi: per giungere alla sede stradale le acque hanno superato un dislivello di tre metri e mezzo; parallelamente allagato anche piazzale Moro dove si allestisce la fiera e per la cui difesa era stato eretto l'anno scorso un muraglione di oltre tre metri.

m. b.

Sesto C. — «Vita, gioie, sofferenze di un corso di sommozzatori» è il titolo di un film documentario che sarà presentato a Sesto domani, a cura della scuola federale sub di Novara; organizza la biblioteca comunale.

Verbania è allagata dal lago

Verbania. Il lungolago invaso dal Lago Maggiore: anche un'auto è sommersa (Foto Basso)

VERBANIA — Non piove più sulla zona del Lago Maggiore ma il livello delle acque è ancora salito. A Pallanza l'intera passeggiata delle Magnolie e la piazza Garibaldi, sono allagati. Per raggiungere il municipio sono state gettate delle passerelle. Bar, negozi, ristoranti, uffici, la sede di un'agenzia bancaria sono sott'acqua. Bar, ristoranti e negozi sono allagati anche a Laveno e Porto Valtravaglia.

Tutta la vasta piana del Toce è coperta da oltre un metro e mezzo d'acqua e alcuni cascinali sono isolati. Allagati anche i depositi di una società petrolifera e un'officina di riparazione e sommersa la parte bassa di Feriolo.

Continuando a crescere il lago, che alle 11 di ieri mattina aveva toccato 196,70 sul mare, cioè solo 10 centimetri sotto il limite segnato nell'alluvione del novembre '51, è fuoriuscito anche sulla piazza dell'imbarcadero di Intra. I box e gli scantinati sommersi sono migliaia. I servizi di navigazione sul lago si svolgono con difficoltà, gli scali di Baveno, Pallanza, Villa Taranto, Isolabella, Luino, Porto Valtravaglia, Maccagno, sono stati soppressi.

a. g.

Misterioso sequestro: la famiglia non è in condizioni agiate

Novara, rapita giovane madre di due bimbi? Il marito: «Hanno già chiesto un miliardo»

Ha ventidue anni ed è sposata da sei - E' scomparsa dopo essere uscita dall'ufficio dell'Intendenza di Finanza - Il padre della giovane è un modesto calzolaio che si è ritirato in pensione da un anno - Arrivate due telefonate

NOVARA — Una giovane e bella donna, madre di due figli, è scomparsa da martedì pomeriggio. Con due telefonate il marito e il suocero sono stati avvertiti che è stata sequestrata e il prezzo del riscatto è di un miliardo.

Protagonista di questa vicenda dai contorni ancora oscuri è Rita Barbiere, 22 anni, sposatasi a 16 anni con Ettore Zucconi, 34 anni, impiegato all'ufficio esattoriale della Banca Popolare di Novara. I coniugi si sono trasferiti di recente in un modesto appartamento di via Monte S. Michele 2, con i loro due bambini di 4 e 2 anni.

Le loro condizioni, così come quelle dei parenti, non sono tali da presentarli come obiettivi dell'anonima sequestri. Il padre della giovane è un modesto calzolaio ritiratosi in pensione lo scorso anno; il suocero della rapita, Attilio Zucconi, noto parrucchiere per signora con negozio nel centro, non è neppure lui considerato in condizioni agiate.

In questura dove i fatti sono stati denunciati, c'è un gran riserbo. «Indaghiamo in tutte le direzioni», dicono senza nulla aggiungere. L'allarme è scattato martedì notte allorché Ettore Zucconi si è presentato agli uffici della squadra mobile. Ha raccontato che verso le 17, mentre era in ufficio, era stato chiamato al telefono. Un anonimo lo informava della scomparsa della moglie. «E' con noi: se la vuoi riavere prepara un miliardo».

L'uomo ha pensato a uno scherzo. Ha cercato la moglie a casa, poi dai suoceri e dai genitori; ha chiesto informazioni ovunque, poi si è rivolto alla polizia. Nella notte altra telefonata, questa volta al suocero della giovane scomparsa. Attilio Zucconi ha cercato di spiegare che la sua famiglia non è ricca e che neppure lontanamente avrebbe potuto racimolare un miliardo. «Probabilmente vi siete sbagliati», ha aggiunto, ma dall'altro capo del telefono gli hanno risposto che «l'organizzazione è perfetta e non sbaglia mai».

La polizia ha ricostruito la giornata di Rita Barbiere. Di primo mattino, dopo avere portato i due bambini dalla madre, era andata in ufficio: il distaccamento di via Magnani Ricotti dell'Intendenza di Finanza, presso la quale lavora, quale primo impiego, dal 1° settembre scorso. Aveva lasciato l'ufficio poco prima delle 14 con due colleghi che l'avevano vista partire al volante della sua Prinz rossa. L'auto è stata ritrovata con le portiere chiuse a chiave sotto l'abitazione di via Monte S. Michele. Non risulta che la giovane donna sia salita nell'appartamento, ma pare sia stata vista nel primo pomeriggio camminare, sola, nei pressi di casa.

Se di rapimento si tratta, è certamente un rapimento «anomalo» sia per le modalità sia per la scelta della persona. Il marito e il suocero della giovane donna scomparsa non vogliono parlare. «Chiediamo il silenzio stampa», ha detto Attilio Zucconi, il quale ha aggiunto: «Ci vedremo tra un paio di giorni quando tutto sarà chiarito».

Al momento della scomparsa, Rita Barbiere indossava pantaloni di velluto a coste verdi su stivaletti di camoscio e una giacca di maglia beige a righe. E' considerata, oltre che bella, una donna elegante. Con i bambini prima ed il marito poi, aveva trascorso una lunga vacanza sulla costa adriatica.

p. b.

Arona — Apre oggi e fino a domenica 21, a Palazzo De Filippi, la seconda edizione di un salone ornitologico: è prevista la partecipazione di numerosi allevatori di tutta l'Alta Italia che presenteranno migliaia di esemplari di canarini e uccelli da appartamento di ogni razza e specie.

Rita Barbiere, la donna scomparsa, in una foto di alcuni mesi fa

Novara: proteste dei dipendenti

L'ufficio imposte verso l'abbandono

NOVARA — Il comitato esecutivo del consiglio dei delegati del comune di Novara, dopo le altre denunce riguardanti il non perfetto funzionamento di alcuni servizi comunali, ha preso in esame la situazione esistente alla ripartizione imposte e tasse. E' stato diffuso un lungo comunicato stampa nel quale vengono messi in luce «il grave stato di abbandono e di disinteresse in cui da anni versa la ripartizione».

In particolare il consiglio dei delegati rileva che dal primo gennaio 1973 la ripartizione imposte e tasse è priva di direzione e le funzioni di capo ripartizione è assolta «ad interim» da un altro funzionario.

La «denuncia» ricorda inoltre che nulla è stato fatto per la nomina di un funzionario responsabile; la qualificazione del nucleo informatori; il coordinamento dei servizi interessati alla verifica di carattere fiscale e tributario; l'individuazione e la segnalazione all'ufficio imposte dirette degli evasori totali; l'indagine e controllo sui redditi di lavoro non dipendente e l'istituzione, con utilizzazione del centro elaborazione dati.

l. l.

Valstrona senza gasolio a scuola

STRONA — Difficile inizio dell'anno scolastico nel comune di Valstrona dove, alle medie di Fornero e alle elementari di Luzzogno, le cisterne del gasolio sono quasi vuote e circa duecento ragazzi non possono frequentare le lezioni per l'impossibilità di riscaldare le aule.

L'amministrazione comunale, pur disposta a pagare il combustibile alla consegna, non riesce ad ottenerlo: la ditta fornitrice non disporrà di scorte sufficienti per far fronte alle richieste. Il sindaco di Valstrona, Guerra, ha inoltrato alla prefettura richiesta d'intervento in quanto, per la prima volta, quello del riscaldamento delle scuole è un problema la cui soluzione non può essere a lungo differita.

a. m.

Il piatto dell'artista ad Arona

ARONA — Continuando il suo viaggio in provincia, domani il «piatto dell'artista» farà tappa all'hotel Atlantic di Arona, un locale diretto dal giovane Franco Bertaili.

Il concorso lanciato dall'Ente provinciale per il turismo e da *La Stampa - Cronache del Novarese*, inteso a valorizzare l'arte dei cuochi novaresi in abbinamento a poeti e pittori, ha suscitato interesse.

La serata di domani vedrà all'opera lo *chef* Giovanni Arrigoni in collaborazione con Franco Bertaili. Il menu, anche questa volta, è in parte sconosciuto. Si sa soltanto che il piatto in concorso sarà a base di pesce persico. Per ogni portata ci sarà l'accostamento con il vino.

Per quanto riguarda l'altra faccia del concorso scenderanno in campo il poeta Peppino Tosi ed il pittore Valerio Gattinoni.

l. l.

I pendolari perderebbero le coincidenze con i treni e i pullman

Studenti in sciopero a Vercelli e Biella contestano il ministro per l'ora «piena»

VERCELLI — Agitazioni nelle scuole vercellesi per l'ora di cinquanta minuti: ieri si sono astenuti dalle lezioni gli studenti del Professionale per il commercio «Lanino», il giorno prima avevano scioperato gli allievi del Professionale per l'industria e l'artigianato (Ipsia) di piazza Cesare Battisti. Sotto accusa la «circolare Valitutti» che invita i provveditori a far applicare l'ora piena.

Dice Gianfranco Tonani, presidente dell'Ipsia: *«Abbiamo già inviato un telex al ministero facendogli presente che ci è impossibile aderire alla circolare. Su 461 iscritti abbiamo 319 pendolari. Rispettando la proposta di "razionalizzazione" dell'orario dovremmo impegnare cinque pomeriggi alla settimana per le lezioni. Non ci sarebbe niente di male se il nostro istituto fosse attrezzato come una scuola a tempo pieno. Invece non abbiamo una mensa, un locale dove ospitare i ragazzi fra la mattina e il pomeriggio. C'è inoltre il problema dei trasporti. Per rispettare la circolare del ministero molti studenti si troverebbero a dover rientrare a tarda sera. Poi bisogna considerare la questione degli orari dei mezzi pubblici. Le aziende dei trasporti fanno quello che vogliono, non parliamo delle ferrovie: nessuno tiene conto delle nostre esigenze. Sull'ora di sessanta minuti siamo tutti d'accordo, ma solo quando la scuola darà agli istituti come il nostro la possibilità di applicarla»*.

Sul problema dell'orario ridotto ha preso posizione un'assemblea congiunta degli studenti dell'Ipsia, dell'Industriale e dell'Agrario. Anche il provveditore ha inviato un telex a Roma per fare presenti i problemi particolari degli istituti tecnici e professionali.

e. d. m.

BIELLA — Secondo giorno di sciopero contro la circolare del ministro Valitutti degli studenti biellesi che frequentano le scuole medie superiori Rubens Vaglio per geometri, Quintino Sella per periti industriali, Eugenio Bona per ragionieri e professionale Galileo Ferraris. La protesta durerà sino a sabato. La decisione di scioperare è scaturita ieri mattina da un dibattito che si è svolto in piazza Duomo. Durante l'assemblea è stato deciso di formare un corteo e percorrere le vie del centro urbano.

Biella. Il corteo degli studenti in sciopero per le vie della città (Foto Fighera)

Le aule degli istituti sono rimaste quindi deserte: al Bona 10 presenti su 810; al Rubens Vaglio, nessuno su 510; all'istituto tecnico industriale, 179 su 923; al Galileo Ferraris, 30 su 490. Non sono interessati alla protesta i licei classico (331 studenti) e scientifico (504), che da sempre attuano ore di 60 minuti. All'istituto tecnico le lezioni si sono svolte regolarmente in alcune classi.

La protesta di oggi sarà articolata in tre assemblee; analoghe iniziative verranno intraprese dagli studenti domani e sabato.

Il prolungamento dell'orario creerebbe problemi per i trasporti e ridurrebbe il tempo necessario per pranzare e per svolgere i compiti. «Con *l'ora effettiva si deve andare anche a scuola al pomeriggio* — sostengono i giovani — e *l'organizzazione scolastica attuale non è pronta a sostenere i maggiori impegni che deriveranno dall'ampliamento dell'orario settimanale*».

d. ca.

Alla Cassa di Risparmio di Biella

I candidati sono 400 i posti in banca 15

BIELLA — La società alla quale si è rivolta la Cassa di Risparmio di Biella per lo svolgimento della prova scritta da parte dei candidati a 15 posti di impiegato di grado IV, avvenuta a Torino, ha cominciato l'esame dei «test» e degli elaborati.

Gli iscritti al concorso erano oltre 400, ma soltanto 335 aspiranti alla assunzione si sono presentati al Politecnico, dove si è svolta la prova.

I candidati hanno dovuto affrontare un «test» predisposto con particolari criteri (la società ha già effettuato le prove scritte relative ai concorsi di oltre 20 Casse di Risparmio di varie regioni), eseguire un «compitino» di ragioneria e scrivere una lettera a tema libero.

I tecnici dell'organizzazione si limitano ora a rilevare gli eventuali errori dei candidati e a fornire altre indicazioni, che serviranno alla commissione giudicatrice, presieduta dal presidente della Cassa di Risparmio, Novellino Castelvolone, per stabilire se il candidato può, o meno, accedere alle prove orali.

Prima che gli aspiranti possano sapere se hanno superato la prova scritta trascorreranno parecchie settimane.

p. m.

Corsi di lavoro per handicappati

SALUGGIA — Iniziativa del Comune a favore dei giovani handicappati da inserire nel mondo del lavoro. Sono stati istituiti «corsi di lavoro» della durata di tre anni, che cominceranno dal 1980. Due gli scopi dell'iniziativa. Da un lato reinserire nell'attività lavorativa questi giovani, dall'altro recuperare e sviluppare le loro capacità.

Alla cascina Tonalto sarà istituita una comunità-alloggio per una dozzina di handicappati per un esperimento-pilota di lavoro nel settore agricolo.

(n. c.)

Anche nel Biellese il nubifragio ha lasciato il segno

La Valsesia sconvolta fa i conti I danni ammontano a 7 miliardi

BORGOSESIA — I danni del violentissimo nubifragio che ha sconvolto nei giorni scorsi la Valsesia ed il Biellese ammontano a circa 12 miliardi di lire. Si tratta, però, di un bilancio ancora provvisorio destinato, probabilmente, ad aumentare dopo i sopralluoghi disposti dalla Regione e dagli enti locali per predisporre un adeguato piano di intervento.

Se ne è parlato l'altro pomeriggio a Borgosesia, nella sede del comprensorio, durante un vertice tra Regione ed enti locali.

In Valsesia, dove la situazione di pericolo è costante, i danni raggiungono i sette miliardi. Il Sesia e soprattutto il Sessera hanno rotto gli argini in più punti allagando fabbriche, negozi, strade; sempre più critica la viabilità in Val Mastallone: gravi smottamenti anche a Fervento e a Borgosesia.

Nel Biellese (danni per cinque miliardi) i guai maggiori li ha procurati il torrente Ingagna, nella Valle dell'Elvo. Nella sola Mongrando, per ripristinare strade e ponti lesionati, occorrerà una spesa superiore al miliardo.

Si stanno programmando i primi interventi. La Regione creerà un proprio centro operativo a Borgosesia per aiutare comprensorio e comunità montane con un efficace supporto tecnico.

«I danni sono ingenti — ha rilevato Gianluigi Testa, presidente del comprensorio borgosesiano — *anche se inferiori a quelli dell'agosto scorso. Va però rilevato che la situazione di pericolo è diventata più grave»*.

L'altro giorno le squadre di rilevazione dei danni sono state in Valsesia; ieri è stata la volta della Valsessera.

Tutti d'accordo per la convenzione

Vercelli: quest'anno i corsi di medicina

VERCELLI — Convenzione Ospedale «Sant'Andrea» - Università di Torino: se ne riparlerà oggi, in una riunione convocata dal Comprensorio, ma ormai sembra che tutto sia chiarito. In questi giorni, infatti, le segreterie dei partiti vercellesi hanno trovato finalmente un accordo pieno, e il consiglio di amministrazione dell'ospedale delibererà l'approvazione della convenzione, con tutta probabilità, entro la prossima settimana.

In questo quadro la riunione di oggi pomeriggio alla Sala delle aste acquista un significato di «ufficializzazione» pubblica dell'accordo fra i partiti che, decidendo unanimemente per il convenzionamento, fanno cadere il pericolo della chiusura anche dei corsi di medicina di Vercelli.

Come si ricorda, infatti, l'Ateneo torinese aveva inviato un telegramma all'amministrazione dell'ospedale sollecitando la firma della convenzione e dichiarando che, nel caso in cui ciò non fosse avvenuto, non vi sarebbe più stato interesse, da parte dell'Università, a tenere in piedi neppure i corsi attualmente esistenti.

La «convenzione» riguarda, per ora, solo alcuni reparti, privi di primario, che saranno «clinicizzati». Per l'Università di Torino questo rappresenta un ulteriore passo verso la costituzione di un ateneo autonomo a Vercelli. I corsi, dunque, quest'anno, non corrono pericolo, con gran sollievo dei 600 studenti che li frequentano.

Dopo la clinicizzazione, comunque, rimane ancora aperto il dibattito sulla costituzione di un'università a Vercelli che, com'è noto, vede i partiti schierati su posizioni contrapposte.

d. co.

Cavaglià — Furto di mobili antichi, l'altra notte, nella Chiesa parrocchiale di San Michele, a Cavaglià. Dopo avere forzato la porta della sacrestia, i ladri, che disponevano evidentemente di un capace mezzo di trasporto, hanno rubato una serie di mobili di pregio, costruiti nel '700.

Portalettere di Cossato

Muore a 24 anni

COSSATO — Impressione e cordoglio ha suscitato l'improvvisa morte di Francesco Perini, 24 anni, che abitava con i genitori Norma Bono, 45 e Roberto Perini 48, alla frazione Sala 40.

Il giovane, dopo aver lavorato per qualche tempo alle dipendenze delle Confezioni biellesi di San Giacomo di Masserano, aveva trovato un impiego come portalettere: dapprima ha prestato servizio a Cossato, poi a Pralungo e attualmente a Gaglianico.

L'altra mattina, nel giro di pochi minuti, è stato stroncato da un improvviso malore. Francesco Perini era fidanzato con Fiorella Cellan. I funerali si svolgono stamane, alle 10.

(l. g.)

Realizzato dalla Provincia nei primi mesi dell'anno

Un Centro di medicina dello sport

VERCELLI — Nei primi mesi del 1980 anche Vercelli avrà il suo «Centro di medicina dello sport». Sarà realizzato dall'amministrazione provinciale. L'annuncio è stato dato dall'assessore allo sport della Provincia, Oscar Rastello, e dal vice presidente della giunta, on. Elvo Tempia, durante il convegno sul tema *«Iniziative per l'attuazione dei servizi di medicina dello sport e medicina preventiva sul territorio provinciale»*.

L'assessore Rastello ha ricordato, durante la sua relazione introduttiva, come le competenze in materia di medicina dello sport sarebbero delle Unità sanitarie locali, e quindi delle Regioni, che però non sono in grado di varare iniziative in tempi brevi. *«Ma un servizio di medicina dello sport* — ha detto — *è una necessità impellente. E del resto non è pensabile che la Provincia si preoccupi, da una parte, di incentivare le attività sportive con interventi radicali nella costruzione di impianti e nella formazione di base e, dall'altra, dimentichi l'aspetto della tutela sanitaria di tali attività»*.

«Piena disponibilità» della Provincia, dunque, che dovrà tradursi in atto quanto prima (secondo quanto ha dichiarato l'on. Elvo Tempia).

Indicazioni interessanti sul finanziamento di un centro di medicina sportiva, sulla attività che è in grado di svolgere, sulle spese di installazione che richiede sono venute dagli interventi dei direttori dei centri di Torino, prof. Vittorio Wyss, e di Alessandria, prof. Luigi Mazza. Sull'esperienza del centro di Alessandria ha inoltre parlato l'assessore allo sport di quella Provincia, Franco Gatti, mentre il delegato provinciale della Federazione medici sportivi, prof. Franco Loiacono, ha ricordato che un centro di medicina dello sport contribuirà in misura notevole alla formazione di «quadri» di medici sportivi, per ora carenti nel Vercellese.

Il delegato provinciale del Coni, avv. Marcello Presbitero, ha assicurato l'appoggio del Coni all'iniziativa, e ha sottolineato la necessità che, oltre al centro di Vercelli, si valorizzi l'ambulatorio medico-sportivo di Biella e si studino soluzioni per moltiplicare queste iniziative sul territorio provinciale.

Le perplessità maggiori sono venute dai rappresentanti delle società sportive. Il geom. Renato Ranghino ha detto: *«Molte federazioni richiedono già per i campionati che stanno per iniziare una visita a tutti i tesserati. Ma nei centri specializzati queste visite costano care. Spesso si tratta di spese difficilmente sostenibili da società che, per la massima parte, hanno carattere dilettantistico»*.

«E' giusto — ha aggiunto — *che gli enti pubblici pensino alla realizzazione di impianti sportivi; è giusto che si costituiscano centri di medicina dello sport, più che mai necessari. Ma sarebbe anche opportuno studiare soluzioni per cercare di diminuire, in qualche modo, gli oneri delle visite a carico delle società»*.

d. co.

Vercelli — Domani, alle 11, le autorità scolastiche visiteranno il centro nuoto di Vercelli

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Hardcore disposta al piacere
Civico: riposo
Nuova Italia: Liquirizia
Principe: Lo squalo n. 2
Verdi: Le ali della notte
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Matrimonio di gruppo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna

SANTHIA'
Ideal: Bruce Lee il dominatore
Splendor: Porco mondo

TRINO
Aster: riposo
Moderno: Milano violenta

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11

FARMACIA A SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143

BIELLA

Apollo: Exibition strike
Impero: Profezia
Marconi: Il prigioniero della seconda strada
Mazzini: La licealle seduce i professori
Odeon: Rocky II
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio

[illegible]
Teatro Sociale: Aliens a quei due... ancora insieme

COGGIOLA
Event: Porno delirio
Italia: Sbirri bastardi

COSSATO
Michelotti: Sexy symphony
Primavera: L'isola dei piaceri proibiti

PRAY
Excelsior: Preparate i fazzoletti

SERRAVALLE
Corso: Avalanche Express

VARALLO
Teatro Civico: Autostop rosso sangue

Farmacie

Biella: [illegible], via Italia 23, tel. [illegible]
Borgosesia: Moreschini, piazza parrocchiale, tel. 22 766
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519
Santhià: Gino, Piazza [illegible] 4, tel. 51 294

NOVARA

Astra: Evixion
Coccia: La luna
Eldorado: Stop!
Excelsior: L'uomo della sabbia in giudizio
Faraggiana: Zombi 2
Vittoria: Rasta(?)pian
S. Cuore: Questa terra è la mia terra

ARONA
San Carlo: Prendi i soldi e scappa
Rosa: I guerrieri della notte
Moderno: Belli e ricchi
Lux: Ottobre 13 le streghe della notte

BORGOMANERO
Moderno: Impronte
Nuovo: La pornoinfermiera

CANNOBIO
Odeon: Easy rider
Diana: Ragazze dal ginecologo

DOMODOSSOLA
Calena: Amo non amo
Corso: Tre adorabili viziose

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Un dollaro d'onore

OLEGGIO
Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks

OMEGNA
Sociale: Superandy

TRECATE
Comunale: Mondo di una cover girl

VERBANIA
Apollo: Il primo turbamento
Ariston: Blue pornocollege
Sociale (Intra): Hardi a scuola
Sociale (Pallanza): Morto di [illegible]

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La contessa, la contessina e la cameriera

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Fantasmi
Astoria: La luna
Cagnoni: La luna
Marconi: I guerrieri della notte

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Gorla, largo Bellavista; De Bellis, San Rocco, Inverniz(?), c. Italia
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Pietro, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Nitens, viale Azari 1
Intra: Rapp, piazza Ranzoni

Le polemiche per i rincari, altri ritocchi in vista

Solo il pane comune non aumenta (ma sono in pochi a comprarlo)

ALESSANDRIA — Il prezzo del pane — quello semi condito e all'olio è stato recentemente portato a 900 e mille lire il chilo, mentre resta, per il [illegible]to, immutato il costo di quello comune, calmierato — continua a far discutere gli alessandrini.

Si sono mossi i sindacati schierandosi contro i panificatori, che sostengono le loro buone ragioni di aumentare, di fronte al rincaro delle varie componenti del pane (la farina, il gasolio per i forni, la paga dei dipendenti).

Si sono avuti incontri e altri ne seguiranno. Intanto i panificatori sostengono che sono necessari, fra poco, altri ritocchi.

Abbiamo cercato di fare il punto ascoltando panificatori e consumatori.

«*Tutto aumenta, tutto è più caro* — dice Mario Borgis che, con la moglie Giulietta è titolare di un forno in via Milano —, *ma quando noi ritocchiamo il prezzo del pane scoppia il finimondo*».

«*E' vero* — continua Mario Borgis — *ci facciamo anche un guadagno, ma non si scordi che dobbiamo far fronte al rincaro delle varie componenti, poi c'è il nostro lavoro, almeno 16 ore al giorno. Da lunedì la pasta salirà di 120 lire il chilo, staremo a vedere se ci sarà lo stesso baccano che si è avuto per il pane. Eppure il secondo non è più genere di prima necessità, mentre lo è, invece, la pasta*».

La signora Giulietta Borgis fa osservare che quasi nessuno acquista il pane da 600 lire.

Rosa [illegible] di una panetteria del rione Orti fa le stesse considerazioni: «*Questo significa che, tutto sommato, la gente non guarda tanto al prezzo ma alla qualità, smentendo le affermazioni in contrario che abbiamo sentito*».

«*Non è vero* — afferma la pensionata Giuseppina Marchese — *compro quello da 600 lire perché è già caro, specialmente per noi pensionati che finiamo di lasciare tutti i pochi soldi al negoziante e non sempre bastano*».

Che il pane sia caro — «*costa un'esagerazione*» — lo ripete anche Pierino Cambiassi, facendo presente che «*non tutti, in special modo i pensionati, possono affrontare a cuor leggero questa spesa*».

«*Si parla di nuovi aumenti* — interviene la signorina Anna Maria Sellito —, *penso che sia assurdo: il pane è già caro oggi. Noi, poi, acquistiamo quello comune: è più buono, più genuino*».

«*Sono casi rari* — afferma la signora Rosa Bianchi, panetteria-forno in corso Cento Cannoni —, *noi lo teniamo, perché è obbligatorio, ma nessuno lo cerca: capita soltanto raramente di sentirlo chiedere, se non abbiamo quello vendiamo allo stesso prezzo del calmierato il pane condito*».

La signora Rosa Bianchi insiste, come i colleghi, sulla necessità di adeguare il prezzo del pane al costo dei vari ingredienti necessari e dei dipendenti, che «*sono sempre in aumento*».

«*Forse è vero* — dicono le casalinghe Lucia Bordoni e Angela Rossi —, *hanno ragione i fornai, ma quando sentiamo che aumenta il prezzo del pane sembra quasi che il caro vita sia più evidente, che si vada verso un'inflazione ancora maggiore*».

f. m.

Rosa Bianchi — Pierino Cambiassi — Giulietta Borgis

Novi Ligure — Il Consiglio del distretto scolastico n. 73 che, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti, comprende 31 Comuni del Novese, e delle valli Borbera, Scrivia, Lemme e Orba, è convocato per questa sera, alle 21.

L'iniziativa è stata sollecitata dall'on. Patria

Una proposta di liste unitarie per i delegati al congresso dc

ALESSANDRIA — *Si susseguono alla sede provinciale della dc gli incontri per la formulazione delle liste, in preparazione del congresso provinciale per la nomina dei delegati al pre-congresso regionale in vista di quello nazionale a Roma.*

L'on. Renzo Patria in questa fase ha sollecitato idonee iniziative alla segreteria provinciale per giungere alla presentazione di liste unitarie dopo «attenta consultazione degli organi di base del partito, per evitare che le liste scaturiscano da operazioni verticistiche».

Secondo Patria, la contrapposizione di più liste «sarebbe scarsamente giustificata nella realtà alessandrina e fuorviante ai fini di una costruttiva ed unitaria proposta democristiana per il Paese».

Favorevole alla proposta si è dichiarato il dirigente provinciale Ezio Brusasco (Nuove Cronache), definendola «meritevole di massima considerazione specie fra i gruppi che hanno espresso la segreteria, cioè Forze Nuove, fanfaniani e sartiani».

Il dirigente provinciale per gli enti locali, Ugo Cavallero, ha a sua volta condiviso la proposta di una consultazione di base del partito democristiano, anche «per chiamare tutte le componenti ad un impegno solidale e operativo attorno alla attuale segreteria provinciale, in vista del prossimo rinnovo delle cariche».

Muore schiacciato da macchina edile

GAVI LIGURE — Un giovane operaio è rimasto schiacciato — è morto quasi subito — sotto una pesante macchina edile mentre lavorava in un cantiere sul Monte Moro di Gavi Ligure, per le opere di sostegno de «Il Forte» che minaccia di crollare dopo l'alluvione dell'ottobre 1977. Si chiamava Antonio Varone ed aveva 19 anni; a Gavi Ligure abitava in località Monterosso.

Il giovane era alle dipendenze della Cooperativa reggiana costruzioni con sede generale a Reggio Emilia e una sede ad Alessandria.

Era stato licenziato per le lunghe assenze dopo un grave incidente

Operaio (36 anni) padre di quattro figli s'impicca in cucina perché senza lavoro

NOVI LIGURE — *Un uomo si è ucciso a 36 anni: sofferente per i postumi di un vecchio incidente stradale, disoccupato, non sapeva darsi pace perché gli era difficile provvedere ai quattro figli — il primo di 14 anni, il più giovane di 7 mesi — ed alla moglie. Si chiamava Antonio Pizzichillo; originario di Ruoti in provincia di Potenza, abitava da cinque anni a Novi Ligure, in via Crispi 54, dopo un periodo trascorso in Germania.*

Il disoccupato si è impiccato alla porta di cucina, la notte di lunedì, in una crisi di sconforto, dopo che in altre occasioni aveva manifestato con violente scenate — ne hanno subito le conseguenze diversi vetri delle porte di comunicazione dell'alloggio — il suo disappunto per le conseguenze dell'incidente e, più recentemente, per la perdita del posto di lavoro; era occupato, sino ad un mese fa, all'impresa Elio Sofio, pulizie e trasporti industriali.

Era sposato con Domenica Gentilesca, 35 anni, ed i quattro figli sono: Vincenza, Donato e Domenico, rispettivamente di 14, 12 e 6 anni, e Katia, di sette mesi.

Dopo aver lavorato in Germania, dove era emigrato dalla nativa Basilicata in cerca di fortuna, Antonio Pizzichillo, cinque anni fa, si era trasferito a Novi Ligure, trovando lavoro ed una casa per la famiglia, prima in regione Barbellotta, poi in uno dei nuovi complessi di edilizia popolare, alla periferia della città, in via Crispi.

Le cose andavano bene dopo i sacrifici della vita di emigrato, purtroppo però, quattro anni fa, mentre in motorino tornava dal lavoro, Antonio Pizzichillo fu vittima di un grave incidente stradale. Prima una lunga degenza in ospedale, poi la convalescenza e le conseguenze delle lesioni riportate, con periodici dolori di testa e insicurezza sulle gambe. C'era il lavoro, è vero, ma il giovane non era più lo stesso, anche perché troppo spesso era costretto a mettersi in mutua.

Ad aggravare la situazione, un mese fa, la disoccupazione, conseguenza proprio delle condizioni di salute. «Non ho un lavoro, nessuno mi vuole — *ripeteva Antonio Pizzichillo* — e senza un'occupazione mancano anche i soldi. Ma i bambini vogliono mangiare, tirare avanti è impossibile».

Lentamente, mentre alternava periodi di tranquillità a violente scenate, nella mente dell'uomo deve essere maturata l'idea di farla finita, di porre rimedio, con la morte, a tutti i suoi problemi. Sembra ne avesse accennato durante i periodi di crisi, nessuno però l'aveva creduto, pensando che si trattasse soltanto di uno sfogo.

Antonio Pizzichillo, invece, aveva deciso, così lunedì notte, mentre tutti in casa dormivano, ha legato una corda attorno al battente della porta di cucina, ha passato il cappio intorno al collo, poi, salito su una sedia, si è lasciato cadere, tenendo le gambe piegate per evitare di toccare terra.

E' stata la moglie a scoprirlo. «Nella notte — *racconta Domenica Gentilesca* — mi sono svegliata, non l'ho visto nel letto ed ho avuto come un presentimento. Mi sono alzata, il corpo di Antonio penzolava dalla porta. Ho chiamato Vincenza, mentre tenevo sollevato mio marito, la ragazza ha tagliato la corda».

Hanno chiamato aiuto, è giunto un medico; tutto inutile, Antonio Pizzichillo era ormai cadavere. «Adesso — *dice, senza più una lacrima, la moglie* — sono sola, non ho un lavoro, con quattro figli da allevare. Non so neppure disperarmi».

Franco Marchiaro

Novi Ligure. La vedova (a destra) con i quattro figli e la madre del giovane disoccupato (Zeta)

Antonio Pizzichillo

Tre giorni di lavoro a S. Salvatore

Un convegno nazionale Piemonte e letteratura

SAN SALVATORE MONFERRATO — Il convegno nazionale «Piemonte e letteratura nel '900», che si svolgerà nel piccolo centro monferrino venerdì, sabato e domenica prossimi, è stato presentato ufficialmente alla stampa alla sede della Regione Piemonte patrocinatrice dell'iniziativa. Erano presenti, oltre a funzionari regionali ed al comitato scientifico organizzatore, il sindaco di San Salvatore, Carlo Palmisano, e l'assessore alla Cultura, Luigi Lunghi.

Illustrando le ragioni che hanno portato in un paese di cinquemila anime un'iniziativa di difficile organizzazione anche per una grossa città, il sindaco Palmisano ha ricordato l'analogo convegno su «Igino Ugo Tarchetti e la Scapigliatura» che ebbe luogo due anni fa. «*Fu un incontro* — ha detto Palmisano — *che, centrato sulla figura del sansalvatorese Igino Ugo Tarchetti, diede un contributo significativo, forse superiore alle aspettative, alla conoscenza scientifica di un periodo letterario quasi dimenticato. Ora, sollecitati ad ospitare un altro convegno, che allarghi il giro di orizzonte su tutta la letteratura piemontese di questo secolo, abbiamo aderito con impegno perché riteniamo giusto una scelta tesa al decentramento culturale, e produrre cioè cultura anche in una sede non privilegiata come può essere appunto S. Salvatore*».

p. b.

Programmato dalla Flm per martedì

Uno sciopero di 4 ore in tutta la provincia

ALESSANDRIA — *Martedì prossimo, 23 ottobre, il lavoro si fermerà per quattro ore in tutte le fabbriche della provincia, in seguito allo sciopero generale provinciale proclamato dalla Flm e di cui è stata data notizia in una conferenza stampa.*

Le motivazioni sono molte. La prima riguarda il giudizio negativo per la politica economica del governo. Altre cause: i prezzi, tariffe, fisco e il rapporto tra padronato e sindacati.

«Da dopo le ferie — *ha affermato Cossu a nome della Flm* — la situazione è diventata ancora più difficile per la continua inflazione e l'aumento delle tariffe pubbliche che hanno ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori. Da qui il malumore nelle fabbriche e l'apertura con il governo della vertenza fisco per la diminuzione dell'aggravio fiscale nella busta paga, e l'aumento degli assegni familiari».

I sindacalisti hanno quindi ribadito «la pericolosa linea dell'Unione Industriale con i lavoratori e i sindacati».

Hanno poi illustrato la mappa dei principali punti di crisi in provincia. Fra questi spicca la Poletti-Osta di Casale «dove dopo 18 mesi di lotta l'azienda si rifiuta ancora di aprire trattative, grazie anche alla copertura fornitagli dall'Unione Industriale».

r. sc.

Indetto dalle cantine sociali

Convegno per fissare i prezzi dei vini '79

ASTI — Terminata la vendemmia si può iniziare a parlare del vino. Lo faranno i rappresentanti di una cinquantina di cantine sociali piemontesi che si riuniranno domani nella sede dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) per fissare il prezzo base del vino annata '79.

Si discuterà in particolare di quello del barbera, che costituisce oltre il cinquanta per cento della produzione enologica del Piemonte, ma le quotazioni indicate al termine della riunione saranno certamente un importante punto di riferimento anche per i prezzi delle altre qualità di vino piemontese.

Per il secondo anno le cantine sociali della regione formeranno così una sorta di «cartello» per sostenere il prezzo del loro vino. L'anno scorso, quando la produzione fu mediamente inferiore di circa il 50-60 per cento rispetto all'attuale, il prezzo minimo del barbera del Piemonte (preso come esempio di tipico vino rosso da tavola) fu fissato a 460 lire al litro.

Quale sarà il prezzo di quest'anno? Se si tiene conto dell'aumento [illegible] della quantità di vino prodotta, la quotazione non dovrebbe certo salire. «*Ma* — hanno già obiettato molti amministratori di cantine sociali — *da un anno a questa parte i costi di produzione che hanno dovuto sopportare gli agricoltori sono perlomeno raddoppiati*».

«*Una cosa è certa* — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Urav —. *Ancora una volta le cantine sociali si presenteranno unite sul mercato offrendo il loro prodotto ad un prezzo unico, per bloccare ogni tentativo di speculazione e di "giochi" al ribasso*».

La quotazione base del vino piemontese annata '79 dovrà comunque tener conto delle possibilità dei consumatori. Molti, infatti, temono che un prezzo troppo elevato porti ad una riduzione del mercato e crei spazi alla sempre attiva sofisticazione, che è in grado di produrre vini (o presunti tali) a costi molto inferiori dei vinificatori onesti.

Questo problema verrà certamente discusso dai rappresentanti delle cantine sociali, che metteranno pure a confronto i risultati dei rispettivi conferimenti ottenuti dai soci, per stilare una prima «radiografia» dell'annata '79, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo.

s. m.

Serole — «Sagra delle caldarroste» domenica 21 organizzata dalla Pro loco. Le manifestazioni si inizieranno alle ore 9 con una corsa podistica non competitiva di 13 chilometri che dal paese porterà fino al bricco Puschiera, che è il punto più alto della provincia. Durante la corsa, ai punti di ristoro verranno offerti pane casereccio e formaggi locali. Nel pomeriggio la sagra vera e propria, con cottura in piazza delle castagne, e distribuzione con vino barbera e dolcetto.

Villa San Secondo — I ladri sono entrati nell'abitazione incustodita di Rosa Salza, 60 anni, residente a Roma, e hanno asportato mobili antichi e suppellettili per 8 milioni di lire.

Asti — I lavoratori del commercio aderenti a Cgil, Cisl e Uil aderiscono allo sciopero nazionale indetto per il pomeriggio del 23 ottobre, proclamato per protesta contro il mancato rinnovo del contratto nazionale.

La Regione finanzierà l'opera

Vesime: centro per gli anziani

VESIME — *S'inizieranno al più presto i lavori di ristrutturazione dell'edificio donato dal parroco al Comune e destinato a diventare «Centro di incontro e ricovero per anziani»: dalla Regione è infatti arrivato l'assicurazione del finanziamento dei lavori.*

«Questa struttura era necessaria — *dice il sindaco Mariano Pregliasco* — e da tempo se ne sentiva l'esigenza. La zona della Valle Bormida e della Langa Astigiana ha infatti un'alta percentuale di popolazione anziana, che spesso abita in luoghi d'inverno isolati o difficilmente raggiungibili».

Non è possibile dunque, in queste condizioni, un servizio di assistenza domiciliare e si è scelta, come soluzione, la creazione di un centro dove raccogliere tutti i servizi e che servisse quindi da punto di appoggio per quelle persone con particolari esigenze o necessità.

L'opera ospiterà trenta posti letto, la mensa servirà 60 persone, ci saranno inoltre lavanderie, infermeria e sale di lettura. E' prevista anche un'area verde di 1500 metri quadrati.

«Non vogliamo creare una struttura solamente assistenziale — *ha concluso il sindaco* — cioè non vogliamo che diventi un semplice ricovero, ma un vero e proprio centro di incontro».

La spesa complessiva supererà i sessanta milioni di lire.

f. la.

NIZZA MONFERRATO — «Incontri con i genitori sui problemi del bambino» sono stati organizzati dal consultorio familiare comunale, tramite l'assessorato ai Servizi sociali.

Tali incontri avranno luogo ogni sabato, a partire da domani, nella sede dell'asilo nido, ex Omni, in via Isonzo 11. Le relazioni saranno tenute dai membri delle due équipe socio-psicomediche operanti nel consultorio e cioè: medico, pediatra, psicologi, assistente sociale e assistente sanitario. Ad ogni relazione seguirà un dibattito con i genitori.

Polemiche sul servizio

La guardia medica che fa discutere

ASTI — I sindacati protestano, i medici mugugnano, i mutuati non intendono più sborsare una parte delle tariffe per la visita medica nelle ore notturne o nei giorni festivi. Il problema riguarda soprattutto il servizio di guardia medica.

Secondo una delibera regionale i medici incaricati della «guardia» dovranno prestare servizio ogni sera dalle ore 20 alle 8 del giorno successivo, oltre al sabato e alla domenica. Quando entrerà ufficialmente in funzione il servizio, cioè per tutti i paesi della provincia (l'Astigiano è stato diviso in vari Centri Emergenza di Base), il medico condotto sarà in servizio solo più dalle 8 del mattino alle 20. Per le restanti ore entrerà in funzione la guardia medica.

Fin qui tutto bene ma le «grane» riguardano l'organizzazione del servizio. I medici sostengono che, come è stato attualmente predisposto dalla Regione, non potrà funzionare bene e chiedono almeno un centro-radio per smistare le chiamate telefoniche (un centro di emergenza può raggiungere fino a 15-20 comuni) e una radio ricetrasmittente sull'auto che il medico avrà in uso.

«*Quest'ultima richiesta* — dice un medico di Asti — *mi pare più che necessaria, perché, se devo recarmi a 20 chilometri di distanza, posso subito essere informato che devo effettuare un'altra visita, magari a poche centinaia di metri e così evito di perdere del tempo che può essere dannoso per lo stesso malato*». A quanto pare la Regione, per il momento, è disposta solamente ad installare delle segreterie telefoniche nella sede di ogni Ceb.

Il segretario provinciale della Cisl, Sergio Paro, dice: «*E' una situazione intollerabile. Si parla di assistenza medica gratuita e invece l'assistenza dev'essere pagata dal lavoratore. A giorni chiederò un incontro con l'assessorato alla Sanità della Regione per sbloccare questa situazione almeno nel capoluogo, poi affronteremo anche il problema degli altri comuni*».

v. m.

Gran parte degli istituti tecnici e dei licei sono nel capoluogo

Le scuole superiori non sono decentrate Quattrocento studenti fanno i pendolari

SAN DAMIANO — *L'avvio dell'anno scolastico fa emergere nuovamente e in tutta la sua vasta portata il fenomeno del pendolarismo che da anni caratterizza la popolazione scolastica sandamianese e dei vari comuni che gravitano intorno a questo grosso centro, giustificando più che mai iniziative atte a modificare l'anomala situazione.*

Ed è in tal senso che un'accurata indagine conoscitiva si è proposta di vagliare l'entità del fenomeno in questione. La raccolta dei dati è stata fatta in tutte le scuole superiori di Asti, statali parificate e legalmente riconosciute, ma non ha tenuto conto di un consistente numero di casi che per diversi motivi può sfuggire anche ad un'analisi meticolosa.

La popolazione scolastica del comune di San Damiano e di quelli vicini (Antignano, Celle E., San Martino A., Ferrere, Tigliole e Cisterna) è all'incirca di 400 unità.

La quasi totalità di questi studenti è pendolare. C'è infine da aggiungere, parlando di cifre, che nel conteggio potrebbero benissimo essere considerati anche i circa 100 ragazzi dei comuni cuneesi di Canale, Priocca e Govone.

Il fatto, quindi, che una così considerevole popolazione scolastica debba, da più anni, viaggiare senza che nessuno si preoccupi di affrontare il problema con dei provvedimenti lascia perplessi. Pare opportuno che certe distribuzioni scolastiche riguardanti i corsi superiori debbano essere riviste.

Per i soli comuni astigiani citati il 28 per cento degli studenti ha scelto i licei ed istituti magistrali, il 33 per cento ha scelto gli istituti tecnici ed infine il 39 per cento gli istituti professionali. C'è da dire che il primo e l'ultimo gruppo comprendono una maggiore pluralità di indirizzi (più di 5 ciascuno) del secondo, quello tecnico, comprensivo soltanto degli istituti «Gioberti» ed «Artom».

Vi è inoltre da interpretare, al di là delle cifre, raggruppamenti per affinità di indirizzi alla luce anche di reali impossibilità di scelte. Assume un aspetto desolante e preoccupante la percentuale che ne esce: appena un 5 per cento che frequenta una scuola ad indirizzo agrario considerando la grande importanza che ha in queste zone l'agricoltura in genere.

Ecco perché si ritiene oggi molto importante il compito di guida o di funzione programmatoria che gli organismi debbono svolgere per una migliore politica dello studio.

r. s.

San Damiano d'Asti. Gruppi di studenti pendolari scendono come ogni giorno da un pullman

Genero e suocera ustionati da un'esplosione

NIZZA MONFERRATO — Genero e suocera sono rimasti gravemente ustionati dallo scoppio di un bidone di kerosene. L'uomo è in fin di vita al Cto di Torino, la donna con ogni probabilità si salverà. Sono l'agricoltore Silvio Delprino, 41 anni, abitante a Nizza, strada Piazzaro 3 e Cristina Quaglia, 64 anni, regione Italia.

Il Delprino, che ieri pomeriggio era andato a trovare la suocera, è stato avvertito che da una cascina vicina di proprietà di Carmelina Icardi, residente a Torino, proveniva odore di benzina o kerosene. E' andato a controllare in quanto sua suocera aveva le chiavi della cascina. Una volta dentro l'agricoltore ha acceso un fiammifero, poiché il locale è sprovvisto di luce elettrica. Subito dopo è avvenuta un'esplosione.

(w. g.)

La situazione nei comuni astigiani

Chiuso ponte pericolante e frane per il maltempo

INCISA SCAPACCINO — Il ponte stradale sul torrente Belbo a Borgo Impero sulla provinciale Incisa-Oviglio, da questa mattina è chiuso al traffico perché pericolante. Le piogge degli ultimi giorni, unite all'azione erosiva delle acque del Belbo, hanno provocato il cedimento di uno degli spalloni di sostegno del ponte, il quale era agibile già da due anni solo agli autoveicoli leggeri.

In conseguenza delle torrenziali piogge la situazione delle frane si è fatta particolarmente grave in tutta la zona di Incisa Scapaccino. In via San Lorenzo, via Val Masio e via Val Ronchia, sono in azione da ieri i mezzi meccanici del Comune e della Provincia per sgomberare le carreggiate dall'ammasso di terriccio abbattutosi dalla collina. Via delle Mure, in Borgo Villa, è bloccata totalmente a causa dello sprofondamento della carreggiata per un tratto di oltre dieci metri.

Anche a Vinchio sono segnalate numerosissime frane, la più grossa, quella riguardante il tratto della circolazione che si immette in via Fons Magna, che è franata per un tratto di oltre venti metri e che pertanto è interrotta al traffico.

A Castiglione la strada Costa del Sole è pericolante nel tratto del Viale per lo sgretolamento della base provocato dalle infiltrazioni d'acqua.

(n. g.)

CANELLI — Ancora piogge accompagnate da lampi e tuoni: in Valle Belbo, come in Val Tiglione e Valle Nizza, si possono ormai considerare definitivamente compromesse le semine autunnali.

I contadini sono preoccupati soprattutto per la mancata semina del frumento. I seminativi si sono trasformati in acquitrini e non sono più in grado di ricevere le sementi perché non si possono più effettuare le arature necessarie.

Erano anni che il maltempo non causava simili inconvenienti. Sfumata è anche la possibilità di reimpiantare i nuovi vigneti, perché gli scassi necessari sono irrealizzabili. Sulle colline cominciano le prime frane, smottamenti del terreno, per il momento limitati a piccole fasce.

(c. d.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

Alessandrino: La Luna
Ambra: Guerre stellari
Comunale: chiuso
Corso: Ultime grida dalla savana
Cristallo: Porno shop
Galleria: Banana republic
Moderno: Polyestere o canaglia?

ACQUI TERME
Ariston: Guerrieri della notte
Cristallo: Cinaro di donna
Garibaldi: Capitan Rogers nel XXV secolo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna
Nuovo: Erotic sex orgasm
Politeama: Agente 007 Moonraker operazione spazio
Vittoria: Lo sceriffo extraterrestre

CASTELLAZZO BORMIDA
Risaili: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Gli Pepperoni

NOVI LIGURE
Cristallo: Esperienze erotiche di femmine in calore
Iris: 007 Moonraker operazione spazio
Italia: Rocky 2
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

OVADA
Lux: Un posto tranquillo
Moderno: La stangata
Torrielli: Sexy boat

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Scandalo al sole

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: I violenti di Roma bene
Lux: La contessa, la contessina e la cameriera

TORTONA
Moderno: Non pervenuto
Sociale: 007 Moonraker operazione spazio
Verdi: L'amante di mia madre

VALENZA PO
Nuovo Italia: Non pervenuto
Teatro: pom.: Paperino story - sera: Saloggio all'altezza d'uomo
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Mammasantissima
Galvani: La Luna
Roma: Fantasmi
Sociale: I guerrieri della notte

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo corso Acqui, notturna Al Falcone, via Milano
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Frado, via Roma
Novi: Delepiane via Roma
Ovada: Frascara piazza Assunta
Tortona: Centrale piazza Duomo
Valenza: Centrale del dr. Ferrera corso Garibaldi
Voghera: Dragotti, piazza Duomo

ASTI

Lux: Deep throat (Gola profonda)
Politeama: Rocky II
Salone: Uno sceriffo extraterrestre, poco extra molto terrestre
Splendor: I piaceri privati di mia moglie
Teatro: Liquirizia
Vittoria: La luna

CANELLI
Balbo: Eva
Sogno d'Oro: riposo

MONCALVO
Nuovo: Dragone nero

NIZZA
Aurora: Stazione di servizio
Lux: riposo
Sociale: Un oberto d'onore
Verdi: Il cacciatore

SAN DAMIANO
Lux: Il Macchio violento del Tai Pan
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Gillardi, via Cissello 12
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	15

ad Asti

massima	17
minima	11

Umidità media 55%. Temperatura il 17 ottobre dell'anno scorso: 16, 13. Il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 17,43.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli.